IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

...AZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733263; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) ...; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI & C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 30 MAGGIO 2001

Oggi s'insedia il nuovo Parlamento ma non c'è ancora intesa su presidenze e incarichi di governo

Polo-Lega, rissa per le poltrone

Berlusconi prevede già una verifica di governo tra 18 mesi

Solito mercato dei posti di potere

Un amaro calice, Presidente Ciampi

di Alberto Statera

Oggi s'insedia il nuovo Parlamento. Con uno dei vincitori destinati a governare il paese, Umberto Bossi, che impreca contro il governo "boliviano", espresso dalla precedente maggioranza, che avrebbe organizzato enormi brogli elettorali in suo danno. A parte la presunzione d'idiozia nei confronti di un governo che avrebbe fatto brogli orrendi per far vincere l'avversario o piuttosto, più realisticamente, nei confronti di chi ciò ipotizza senza alcun rispetto per l'intelligenza di chi lo ascolta, è la posizione del presidente della Repubblica che suscita adesso la più solidale comprensione di chiunque abbia osservato ciò che è accaduto dal 13 maggio ad oggi.

Notaio della vittoria elettorale della Casa delle libertà, che per bocca del suo leader Silvio Berlusconi aveva promesso la formazione rapidissima di un governo, anzi di una "squadra" unita, forte e solidale, e l'abbandono di un'antica tradizione di mercimonio istituzionale, Carlo Azeglio Ciampi si è trovato di fronte non solo alla candidatura alla presidenza della Camera, terza carica istituzionale dello Stato, del numero due di un partito che predica il disfacimento di questo assetto istituzionale e che irresponsabilmente rifiuta di accettare l'esito delle elezioni cianciando di brogli. Ma soprattutto di fronte a un presidente del Consiglio in pectore che subito ha avuto rilevanti difficoltà a mediare tra le varie istanze della coalizione che lo ha portato alla vittoria, tanto che già ipotizza un rimpasto governativo dopo 18 mesi.

Tolto Bossi, che comunque rimane un "vulnus" grave alla maggioranza e che Berlusconi dovrà in qualche modo neutralizzare, rimane il balletto degli incarichi nel nuovo governo. Fini, Buttiglione, Bossi, tutti hanno qualcosa da rivendicare, esattamente come nel quarantennio precedente con i governi di coalizione di centrosinistra: gli Esteri, gli Interni, la presidenza dei due rami del Parlamento, cui sembrano stamane designati il Pera e il Casini, piuttosto che qualche sottosegretariato,la presidenza della Rai o una bocciofila di quartiere. Il capo della "squadra", l'uomo che aveva promesso la dismissione dell'eterno "teatrino della politica", di fronte all'onda montante delle richieste dei soci di maggioranza non sa bene che pesci prendere. Tanto che corre dal presidente Ciampi a chiedere consiglio. Come si fa a soddisfare tutti? Una volta i posti erano chiesti in nome di un superiore "spirito di servizio", cui i cattolici erano devoti.Oggi, in epoca televisiva, i posti si chiedono per la "visibilità", come fanno Casini, Fini, Bossi, Buttiglione, con il linguaggio televisivo caro al loro leader. Come si fa a garantire visibilità a tutti questi, se non con una serie speciale di Jerry Scotti? Così, l'uomo che aveva pronta da mesi "la squadra" per governare il paese, deve correre al Quirinale per dire che i dodici posti di ministro di serie A previsti dalla riforma Bassanini non sono sufficienti per far contenti tutti. Non si potrebbe fare una piccola deroga ? Non si potrebbe aumentare un po' il numero dei ministri?

Immaginate il presidente Ciampi, uomo che delle istituzioni ha un senso quasi sacro, trovarsi a discutere di Bobo Maroni eventuale presidente della Camera dei deputati e dell'onorevole Scajola, coordinatore di Forza Italia, ex democristiano che provò le asprezze del carcere di San Vittore, ministro degli Interni. E a delibare la lotta per il posto tra Pisanu, Maroni, La Loggia, Casini, Frattini, Giorgetti, Brambilla e quant'altri. Previti e Dell'Utri per ora stanno defilati. Ma fino a quando ?

Non giudicheremo naturalmente il governo Berlusconi prima che sia compiutamente formato, ma il dovere di cronaca c'impone di dire che ciò cui abbiamo assistito in questi giorni richiama la migliore tradizione democristiana. E purtroppo l'impressione è che il leader abbia qualche difficoltà a governare l' abilità manovriera dei suoi soci. Figuriamoci il resto.

In assenza di accordi il Cavaliere dà indicazione di votare per Casini alla Camera e Pera al Senato. Attribuiti dalla Cassazione i seggi vacanti, 7 in tutto

ROMA Scontro Polo-Lega, nella Casa delle libertà, per le presidenze di Camera e Senato e per i conseguenti incarichi ministeriali. Nessun accordo era stato raggiunto fino a ieri sera e defatiganti incontri erano previsti nella notte. Infatti, i deputati e i senatori eletti il 13 maggio sono chiamati questa mattina a inaugurare la 14.a legislatura. Per i primi tre scrutini, per eleggere il presidente di ogni ramo del Parlamento, servono i voti dei componenti dei due terzi dell'assemblea (ovvero 420 consensi). Dal quarto in poi è sufficiente la maggioranza assoluta dei voti. In effetti, mancando un accordo, è praticamente impossibile che i presidenti scaturiscano dai primi tre scrutini.

In ogni caso, Berlusconi per il momento ha dato indicazione ai parlamentari di Forza Italia di votare per Pierferdinando Casini alla Camera e Marcello Pera al Senato. L'Ulivo, dal canto suo, ha deciso di votare scheda bianca.

La Cassazione intanto ha formalmente messo la parola fine alla telenovela dei conteggi dei voti. L'ufficio centrale della Corte ha infatti stabilito che i seggi rimasti vacanti per la mancanza di candidati e da attribuire sono in tutto 7: così 5 sono stati assegnati a

Silvio Berlusconi

Forza Italia, uno ai Ds e un altro alla Margherita in Liguria.

In un primo tempo si era detto che Forza Italia avrebbe potuto perdere, a causa dell'abuso delle liste civetta, 14 seggi. Eppure, nonostante sia stata ridimensionata la portata della questione, tra gli azzurri monta l'insoddisfazione e la rabbia. Il giudizio conclusivo e inappellabile sulle procedure elettorali spetta comunque alla Giunta per le elezioni della Camera. E, secondo le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal centrodestra, l'orientamente sembrerebbe appunto quello di ribaltare la decisione della Cassazione.

Ma la partita dei seggi vacanti di Forza Italia sembra riservare ancora colpi di scena clamorosi. Il movimento azzurro rischia di perdere altri 11 posti a Montecitorio per mancanza di candidati. I calcoli compiuti finora e che hanno portato alle proclamazioni non tengono conto infatti delle opzioni che ora dovranno compiere gli esponenti eletti in collegi uninominali di circoscrizioni diverse da quelle nelle quali correvano anche per il proporzionale.

Intanto, anche sulla vicenda quorum pesano nuvole di tempesta. La Cassazione ha stabilito che né Lega né Lista Di Pietro hanno raggiunto, per il proporzionale, la soglia del 4%. Ma né il leader del Carroccio Umberto Bossi né l'ex pm sembrano accettare di buon grado il verdetto.

● Alle pagine 2-3

Denis Zanette si aggiudica la tappa «internazionale»

Un friulano a Lubiana Oggi il Giro a Gorizia

Grande soddisfazione per Denis Zanette, a braccia alzate sul traguardo di Lubiana.

LUBIANA Un friulano, Denis Zanette, ha vinto la decima tappa del Giro d'Italia Lido di Jesolo-Lubiana, di 212 chilometri, staccando in vista del traguardo un gruppetto di nove corridori in fuga per quasi 130 chilometri. Il gruppo, non essendoci tra i fuggitivi nessun uomo posizionato nei piani alti della classifica, ha dato il via libera all' azione. Dario Frigo ha conservato la maglia rosa.

Oggi il Giro torna in Italia: il traguardo è fissato a Gorizia. Una tappa breve, 137 chilometri, adatta ai velocisti, che da Bled - dopo una toccata a Fusine e Tarvisio - scenderanno per la Valcanale verso il capoluogo isontino. Qui, prima del traguardo, i corridori s'impegneranno in un circuito cittadino disegnato tra Gorizia e Nova Gorica.

Da Bled una toccata a Fusine e a Tarvisio e poi il lungo tuffo verso il capoluogo isontino attraverso la Valcanale

La tre-giorni del ciclismo spettacolo sulle strade della regione si concluderà domani, con la frazione che partendo da Gradisca s'inerpicherà sui tornanti del Pordoi, dove il Giro certo assumerà una svolta importante.

Grande soddisfazione in regione tra gli sportivi per la presenza della «corsa rosa» con qualche disagio alla circolazione ieri nel Monfalconese e sul carso triestino.

● Nello Sport

Toccati i 30 gradi ma l'anticipo d'estate è già finito: i meteorologi prevedono un inizio giugno con pioggia a catinelle

Trieste, caldo record ma grandine in arrivo

Gli stabilimenti cercano bagnini ma non si trovano i nomi: è la «privacy»

Caldo estivo e sole cocente: i triestini anche ieri in gran massa al mare. (Foto Lasorte)

TRIESTE L'anticipo d'estate è già finito. L'ondata di caldo torrido che a Trieste e in tutto il Friuli-Venezia Giulia ha caratterizzato maggio lascia il posto a un giugno che, stando ai metereologi della regione, si presenterà con il volto più brutto: pioggia e anche grandine. Ma le previsioni di un progressivo abbassamento della pressione atmosferica non frenano i grandi preparativi per la corsa al mare. A Trieste gli stabilimenti balneari si sono rimessi a nuovo. Unico neo, la difficoltà di trovare un congruo numero di «assistenti ai bagnanti». Esiste un elenco di provetti nuotatori espressamente abilitati a questo scopo, ma pare che sia top secret. «Questione di privacy» è la risposta che pare tanto più incredibile difronte al fatto che si tratta di nomi contenuti negli elenchi della «Fin», la Federazione italiana nuoto. E proprio alla «Fin» non sanno che pesci pigliare: non essendo un ente pubblico potrebbe trovarsi nei guai per avere rivelato «dati sensibili» senza l'esplicita autorizzazione dell'interessato. Risultato paradossale è che chi cerca un bagnino non riesce a trovare un canale diretto per mettersi in contatto con chi è «patentato» per farlo. Quest'anno, poi, la «bandiera rossa» sul pennone degli stabilimenti non sarà soltanto un segnale di pericolo per i bagnanti ma anche l'indicazione di un obbligo per i gestori degli stabilimenti che dovranno assicurare il servizio di soccorso e salvataggio anche a chi si ostinerà a sfidare i marosi.

La «bandiera rossa» obbliga i gestori degli impianti balneari a garantire il soccorso anche col mare grosso

● In Trieste

Lutto nella cultura

È morto Vito Laterza, un «mito» dell'editoria

Nel dopoguerra aveva trasformato l'azienda in moderna industria

● Nella Cultura

LO STREGONE SPOSATO

Milingo, vescovo tra diavoli e fiori d'arancio

di Ferdinando Camon

Milingo è conosciutissimo in Lombardia e nelle Venezie, ha predicato e fatto esorcismi dappertutto, anche qui. Adesso non è più vescovo, è uscito dalla Chiesa Cattolica. Noi che l'abbiamo visto all'opera ci domandiamo: perché, prima era dentro? Sposa una donna con un rito non-cattolico, ed è fuori della Chiesa; quando parlava coi diavoli, da stregone più che da prete, restava dentro. La chiesa non teme il danno ai fedeli, teme lo scandalo contro se stessa.

● Segue a pagina 4

Trieste basket, ritorna Bepi Stefanel

Determinante l'intervento del presidente Generali, Gutty

● Nello Sport

Ristorante Zen: anche a Trieste arriva il sushi

Il nuovo locale prende il posto della vecchia trattoria «Istria»

● In Trieste

Stamani alle 10 le sedute di insediamento delle assemblee elettive uscite dal voto del 13 maggio. All'ordine del giorno l'elezione dei rispettivi presidenti

E' arrivato il primo giorno del nuovo Parlamento

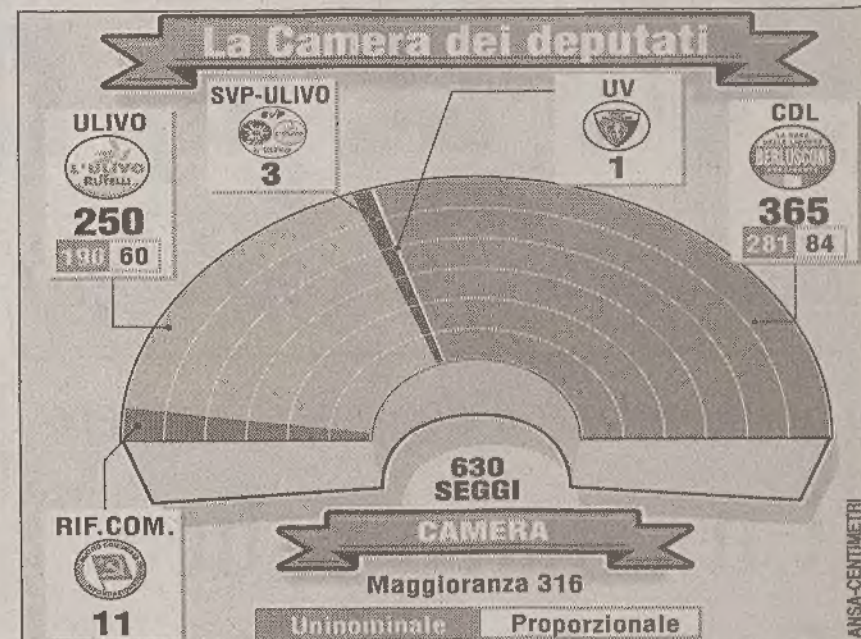
A Montecitorio l'assemblea sarà diretta dal popolare Acquarone, il più anziano per data di elezione

Differenti le modalità di voto: nei primi tre scrutini i deputati devono raggiungere i due terzi dei consensi, ai senatori ne bastano la metà più uno

ROMA Il nuovo Parlamento, uscito dal voto del 13 maggio, si insedia oggi alle 10, sia alla Camera che al Senato. Il primo appuntamento della 14.a legislatura sarà l'elezione dei rispettivi presidenti.

Alla **Camera** servono i 2/3 dei voti nei primi tre scrutini, ossia 420 voti, calcolando anche le schede bianche; la maggioranza assoluta (metà più uno) dal quarto in poi. Stante la complessità delle operazioni di voto, che si svolgono per appello nominale, a scrutinio segreto, per schede, è praticamente escluso che si arrivi oggi alla nomina. Pur essendo la seduta del presidente unica, è del resto previsto che possa svolgersi anche in giornate successive. Così era anche nel 1994 e nel 1996. Sarà Lorenzo Acquarone a presiedere la prima seduta della Camera dei Deputati. Acquarone, popolare, risulta infatti essere il vicepresidente più anziano (per elezione) e che ha ricevuto più voti nell'elezione alla carica ed è quindi di diritto il Presidente provvisorio. Acquarone per prassi rivolgerà un breve saluto ai deputati neoeletti e a quelli confermati. Durante la prima seduta i parlamentari si potranno sedere liberamente nei seggi in aula, poi con la costituzione dei gruppi parlamentari ognuno avrà un suo scranno. A coadiuvare il presidente provvisorio ci sarà un ufficio di Presidenza provvisorio composto da quattro deputati segretari scelti tra coloro che hanno ricoperto la stessa carica nella precedente legislatura oppure, in assenza di questi perchè non rieletti, tra i deputati più giovani. Essendo stati rieletti cinque deputati segretari si dovrà scegliere tra Alberta De Simone, Nicola Bono, Mario Tassone, Maria Burani Procaccini e Marco Boato. Secondo la prassi parlamentare, è il presidente provvisorio a comunicare al presidente eletto l'avvenuta elezione. Quando assume la presidenza, il neo eletto pronuncia un discorso di insediamento, quindi invita i deputati a dichiarare al segretario generale della Camera a quale gruppo parlamentare intendano iscriversi.

A Montecitorio, dove la pattuglia rosa è ridotta al minimo: il 9%), i deputati sono giunti alla spicciolata in questi giorni di vigilia per adempiere alle prime formalità burocratiche, dalle foto (quest'anno digitalizzate) alla consegna della chiave della casella postale, all'assegnazione delle e-mail. La sala accoglienza è stata allestita nella sala della Regina, dove ebbe sede la commissione Bicamerale, e che resterà aperta fino al 12 giugno. Per orientarsi nel palazzo, anzi nei palazzi che compongono la Camera dei Deputati, i neoparlamentari avranno una mappa. Poi una brochure con tutti i servizi di Montecitorio, dalla Banca all' agenzia di viaggi, un vademecum sull'attività parlamentare e infine il regolamento della Camera. Tutta Montecitorio è alle prese con gli ultimi freneticissimi preparativi per la grande prima. Gli operai transitano per i corridoi muniti di seghe e scalpelli, per dare gli ultimi ritocchi agli stucchi e agli ottoni; in sala stampa si smistano le innumerevoli richieste di accredito dei giornalisti di tutte le testate. Ma ci sono anche i musi lunghi dei non rieletti, che oltretutto devono comunque tornare a Montecitorio per restituire i computer portatili che avevano in dotazione (e che ora saranno sostituiti da computer fissi installati negli uffici dei gruppi).

Per il **Senato** i voti necessari nelle prime due votazioni sono 164, cioè la maggioranza assoluta dei componenti del Senato; per il terzo scrutinio basta la maggioranza assoluta dei senatori presenti, comprese le schede bianche; nel quarto si va al ballottaggio tra i due candidati più votati nel precedente scrutinio. In caso di parità viene eletto presidente il senatore più anziano.

Ecco la composizione di Camera e Senato che si riuniscono oggi . Per l'aula di Montecitorio il riparto delle forze politiche in aula tiene conto delle decisioni prese ieri dalla commissione elettorale centrale della Cassazione che ha definitivamente assegnato i 155 seggi relativi alla quota proporzionale, distribuendo dei sette seggi vacanti, 5 a Fi, 1 ai Ds e 1 alla Margherita. Fi ha quindi 60 seggi, due in meno di quanti attribuiti in precedenza; i Ds salgono da 31 a 32, e la Margherita passa da 27 a 28.

Firmata da esponenti diessini una lettera che richiama gli eletti del centrosinistra a restare fedeli al simbolo comune. Bobo Craxi e Boselli insieme nel «misto»

A Palazzo Madama l'Ulivo vuole diventare gruppo unico

ROMA Anche in questa legislatura il gruppo misto della Camera avrà un aspetto «anomalo». Non più la «mole» ma la necessaria vicinanza tra partiti «fratelli-coltelli»: nel gruppo confluiranno infatti oltre alle minoranze linguistiche, i Verdi, lo Sdi di Boselli e i nuovi socialisti di Bobo Craxi, i Cossuttiani e gli undici fedelissimi di Bertinotti.

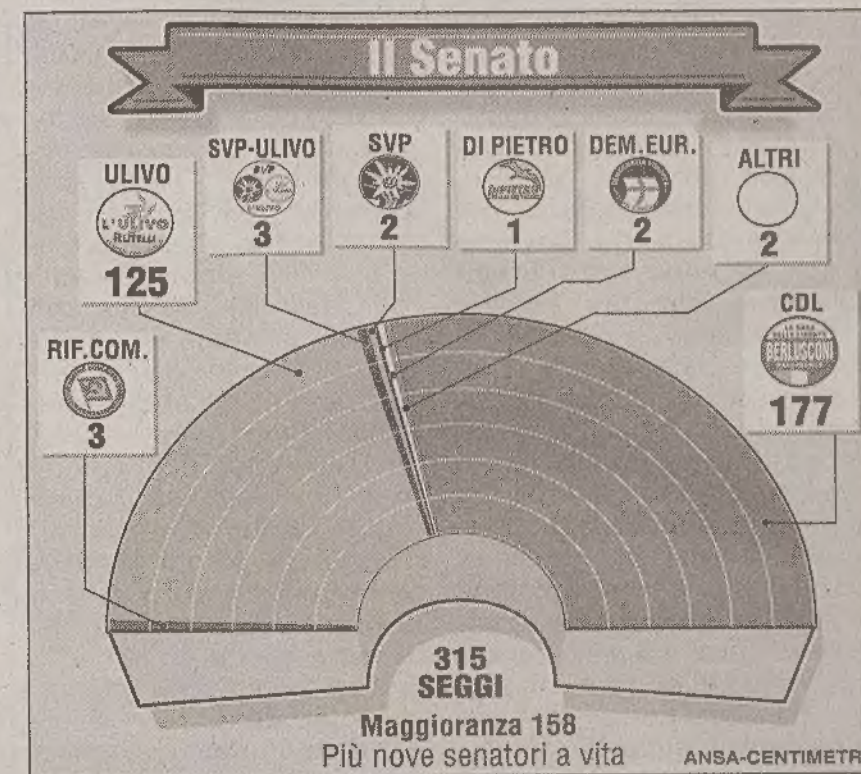
Lontanissimo da quella quota 100 (frutto anche di numerosi «cambi di casacca») che l'aveva fatto piazzare al terzo posto per consistenza nella passata legislatura, il nuovo gruppo misto della Camera veleggia, ufficiosamente (per scegliere il gruppo i neodeputati hanno infatti due giorni a partire da oggi), verso i 47 iscritti.

Per formare un gruppo servono almeno 20 deputati. Ma il regolamento offre la possibilità di formare dei sottogruppi, ovviamente più piccoli e interni al misto, purchè si rispettino alcuni criteri. Per avere diritto a formare una componente politica bisogna essere non meno di 10. Ma si può dar vita a miniformazioni di almeno 3 deputati a condizione che il «drappellino» rappresenti un partito o movimento politico, la cui esistenza, alla data di svolgimento delle elezioni per la Camera dei deputati, risulti in forza di elementi certi e inequivoci.

«Mi iscriverò al gruppo cercando di dar vita a un sotto-gruppo Nuovo Psi». Bobo Craxi ha così annunciato la sua intenzione di non iscriversi alla Casa delle Libertà. In qualche modo si ricompone la diaspora socialista perchè Craxi troverà nel gruppo misto anche lo Sdi di Enrico Boselli. «Non ero mai stato nel Transatlantico. Tre volte ho accompagnato mio padre: in occasione di un dibattito di politica estera e quando si discussero le due autorizzazioni a procedere. Domani (oggi, ndr) cercherò di sedermi al posto che mio padre occupava di solito».

A Palazzo Madama tredici senatori del centrosinistra hanno ieri chiesto che venga costituito il gruppo unitario dell' Ulivo. Si tratta in gran parte di esponenti dei Ds (Achille Occhetto, Claudio Petruccioli, Enrico Morando, Luigi Viviani e altri) ai quali si aggiungono però Stefano Boco (Verdi) e Albertina Soliani (Democratici). In una lettera inviata a tutti i colleghi del centrosinistra i tredici parlamentari chiedono che venga costituito un gruppo unitario sotto il simbolo dell' Ulivo, «eventualmente articolato in sottocomponenti».

«Il tema della presenza organizzata dell' Ulivo nelle aule del Parlamento italiano - si legge nella lettera - è questione rilevantissima che non può essere frettolosamente liquidata con un dibattito verticistico o burocratico. Al Senato noi tutti siamo stati eletti sotto il simbolo dell' Ulivo. Un elementare principio di democrazia rappresentativa suggerisce che la denominazione e la composizione dei gruppi parlamentari non contraddica l' assetto politico con il quale ci si è presentati ai cittadini in campagna elettorale».

Dopo aver invitato gli eletti nel centrosinistra a «non ripetere l' errore compiuto nel '96, quando il simbolo dell' Ulivo venne cancellato dalle aule parlamentari», i promotori dell' iniziativa si dicono «convinti della ineludibile necessità che in Parlamento viva e sviluppi le sue battaglie con una chiara configurazione politica e organizzativa».

Nel Transatlantico sostituite le vecchie tivù: al loro posto maxi-schermi ultrapiatti formato cinema (costo 20 milioni l'uno) per seguire i lavori d'aula

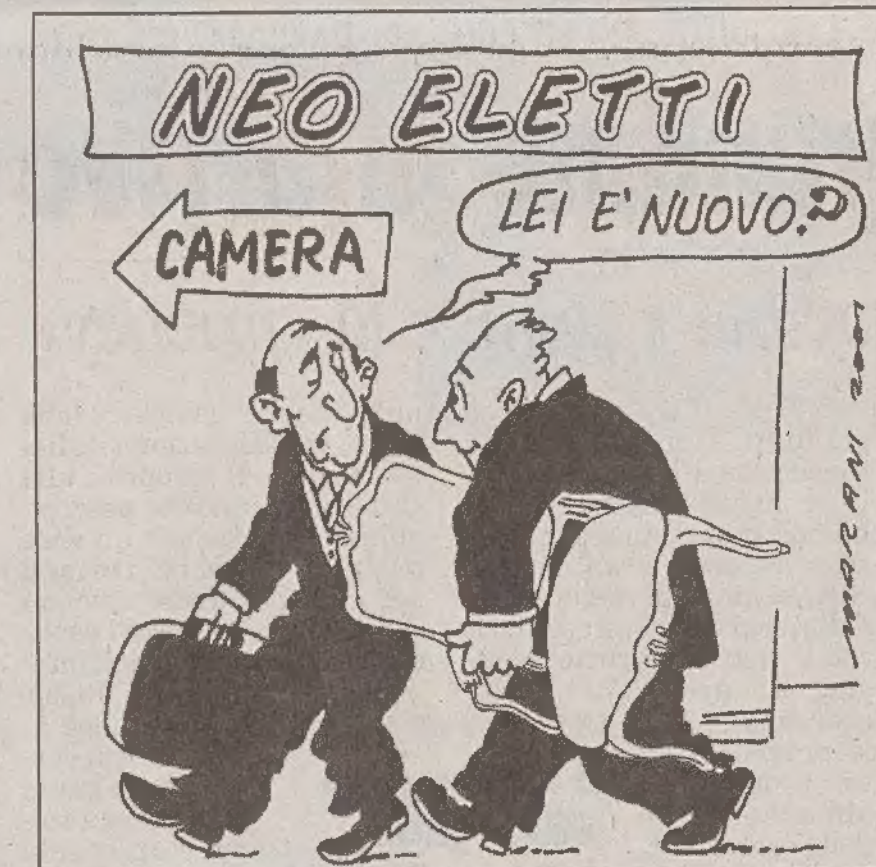
Ore di lavoro di restauratori, muratori, tappezzieri per ritinteggiare gli ambienti che accoglieranno i deputati

I Palazzi tirati a lucido, mense a più stelle

Forza Italia «conquista» al ristorante interno due nuovi grandi tavoli centrali

ROMA Tremila ore di lavoro per il restauro dell'arazzo mediceo del 1595 ricollocato sabato scorso nella buvette; 300 mq di parquet lucidati; 900 mq di guide rosse sostituite; 2000 mq di pareti tinteggiate. Queste le cifre dei grandi lavori che hanno interessato, senza nessuna sosta, Palazzo Madama per accogliere stamane al meglio neo-eletti e veterani.

Restauratori, muratori, tappezzieri e falegnami, insieme con 40 provetti artigiani, sono stati i veri padroni del Palazzo nei giorni che hanno preceduto l'arrivo dei senatori della 14.a legislatura. Sono stati ritinteggiati completamenti gli ambienti della portineria di S.Luigi dei Francesi e dei corridoi attigui, effettuati piccoli restauri nel cortile d'onore e sostituiti i pannelli frontali in velluto dell'aula, con pulizia completa dell'immenso lampadario di cristallo. È stato infine sostituito il damasco di seta in varie stanze, nell'ufficio viaggi e nel passaggio davanti alla banca.

Le prove generali sono cominciate anche nel settore ristorazione, registrando una buona affluenza sia al ristorante che alla buvette, entrambi tirati a lucido per la grande inaugurazione. Molti senatori neoletti sono stati condotti quasi per mano alla prima visita del «palazzo» da commessi, funzionari o colleghi della vecchia legislatura. Particolarmente apprezzato è risultata la mensa, in verità molto più vicina ad un ristorante a più stelle che a una frugale consumazione nella pausa di lavoro. Il menù proposto: coppa di gamberi in salsa rosa, bresaola di Valtellina con pompelmo, risottino di vongole veraci e asparagi, minestra di farro all'antica, filetto di bue lardellato alla toscana, pesce spada in gratella con salmoriglio (solo per fare qualche esempio). I prezzi, naturalmente, sono da lotta tenace all'inflazione.

Forza Italia, grazie al suo exploit elettorale, ha potuto conquistare al ristorante interno due nuovi grandi tavoli proprio nella zona centrale del grande ambiente liberty. I Ds, al contrario, hanno ceduto spazio in abbondanza ai vincitori, mentre la Margherita ha ben difeso le sue postazioni culinarie. Un po' più striminziti sono anche gli spazi di fatto appannaggio del Carroccio, i cui senatori rischiano di dover ricorrere a opportuni scongiuri se vorranno sedere a tavola tutti insieme, in diciassette. La nuova geografia del ristorante del Senato non è comunque tassativa, anche perchè c'è la variante del numeroso gruppo misto, diviso per metà con il centro destra e per metà con le opposizioni.

A Montecitorio una novità tecnologica accoglierà domani i neo deputati nel Transatlantico. I due televisori che agli estremi del salone consentono di seguire i lavori dell'aula sono stati mandati in pensione e sostituiti da due Tv a parete, ultrapiatte, con schermo tipo cinema 16:9. Costo: una ventina di milioni l'uno. Gli elettricisti hanno rimesso a nuovo ieri mattina prese e attacchi per le antenne. Poi silenziosissimi imbianchini hanno cancellato ogni traccia di scasso ripristinando il rosso mattone delle pareti.

Curiosità attorno alla compagine dei parlamentari che animeranno la capitale nei prossimi cinque anni

Le «matricole» sono oltre quattrocento

ROMA Ci sono oltre 67 anni di differenza tra la parlamentare più giovane, Chiara Moroni, del nuovo Psi, e quello più vecchio, che è Francesco De Martino, fra i senatori a vita, nato il 31 maggio del lontano 1907. Questa è solo una delle tante curiosità nelle quali ci si può imbattere andando a «spulciare» tra i numeri e le statistiche sulla composizione, ancora incompleta, del nuovo Parlamento. Ecco, di seguito, alcune delle «chicche».

SENATO: il più anziano degli eletti: Francesco Servello: è nato il 3 ottobre 1921; **il più giovane**. Giuseppe Valditara: è nato il 12 gennaio 1961.

CAMERA: il più anziano: Filippo Mancuso: è nato l'11 luglio 1922; **la più giovane**. Chiara Moroni: è nata il 23 ottobre 1974.

Le deputate in dolce attesa. Stefania Prestigiacomo e Roberta Pinotti, per quel che si sa.

Le donne. Ridotta la rappresentanza femminile. Per ora le deputate sono 64 e le senatrici solo 25.

Con la mascherina sanitaria. Il deputato Angelo Santori parteciperà alle prime fasi dei lavori indossando una mascherina sanitaria, perchè da poco sottoposto a un trapianto di cuore.

Le «matricole». Il quattordicesimo parlamento è molto rinnovato rispetto al precedente. I nuovi sono 188 al Senato e 250 alla Camera. In tutto, ben 438.

Le professioni. Le professioni più diffuse, tra i parlamentari, sembrano essere quelle di avvocato e di medico. In aumento i giornalisti. In questa legislatura, entrano in Parlamento Ferdinando Adornato, Piero Testoni, Lino Jannuzzi, Paolo Guzzanti, Giuseppe Caldarola, Sergio Zavoli.

La carica dei «recidivi». Tra i parlamentari, Francesco Servello è quello con la maggiore anzianità di servizio. È stato eletto per la prima volta nel 1958. Dopo di lui Ciriaco De Mita e Luigi Berlinguer, entrati in Parlamento nel 1963.

I cognomi più diffusi. Alla Camera ci sono tre Alfano, tre Barbieri, tre Bianchi, tre Pepe, tre Rossi, tre Russo. Al Senato nessun cognome triplo, ma ci sono due Battaglia, Brutti, Caruso, Danieli, Franco e Sodano.

Gli «stranieri». Tra i deputati, De Brasi è nato a Trazegnies, in Belgio, Galvagno a Mattuglie, nella ex Jugoslavia, Jacini a Losanna, in Svizzera, Mantovani a Manresa, in Spagna, Mosella a Porto Alegre, in Brasile, Minoli Rota a Città del Messico, Paoletti Tangheroni al Cairo, in Egitto, Violante a Dire Daua, in Etiopia. Al Senato, De Zulueta è nata a Bogotà, Servello è nato a Cambridge, nel Massachussetts, negli Stati Uniti.

L'incontro fra Ciampi e il neosindaco di Roma, Veltroni.

Il neosindaco di Roma incontra Ciampi al Vittoriano all'inaugurazione del rinnovato museo del Risorgimento

Veltroni indossa la fascia tricolore

ROMA Prima uscita con la fascia tricolore per Walter Veltroni. Il percorso è stato breve: dai palazzi capitolini fino al Vittoriano, dove ha inaugurato con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il Museo del Risorgimento, chiuso da 25 anni. Dopo essere stato acclamato da un gruppo di bambini di una scuola elementare, il neo sindaco ha raggiunto l'ingresso del museo, dove ha atteso l'arrivo del Capo dello Stato, insieme al ministro per i Beni culturali, Giovanna Melandri. L'ex segretario dei Ds ha atteso il Capo dello Stato in cima ad una delle scalinate laterali, e Ciampi quando lo ha visto gli ha stretto la mano e gli ha accarezzato leggermente la fascia tricolore fiammante. «È nuova, eh?», gli ha detto. Risposta: «L'ho comprata appena ieri».

Strana coincidenza ma la prima uscita di Veltroni, che è stato ministro dei Beni culturali, ha riguardato l'inaugurazione di un museo. «È una cosa che mi fa pensare al passato e la circostanza è particolarmente gradevole». «È bello che la prima occasione di rappresentare la città, un'ora dopo essere stato insediato - dice Veltroni - sia con il presidente della Repubblica Ciampi e per inaugurare un museo».

E l'emozione d'indossare per la prima volta la fascia tricolore c'è stata o no? «Si ha la percezione di rappresentare tutta la città - ha risposto Veltroni - Una percezione che, però, ho cercato di portare con me durante tutta la campagna elettorale. Ho sempre detto che avrei cercato di essere il sindaco di tutti i cittadini; questa fascia non appartiene solo a chi ha vinto le elezioni».

Emozioni a parte poi Veltroni è stato sollecitato a rilasciare una dichiarazione sul suo prossimo incontro con il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace. «Andrò a parlare di come collaborare e di come lavorare insieme per l'interesse della città e della regione - ha spiegato il primo cittadino di Roma - Il presidente della Regione Lazio aveva detto di temere che non gli avrei risposto al telefono. Non solo gli ho risposto e abbiamo avuto una simpatica conversazione, ma per giunta vado a trovarlo per dare il segno di quanto sia mia intenzione collaborare con tutti gli organi istituzionali».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 29 maggio 2001 è stata di 54.700 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il futuro premier decide che a guidare le assemblee saranno un esponente di Fi e il leader del Biancofiore. Ma la lotta per le poltrone è ancora aperta

Berlusconi: Pera al Senato, Casini alla Camera

Fini: «A Palazzo Madama avremmo preferito Fisichella». Maroni (Carroccio) probabile Guardasigilli

ROMA Saranno **Pierferdinando Casini** e **Marcello Pera** i presidenti di Camera e Senato. **Silvio Berlusconi** sarebbe infatti riuscito a strappare l'accordo ai suoi alleati ad un passo dall'arrivo e mentre già si era prospettata la possibilità che la Casa delle libertà fosse costretta questa mattina a votare scheda bianca.

Dunque, salvo sorprese, le due massime cariche dello stato dopo il presidente della repubblica vanno ad un esponente di Forza Italia, Pera, e a uno del Biancofiore, Casini. Bossi, che aveva pubblicamente ed energicamente chiesto la presidenza della Camera per Roberto Maroni, avrà probabilmente per lo stesso **Maroni** il ministero della Giustizia.

Marcello Pera (a sinistra) e Pierferdinando Casini

Con la prima seduta delle nuove camere che si riuniscono oggi dovrebbe così essere eletto il presidente del Senato, mentre per eleggere il presidente della Camera, che ha un diverso sistema elettorale, ci sarà bisogno di attendere la quarta votazione, quella in cui è sufficiente una maggioranza semplice, e che si potrà svolgere con tutta probabilità solo domani.

Anche l'accordo sulle presidenze parlamentari non è comunque stato facile. Il valzer delle candidature, dei veti, delle richieste incrociate e sovrapposte è continuato ieri per l'intera giornata. E quando è arrivato quello che doveva essere il momento della verità, vale a dire l'assemblea di Silvio Berlusconi con i suoi parlamentari, si è invece aperto un nuovo giallo. Prima trapelava infatti la notizia, clamorosa se confermata, che anche la maggioranza avrebbe dato indicazione di votare oggi scheda bianca. «La situazione è molto complessa», avrebbe infatti detto Berlusconi ai suoi, secondo alcuni presenti. «Bisogna soddisfare gli equilibri generali ed è giusto che una decisione così importante maturi con un po' di tempo a disposizione».

Ma appena la notizia trapelava dalle agenzie di stampa, arrivava una brusca inversione di rotta. Il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaiuti, rendeva noto che ai parlamentari di Forza Italia era stata data appunto l'indicazione di votare Casini e Pera. Una proposta, aggiungeva Bonaiuti, che sarebbe stata avanzata anche agli alleati della Casa delle libertà nel vertice che sarebbe dovuto iniziare da lì a poco. Ma lo scenario è cambiato nuovamente quando il Cavaliere è uscito dall'assemblea. «Casini e Pera avranno certamente il voto di tutta la Casa delle libertà», ha infatti garantito Berlusconi.

La trattativa è in realtà continuata, e di certo la soluzione trovata crea più di un malumore dentro An, l'alleato maggiore. «Non è un mistero che avremmo preferito **Fisichella** al Senato - dichiara **Fini** a denti stretti - tuttavia per senso di responsabilità e per rispetto della volontà degli elettori An si atterrà alle indicazioni formulate dal presidente Berlusconi, quindi voteremo Pera e Casini».

Oggi dunque tutto dovrebbe andare secondo copione, con il debutto delle nuove camere in diretta Tv, e salvo imprevisti rotture del vertice notturno in via del Plebiscito.

a.p.

I moderati dei due schieramenti assorbono il voto cattolico veneto

VENEZIA La balena bianca, intesa come la Democrazia Cristiana, in Veneto è estinta ma il suo elettorato è vivo è si è distribuito, con i dovuti distinguo, tra Casa delle Libertà e Ulivo, dove ad attrarlo sono state le fasce moderate dei due schieramenti. È quanto emerso a Venezia dal rapporto sulle elezioni politiche del 13 maggio, elaborato dalla **Fondazione Nord Est**, istituzione sostenuta dagli industriali - è presieduta da Giuseppe Bisazza - e dal sistema camerale del triveneto.

La ricerca, curata dal sociologo e direttore della Fondazione **Ilvo Diamanti**, ha evidenziato come l'elettorato cattolico non si riconosce più in un unico partito ma, nella Seconda Repubblica, si è spalmato sui due Poli con caratteristiche che indicano come i cattolici osservanti si siano avvicinati alla Margherita mentre quelli meno assidui si sono schierati con la Casa delle Libertà. Rispetto alle precedenti politiche e in parte anche alle regionali del 2000 si stabilizzano anche i due elettorati con, contrariamente al passato, pensionati e casalinghe che guardano all'Ulivo, giovani e ceti produttivi alla Cdl. Gli impiegati, se statali, votano per il centro sinistra mentre quelli del privato guardano alla Cdl.

L'analisi della Fondazione Nord Est mette in evidenza come, in Veneto, la mentalità sia decisamente cambiata sulle elezioni. Svanito il terzo polo leghista, si è giunti ad un bipolarismo generalizzato dove il 16% di voti andato alle altre liste è frammentato in rivoli di scarso peso.

Un voto che ha suscitato grande interesse e mobilitazione: così in molti hanno seguito la campagna elettorale (79.3%) scegliendo come mezzo di informazione la televisione e i giornali, con la curiosità che a seguire la Tv è stato l'elettorato dell'Ulivo per l'80.4% contro il 65.7% di quello della Cdl. Cade la sfiducia nelle elezioni e chi si è astenuto lo ha fatto per cause di forza maggiore o per un non voto consapevole.

Ben sette elettori su 10 hanno detto di non aver mai avuto dubbi su chi votare e solo il 12% ha scelto il candidato all'ultimo minuto quando, per lo più, la preferenza è andata a Francesco Rutelli per antipatia nei confronti di Silvio Berlusconi. Una figura, quella del leader della Cdl, determinante per il successo elettorale del centro destra, considerato che il 27% degli elettori ha scelto uno schieramento piuttosto che l'altro sulla base della «fiducia nel leader nazionale» mentre il 23.3% si è indirizzato sulla base delle proprie convinzioni politiche e il 20.1% per il programma.

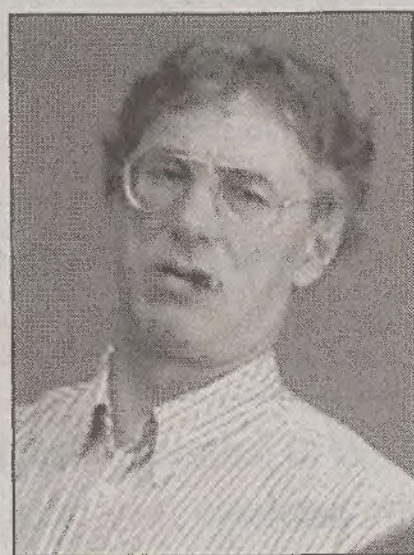
La Suprema Corte ne attribuisce in complesso 7: cinque deputati a Forza Italia, uno ciascuno a Ds e Margherita

La Cassazione spartisce i seggi vacanti

ROMA La **Cassazione** ha formalmente messo la parola fine alla telenovela dei conteggi. Dopo quasi due settimane di polemiche, l'ufficio centrale della Corte ha infatti stabilito che i seggi rimasti vacanti per la mancanza di candidati a cui attribuirli sono in tutto sette. La Cassazione ha infatti assegnato cinque seggi a Forza Italia - due per la circoscrizione Lazio 1 e uno ciascuno per quelle dell'Emilia-Romagna, di Puglia e Marche - uno ai Ds in Emilia-Romagna ed un altro alla Margherita in Liguria.

In un primo tempo si era detto che Forza Italia avrebbe potuto perdere, a causa dell'abuso delle liste civetta, 14 seggi. Sabato scorso, si era ipotizzato che i seggi vacanti fossero una decina. Eppure, nonostante sia stata ridimensionata la portata della questione, tra gli azzurri monta l'insoddisfazione e la rabbia. Il primo a protestare è Marcello Pera, probabile futuro presidente di palazzo Madama: «Non sono soddisfatto per i seggi assegnati alla sinistra - ha spiegato - è stato violato un principio costituzionale fondamentale, cioè il rispetto del voto del cittadino». Eventuali ricorsi potranno essere presentati però solo a Camere già in esercizio.

Il giudizio conclusivo e inappellabile sulle procedure elettorali spetta infatti alla Giunta per le elezioni della Camera. E, secondo le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal centrodestra, l'orientamento sembrerebbe appunto quello di ribaltare la decisione della Cassazione. Il Segretario generale del collegio dei giudici della Cassazione, Alfio Finocchiaro, difende però la sentenza: «il calcolo sulla quota proporzionale è stato fatto applicando l'articolo 11 del regolamento attuativo della legge elettorale per la Camera».

Ma la partita dei seggi vacanti di Forza Italia sembra riservare ancora colpi di scena clamorosi. Il movimento azzurro rischia di perdere altri 11 posti a Montecitorio per mancanza di candidati. I calcoli compiuti finora e che hanno portato alle proclamazioni non tengono conto infatti delle opzioni che ora dovranno compiere gli esponenti eletti in collegi uninominali di circoscrizioni diverse da quelle nelle quali correvano anche per il proporzionale.

Bossi in via del Plebiscito

Conferma: Lega Nord e Di Pietro sotto il 4%. Ma non si rassegnano

Intanto, anche sulla vicenda quorum pesano nuvole di tempesta. La Cassazione ha stabilito che nè **Lega** nè **Lista Di Pietro** hanno raggiunto, per il proporzionale, la soglia del 4%. Ma nè il leader del Carroccio Umberto Bossi - che l'altro ieri aveva chiesto al presidente Ciampi il rinvio la convocazione delle Camere per «inesattezze» nei conteggi - nè l'ex pm sembrano accettare di buon grado il verdetto. Come Bossi, anche il leader dell'Italia dei Valori, denunciando molte «ombre» sul voto del 13 maggio, ha minacciato azioni legali se non verrà effettuato il riconteggio delle schede nulle.

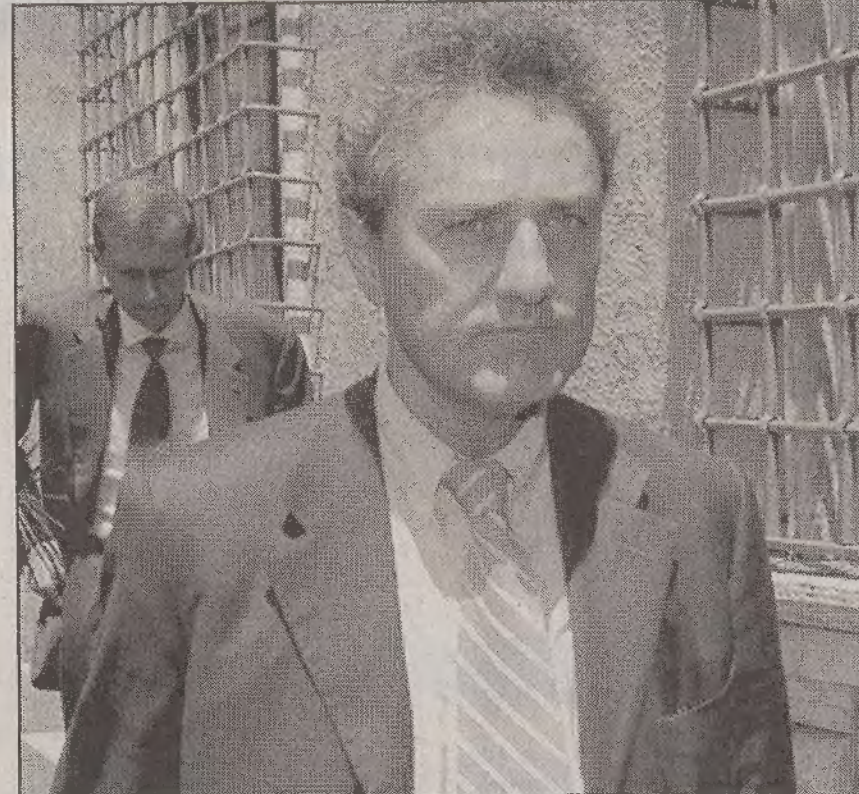
Quanto ad eventuali denunce della Lega contro il titolare del Viminale per presunti brogli elettorali, arriva la dura la risposta del ministro dell'Interno. Sono «accuse deliranti e demenziali - risponde **Enzo Bianco** - Bossi non fa male a me ma alla democrazia: si vota da 50 anni e non si sono mai sentite cose del genere».

m.l.

Vertice dell'Ulivo: Fassino esclude trattative segrete con la maggioranza per le presidenze parlamentari

E il centrosinistra voterà scheda bianca

Accantonato per ora il progetto di gruppi unici. Si discute sul «governo ombra»

Rutelli ammonisce il Cavaliere: «Consiglio della Rai e rappresentanti delle Authority, non pensi di fare scelte aziendali, sì a garansie di autonomia»

Vertice Ulivo: arriva Rutelli, seguito da Fassino.

ROMA Altolà di **Rutelli** a Berlusconi sui presidenti delle Camere, che dovranno nominare il nuovo Cda della Rai e i rappresentanti delle Authority: «Non pensi di fare scelte aziendali. Gli uomini che saliranno sugli scranni più alti di Montecitorio e palazzo Madama dovranno dare le più ampie garanzie di autonomia e autorevolezza». Alla vigilia dell'apertura della nuova legislatura, è questo il messaggio che parte dal coordinamento dell'Ulivo che si è riunito ieri a palazzo Rospigliosi. **Piero Fassino** annuncia che l'Ulivo, a meno di fatti nuovi al momento imprevedibili, voterà scheda bianca ed esclude categoricamente l'esistenza di una trattativa segreta con il Cavaliere: «Non stiamo negoziando i presidenti. Non è in corso proprio nulla. Ciò che conta è la qualità delle persone, non l'appartenenza a uno o all'altro schieramento».

Ad escludere che i parlamentari dell'Ulivo possano votare a favore dei candidati della Cdl è anche il presidente dei Democratici, **Arturo Parisi**, che conferma la decisione di accantonare (per adesso) la possibilità di avere gruppi parlamentari unici del centrosinistra. Via libera, invece, alla realizzazione di forme di coordinamento fra le diverse rappresentanze dell'opposizione. «Abbiamo sottolineato la necessità di un coordinamento all'interno delle due Camere e fra le due Camere. Le forme di organizzazione - precisa il leader dell'Asinello - le stabiliremo poi». La seconda questione politico-istituzionale che i leader dell'Ulivo mettono sul piatto riguarda la riforma Bassanini che ha ridotto a 12 il numero dei ministri. Rutelli su questo punto è categorico: «Sentiamo notizie sul proposito di tornare indietro sul numero dei ministeri. Nessuno pensi di azzerare la riforma perchè si colpirebbe, per interessi di parte, una essenziale riforma a vantaggio dell'Italia».

Il terzo punto affrontato ieri dal coordinamento ha riguardato il referendum confermativo sulla riforma federalista approvata in Parlamento prima delle elezioni politiche. Alla Cdl, che punta sulla devolution, Rutelli ricorda che il 12 giugno scadono i termini per la raccolta delle firme e spiega che il referendum si dovrà tenere in autunno: «C'è un percorso già scritto e indetto che resta all'orizzonte». Ma quali saranno i primi passi della nuova opposizione? Sarà il «governo ombra» proposto da Cofferati a contrastare le iniziative del governo Berlusconi? Una prima risposta arriverà sabato prossimo, quando a Roma si riunirà l'assemblea dei comitati dell'Ulivo. Fassino e Rutelli prepareranno il documento conclusivo e formuleranno una proposta per l'aggregazione dell'Ulivo, per fare una opposizione efficace, per l'organizzazione sul territorio. «Una cosa è sicura» garantisce il leader della coalizione «intendiamo fare molto sul serio».

«È un tema che è stato sottoposto alla discussione del coordinamento da l'altra volta. Ne discuteremo nei giorni futuri, io credo che sia importante, innanzitutto, che si costituisca il governo e poi vedremo il modo in cui organizzare la nostra opposizione»: commenta Parisi l'ipotesi lanciata da Sergio Cofferati, di un governo ombra guidato da Francesco Rutelli. «Rientra nella logica del maggioritario e del bipolarismo, prima però dovremmo sapere quanti ministri nominerà Berlusconi perchè corriamo il rischio di nominarne noi troppo pochi rispetto ai suoi»: risponde **Enrico Boselli**, segretario dello Sdi. «Se ne era discusso anche tra di noi e non si era arrivati ad una conclusione anche perchè non abbiamo ancora il "governo sole" e quindi, se non altro per correttezza, diventa difficile fare prima un governo ombra. Ci vuole ancora un po' di pazienza»: ironizza **Clemente Mastella**.

g.r.

Montecitorio: otto «saggi» cercheranno una soluzione unitaria

Capigruppo Ds: Angius al Senato Alla Camera Violante sfida Mussi

ROMA Un comitato di otto deputati è stato nominato ieri sera dall'assemblea dei Ds della Camera che avranno il compito di ricercare una soluzione unitaria per la elezione del presidente del gruppo dopo le candidature di **Luciano Violante** e **Fabio Mussi**. Invece l'assemblea dei senatori Ds si è conclusa con il rinvio a stamane delle votazioni per l'elezione del presidente: candidato unico è **Gavino Angius** che si è impegnato con l'ala ulivista a promuovere un confronto con gli altri gruppi parlamentari nella prospettiva della creazione di una federazione dei gruppi dell'Ulivo.

L'assemblea dei deputati Ds si è quindi riconvocata per domani pomeriggio, quando gli otto **«saggi»** avranno completato il loro lavoro: Soda, Abbondanzieri, Barbieri, Buffo, Lumia, Lucà, Rossiello, Ruzzante. Gli otto, battezzati da Fassino durante l'assemblea «i facilitatori», dovranno in sostanza verificare, incontrando tutti i parlamentari della Quercia, se è ancora possibile trovare una soluzione unitaria o, altrimenti, come procedere alle elezioni del nuovo capogruppo, non essendoci precedenti di questo genere tra i deputati Ds. D'Alema ha confermato che si farà questo tentativo di ricercare una soluzione unitaria. «Altrimenti ci diranno come dovremo votare», ha detto il presidente dei Ds, il quale ha poi risposto ironico ai cronisti che gli chiedevano maggiori notizie sui «saggi». «Saggi... - ha detto D'Alema - noi speriamo che siano saggi e che sappiano trovare una soluzione».

La giornata era stata piuttosto nervosa. Dopo tre ore di fuoco in segreteria, D'Alema non disarmava e voleva arrivare ad una votazione immediata del capogruppo Ds alla Camera, contro i pareri degli altri dirigenti, schierati in maggioranza per la conferma dei vecchi capigruppo, Gavino Angius e Fabio Mussi, fino al dibattito congressuale. Ma sbucava la candidatura di Violante.

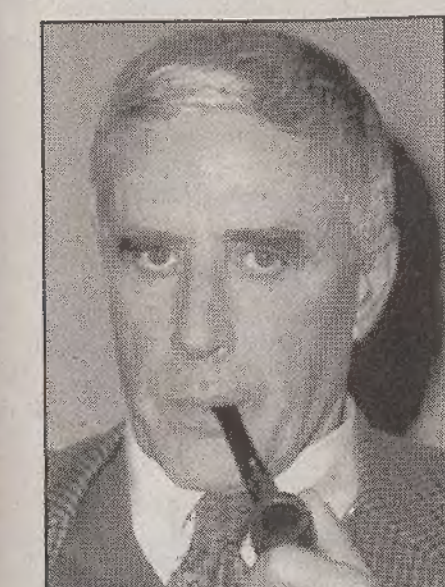
Luciano Violante

Venerdì, tra l'altro, si riunirà la direzione della Quercia alla quale ufficialmente l'ex segretario **Walter Veltroni** consegnerà la lettera di dimissioni. Sarà l'avvio del percorso congressuale che porterà alla convocazione di un congresso straordinario ad ottobre.

«Vado al Senato - ha detto senza neanche sorridere alla fine della riunione di ieri mattina Gavino Angius - dove c'è gente pacifica....». Accordo sui presidenti dei gruppi parlamentari? «Non c'è nessuna indicazione di segreteria», taglia corto Fabio Mussi, capogruppo della Camera. Ma proprio sui capigruppo ieri è stata battaglia. Massimo D'Alema si è presentato di prima mattina nella sede di via Nazionale con Luciano Violante e in una riunione ristretta con Veltroni, Fassino, e Pietro Folena lo ha candidato alla presidenza del gruppo della Camera al posto di Mussi. La proposta non è passata nella riunione di segreteria. La sinistra Ds e l'ala liberal di Enrico Morando hanno chiesto invece che tutti gli incarichi venissero congelati fino al congresso. E questo è stato alla fine l'orientamento prevalente del gruppo del Senato, mentre alla Camera Violante ha insistito sulla propria candidatura «in assenza di un nome che raccolga consensi unanimi».

Sulla leadership dei Ds lo scontro è già cominciato. Sullo sfondo si stagliano D'Alema, Fassino e **Cofferati**. Quest'ultimo ha proposto che D'Alema faccia il ministro degli esteri del governo ombra. Come dire: lasci il passo ad altri.

Smentita la «congiura» per defenestrare da Palazzo Chigi il Professore che preferisce sdrammatizzare: «Sono ancora vivo»

Marini e D'Alema: «Nessun complotto anti-Prodi»

Franco Marini

ROMA «Mai complottato contro Prodi e contro nessuno chiunque mi conosce ride all'idea che io faccia complotti». **Franco Marini** sceglie Enzo Biagi per smentire dalla tv la dettagliata ricostruzione del «Corriere» sugli «ultimi giorni» dell'inventore dell'Ulivo a palazzo Chigi. La congiura ordita da D'Alema e da Marini per sloggiare il capo del governo, della quale per altro si vocifera da anni, sarebbe per l'ex segretario popolare «una pura invenzione giornalistica». Che però la direzione del «Corsera», in una nota, conferma. «Mi rifaccio alle parole di Franco Marini», ha invece replicato **Massimo D'Alema**: «È una bugia messa in giro varie volte a scopo di calunnia». «Peraltro - aggiunge D' Alema - non mi pare che emerga alcun complotto. Si parla di una riunione che è avvenuta molto tempo dopo».

Con Marini si schiera subito **Sergio Mattarella**. «Romano Prodi non è caduto per un complotto come qualcuno ama ritenere ma perchè un gruppo parlamentare è uscito dal patto di governo facendo venir meno la sua maggioranza». Per Mattarella la colpa è di Rifondazione. L'ex segretario Cisl, nel '98 a capo dei popolari, avrebbe svelato durante una cena tra «amici» avvenuta a Bruxelles che a dare il benservito a Prodi non fu Fausto Bertinotti ma un «disegno politico». La trama, organizzata in tandem con D'Alema e poi fallita per il pentimento del leader della Quercia, prevedeva l'elezione al Quirinale di un popolare e la nascita del governo D'Alema. Il «complotto» riuscì solo in parte. D'Alema fu effettivamente il primo presidente del consiglio post comunista ma al Colle fu eletto il laico Carlo Azeglio Ciampi.

Fantascienza? Non si direbbe. Da Parigi **Romano Prodi** liquida con una battuta il giornalista che gli chiede se si sente pugnalato alla schiena: «Ma no, ma no... Sono ancora vivo». A Roma però il sottosegretario alla presidenza del consiglio **Enrico Micheli** non ha voglia di scherzare. «Di certo c'è che la legislatura dell'Ulivo da quel momento ha cominciato ad avere piombo sulle ali», conferma Micheli portato a palazzo Chigi da Prodi e restato lì anche con D'Alema e Amato. «Sia Marini che D'Alema pensavano di fare un cambio della guardia secondo una logica spartitoria di potere».

m.b.

Alcuni quintali di scorie del materiale cancerogeno sono state individuate sotterrate all'interno di uno stabilimento

A Napoli trovato un cimitero d'amianto

Operai dell'azienda erano morti di tumore. Decisivo l'apporto di un consigliere An

NAPOLI Alcuni quintali di scorie di amianto nascoste sotto terra sono stati trovati l'altra notte dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla Procura di Torre Annunziata.

L'amianto era stato nascosto all'interno dello stabilimento Avis di Castellammare, l'azienda che costruisce pannelli per la coibentazione e che negli anni scorsi avrebbe smaltito illegalmente amianto in precedenza utilizzato per la lavorazione. Le scorie tossiche sono state trovate dai carabinieri che hanno scavato sotto il capannone 17 dove, secondo una denuncia, sarebbe stata nascosta una gran quantità di amianto fin dal 1988. In seguito al ritrovamento, il procuratore di Torre Annunziata, Alfredo Ormanni, ha emesso 10 informazioni di garanzia nei confronti di altrettanti dirigenti ed ex dirigenti dell'Avis, ipotizzando le accuse d'inquinamento delle acque e omicidio colposo plurimo. Nel corso degli ultimi anni, infatti, diversi operai dell'azienda sarebbero deceduti per patologie polmonari dovute alla respirazione di scorie di amianto.

L'inchiesta era stata già avviata negli anni scorsi, in seguito alla denuncia di un ex operaio dell'Avis e successivamente archiviata, in quanto nonostante le ricerche e le perizie non era stato trovato amianto smaltito illegalmente.

Le indagini sono state riaperte circa due mesi fa, in seguito all'esposto di un consigliere comunale di Alleanza nazionale di Castellammare di Stabia, Ida Scarpato, che ha riferito notizie utili a individuare in maniera più precisa il luogo dove l'amianto era stato nascosto negli anni scorsi.

I carabinieri davanti allo stabilimento Avis di Castellammare.

I carabinieri sono tornati a scavare sotto il capannone 17, all'interno degli impianti Avis, ma questa volta a una profondità maggiore: oltre cinque metri. Ed è stato proprio durante l'ultima fase delle operazioni di scavo, l'altra notte, che è stato ritrovato l'amianto sepolto.

La riapertura dell'inchiesta sull'amianto nascosto all'Avis di Castellammare di Stabia ha quindi portato alla nuova iscrizione nel registro degli indagati dei 10 tra dirigenti ed ex dirigenti, per i quali era stata in precedenza chiesta l'archiviazione. Si tratta di Francesco Schirripa, in qualità di direttore generale dell'Avis, Roberto Niccoli, all'epoca dei fatti responsabile dello stabilimento, Mario Di Tommaso, direttore del personale, Achille Morelli, tecnico del settore sicurezza e ambiente, Corrado Fici, rappresentante legale, Donato Alberto Leccese, ex direttore del personale, Sergio Trevisone, direttore amministrativo, Vincenzo Rapicano, caposervizio impianti e manutenzione, Giuseppe Bianco, responsabile dell'ufficio personale, Modestino Iossa, ex direttore generale.

Tutti sono accusati d'inquinamento delle falde acquifere e omicidio colposo plurimo. In relazione a quest'ultima ipotesi di reato, la Procura ha incaricato un'equipe di medici legali di esaminare le cartelle cliniche e i referti degli operai dell'Avis che negli anni scorsi sono deceduti in seguito a patologie polmonari. Agli atti dell'indagine vi sono denunce delle famiglie delle vittime secondo le quali le malattie sarebbero state causate dalla polvere di amianto respirata durante la lavorazione dei pannelli di coibentazione realizzati con l'amianto, prima che tale sostanza fosse dichiarata pericolosa.

Militari: 11 casi di linfoma di Hodgkin contro i 4 previsti
Tutte le altre patologie sono sotto la media nazionale

ROMA Sono stati 11 i casi di linfoma di Hodgkin riscontrati nei circa 40 mila militari italiani messi in osservazione dalla commissione Mandelli. Quelli attesi in base alla media nazionale dei registri tumori erano 3,69. Nella prima relazione, del 19 marzo, i casi di linfoma di Hodgkin erano 9. Questa seconda relazione prende in considerazione segnalazioni e accertamenti fatti fino alla fine d'aprile. Le altre patologie sono al di sotto dei casi attesi: 5 i linfomi non Hodgkin, contro i 6,3 attesi; 17 i tumori solidi contro 55. Diverso il caso per le leucemie linfatiche acute: riscontrate 2 contro un'attesa di 0,82. Il doppio ma per il basso numero assoluto non è un eccesso significativo. In totale 35 i casi esaminati, contro un'attesa di 68.

DALLA PRIMA

Milingo, tra diavoli e fiori d'arancio

La punta dello scandalo non sta nel matrimonio: bastava che lo chiedesse, e poteva avere un matrimonio cattolico, accettando la riduzione allo stato laicale. Ma lui ha voluto un matrimonio secondo il rito di una setta che considera Gesù Cristo «un personaggio fallito»: il capo della setta, il reverendo Moon, considera la vita di Gesù Cristo sbagliata proprio là dove il Cattolicesimo (di più: il Cristianesimo) sente la massima vittoria, e cioè nella condanna e nella messa in croce. La sconfitta di Gesù Cristo ha lasciato un vuoto e una interruzione, secondo il reverendo Moon, il quale presenta se stesso come colui che è venuto per riempire quel vuoto e ripartire da quella interruzione. Per qualsiasi cattolico, passare da una posizione all'altra è un salto che presuppone anni di crisi, tormenti e angosce. Cattolici italiani che han fatto quel salto ce ne sono circa cinquecento, tutti nel Nord.

Milingo ha fatto la traversata in tre giorni. Non sappiamo se sia effettivamente «passato di là». La domanda è: ma prima, era di qua? Milingo non ha niente a che fare con Lefebvre, la scomunica al primo non ha niente in comune con la scomunica al secondo. Lefebvre è il risultato di una «corsa in avanti» della chiesa e della cultura cattolica, che per la precipitazione perde pezzi di tradizione. Uno di questi pezzi si chiama Lefebvre, che non a caso ha fatto proseliti a Torino, a Milano, a Trieste e a Venezia. Lefebvre era stato fatto prete secondo princìpi che «non potevano e non dovevano» cambiare. Poi sono cambiati. Lui è rimasto con i princìpi invece che con il cambiamento, con la fede invece che con la Chiesa. Lefebvre è un esempio di quel che la Chiesa perde col suo smisurato allargamento, che l'ha portata ad abbracciare ormai quasi un miliardo di uomini sulla terra.

Milingo invece è un esempio di ciò che la Chiesa conquista: pezzi di cultura dall'assimilazione difficile e sempre imperfetta. Negli esorcismi, Milingo lottava «fisicamente» contro i diavoli, come si fa nelle tribù. Aveva un'idea fisica della metafisica. Celebrava messe con ritmi di danza, mal repressi da una patina di cultura spiritualista. Non risentiva della perdita della diocesi nello Zambia, o della proibizione di celebrare dentro le chiese: gli bastava una piazza, un cortile, purché ci fosse la folla. Aveva un'idea tribale del suo ruolo. Non sentiva la gerarchia, e il cattolicesimo è gerarchia. Diceva: «Ratzinger grandiiissimo, io piiiccolo». Aveva un'idea nostalgica dello Zambia: «Adesso in Zambia sono più numerosi gli uomini uccisi dalle auto, che quelli uccisi dai leoni»: non capiva che questo è progresso. Aveva un'idea dei fedeli a messa come «corpo collettivo», non come «comunione di spirito». È per quel «corpo collettivo» che ha cantato in pubblico.

Tra Europa, Asia, America e Africa, la grande area di espansione del nuovo cattolicesimo è l'Africa, col pericolo di venire non tradito ma fuso con altre religioni: pare apostasia, ma è sincretismo, l'eterna tentazione delle culture africane. Tra i fedeli africani, casi come quello di Milingo (un cristianesimo compatibile col paganesimo, con continui passaggi da uno all'altro) sono «la norma». Ma il fenomeno non era mai salito fino a toccare un vescovo. Adesso ci siamo, si vede che quel vescovo era toccabile. Il problema non è che Milingo non sia più vescovo. Il problema è come mai lo fosse diventato. Anche il suo caso, come le complicate vicende della riunificazione con anglicani, luterani, ortodossi, eccetera, conferma che il Cattolicesimo, più s'allarga, meno resta Cattolicesimo.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

IN BREVE

Sembra escluso il movente della rapina

Anziano ucciso a coltellate nella sua casa di Verona S'indaga nella sua vita privata

VERONA Un anziano, Antonio Schiesaro, 70 anni, è stato trovato morto ieri, ucciso da numerose coltellate, nella sua abitazione in via Nicola Mazza, nel centro di Verona. Per gli investigatori, non si tratterebbe di un omicidio a scopo di rapina, in quanto, dai primi accertamenti, non risulta che dall'appartamento siano stati asportati oggetti. La scoperta del cadavere è stata fatta nel primo pomeriggio dagli uomini della Mobile, allertati da una donna delle pulizie, che aveva bussato ripetutamente alla porta dell'appartamento senza ricevere risposta. Entrati con l'aiuto dei vigili del fuoco, gli agenti hanno trovato Schiesaro riverso a terra in un lago di sangue, accanto al letto. La vittima conduceva una vita isolata, e viveva in un monolocale di circa 20 metri quadrati, in un complesso edilizio abitato da persone anziane. Gli investigatori hanno ascoltato i coinquilini, alla ricerca di elementi che possano ricondurre a un movente per il delitto. Si sta cercando di capire se l'uomo avesse incontri occasionali nella sua abitazione. Il cadavere presentava numerose ferite da arma da taglio, alla schiena, al collo e a una mano, quest'ultima probabilmente causata nel tentativo di difendersi.

A Enna denunciato un esercito di 859 «falsi poveri» tra loro un boss e indigente con 400 milioni in banca

ENNA La Guardia di finanza ha chiuso dopo un anno un'inchiesta su falsi poveri, denunciando 859 persone per truffa allo Stato e falso ideologico. L'inchiesta è stata coordinata dalle Procure di Enna e Nicosia. I denunciati avrebbero percepito il reddito minimo d'inserimento attestando di non avere beni o percepire redditi. Tra le persone denunciate anche il presunto capo mafia di Enna Gaetano Leonardo, arrestato di recente dopo che la Cassazione ha confermato la condanna per associazione mafiosa, e il titolare di un conto bancario di 400 milioni di lire.

«Cicciolina» condannata in appello a 8 mesi per aver sottratto nel '94 il figlio all'ex marito

ROMA L'ex porno attrice Ilona Staller è stata condannata a otto mesi di reclusione dalla seconda Corte d'appello di Roma per aver sottratto nel '94 il figlio Ludwig dalla casa americana del padre, lo scultore Usa Jeff Koons, durante la pratica di affidamento e averlo riportato in Italia. Nel contempo «Cicciolina», che poi ebbe il bambino in affidamento definitivo, è stata assolta da una seconda imputazione: quella di violazione degli obblighi d'assistenza familiare, una volta, per esibirsi in uno spettacolo all'estero.

Il più moderno traforo d'Europa sarà dotato da luglio del nuovo portale termografico, in grado di rilevare surriscaldamenti nei mezzi in entrata

Gallerie più sicure: infrarossi salvavita nel Fréjus

Tre giorni di lavori per riaprire il tunnel della Torino-Bardonecchia dove in 19 sono rimasti intossicati

TORINO In teoria da luglio sotto il Tunnel del Fréjus si potrà viaggiare con un'apprensione in meno. È vero, come ripetono i camionisti, che ogni galleria è potenzialmente una trappola. Ma in quello che viene considerato il più moderno traforo d'Europa da quella data non dovrebbe più accadere quanto successo nel marzo '99 sotto il Monte Bianco. Salvo incidenti imprevedibili, nessun Tir prenderà più fuoco trasformando quei chilometri di buio in un inferno.

Merito di un sistema tecnologico (il primo al mondo) in grado di visualizzare le condizioni termiche superficiali dei mezzi in entrata nel tunnel. Il portale termografico funziona con gli infrarossi ed evidenzia eventuali surriscaldamenti che potrebbero trasformarsi in incendio. È sperimentato da un anno e sarà utilizzato nei maggiori trafori italiani ed europei. Un pensiero confortante che però non elimina un retropensiero fastidioso: fino a oggi, senza quell'aggeggio, chiunque sotto un tunnel ha rischiato la vita. L'hanno capito le 19 persone rimaste intossicate proprio lunedì sotto la galleria Prapontin dell'A32, protagonisti dell'ennesima tragedia sfiorata su un'autostrada al centro di polemiche. I lavori di ripristino sono cominciati ma andranno avanti per almeno tre giorni: bisogna sistemare impianti elettrici e d'aspirazione, e rimuovere intonaci pericolanti. Il disastro è stato evitato perché tutti i sistemi di sicurezza hanno funzionato alla perfezione: impianti elettrici, di ventilazione, d'illuminazione, antincendio, telefonia mobile, radio, bocchette d'acqua, canali d'espulsione dell'aria, canali di comunicazione. Tutto questo, unito al coraggio del capo dei vigili del fuoco di Susa, Gualtiero Bonaveri: è riuscito a tirarsi fuori dalla galleria con l'autista del Tir in fiamme. Ma quanti Bonaveri ci sono in giro per l'Italia? E quante le gallerie adeguatamente sorvegliate? Oggi si dice che il Traforo del Bianco, 40 anni d'età, era tecnicamente superato. Ma fino al marzo '99 nei suoi 12 km vi si sono infilati oltre 45 milioni di mezzi a 80 all'ora, con i Tir su due corsie separate solo da una striscia bianca. E la Torino-Bardonecchia: il procuratore Guariniello ha verificato che sette gallerie su otto sono fuorilegge, troppo basse per garantire una circolazione sicura ai mezzi più alti e ingombranti. «La tragedia del Bianco non ha insegnato nulla - dice il magistrato torinese -; siamo ancora una volta a gestire l'emergenza nell'indifferenza. La sicurezza viene considerata un inutile fastidio, una perdita di tempo e denaro». Sull'A32 Guariniello indaga da anni: ha sfornato una raffica di richieste di rinvio a giudizio. L'udienza preliminare è in corso.

L'inatteso e criticato provvedimento temporaneo del ministero penalizza tra i 10 e i 15 mila docenti

Scuola, bloccate le nomine in ruolo

ROMA Bloccate dal Ministero della pubblica istruzione le nomine in ruolo per 10.000-15.000 insegnanti. La decisione, resa nota dalla Cgil scuola, è contenuta in una circolare e ha sollevato le proteste dei sindacati. Cgil, Cisl e Uil scuola hanno chiesto insieme «l'immediato ritiro del provvedimento e un urgente incontro col ministro», peraltro subito concesso per oggi.

Il ministero ha deciso il blocco, che sottolinea temporaneo, in attesa che il Consiglio di Stato si pronunci in merito alla validità delle graduatorie permanenti, giudicate illegittime dal Tar del Lazio. Le graduatorie permanenti (delle quali il ricorso al Tar ha contestato la suddivisione in fasce) sono una delle due strade maestre attraverso le quali avviene l'immissione in ruolo dei docenti. L'altra via è l'assegnazione dei posti per concorso ordinario. La Pubblica istruzione ha quindi impugnato la decisione del Tar davanti al Consiglio di Stato, il cui pronunciamento è atteso per il 13 luglio. Il 3 maggio, comunque, una circolare del ministero stabiliva che in attesa delle decisioni del Consiglio di Stato le immissioni in ruolo potevano avvenire secondo le vecchie regole. Lunedì una seconda circolare ha deciso invece che nell'attesa della decisione si «sospendano le procedure di nomina a tempo indeterminato da effettuare sul contingente di assunzioni riservate alle graduatorie permanenti». Critici, i sindacati, nei confronti di questo susseguirsi di ordini e contrordini, ma specie si teme che rinviare le immissioni in ruolo possa pregiudicare l'andamento del prossimo anno scolastico. Per il segretario generale Cgil scuola, Enrico Panini, «ordini e contrordini hanno un effetto sicuro: le aspettative d'immissione in ruolo di migliaia di docenti sono beffate; nei mesi estivi si accavalleranno tutte le operazioni oggi rinviate; l'inizio dell'anno scolastico è già compromesso». È prevedibile infatti, per Panini, che i docenti immessi in ruolo possano essere chiamati a scegliere la loro destinazione in agosto, in un periodo troppo vicino all'apertura dell'anno scolastico.

Inchiesta sui pedofili: ha un piccolo «impero» della sanità il nuovo personaggio caduto nella rete dei carabinieri che hanno smascherato l'organizzazione criminale

Roma: medico il primo cliente eccellente arrestato

Contro il professionista prove schiaccianti: barattava cocaina con il sesso. Sapeva di essere nel mirino

ROMA Riceveva le sue giovani vittime in clinica o in vari appartamenti privati e barattava la cocaina con il sesso. Si chiama Roberto Sperone, ha 45 anni, ed è un notissimo medico romano l'ultimo arrestato nel quadro della maxi inchiesta che ha smascherato un'organizzazione dedita alla pedofilia e allo sfruttamento della prostituzione minorile e che da una settimana sta scuotendo la capitale.

Le manette sono scattate ieri pomeriggio e Sperone si trova già a «Regina Coeli», dove stamane sarà interrogato dal gip Fabrizio Gentile. Si tratta del settimo provvedimento di custodia cautelare emesso dai giudici che stanno indagando su tre anni di abusi e violenze compiuti su 128 bambini. Ma non si esclude che nelle prossime ore siano notificate altre misure.

L'uomo in camice bianco sapeva da giorni di essere nel mirino degli investigatori. Le sue inziali erano state pubblicate sui giornali tra quelle degli «eccellenti» indagati a piede libero. E non erano stati risparmiati particolari sulla sua attività professionale. Tanto che a metà della scorsa settimana, compiuti i primi arresti e le prime perquisizioni, il dottore aveva spedito il suo legale a piazzale Clodio per far sapere al pubblico ministero di essere pronto a essere ascoltato per chiarire ogni circostanza.

Ieri pomeriggio, invece, nel comprensorio che ospita la villa del dottor Sperone sono arrivati i carabinieri diretti dal capitano Giorgio Manzi, gli stessi che hanno messo in trappola il resto della banda. È che da giorni tenevano d'occhio tutte le proprietà del dottore, che ultimamente dormiva ogni notte in un appartamento diverso (fra i 12 a disposizione). L'arresto del medico, intercettato attorno alle 14 alla guida di un fuoristrda Bmw di grossa cilindrata, ha fatto rumore. Roberto Sperone è infatti il proprietario di un piccolo impero diagnostico: sua risulta l'Usi (Unione sanitaria internazionale), sigla che raggruppa nove grandi centri convenzionati di analisi cliniche sparsi per tutta la città. L'Usi ha il suo quartier generale a Prati, in pieno centro: occupa un palazzo di cinque piani e riceve ogni giorno migliaia di pazienti.

I reati che il pm Maria Monteleone contesta a Sperone sono la cessione di stupefacenti a minori in cambio di prestazioni sessuali e (come cliente del giro) il concorso nella prostituzione minorile. In particolare secondo i riscontri già in mano al magistrato, tra cui foto e filmini porno che ritraggono l'indagato, Sperone avrebbe ripetutamente abusato di un ragazzo di 11 anni arrivando, in almeno un caso, a pagare la prestazione ricevuta 800 mila lire. A consegnargli questa e altre vittime tra i 14 e i 16 anni sarebbe stato il suo impiegato tutto fare, quell'Andrea Salvatucci finito in carcere lunedì. Era Salvatucci ad avvicinare le «prede» e a convincerle, anche con le botte e il ricatto, a sottomettersi alle volontà di facoltosi clienti, abituali e non. Ed era sempre lui ad accompagnare i ragazzini agli appuntamenti a luci rosse. Altre prove del traffico sono emerse dalle perquisizioni compiute in casa di Roberto Marino, l'ex poliziotto arrestato già a settembre e ritenuto la «mente» del sedicente Fronte per la liberazione dei pedofili.

«Il mio cliente sta molto male. Ha un grave esaurimento nervoso, è psichicamente provato e non riesce nemmeno a camminare. Ai carabinieri che sono andati a prelevarlo non ha detto nemmeno una parola. E non è affatto vero che fosse intenzionato ad allontanarsi. Nell'ultima settimana era venuto da me tutti i giorni» ha dichiarato l'avvocato Mariano Buratti. Il difensore descrive così lo stato d'animo di Roberto Sperone. Fondatore dell'Usi, cinque anni fa Sperone aveva già lasciato la guida dell'impresa al fratello minore. «Stava cercando di curarsi, di disintossicarsi dalla cocaina e da tempo il lavoro non gli interessava più» spiega il suo legale aggiungendo di ritenere che «non vi fosse alcuna ragione valida per procedere con l'arresto».

Perquisizioni nella sede centrale dell'Usi, a Roma.

Tragico volo dal secondo piano di una casa di Napoli dopo una violenta lite tra i genitori. Aperta un'inchiesta

Cade dal balcone, suicida a 10 anni?

NAPOLI Un tragico volo dal secondo piano di un palazzo che si trova a pochi passi da piazza Garibaldi, ossia a poche decine di metri dalla Stazione Centrale partenopea. Un bambino di dieci anni è morto dopo essersi schiantato al suolo. Inutile il tentativo di salvarlo, con un delicato intervento chirugico programmato in tempi record dai medici dell'ospedale Loreto Mare, dove il piccolo è stato portato e dove, purtroppo, è deceduto presto. Su quanto accaduto è stata aperta un'inchiesta.

Gli investigatori stanno valutando l'ipotesi che il bambino, Christian P., questo il nome e l'iniziale del cognome, che avrebbe compiuto il 18 giugno 11 anni, si sia tolto la vita lanciandosi dal balcone dell'edifico di via Bologna. Una delle stradine, del dedalo di stradine, che si affacciano sulla grande piazza. Quella del suicidio, infatti, appare al momento la pista più credibile per spiegare quanto accaduto. La circostanza sarebbe avvalorata da alcune considerazioni fatte dai familiari, i quali hanno parlato di problemi relazionali manifestati dal bambino. Tra i genitori, secondo le prime informazioni acquisite dalla polizia, vi sarebbe stata inoltre una discussione poco prima che il piccolo precipitasse dal balcone, che è protetto da una ringhiera.

Una vicenda che ha fatto subito tornare alla mente quella del settembre scorso. Allora, nel quartiere Fuorigrotta, dall'altra parte della città, una giovane donna, Carmela Castiello, e le sue bimbe di dieci e tre anni, Maria e Federica De Filippo, morirono dopo essere precipitate dal sesto piano. Dalle prime indagini di polizia e carabinieri emerse che la piccola Maria cadde accidentalmente dalla finestra della sua stanzetta. La madre, quando se n'è rese conto, sempre stando a quanto si disse subito dopo la tragedia, si mise seduta sul davanzale con l'altra bambina in braccio e per cinque o sei minuti rimase lì come in attesa. Dalla strada la gente le urlava di rientrare in casa; qualcuno prese un materasso per attutire l'impatto. Davanti agli occhi di decine di persone, la donna invece si lanciò nel vuoto con la figlia. Pochi minuti dopo tornò dal lavoro il marito di Carmela, parrucchiere. Lo trascinarono a forza in una farmacia vicina. «La mia vita è finita», disse mormorando.

p.d.l.

Progettano un incidente al metrò Presi mentre sistemano il masso

ROMA Saranno processati per direttissima, oggi alle 9, due romani, G.D. di 34 anni e D.M .di 32, che ieri mattina sono stati sorpresi e arrestati in flagrante, mentre armeggiavano intorno ad un masso di cemento armato, che tentavano di abbandonare in mezzo ai binari della metro B, nella stazione Garbatella. A dare l'allarme al 113 sono state, poco prima delle 9, le guardie giurate in servizio di sicurezza nella stazione della metropolitana. Quando sono arrivati gli agenti dei vicini commissariati di polizia Colombo e Tor Carbone, uno dei due era ancora sui binari, piegato sul masso di cemento che pesa 22 chili e ha una dimensione di 18 per 15 centimetri. Hanno tentato di fuggire, ma sono stati subito bloccati.

«Non so se il masso, che probabilmente è materiale di risulta di un cantiere, avrebbe fatto deragliare il treno - ha commentato uno degli agenti intervenuti - ma certo avrebbe procurato allarme e disagi». I due, che hanno già precedenti per reati contro la persona e contro il patrimonio, al momento dell'arresto non hanno tentato di giustificarsi in alcun modo. Al momento sono reclusi nella camere di sicurezza del Questura di Roma in attesa del processo che sisvolgera questa mattina, in cui dovranno rispondere di attentato alla sicurezza dei trasporti.

Il gip propenso a non fare rimanere tra le sbarre il quattordicenne brasiliano, oggi la decisione definitiva

In comunità l'amichetto killer di Abdoussad

L'accusato cambia versione: «Non l'ho spinto. È scappato ed è finito sotto il treno»

TORINO Sarà probabilmente seguito e curato in una comunità del Piemonte il quattordicenne C.S. che, sabato mattina, si è accusato dell'omicidio di Abdoussad, un bimbo arabo di appena sei anni. Il ragazzo era stato fermato dai carabinieri di Torino che lo avevano notato girovagare nei pressi della stazione di Settimo. Qui era stato trovato il cadavere del piccolo Abdoussad, ultimo di sette figli. L'udienza di convalida, fissata nel centro di prima accoglienza del «Ferrante Aporti», alle 10 del mattino, si è protratta per tutto il giorno e al termine il giudice per le indagini preliminari si è riservato di decidere.

È comunque molto probabile che il giovane venga rilasciato: a chiedere la misura alternativa al carcere è stata infatti Chiara Maina, procuratore nel Tribunale dei minori. Identica la richiesta fatta al giudice Caruso dell'avvocato Teresa Leone, che non ha nascosto la sua soddisfazione: «È stato un delitto orrendo, ma non dimentichiamoci che quel ragazzo è malato». Verranno fissate a breve altre perizie psichiatriche per confermare quelle precedenti: C.S. è un ragazzo epilettico e con un handicap mentale.

I reati contestati al giovane dal pubblico ministero sono omicidio e violenza sessuale. Sembra sempre meno probabile che il 14enne abbia spinto il bimbo per ucciderlo. Pare infatti che la sua versione di ciò che è accaduto in quel tragico venerdì sera sia cambiata: «Stavo cercando di fare l'amore con il mio amico. Poi lui ha detto che gli facevo male, è scappato ed è finito sotto il treno».

Restano insomma in piedi le accuse di violenza sessuale e omicidio, ma sembra crollare l'ipotesi della volontarietà. Durante l'udienza era presente anche il papà adottivo del giovane, d'origine brasiliana. Il padre, interrogato, ha risposto di aver sollecitato più volte alcune comunità perché si occupassero di suo figlio, ma di non aver mai ricevuto risposte. La decisione del giudice è attesa per questa mattina.

Intanto si è appreso che la famiglia di Abdoussad sta preparando i funerali, che si svolgeranno nel Paese natale. Vi parteciperanno la mamma, il papà e i sei fratelli, che pagheranno le spese di viaggio grazie anche al contributo in denaro offerto dagli abitanti della Falchera come segno di solidarietà. Il legale ha oggi presentato richiesta di rinnovo dei permessi di soggiorno dei genitori in scadenza in questi giorni.

Elena Lisa

Bimbo fa pipì in giardinetto, multata la mamma

MILANO Se lo ricorderà per sempre quel vigile urbano un bimbo di 4 anni, che, per avere fatto la pipì in un giardino pubblico, ha visto la sua mamma costretta a litigare e poi a pagare una multa. Non solo. È rimasto talmente scioccato che per 3 giorni nel tentativo di trattenerla se l'è fatta addosso. La «disumana e crudele vicenda», come l'ha definita il presidente del Codacons, avvocato Marco Donzelli, finirà ora alla Corte europea dei diritti dell'uomo, alla quale il coordinamento per la tutela dei consumatori si è rivolto.

Contro la multa, di 50 mila lire, elevata da un inflessibile vigile urbano di Milano, è già stato presentato ricorso.

Nella contravvenzione il tutore dell'ordine ha fatto riferimento ad un articolo del codice secondo il quale «non si può orinare fuori dagli orinatoi pubblici». «È naturale, i cani in quello stesso giardino possono fare di tutto, un bambino no - ha detto la madre del bambino, Claudia N., professoressa di inglese in un liceo milanese -. Non avrei mai creduto che si arrivasse a tanto».

IL CASO

I due imputati ammettono: «Sì, siamo stati noi, non era la prima volta»

I lanciatori di sassi confessano: «Ubriachi, ci davamo il turno»

SONDRIO Hanno confessato dopo tre giorni di interrogatori, sono crollati davanti alla verità: quei sassi contro l'auto li hanno gettati loro. Ma nessuno dei due dice chi ha lanciato quella maledetta pietra che ha colpito l'Audi 3 sulla quale viaggiava Andrea Bassi, il rappresentante di commercio di 22 anni che ha perso l'occhio sinistro e forse perderà anche l'altro. Matteo Bertolini, 23 anni e Roberto Mainetti, 30 anni, i due giovani di Colortina accusati di tentato omicidio, lesioni gravissime, guida in stato di ebrezza, resteranno in carcere, infatti il gip di Sondrio, Pietro Della Pona, non ha avuto dubbi e ha convalidato il fermo per entrambi, riservandosi di decidere entro domani sulla richiesta degli arresti domiciliari.

L'ennesimo «gioco» è finito in tragedia e a pagarne le conseguenze è un altro ragazzo, loro coetaneo, che transitava sabato notte, sulla statale che taglia in due la Valtellina, proprio nel momento in cui i due lanciavano i sassi. Bertolini, ieri mattina, ha confessato: «Sì, siamo stati noi a lanciare quei sassi sulla statale. Eravamo ubriachi e ci tiravamo a turno, ma volevamo solo colpire le vetrine», ha spiegato. «Io passavo a Roberto i sassi, lui li lanciava». Dopo la confessione di Bertolini è crollato anche Mainetti. I due giovani, segnati dall'eroina, non hanno amici, non hanno fidanzata e non hanno un lavoro.

Agli inquirenti hanno raccontato i particolari della serata: dopo aver bevuto più del solito hanno raccolto i sassi vicino alla piccola stazione ferroviaria di Chiuro, poi, dall'auto li hanno lanciati contro le vetture che arrivavano in senso contrario, per puro divertimento. Con la mente offuscata dall'alcol hanno tirato numerose pietre e Bertolini ha ammesso che non era la prima volta, facendo riferimento all'episodio avvenuto poco prima di Pasqua e a quello di inizio maggio, sempre lungo la statale 38.

Ma i due teppisti non sono stati molto chiari su chi, di loro, ha realmente lanciato il sasso contro l'auto di Bassi. Dicono solo che uno li lanciava verso destra e l'altro verso sinistra. Certo è che, alla fine della serata, sono tornati indietro per la stessa strada e hanno avuto persino il coraggio di fermarsi dove il guard rail era stato rotto dall'auto uscita di strada dopo che un sasso aveva sfondato il parabrezza, per informarsi dell'accaduto. Poi sono risaliti in auto e sono tornati a bere. I poliziotti li hanno fermati insospettiti dalla presenza di una mazza da baseball e di un'accetta.

Roberta Rizzo

SUMMIT Nella prima giornata di lavori a Budapest i ministri degli Esteri della Nato non sposano la ricetta di Bush

Lo scudo spaziale divide Usa e Ue

Ma Powell non si arrende e avvia il dialogo. Nessun disimpegno nei Balcani

I ministri degli Esteri della Nato al lavoro a Budapest.

BUDAPEST I toni non sono certo quelli dello scontro aperto, ma le distanze fra americani ed europei sul progetto di scudo spaziale di George Bush restano significative. Nonostante l'offensiva diplomatica lanciata dal presidente americano ed interpretata al meglio dal segretario di Stato Colin Powell, gli alleati di Washington non sono ancora pronti a mettere la firma sotto il piano Usa: apprezzano la volontà di cooperazione, ma non sono convinti dell'opportunità di mettere a rischio il Trattato ABM del 1972 per costruire un sistema di difesa globale da pericoli ancora tutti da dimostrare. Nella prima giornata del consulto dei ministri degli Esteri della Nato a Budapest, Powell ha detto ieri ai colleghi che gli Stati Uniti vedono chiaramente una «minaccia» da parte di paesi inaffidabili (Corea del Nord, Iran, Iraq) e che alla fine «persuaderanno gli europei della sua esistenza, anche se ci vorrà del tempo: ciò avverrà attraverso un processo di consultazioni vere, non finte, con gli alleati». Ma dai suoi interlocutori, Powell non ha ottenuto quello sperava: un chiaro riconoscimento che l'altra sponda dell' Atlantico condivide l'analisi degli Usa sui rischi futuri e sulla minaccia che grava su tutto l'Occidente. La dichiarazione finale della riunione lascia la questione aperta.

In sostanza, secondo il francese Hubert Vedrine, è inutile «tirare conclusioni» prima di aver approfondito tutti gli aspetti della questione. «Non credo che alcuno voglia accettare a scatola chiusa - gli ha fatto eco Lamberto Dini - o quelle che domani possono essere le politiche che il governo e Bush svilupperà. Tutti i governi europei sono cauti. Fino a che non conosciamo esattamente quali sono i contenuti...» La formula di compromesso del comunicato finale non ha richiesto però concessioni solo agli americani: dal testo è scomparso infatti ogni accenno al Trattato ABM, che in passato era stato sempre definito dalla Nato una «pietra angolare» per la sicurezza internazionale. Washington ritiene che l'ABM - che la Russia non appare disposta a rinegoziare per ammettere lo scudo spaziale - sia ormai una reliquia del passato. E gli europei, che pure sono preoccupati di una corsa al riarmo, hanno dovuto ingoiare la sua scomparsa dalla dichiarazione.

Il dossier dello scudo spaziale è stato al centro anche dell'incontro pomeridiano fra i 19 ministri della Nato ed il capo della diplomazia russa Igor Ivanov, che si è limitato a lanciare un avvertimento: «È una questione che non riguarda solo la Russia, ma tutti, e l'intera strategia internazionale. La nostra posizione è nota e non cambia». Nella prima giornata delle riunioni di Budapest molto tempo è stato dedicato alla situazione nei Balcani - con la Macedonia in prima fila - ed alla difesa europea. Powell ha chiarito che il governo Usa non deciderà «unilateralmente» alcuna riduzione dei suoi effettivi. Nell'insieme, la fotografia degli sviluppi nei Balcani è incoraggiante, ma i ministri hanno dovuto ammettere che un forte impegno è ancora necessario: i contingenti Kfor e Sfor in Kosovo e Bosnia potranno subire degli aggiustamenti ma resteranno sul terreno ancora a lungo. Infine, sull' intricato dossier della difesa Ue si va finalmente verso un accordo con la Turchia, che da mesi pone il veto a concedere all'Unione l'accesso automatico alle risorse ed ai mezzi di pianificazione della Nato: l'intesa definitiva dovrebbe essere trovata entro il vertice del 13 giugno.

Luigi Mayer

RIFORMA COMUNITARIA

Né Stati-nazione, né soluzione federale

Prodi non boccia Jospin ma chiede invece più soldi e poteri per la Commissione

PARIGI È un Romano Prodi arbitro del match Francia-Germania sul futuro dell' Unione Europea quello che ha incontrato ieri i vertici francesi e si è concesso una passerella universitaria con gli studenti della Sorbona. Il presidente della Commissione europea ha sdrammatizzato il dissidio Parigi-Berlino: «Non sono ancora mediatore, il dibattito è appena all'inizio». Nel suo discorso sull'Europa, proprio nell'aula-anfiteatro di Sciences Politiques, Prodi ha precisato la sua visione del futuro europeo, che si discosta comunque non poco da quella espressa da Lionel Jospin, primo ministro francese. In particolare, Prodi è per una Commissione più forte, vero governo dell'Europa, laddove Jospin immagina che il potere resti nelle mani dei rappresentati degli Stati-nazione. Ma il presidente della Commissione ha spiegato che quello del premier francese «è il contributo di un responsabile politico all'inizio di un dibattito. Mi ha presentato il suo discorso non come una serie di proposte chiuse, ma come il contributo all' inizio di un dibattito. E la discussione deve durare altri tre anni, fino all'inizio del 2004».

Cardine della proposta Prodi espressa a Parigi, i mezzi finanziari di cui l'Unione allargata deve disporre per poter davvero aspirare al ruolo di una potenza politica. È indispensabile, ha precisato, un'«imposta europea»: «Senza progetto comune, senza politiche comuni, non ci sarà un'Europa forte. Senza istituzioni forti e senza mezzi finanziari, non ci sarà nemmero una potenza-Europa». «Nella prospettiva dell'allargamento - ha detto - la creazione di un'imposta europea che sostituisca l'attuale sistema dei contributi nazionali, fonte permanente di conflitti tra gli Stati, sarebbe senza dubbio una soluzione opportuna». Prodi ha chiesto anche un dibattito oggettivo sul bilancio comunitario, su «quanto costa l'Europa», sottolineando che non è così cara come si vuol lasciar intendere, visto che « all'Ue viene consacrato solo l'1,09% della ricchezza». Nell'incontro con Jospin e in quello successivo con il presidente della Repubblica Jacques Chirac, Prodi ha parlato soprattutto di assetto istituzionale dell'Europa. Quello attuale, «in cui convivono il pilastro comunitario e i circoli intergovernativi, è probabilmente superato». Dalla visione di Jospin si è allontanato anche quando ha predicato «la cultura del maggioritario», auspicando che «le decisioni che riflettono la volontà del numero più grande devono essere imposte a tutti». «Troppo spesso - ha continuato Prodi - cerchiamo il consenso anche quando non esiste, ed è questo che porta alla paralisi». Prodi ha perorato la causa della Commissione come centro del potere europeo anche in campo monetario. È la Commissione, ha detto, a dover essere l'unico interlocutore della Banca Centrale europea.

Romano Prodi

Tullio Giannotti

SUMMIT Secca condanna della politica della violenza attuata dalla guerriglia albanese. Monito a Skopje a proseguire le riforme promesse altrimenti scatterà l'embargo agli aiuti

Europa e Alleanza atlantica unite al capezzale macedone

BUDAPEST Unione europea e Alleanza atlantica scendono in campo insieme nel tentativo di riacciuffare per i capelli la crisi macedone e dare il proprio contributo per provare ad evitare una nuova tragedia balcanica. A Budapest, alla riunione dei ministri degli Esteri della Nato, si è assistito ieri alla nascita di una nuova collaborazione tra due istituzioni che hanno molta voglia di parlarsi ma che stentano spesso a trovare gli strumenti giusti per un dialogo vero e concreto. Ma, per una volta, Ue e Nato sono davvero fianco a fianco sul terreno mentre in Macedonia la crisi sembra sempre più avvitarsi su se stessa in una matassa fatta dei fili aggrovigliati di irrisolte rivendicazione etniche, estenuanti escalation militari e confusi intrecci politici. Ue e Nato hanno detto basta ed hanno alzato la voce: niente dialogo con gli estremisti dell'Uck che non hanno alcuna possibilità di riconoscimento, appoggio e sostegno al governo macedone che però deve usare molta moderazione nell'uso della forza e, soprattutto, deve continuare a portare avanti le riforme promesse altrimenti l'Europa sarà costretta a rivedere gli aiuti economici e finanziari verso Skopje.

È, per dirla con le parole di Lamberto Dini, la politica del bastone e della carota. Simbolo di questa nuova cooperazione è la presenza a Budapest di Javier Solana, l'alto rappresentante europeo per la politica estera e di sicurezza comune. Mister Pesc è stato a Skopje, dove è tornato nel pomeriggio di ieri, dopo aver riferito ai colleghi della Nato le sue impressioni sui colloqui macedoni. E le posizioni espresse dai diciannove - in un comunicato e per bocca del segretario generale della Nato George Robertson - sono uguali a quelle dell'Unione europea. La Nato, in un comunicato, ha condannato «con forza i recenti atti di violenza da parte di gruppi estremisti albanesi» ed espresso sostegno alle autorità di Skopje nei loro sforzi «per isolarli». Ma, allo stesso tempo, le ha invitate ad «evitare un uso eccessivo della forza». Robertson ha anche sottolineato che «non c'è posto al tavolo negoziale per chi usa i proiettili invece dei mezzi democratici». Solana sarà oggi di nuovo a Budapest per riferire gli esiti della nuova missione i cui obiettivi immediati sono «il consolidamento del giovane governo macedone di coalizione ed il rapido avvio del dialogo politico».La situazione resta difficile. Il dialogo tra albanesi e macedoni è azzerato. A parlare sono le armi.

r.e,

Interpol a Brioni per discutere di furti d'arte

POLA Si è aperta ieri sull' isola di Brioni, in Croazia, la terza conferenza dell'Interpol sul traffico illecito di opere d'arte dall'Europa centrale e orientale. Si tratta del terzo incontro tra ufficiali di polizia dell'est e dell' ovest dopo quello del 1995 a Praga e del 1998 a Budapest e ha lo scopo di perfezionare la collaborazione e il coordinamento tra le varie polizie. Proprio nelle regioni centrali e orientali dell'Europa si sono moltiplicati i furti e il traffico illegale di opere d'arte dopo la caduta del muro di Berlino.

Negli Stati Uniti condannato per strage un manipolo di emissari di Bin Laden

Terrorismo: storico verdetto

NEW YORK La lunga battaglia che gli Stati Uniti combattono contro il «principe del terrore» Osama Bin Laden ha ottenuto il primo sigillo giudiziario. Il nome del nemico pubblico numero uno dell'America non figura tra quelli dei quattro imputati ricosciuti colpevoli per le stragi in Africa nel 1998, due dei quali rischiano la condanna a morte. Ma è la sua figura ad emergere sullo sfondo della decisione di una giuria federale di New York. Bin Laden è stato rinviato a giudizio per le stragi, ma non è stato processato perchè latitante sulle montagne afghane. Nel processo a Manhattan, cominciato a gennaio tra misure di sicurezza eccezionali, il suo nome è però risuonato ad ogni udienza e in aula sono state proiettate anche alcune sue interviste televisive. È stata ripercorsa la sua storia, da quando negli anni '80 riceveva finanziamenti dalla Cia per combattere i sovietici in Afghanistan alla svolta della metà degli anni '90, con l'avvio della guerra santa contro «la testa del serpente da schiacciare», come

Osama Bin Laden

Bin Laden chiama l'America. Con la sentenza, che ha richiesto 12 giorni di camera di consiglio (quasi 20 giorni, considerando le pause per i week-end), i giurati hanno stabilito che c'erano lui e il suo network mondiale, Al Qaeda (la base), dietro le due esplosioni simultanee che il 7 agosto 1998 distrussero le ambasciate degli Usa a Nairobi (Kenya) e a Dar es Salaam (Tanzania), provocando 224 morti e 4.000 feriti.

La sentenza rafforza anche la battaglia che la diplomazia americana sta portando avanti per far pressione, all'Onu e nelle altre sedi internazionali, per costringere l' Afghanistan a consegnare Bin Laden. Al regime dei Taleban, che fino ad ora ha sostenuto che la richiesta americana non ha sufficienti basi giudiziarie, adesso gli Usa possono rispondere con la decisione dei giurati di New York. I colpevoli di strage, associazione a delinquere ed omicidio sono Rashed Daoud Al Owhali, 24 anni, arabo; Khalfan Khamis Mohamed, 27, della Tanzania; Wadih El-Hage, 40, un arabo che viveva in Texas; e Mohamed Sadeek Odeh, 36, giordano.

In Medio Oriente un'ondata di violenze ha funestato l'attività diplomatica di William Burns. Altre vittime nei Territori

Israele, sangue sulla missione di pace dell'inviato Usa

Il premier Sharon, contestato dai coloni, dà il via libera a due nuovi insediamenti ebraici

TEL AVIV Una nuova ondata di violenze ha insanguinato ieri i Territori, rischiando di far fallire sul nascere la delicata missione intrapresa due giorni fa dal diplomatico statunitense William Burns. Ad acuire la tensione ha contribuito la conferma israeliana della volontà di estendere gli insediamenti, il principale nodo irrisolto con i palestinesi. Ma per tutta la giornata nei Territori si sono susseguiti attacchi e incidenti e - per la prima volta - due cittadini occidentali sono stati sequestrati per cinque ore a Gaza da militanti dell' Intifada, indignati dalla politica mediorientale di Stati Uniti e Gran Bretagna. I coloni hanno patito ieri due colpi dolorosi: prima l'uccisione, in un'imboscata progettata fin nei minimi dettagli da un commando di al-Fatah, di Ghilad Zar, un colonnello della riserva responsabile della sicurezza e di una trentina di insediamenti nella Samaria. Quindi la morte di una donna di 50 anni, caduta in una imboscata insieme al marito e ai figli mentre dalla periferia di Betlemme si recava a Gerusalemme per assistere ai funerali di Zar. A Gerusalemme, il premier israeliano Ariel Sharon è stato sonoramente contestato da centinaia di coloni esasperati. A Hebron, la città simbolo della divisione tra israeliani e palestinesi, decine di coloni, in gran parte donne e bambini, hanno attaccato abitanti arabi, lanciando pietre e bottiglie contro negozi e veicoli.

Da parte loro i palestinesi lamentano tre vittime. Due sono i protagonisti di un audace attacco-suicida a un avamposto militare israeliano situato nel sud della striscia di Gaza. Il terzo ha perso la vita in un incidente avvenuto alla periferia di Gerico quando militari israeliani hanno aperto il fuoco contro un taxi su cui, a quanto pare, viaggiavano militanti dell'Intifada. Sempre ieri a Tulkarem, Cisgiordania, un palestinese sospettato di collaborazionismo con Israele è stato eliminato in pieno giorno da un commando di al-Fatah. Il sangue che scorre copioso e gli odi sempre più ribollenti non facilitano il compito dell'inviato statunitense che, nel tentativo di realizzare sul terreno i provvedimenti previsti dal Rapporto Mitchell per ottenere un cessate il fuoco - primo fra tutti il congelamento degli insediamenti - ha organizzato l'incontro fra i responsabili militari delle due parti. Ma proprio ieri il ministro dell'edilizia israeliano Natan Sharansky ha confermato l'intenzione del suo governo di proseguire nella politica di colonizzazione, autorizzando l'estensione di due insediamenti già approvata dal precedente governo laburista di Ehud Barak. In questo quadro di estrema radicalizzazione si è inserito il sequestro a Gaza di due giornalisti del settimanale statunitense Newsweek. Le vite dei cittadini di Stati Uniti e della Gran Bretagna sono in pericolo - hanno avvertito i rapitori - se i loro governi non ritireranno il sostegno a Israele. In serata al-Fatah ha condannato il sequestro che è stato il frutto, secondo una prima indagine palestinese, dell'iniziativa personale di un militante di base.

Aldo Baquis

Arafat-Putin: tanti gli auspici, ma pochi i passi concreti

MOSCA Uno Yasser Arafat accorato ha sollecitato ieri a Mosca «iniziative congiunte» della comunità internazionale per rianimare il processo di pace in Medio Oriente. Gli ha risposto un Vladimir Putin a sua volta preoccupato, che ha parlato di «situazione quasi fuori controllo» nella regione, ma non ha per ora annunciato azioni diplomatiche autonome su larga scala. Il leader palestinese è stato ricevuto dal presidente russo al termine di una giornata di colloqui all'ombra del Cremlino. Colloqui durante i quali gli auspici sono parsi più numerosi degli impegni concreti, ma che comunque hanno confermato la volontà di Mosca di rilanciare il proprio ruolo, appannato da qualche anno, di co-sponsor - con gli Usa - del negoziato israelo-palestinese. Ambizione cui fa da sfondo un recupero dei rapporti tradizionali di amicizia con il mondo arabo, ma anche il consolidamento dei nuovi legami post-sovietici con Israele: quasi a volerlo sottolineare, Putin ha fatto precedere una telefonata con Ariel Sharon - «per regolare gli orologi», ha detto - all'incontro con Arafat. L'appello russo è rivolto a entrambi: la «fine della violenza in tutte le sue forme», unica strada per rilanciare il dialogo di pace in Medio Oriente, secondo le parole usate dal consigliere diplomatico del Cremlino, Serghiei Prikhodko. Un obiettivo cui Mosca pensa di poter contribuire, ma solo in collaborazione con Washington e non più in alternativa.

New York: duplice omicidio per occupare l'appartamento

NEW YORK Due inquilini di un quartiere-ghetto di Manhattan sono stati selvaggiamente uccisi da una coppia di amici che volevano impadronirsi dei loro appartamenti. «Volevano un posto dove vivere», ha detto un portavoce della polizia di New York dopo aver arrestato e incriminato per omicidio Bernard Perez, un pregiudicato di venti anni uscito di prigione l'estate scorsa, e il suo complice Rahman Williams. Teatro dei delitti è stato un casermone popolare di Inwood, un quartiere povero sulla punta nord dell'isola: le vittime, uccise nello spazio di alcuni mesi, erano due tossicodipendenti presi a bersaglio da Perez «perchè - come ha detto lui stesso alla polizia - nessuno si sarebbe accorto della loro scomparsa».Doris Drakeford, una donna di 46 anni che abitava al settimo piano, era stata strangolata in gennaio e gettata nel fiume Harlem. Sgombro il campo, Perez si era introdotto in casa sua e ci aveva abitato indisturbato per mesi. Quando però il cadavere della donna qualche giorno fa è tornato a riva, il pregiudicato aveva dovuto traslocare: l'appartamento era diventato improvvisamente troppo affollato di poliziotti per i suoi gusti. Con l'aiuto di Williams sabato scorso aveva quindi aggredito in ascensore la sua seconda vittima, Gerry Pollard, un inquilino del nono piano. Pollard, un reduce del Vietman, era stato trascinato in casa e pure lui strangolato. I due complici ne avevano poi fatto a pezzi il cadavere nella vasca da bagno. Il torso e le gambe, impacchettate in buste di plastica, erano state gettate in un cassonetto della spazzatura a qualche isolato di distanza. Perez e Williams stavano gettando le mani dalla finestra quando i poliziotti, alle tre del mattino di domenica, hanno bussato alla porta. Mentre le mani, avvolte in sacchetti da supermarket, cadevano in cortile, gli agenti hanno scoperto che la testa del malcapitato inquilino era rimasta in casa: in un sacchetto della spazzatura sotto il lavandino della cucina.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Un ricorso alla Corte costituzionale blocca la riconversione dei negozi franco dogana ai valichi di frontiera

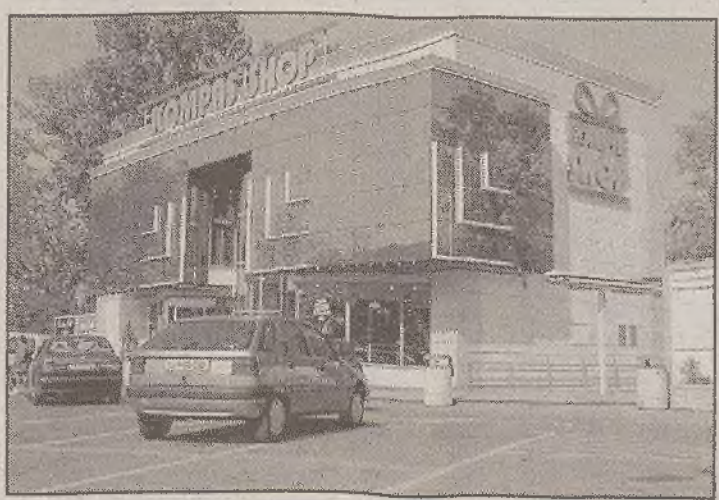
Duty-free shop, prorogata l'apertura

Potranno continuare a lavorare indisturbati fino alla decisione dei giudici

Potrebbero volerci infatti alcuni mesi prima della pronuncia e, inoltre, l'Alta corte potrebbe anche dare luce verde a un referendum abrogativo.

LUBIANA La Corte costituzionale slovena impone l'alt alla riconversione dei negozi franco dogana in esercizi ordinari, ai valichi di confine stradali con l'Austria e l'Italia. La riforma, che doveva scattare venerdì primo giugno, dovrà attendere che i giudici completino le verifiche sull'ammissibilità di alcune norme previste dal regolamento di procedura del parlamento.

È stato parzialmente accolto il ricorso presentato dal Partito nuovo, piccolo movimento extra-parlamentare, che già in marzo, dopo l'approvazione della legge sulla riforma dei duty-free, aveva tentato di bloccarne l'attuazione proponendo un referendum popolare in merito. La mozione era stata respinta perché presentata in ritardo. Erano sorti contrasti sull'interpretazione delle procedure riguardanti atti della Camera di stato, colpiti dal veto sospensivo del Consiglio di stato, come nel caso appunto dei negozi franco dogana.

Dopo il benestare alla contestata riconversione dei deputati, espresso il 31 gennaio scorso, i consiglieri avevano imposto il loro veto sette giorni dopo, obbligando il parlamento a votare ancora una volta in febbraio la legge. Aveva ottenuto la maggioranza assoluta richiesta.

Il governo aveva dovuto faticare non poco per convincere le forze di maggioranza a rispettare le promesse fatte all'Unione europea ancora nel 1998, quando Lubiana si era impegnata per la prima volta a rinunciare ai duty-free shop. Numerosi erano stati i dubbi sull'opportunità di rinunciare a un'attività così redditizia, prima che la Slovenia divenisse membro effettivo dei Quindici.

La decisione della Corte rimette tutto in discussione. Esiste la possibilità, infatti, che sia data luce verde a un referendum abrogativo, che potrebbe mantenere ancora in vita i popolari negozi ai valichi di confine. Sino alla sentenza definitiva dell'Alta corte, i duty-free potranno operare indisturbati.

Le ditte che li gestiscono erano però già a buon punto con la riconversione dell'attività. Le autorità confinarie stavano adeguando regolamenti e procedure di controllo alla nuova situazione.

I duty-free shop, che dovevano chiudere il primo giugno, rimangono operativi.

Raccolta di firme per modificare il confine in Istria

ISOLA Nel momento in cui il Parlamento sloveno si appresta, dopo quattro anni di polemiche, a ratificare l'Accordo con Zagabria sul piccolo traffico di confine, l'«Iniziativa civile slovena per il confine in Istria» torna a premere su Lubiana affinché si ridiscuta, a beneficio della Slovenia, l'attuale frontiera. L'associazione ha presentato una nuova petizione (la terza!) con una serie di argomenti che, secondo il presidente France Goljevscek, dovrebbero essere presi in considerazione nell'individuare una «giusta linea di confine» tra i due Paesi. Per Goljevscek, il ricorso all'arbitraggio internazionale per risolvere il problema è praticamente scontato, e gli argomenti dell'Iniziativa dovrebbero essere presentati ufficialmente dalla diplomazia slovena.

Gli argomenti sono i seguenti: l'Istria non è mai stata croata, l'unico confine riconosciuto internazionalmente è il confine meridionale del Territorio libero di Trieste, il confine del comune di Pirano definito dal Trattato di pace di Parigi è sempre valido, il golfo di Pirano non è mai stato diviso, dal 1954 in poi è stato sempre amministrato dalla Slovenia.

Accolto il ricorso dei social-liberali: le schede elettorali erano irregolari

A Zara si ritorna a votare

Si profilano nuove elezioni in alcune località dalmate

ZARA La Corte costituzionale croata ha dato ragione al ricorso avanzato dal Partito social-liberale, cosicché il 17 giugno si ripeteranno le elezioni amministrative a Zara, Zaravecchia (Biograd) e Pakostane. I seguaci di Drazen Budisa avevano fatto ricorso dopo che nelle liste elettorali era stato cambiato il numero che precede il nome del partito. In un primo momento, le liste presentavano i social-liberali al settimo posto ed è stato appunto sul numero sette che questo partito ha basato la campagna elettorale nelle tre municipalità dalmate. Agli elettori sono state invece presentate liste che vedevano il Partito contadino al settimo posto e i social-liberali all'ottavo. Da qui la decisione del partito di Budisa di rivolgersi alla Commissione elettorale di Zara, la quale aveva respinto il ricorso, accettato invece dai giudici costituzionali. Alle amministrative del 20 maggio a Zara, l'Accadizeta aveva conquistato sì la maggioranza relativa, ma era ormai a un passo dal venir scavalcata dalla coalizione di centrosinistra capeggiata da socialdemocratici e da una lista indipendente. Idem il discorso per Zaravecchia e Pakostane. Il 17 giugno, domenica, il voto-bis dovrebbe sciogliere tutti i dubbi. Nuove elezioni potrebbero però tenersi anche in altre località del Paese e non per irregolarità alle operazioni di voto. A Spalato, seconda città della Croazia per numero di abitanti, vi è una situazione di perfetta parità tra accadizetiani e socialdemocratici, con i social-liberali a farla da ago della bilancia. Finora questi ultimi hanno ribadito con forza di non voler schierarsi né col centrosinistra, né col centrodestra, tradendo nel capoluogo dalmata la coalizione esapartitica a livello nazionale e che vede assieme socialdemocratici e social-liberali. E' che gli iscritti allo schieramento di Budisa vorrebbero una giunta tecnica di minoranza per Spalato, la qual cosa non viene vista di buon occhio dagli altri contendenti. A Fiume i social-liberali intendono restare all'opposizione (hanno conquistato tre seggi in consiglio cittadino su 33), a meno che non arrivi una super-offerta del vittorioso blocco di centrosinistra, che necessita però di almeno due seggi per avere la maggioranza assoluta nel parlamento fiumano.

a.m.

Pola, Radin rilancia e propone un accordo con il «nemico» Delbianco

POLA La Dieta democratica istriana non demorde e lancia chiari segnali agli attuali avversari ma potenziali collaboratori. Ieri a Pola, il candidato sindaco Furio Radin ha precisato che tutte le opzioni sono ancora aperte e che «non è da escludersi nemmeno un accordo postelettorale col Foro democratico istriano di Luciano Delbianco». Radin ha ribadito che i dietini possono cooperare con tutti gli schieramenti, fatta eccezione per i nazionalisti del Blocco croato, capeggiato dall'Accadizeta. Oltre al segnale d'apertura nei confronti di Delbianco, Radin ha rimarcato che l'esapartito al governo sta cercando di consolidare le file e dunque non sono da escludersi nemmeno coalizioni tra la Dieta e il partito socialdemocratico di Racan.

«Queste nuove coalizioni sono ora possibili – ha detto Radin – e noi non le rifiutiamo, consci che a Pola un potere municipale senza la Dieta sarebbe un potere monco. Il partito delle tre capre ha conquistato il 40 per cento dei mandati (e 10 seggi su 25) e ha dunque il diritto di varare una stabile amministrazione municipale che sappia risolvere tutti i più grossi problemi esistenti attualmente in città». Ma non è stata esattamente una conferenza stampa latte e miele quella di Radin. Egli ha dichiarato che tra lo stesso Delbianco e Loredana Stok (la cui lista ha incamerato 5 seggi) è in atto un baratto. «Siamo stati respinti dal Foro – ha aggiunto Radin – abbiamo preso atto del silenzio dei socialdemocratici e quindi abbiamo pensato di rivolgersi alla Stock con un accordo sui criteri, diritti e responsabilità che deriverebbero dalla comune gestione di Pola. La Stok, constatato che si trattava di un'ottima intesa, ha posto il documento all'attenzione del Foro, brillando per scorrettezza in quanto si tratta di principi compresi nei programmi dietini».

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 8,94	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 266,67	Lire
Kuna	1,00	= 0,1377	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	194,80	= 1830,62	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,86	= 2096,00	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	181,30	= 1703,76	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,27	= 1938,67	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

IN BREVE

ISOLA Ignoti i motivi del tragico gesto

Poliziotto si toglie la vita con la pistola d'ordinanza a pochi passi dalla moglie

ISOLA D'ISTRIA Si è tolto la vita nello spogliatoio dell'albergo Marina, dove lavora la moglie. Miran Kalenc, 31 anni, agente di polizia al valico di Sicciole, si è suicidato domenica sera con la pistola d'ordinanza. Entrato nell'albergo verso le 20, l'agente ha chiesto di usare lo spogliatotio per togliersi la divisa e indossare abiti civili. L'uomo era conosciuto e aveva un atteggiamento assolutamente tranquillo e normale, tanto che prima di ritirarsi aveva ordinato una birra. Poi la tragedia: udito il colpo di pistola la moglia e un'altra cameriare dell'hotel si sono precipitate nello spogliatoio e hanno trovato l'uomo senza vita. Kelenc non ha lasciato nessun biglietto o messaggio che spiegasse i motivi del suicidio.

Descritto da chi lo ha conosciuto come una persona garbata e disponibile, pare comunque che fosse scontento della sua posizione professionale. Inoltre le indagini della polizia hanno appurato che poco prima di terminare il suo turno di lavoro aveva avuto un alterco con un superiore. Ma non sembrano motivi così gravi da giustificare un gesto estremo. Inoltre Kelenc aveva appena ottenuto dal ministero degli Interni un alloggio a Capodistria, che stava arredando insieme alla moglie. Insomma l'immagine esterna di un uomo senza problemi, ma qualcosa evidentemente lo turbava a tal punto da aver compiuto un gesto estremo.

Nova Gorica, aliante precipita nel lago di Vogrsek Salvi pilota e passeggero, recuperato il velivolo

NOVA GORICA Avventura a lieto fine lunedì poco dopo mezzogiorno sul lago di Vogrsek, distante una ventina di chilometri da Nova Gorica. Al termine di una serie di acrobazie un aliante leggerissimo, guidato dal pilota Dario Mozetic, di 32 anni, e nel quale si trovava il suo collega Marjan Bernetic, di 33, è precipitato nel lago. Sono seguite scene di panico tra i numerosi bagnanti, che si erano immersi nelle invitanti acque e avevano seguito con trepidazione le drammatiche sequenze. In un primo tempo i villeggianti hanno temuto il peggio. Invece Dario Mozetic ha lasciato che il suo compagno di volo per primo uscisse dalla carlinga del piccolo velivolo, poi è uscito anche lui dalla carlinga. Più tardi il gruppo di sommozzatori di Nova Gorica con giganteschi palloni gonfiati sono riusciti a riportare in superficie anche l'aliante, che è stato fortemente danneggiato nello spettacolare incidente. Si calcola che i danni si aggirano sulla ventina di milioni di lire.

Pieno rilancio del cantiere navale di Isola: varata una serie di imbarcazioni «speciali»

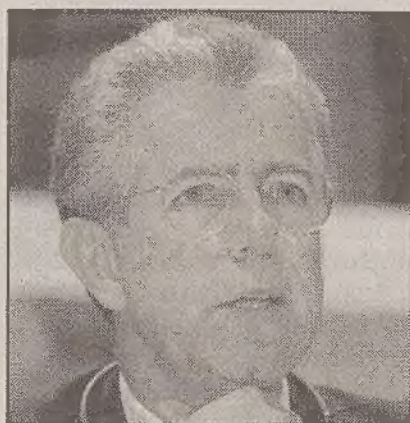
ISOLA D'ISTRIA L'unico cantiere navale sloveno si specializza: in questi giorni è stata completata una particolare chiatta. Si tratta di una grossa imbarcazione a fondo piatto, intitolata «Isola», che verrà usata soprattutto per scavi di sabbia, ghiaia e altri materiali dai letti dei fiumi. Il natante è stato commissionato dall'azienda italiana Somit di Chioggia, proprietà della famiglia Tiozzo. Il costo della prima imbarcazione di questo tipo realizzata nello squero isolano si aggira sui 300 milioni di lire. La chiatta della portata di 300 tonnellate è lunga 25 metri e larga 12 metri. Dopo la consegna ufficiale è stata trainata a Chioggia, dove vengono installati i motori. Si tratta della terza imbarcazione costruita nell'ultimo anno in questo cantiere, al quale si sono rivolti alcuni armatori italiani per la costruzione di natanti specializzati nella caccia del tonno. Infine per essere completato il restauro del mega panfilo «Lady», proprietà di un facoltoso sceicco arabo, che ha intenzione di utilizzare la superba imbarcazione in un casinò galleggiante.

CASO EDF Mentre a Parigi Prodi incontra Jospin che difende con forza la posizione del suo governo sul nodo delle liberalizzazioni

Montedison: Bruxelles al contrattacco

Per Monti «la situazione del mercato elettrico, per colpa dei governi, è inaccettabile»

MILANO Un doppio ricorso alla commissione Antitrust dell'Unione Europea e a quella italiana: è la soluzione che Montedison starebbe scegliendo per sbarrare la strada al colosso francese dell'energia Electricitè de France, da pochi giorni diventato con il 20,097% del capitale il principale azionista dell'azienda di piazzetta Bossi. Ma da Bruxelles, nel corso di un'audizione alla commissione economica e monetaria del Parlamento europeo, il commissario Ue alla concorrenza Mario Monti ha ribadito che la vicenda non è, al momento, di sua competenza, in quanto la «consistente partecipazione di Edf in Montedison non sembra essere di controllo, e per questo non scatta il regolamento sulle concentrazioni». In ogni caso la commissione da lui presieduta «non alza bandiera bianca, potendo intervenire se vi fossero dei favori ad Edf da leggersi come aiuti di Stato».

Ma Monti è stato molto duro sull'intera vicenda, da lui definita «inaccettabile e nata contro la volontà della commissione europea». Per Monti le responsabilità sono ben chiare: «La situazione attuale del mercato elettrico in Europa è stata accettata dagli stati membri. Al vertice di Stoccolma, la Francia ha ottenuto, con l'appoggio tedesco, che venisse rimossa la data del 2005 quale termine ultimo per la completa liberalizzazione del settore, consentendo così l'indefinito protrarsi della deprecata situazione attuale».

Mario Monti

Monti ha ricordato che, per le norme riguardanti lo sviluppo del mercato unico, «non è richiesta l'unanimità, ma basta la maggioranza qualificata». Male avrebbero dunque fatto gli altri paesi a non opporsi all'asse franco-tedesco.

Intanto, a Parigi il presidente della commissione europea Romano Prodi ha incontrato il primo ministro francese Lionel Jospin, e, successivamente, il presidente Jacques Chirac. Prodi ha confermato che il decreto legge del governo italiano che sterilizza al 2% i diritti di voto di Edf sarà «esaminato il più rapidamente possibile, anche se la decisione non sarà immediata» ed ha ribadito «la necessità di una simmetria tra i paesi europei in tutti i settori di mercato», in modo da non creare squilibri tra aziende private e pubbliche. Da parte sua, il primo ministro Jospin ha confermato che la partecipazione di Edf è soltanto finanziaria, e non prelude a una scalata. Il suo governo ha fatto sapere di aver chiesto a Edf di limitare al 20% la partecipazione in Montedison. Nel colloquio con Prodi, Jospin ha però difeso con forza la posizione del suo governo, asserendo che il mercato elettrico è aperto in Francia del 30%, ma si tratta di un 30% reale. Mentre altri paesi dell'Unione che affermano di aver liberalizzato completamente il mercato, di fatto lo mantengono chiuso.

Intanto, il mercato pare avere optato per una linea attendista. Così, dopo un'avvio in rialzo per quasi tutti i titoli interessati, i segni negativi hanno avuto il sopravvento, più per mancanza di acquirenti che per la pressione dei venditori. In chiusura, l'unico titolo positivo è stato Edison (+0,31%). Negative Montedison (-1,75%) e Fondiaria (-0,72%).In frenata anche Mediobanca (-0,32%).

s.nap.

Gm verso l'accordo con Daewoo La Fiat per ora sta alla finestra

MILANO General Motors ha annunciato di aver avviato «formali trattative» con le banche creditrici di Daewoo per definire i dettagli dell'acquisto della società automobilistica, per cui è in corsa con Fiat. Nessuna indicazione sui tempi, anche se alcune indiscrezioni raccolte a Seul danno per possibile già per oggi la presentazione dei dettagli dell'operazione. E la Fiat attende l'evolversi del negoziato tra Gm e Daewoo per prendere una decisione. Lo ha detto il presidente d'onore della Fiat, Gianni Agnelli: «Incominciare un negoziato con i coreani non vuol dire risolverlo - ha aggiunto - noi seguiamo il loro negoziato e in relazione a come evolve sceglieremo la nostra posizione». La Fiat, partner della General motors, fa comunque sapere di «essere in stretto contatto con Gm».

MERCATI

A New York rallenta ancora il Nasdaq

Borse europee depresse dalla caduta dell'hi-tech Debole Milano (-0,87%)

MILANO Wall Street a due velocità. Perde di nuovo quota il Nasdaq sceso sotto la soglia dei 2.200 punti (-3 per cento verso la chiusura). L'hi-tech ieri ha risentito della pressione esercitata dai giudizi negativi espressi da Goldman Sachs su Sun Microsystems (-9,09%) e Emc (-8,30%). Sui tecnologici ha pesato la giornata negativa dell'intero comparto microchip, dopo le pessime previsioni di vendita a livello globale arrivate da Tokio. L'andamento negativo di telefonici e tecnologici ha penalizzato la seduta dei principali mercati europei. Parigi ha perso l' 1,14%, Stoccolma l' 1,11%, Londra lo 0,44%. A Piazza Affari l'indice Mibtel ha ceduto lo 0,87%. Negativo anche il Nuovo Mercato, con il Numtel in flessione dello 0,60%.

Tra i settori arretrano, con i tlc (stoxx di settore -2,30%), i tecnologici (-1,91%) e le auto (-1,81%). Dagli Usa sono arrivate voci di nuovi allarmi-profitti e il taglio delle tasse approvato dal Congresso non dà slancio ai listini. In Europa pesa il rallentamento della crescita economica. I listini registrano gli arretramenti di Vodafone (-3,5%), con la diffusione del primo bilancio annuale con indicati i costi dell' acquisizione Mannesmann. Sotto pressione anche i semiconduttori.

Piazza Affari ha giocato al ribasso, premiando quasi solo i valori dell'energia, nonostante il dato sulla fiducia dei consumatori Usa cresciuto oltre le aspettative. In forze i valori dell'energia, con Enel (+2,10%) in evidenza con quasi 45 milioni di titoli scambiati, più del doppio della media giornaliera dell'ultimo mese. Positiva anche Eni (+0,75%), mentre Edison (+0,31%) ha ridotto i margini dopo lo sprint della vigilia. Debole Italgas (-1,01%). Inversione di tendenza per Montedison (-1,75%), che ha annullato i guadagni dell' apertura tra scambi decisamente sotto la media (4,3 milioni di titoli). Positiva l'azionista Mediobanca (+0,38%) che viaggia sui massimi dell' anno a 13,4 euro.

Sul listino di Piazza Affari, come del resto sulle altre piazze europee, ha pesato il calo dei telefonici. I valori della scuderia Colaninno hanno chiuso in ribasso da Telecom (-1,31%) a Tim (-2,17%), dall' editoriale Seat (-1,11%) alla holding Olivetti (-1,85%).

CASO EDF Sfilata di protagonisti davanti alla Consob: da Zaleski a Mediobanca alle Generali. Agnelli: «Finanza italiana debole»

I francesi si difendono: «Nessun patto»

MILANO «Nessun patto». I francesi della Edf sono stati categorici con la Consob, che ha organizzato una serie di audizioni dei protagonisti della guerra Edf- Montedison per valutare i comportamenti dei singoli soci. Al centro dell'interesse della commissione di controllo della Borsa italiana, la verifica di un'azione concertata tra i singoli soci. Secondo la legge Draghi, infatti, qualora fosse provata una manovra in accordo da parte di soci in possesso di almeno il 30% del capitale, sarebbe obbligatorio il lancio di un'opa (offerta pubblica di acquisto) sulla totalità delle azioni della società. Ieri sono stati sentiti Edf, Mediobanca, Generali, la Serfis, finanziaria della famiglia Strazzera, e Zaleski.

Il finanziere di origine franco-polacca ha parlato di un «incontro di grande correttezza». Probabilmente, oggi toccherà a Banca di Roma, San Paolo-Imi e Banca Intesa. Intanto Giovanni Agnelli prende spunto dalla vicenda Montedison e sottolinea l'importanza che il capitalismo italiano non si divida per non essere più debole degli altri Paesi europei. «L' Italia - ha detto Agnelli- è più debole industrialmente, finanziariamente e tecnologicamente degli altri Paesi comunitari. Di conseguenza è più vulnerabile. Quello che è certo, ed è un peccato, è che quello che c'è in Italia come potenziale industriale, bancario e tecnologico sia in dissidio invece che essere unificato. Non possiamo permettercelo».

Agnelli, nei giorni scorsi, aveva definito non lungimirante la gestione da parte di Mediobanca della vicenda Montedison. «Non so che cosa succederà», ha risposto Agnelli a chi gli chiedeva come si concluderà la vicenda Montedison. Il presidente dell'Ifi ha poi ricordato: « Parecchie volte ho avuto modo di parlarne con Cuccia, diceva sempre che la battaglia per la chimica italiana, europea e milanese era il suo Vietnam».

Lina (Finmeccanica) conferma: «Siamo interessati a Fincantieri»

ROMA Finmeccanica ha confermato interesse alla privatizzazione di Fincantieri. Lo ha riferito, a conclusione dell'assemblea di Finmeccanica, il presidente e amministratore delegato della società, Alberto Lina, precisando che sarà necessario conoscere i dettagli dell'operazione. «Attendiamo di conoscere le condizioni di privatizzazione di Fincantieri - ha detto Lina - e questo perchè siamo interessati a leggerle attentamente». La società «è interessata» alla cessione del gruppo triestino, ma subordina ogni eventuale mossa alla fissazione delle modalità di dismissione: «Devono dire come faranno la privatizzazione».

La divisa europea penalizzata dalle prospettive di rallentamento della crescita ai minimi sul dollaro (2260 lire)

La picchiata dell'euro, prezzi in tensione

I rincari della benzina infiammano l'inflazione che resta a quota 3 per cento

MILANO L'euro sfiora il rapporto minimo con il dollaro, penalizzato dalle prospettive di un ulteriore rallentamento economico in Eurolandia. In Italia vengono diffusi i dati dell'inflazione di maggio: si è attestata al 3%, in leggero calo rispetto ad aprile (3,1%), ma molto lontana dagli obiettivi del governo e soprattutto dal tetto del 2% fissato dalla Banca centrale europea.

Euro ai minimi. La divisa europea in serata veniva scambiata a 0,8567 dollari (per un dollaro ci vogliono 2.260 lire), ancora in ribasso rispetto a lunedì e vicina ai minimi dell'anno (0,8496 dollari) fatti registrare giovedì scorso. Ieri è intervenuto Hans-Wernr Sinn, presidente del prestigioso Ifo tedesco, per sollecitare la Bce a tagliare di nuovo il costo del denaro e sostenere così l'economia nella zona euro. L'intervento è arrivato dopo che la Germania ha previsto una crescita del Pil al 2,1%, un livello decisamente basso.

Buone notizie, per contro, hanno rafforzato il dollaro: l'indice di fiducia dei consumatori americani è salito dal livello di 109,9 di aprile a 115,5 di maggio. Un segnale che negli Usa si sta reagendo bene al rallentamento dell'economia.

Inflazione sempre alta. Non ha aiutato l'euro la notizia che l'inflazione, in Italia, è al 3%. Inoltre il presidente della Bundesbank, Ernst Welteke, ha detto che l'inflazione in Eurolandia potrà scende al 2% soltanto nel corso dell'anno prossimo. Stando a quanto rilevato nelle città campione, il costo della vita è mantenuto alto dai nuovi rincari delle benzine che hanno portato a un aumento dello 0,9% del capitolo trasporti. Ma ci sono stati anche rincari dei listini per quanto riguarda le auto, italiane e straniere, e un rincaro delle riparazioni. In aumento (+0,5%) anche i prezzi dei prodotti alimentari. E' quasi scomparso, invece, l'effetto mucca pazza che aveva fatto lievitare a dismisura il prezzo delle carni bianche e del pesce. Aumentano poi dello 0,3% abbigliamento e calzature. Due invece le variazioni negative: quella che riguarda il capitolo abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,6%) dovuta alla riduzione dei prezzi dell'energia elettrica; e quella delle comunicazioni (-0,2%).

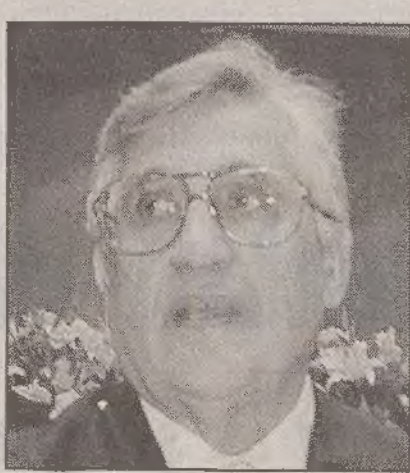
g.f.

Rai da record: 80 miliardi di utile e dividendo

ROMA Il cda della Rai ha approvato la proposta di bilancio 2000 che vede un attivo di circa 80 miliardi. Il bilancio dovrà ora essere sottoposto all'assemblea dei soci. Il cda ha anche proposto, per la prima volta nella storia della Rai, di dare un dividendo agli azionisti che sarà di circa mille lire per ognuno dei 20 milioni di titoli, cioè circa 20 miliardi che andranno agli azionisti. Il cda proporrà all'azionista un aumento del capitale sociale da 120 miliardi a circa 1.000 miliardi (500 milioni di euro). I ricavi sono pari a 5.112 miliardi.

Domani la relazione annuale di Fazio davanti al Gotha della finanza

Risiko bancario e Fondazioni sotto la lente del Governatore

ROMA *Davanti a una qualificata platea di 4.000 invitati e circa 500 giornalisti, il governatore della Banca d'Italia leggerà domani per la nona volta le sue Considerazioni Finali. Oltre all'analisi sull'economia italiana e su quella internazionale, le Considerazioni Finali avranno una terza parte dedicata tradizionalmente al sistema creditizio. Non è da escludere che il governatore si soffermi sul tema della fondazioni bancarie e sui rapporti fra queste e le società bancarie conferitarie, alla luce del ruolo sempre più importante giocato da alcune fondazioni, come nel cambio al vertice delle Generali che ha portato la stessa Banca d'Italia ad esprimere il suo dissenso per le modalità in cui ciò è avvenuto. Ma non è da escludere una presa di posizione anche sul problema delle concentrazioni bancarie. In occasione dell'assemblea del Forex a Trieste dello scorso febbraio, Fazio spiegava che «le concentrazioni tra banche di grandi dimensioni possono porre problemi per la concorrenza, soprattutto a danno dei consumatori e delle piccole imprese». Una frase che era stata interpretata come uno stop a nuove fusioni fra grandi banche.*

È tradizione che i componenti del governo restino fuori da Palazzo Koch il giorno dell'assemblea della Banca d'Italia. Ma l'appuntamento di quest'anno potrebbe segnare una novità: alcuni ministri in pectore della squadra di governo che Silvio Berlusconi sta disegnando in queste ore, dovrebbero essere presenti in sala, in qualità di economisti: il pensiero corre a Giulio Tremonti, Antonio Marzano, Renato Brunetta, Mario Baldassarri.

Antonio Fazio

Prorogato di almeno 15 giorni il provvedimento restrittivo che avrebbe dovuto concludersi domani. L'assessore regionale competente: «È una mera questione tecnica»

Sanità, confermato il blocco delle assunzioni

Le Aziende con i conti in rosso resteranno a lungo «sorvegliate speciali». La Cisl: «Il settore rischia la paralisi»

BILANCI DELLA SANITA' IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

ENTE	UTILE O PERDITA ANNO '98	UTILE O PERDITA ANNO '99	TOTALE BIENNIO
ASS 1 TRIESTINA	-22.354.721.423	-14.915.860.002	-37.270.581.425
ASS 2 ISONTINA	-1.350.285.775	-7.303.206.138	-8.653.491.913
ASS 3 ALTO FRIULI	-202.874.167	358.373	-202.515.794
ASS 4 MEDIO FRIULI	-15.975.137.335	-14.607.266.529	-30.582.403.864
ASS 5 BASSA	-10.193.845.480	-15.472.495.398	-25.666.340.878
ASS 6 FRIULI OCCIDENTALE	-4.936.617.714	-22.570.998.939	-27.507.616.653
AZIENDA OSPEDALIERA UDINE	-6.880.679.677	-4.904.585.875	-11.785.265.552
AZIENDA OSP. PORDENONE	169.870.453	222.309.271	392.179.724
AZIENDA OSP. TRIESTE	-10.657.401.622	-10.735.635.476	-21.393.037.098
AGENZIA REGIONALE SANITA'	498.225.522	212.621.259	710.846.781
TOTALE	-71.883.467.218	-90.074.759.454	-161.958.226.672

TRIESTE Avrebbe dovuto essere un provvedimento a termine, con scadenza 31 maggio 2001. Invece c'è già una proroga al 15 giugno 2001, che l'assessore Renzo Tondo definisce comunque «tecnica». Ma non è detto che le aziende sanitarie e ospedaliere della regione potranno, dopo quella data, dar corso a nuovi rapporti di lavoro. Il vincolo infatti rimane: è l'andamento dei bilanci.

Il tema è di quelli scottanti: stiamo parlando del blocco delle assunzioni per il comparto sanità. Un tentativo di imbrigliare le aziende e costringerle al rispetto del budget, cosa che negli anni passati non è accaduta provocando la voragine nel bilancio regionale del comparto. E la proroga al blocco delle assunzioni non alleggerirà la situazione.

La scelta di far slittare al 15 giugno la scadenza del provvedimento «è stata imposta - ha spiegato Renzo Tondo - dalla necessità di approvare i bilanci consolidati delle aziende» e relativi al 2000, ma anche per la verifica sull'andamento economico-finanzario dei primi mesi dell'anno. Se entro la metà di giugno sarà operativa la nuova giunta regionale, si saranno create le condizioni per andare alla ratifica dei bilanci 2000 e alla verifica dei bilanci provvisori del primo quadrimestre. In caso contrario bisognerà attendere, anche per le assunzioni.

Non verrà comunque a cadere il vincolo che il provvedimento ha di fatto introdotto: le assunzioni si avvieranno solo di fronte a bilanci positivi. Tra le aziende sanitarie e ospedaliere chi proporrà un andamento economico-finanziario in linea con le risorse destinate dalla Regione, potrà procedere come meglio riterrà opportuno; per chi invece esporrà risultati negativi, nuovi rapporti di lavoro saranno possibili soltanto dopo aver ottenuto il placet dell' Agenzia regionale della sanità, chiamata a valutare l'indispensabilità della scelta. Potremmo definirla una gestione «sorvegliata a vista».

Mancando all'appello i dati relativi al 2000, dall' andamento del 1999 potremmo azzardare che solo l'Ass dell'Alto Friuli, l'Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli di Pordenone e la stessa Agenzia regionale della sanità potrebbero venire esonerate dal blocco. Solo queste, infatti, nel '99 hanno chiuso in positivo i rispettivi bilanci; per tutte le altre la caratteristica comune è il segno meno. Meno 14 miliardi 915 milioni l'Ass. n. 1, -7 miliardi 303 milioni la Ass. n. 2; -14 miliardi 607 milioni la Ass. n. 4; -15 miliardi 472 milioni la Ass. n. 5; -22 miliardi 570 milioni la Ass. n. 6; -4 miliardi 904 milioni l'Azienda ospedaliera udinese; -10 miliardi 735 milioni l'Azienda ospedaliera triestina.

Di fronte alla annunciata proroga del blocco, i sindacati sono in allarme. «Il sistema sanitario ragionale è a rischio paralisi - denuncia Paolo Florean della segreteria regionale della Fps Cisl - a causa delle carenze di personale, organizzative e gestionali che si stanno aggravando sia per la mancata assunzione di decisioni nei mesi scorsi, sia per l'approssimarsi del periodo di ferie».

«È necessario - rilancia Paolo Florean - riprendere con urgenza il tavolo della concertazione regionale» per rivedere la pianificazione e rispondere all'emergenza infermieristica, la riduzione delle liste d'attesa, una qualificazione dei reparti ospedalieri e dei servizi preventivi e territoriali, in particolare dei distretti e delle Rsa. Un nutrito pacchetto di problemi «di fronte ai quali, negli ultimi mesi - aggiunge il sindacalista - la risposta è stata solo quella dei tagli indiscriminati e unilaterali da parte delle singole aziende sanitarie, portando ad una dequalificazione del sistema». Va affrontata «una seria riorganizzazione generale della sanità a partire dallo sblocco delle assunzioni. È gravissima - dichiara ancora Florean - la decisione della regione di prorogare il blocco delle assunzioni di fronte a provvedimenti in atto di riduzione e accorpamenti di reparti determinati non da ragioni oggettive, ma dalla carenza di personale».

Elena Del Giudice

Intanto Polo e Lega cercano fondi aggiuntivi da stanziare con le variazioni di bilancio

TRIESTE Nel prosieguo dei confronti avviati dal Polo e dalla Lega sui punti programmatici da affrontare nell'ultimo biennio della legislatura regionale, un vertice di maggioranza è stato dedicato ieri alla Sanità. Un incontro eminentemente tecnico, durante il quale l'assessore Renzo Tondo ha illustrato alle delegazioni guidate da Franco Del Mas (Fi), Giovanni Castaldo (An) e Gianpiero Fasola (Ln) la delicata situazione del settore. L'assessore ha trattato soprattutto della questione finanziaria, annunciando la presentazione – con le prossime variazioni di bilancio – di una proposta adeguata a fronteggiare i maggiori oneri, che non derivano – ha precisato – solo dalle misure statali in materia di contratti, prezzi e ticket, ma anche dalla necessità di sostenere alcune iniziative come il polo cardiologico triestino.

A tale incontro ne seguirà in data da destinarsi un secondo in presenza dei responsabili politici della coalizione.

Presentato un sito attraverso il quale operatori e turisti possono mettersi in contatto con il Friuli-Venezia Giulia

L'offerta alberghiera viaggia sul web

E una monografia della Provincia di Udine illustra le città d'arte provinciali. Dressi: «Il pubblico ha il dovere di incentivare queste iniziative private»

UDINE Internet e carta stampata. Sono due le marce in più del Consorzio regionale albergatori che, in collaborazione con l'Azienda regionale per la promozione turistica e la Provincia di Udine, ha presentato un sito internet (www.coralbhotels.com) e una curata monografia su Udine e le città d'arte della provincia. Gli albergatori regionali, dunque, si rifanno il trucco e si presentano più competitivi che mai all'inizio della stagione estiva. Migliore visibilità e impatto sugli operatori del settore: questo l'obiettivo del consorzio che comprende 12 alberghi e 6 residenze nel verde per un totale di quasi 1500 posti letto, distribuiti nelle province di Udine, Gorizia e Trieste e si occupa di promuovere e commercializzare le strutture associate proponendo programmi e itinerari che si sviluppano lungo i siti storici, artistici e enogastronomici del Friuli-Venezia Giulia. «Il sito internet - ha spiegato Armando Quaia, presidente del consorzio - è un portale interattivo realizzato per assicurare una vetrina, ma anche per dare la possibilità agli operatori del settore di tutto il mondo di entrare in contatto diretto con la nostra offerta turistica».

Il sito è stato affiancato da una monografia su Udine e le città d'arte locali; la pubblicazione ha all'interno un buon apparato fotografico, traduzioni in inglese e tedesco e può essere acquistata anche in edicola. «Con questi strumenti, che rendono onore agli imprenditori del settore - ha spiegato l'assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi - Udine e il Friuli si riscoprono luoghi a eccezionale vocazione turistica. La storia e la cultura di queste terre ora hanno uno strumento in più per farsi conoscere (la Regione ha contribuito a finanziare l'iniziativa con una ventina di milioni sotto forma di pubblicità all'interno della rivista) Del resto, dinanzi all'impegno dei privati, non c'è intervento pubblico che tenga; piuttosto, il pubblico deve incentivare iniziative del genere che puntano ad unire le forze in campo per un obiettivo comune. A questo proposito stiamo studiando il modo di creare un portale regionale per il turismo che contenga tutte queste iniziative, ma che allo stesso tempo possa essere inserito nei grandi motori di ricerca per rendere più agevole la consultazione da parte degli utenti».

L'assessore Sergio Dressi

Antonio Simeoli

All'Electrolux Zanussi ultimi tentativi per evitare lo scontro con i sindacati

PORDENONE 4 giugno: questa la data concordata tra Electrolux Zanussi e le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm per tentare di ricomporre la frattura consumatasi a Mel e Rovigo dove i lavoratori hanno scelto la strada della mobilitazione di fronte alle decisioni unilaterali assunte dall'azienda.

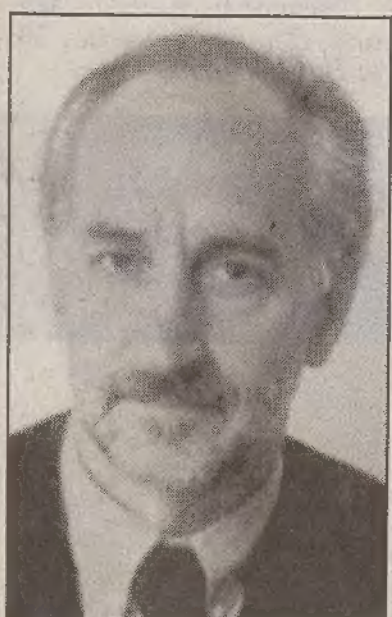
Ma in calendario, la prossima settimana, c'è un'altra data, il 6 o il 7 giugno, dove a Porcia si incontreranno i segretari territoriali e la direzione di stabilimento per definire i premi legati agli obiettivi. Non è certo che questa sarà l'occasione per riaprire il dialogo sui volumi produttivi, ma è una possibilità. Le trattative a Porcia si sono interrotte il 23 maggio: oggetto del contendere non tanto i maggiori volumi quanto, secondo il sindacato, le modalità con cui Zanussi intenderebbe raggiungere gli obiettivi. A Porcia il no del sindacato, sempre secondo Zanussi, impedirà investimenti per 60 miliardi, la nascita di due nuove linee produttive, l'assunzione a termine di 400 lavoratori. Ma il sindacato non cede: il piano «a termine» proposto dall' azienda comporterebbe il peggioramento delle condizioni di lavoro legate all'incremento dei ritmi e della cadenza; ed è ancora «no» all'ipotesi che quel piano possa essere utilizzato in futuro come strumento di flessibilità.

A Mel e Rovigo il merito della vertenza non si discosta di molto: Zanussi ha proposto un pacchetto di investimenti e richieste di recupero (il 30%) di produttività e di flessibilità (10%) per garantire il futuro industriale e l'occupazione. Ma sulle modalità è, anche qui, scontro. E Zanussi ha optato per decisioni unilaterali: lo spostamento delle ferie collettive e il ricorso allo straordinario. Per Rovigo la scelta di richiamare una decina di lavoratori dalla cassa integrazione e «comandarli» a Mel. Immediata la risposta del sindacato: a Rovigo è sciopero a oltranza ormai da alcuni giorni.

Ancora in stallo le trattative tra gli esponenti della maggioranza. Ma il forzista Ferruccio Saro ostenta un ottimismo sospetto

Carroccio tentato da quattro assessorati nella nuova giunta

La prossima sarà la settimana decisiva. Respinte dal centro le «avances» azzurre

Budin (Ds) si è già dimesso Lascia a Caterina Dolcher

Milos Budin

Caterina Dolcher

TRIESTE Il vicepresidente del Consiglio regionale, Milos Budin (Ds), eletto il 13 maggio scorso al Senato, si è dimesso ieri da consigliere. La comunicazione è stata fatta da Budin al presidente del Consiglio, Antonio Martini. Budin è stato protagonista della disfida elettorale di Gorizia contro Roberto Antonione, è stato sconfitto da quest'ultimo per soli 56 voti ma è stato ripescato grazie allo scorporo. È il primo parlamentare a lasciare ufficialmente il Consiglio. Dovranno seguirlo (ma lo faranno più avanti, lo stesso Antonione, Ettore Romoli e Ferruccio Saro).

A Budin subentrerà in Consiglio la prima dei non eletti dei Ds, Caterina Dolcher, di 43 anni, di Trieste, rappresentante dei Cristiano-sociali. Sposata, madre di tre figli, Caterina Dolcher è figlia di Mario Dolcher (scomparso nel '97), docente universitario a Ingegneria a Trieste, luminare della matematica e tra i fondatori della Lista per Trieste. A dare il via libera burocratico alla nuova consigliera dovrà essere prima la giunta per le elezioni, che invierà una relazione al Consiglio. L'aula approverà poi la surroga: ciò potrebbe avvenire già il 7 giugno, data della prossima convocazione.

TRIESTE Il rinnovo del governo regionale farà perno, la prossima settimana, su due date: lunedì 4 e giovedì 7 giugno. La prima segnerà l'avvio, dopo i confronti programmatici fra Polo e Lega, delle trattative ufficiali per la presidenze e per la composizione della nuova giunta; la seconda è quella prevista per l'elezione dell'esecutivo da parte del Consiglio regionale.

Il capogruppo forzista **Ferruccio Saro,** in procinto di lasciare la Regione per Roma, assieme a **Roberto Antonione** e **Ettore Romoli,** ostenta sulla soluzione della crisi una sicurezza quale potrebbe derivargli solo da un pre-accordo segreto col commissario leghista **Beppino Zoppolato.** Secondo Saro la soluzione sarebbe questa: la presidenza e tre assessorati a Forza Italia, un assessorato al Ccd, due – altrettanto «pesanti» degli attuali – ad Alleanza nazionale e quattro alla Lega.

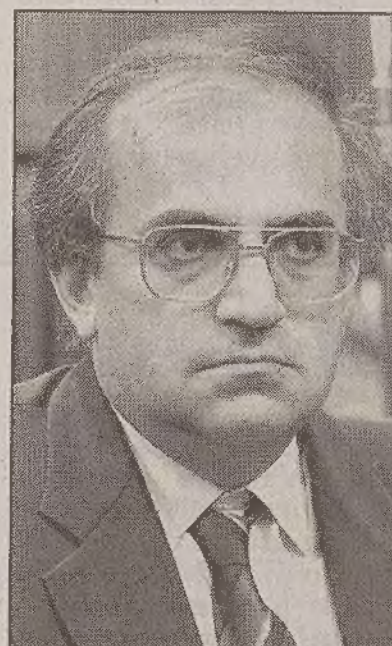
Però l'avvio delle trattative locali coinciderà, lunedì prossimo, con un nuovo vertice Bossi-Berlusconi; e qui i casi sono due: o il Senatùr si rivelerà poco convinto di dover battagliare per la presidenza di una regione che gli ha dato scarse soddisfazioni elettorali, oppure – come assicurano i leghisti vicini a Zoppolato – farà fuoco e fiamme per ottenere almeno la guida del Friuli-Venezia Giulia, inducendo Berlusconi a dargli una risposta quanto meno interlocutoria. Così, per forzare la mano, il 7 giugno i padani potrebbero addirittura uscire dall'aula per impedire l'elezione di un presidente forzista.

Però l'elezione di **Renzo Tondo** – l'attuale assessore alla Sanità, che è il candidato di Ferruccio Saro ma non di tutta Forza Italia – potrebbe ugualmente risultare a rischio. La sua candidatura, e la stessa composizione della nuova giunta, potrebbe infatti indurre molti scontenti a trasformarsi, nel segreto dell'urna, in altrettanti franchi tiratori. La scelta del laico socialista Tondo viene tuttora insidiata da **Giorgio Venier Romano,** il più votato nel capoluogo friulano, e sostenuto dai locali «poteri forti», nonché dal pordenonese **Maurizio Salvador** e, nel nome della continuità con Antonione, dal triestino **Franco Franzutti.**

Chi sarebbero, poi, i tre assessori forzisti? Per Trieste si tratterebbe di confermare Fanzutti e così Salvador per Pordenone, ma per la poltrona udinese fanno ressa in molti: Venier Romano, **Aldo Ariis, Roberto Asquini, Adino Cisilino.** E i quattro leghisti? Si parla di **Pietro Arduini, Maurizio Franz, Claudio Violino** e, per un quarto posto, di **Giorgio Pozzo** (l'uscente assessore alle Autonomie locali con il cui movimento autonomista la Lega e l'intera Casa delle libertà hanno già rinnovato un patto politico).

Anche accettando quattro assessorati in cambio della presidenza, fra i padani si registrerebbero ugualmente malumori e dissidenze. Stessa fronda potrebbe accendersi in seno gli azzurri. Perciò non è affatto scontato che il 7 giugno, in aula, la maggioranza – benché disponga sulla carta di ben 36 voti su 60 – riesca a eleggere il nuovo presidente in prima votazione (quando il quorum richiesto è di 31 voti); sarebbe necessaria una seconda votazione, e solo al terzo tentativo basterebbe la maggioranza semplice dei votanti; e quindi – col rischio di chissà quali trabocchetti – si passerebbe alle distinte elezioni degli assessori effettivi e di quelli supplenti.

Ecco Forza Italia guardare allora con tanto interesse al Cpr e ai Verdi-socialisti. Intanto coi popolari della Margherita e con gli uomini di D'Antoni che formano tuttora un unico gruppo consiliare, Romoli e Saro non hanno fatto mistero di confidare in un loro apporto – al di là dei rituali confronti programmatici – già per la messa in sicurezza della «soluzione Tondo». E l'offerta è stata esplicita: un ampliamento al Cpr non solo della maggioranza ma della stessa giunta. Di fronte a un obiettivo formulato dagli azzurri con tanto assillo, il Cpr – spiazzato dall'accelerazione impressa al dialogo dai forzisti – ha ricusato per l'immediato un soccorso numerico e, sulle future riforme istituzionali ha auspicato all'unisono, dantoniani compresi, le più ampie intese consiliari.

Giorgio Pison

Ferruccio Saro

Giorgio Pozzo

Cisilino (Fi): «Senza l'Irap ci mancheranno 200 miliardi»

UDINE «La ridefinizione dell'applicabilità dell'Irap, i mancati introiti dei dividendi di alcune società regionali e la rinegoziazione dei mutui agevolati costeranno alla Regione circa 200 miliardi di lire»: è quanto sostiene il consigliere regionale Adino Cisilino (Fi).

Nel ricordare la recente sentenza della Corte costituzionale con la quale è stata decisa «la non applicabilità dell'Irap in assenza di un'organizzazione di capitali o lavoro altrui», Cisilino ha sostenuto che «in Regione il danno erariale per rimborsi o per mancate entrate Irap potrebbe variare dai 50 ai 100 miliardi di lire. A questi - ha spiegato - andrebbero aggiunti altrettanti miliardi per mancati risparmi derivanti dalla rinegoziazione dei tassi (ad esempio i muti agevolati al 22,6%, oggi usurari) e per dispersioni per voci unanimamente ritenute non prioritarie nell' economia di una Regione. Se sommassimo tutto ciò - ha detto Cisilino - credo non giungeremmo molto lontani da una stima di 200 miliardi di lire per ciascun esercizio».

Venerdì la «serrata» dei dipendenti di Comuni, Province e Regione. L'agitazione coinvolge circa 11.500 persone

Enti locali dritti verso lo sciopero

Ignorata l'apertura dell'Areran, non c'è più tempo per riprendere il confronto

Sconsolato commento dei negoziatori istituzionali: «Avremmo voluto evitare i disagi ai cittadini. Invece... ». I sindacati replicheranno solo domani

TRIESTE Anche l'ultimo tentativo di riprendere la trattativa è andato a vuoto: dopodomani gli uffici pubblici del Friuli-Venezia Giulia si fermeranno per sciopero. Sono 11.500 i lavoratori del settore in Regione chiamati da Cgil, Cisl e Uil ad astenersi dal lavoro e, in considerazione dell'importanza del tema (il rinnovo del contratto per l'adeguamento alla legge nazionale già approvata e che, in base a quanto affermano le organizzazioni sindacali, se applicata porterebbe sensibili miglioramenti rispetto alle condizioni che ancora disciplinano il rapporto dei dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia), è facile immaginare una massiccia adesione alla protesta. In altre parole, domani sarà l'ultimo giorno utile per chiedere certificati, inoltrare pratiche, autenticare documenti: persa questa occasione, bisognerà attendere fino a lunedì.

Sulle modalità del blocco e sulle argomentazioni che hanno indotto i confederali a non accettare l'ultima proposta della controparte, l'Areran, domani si svolgeranno due conferenze stampa, una a Trieste e una a Udine. Il capoluogo di provincia friulano sarà anche la sede del corteo organizzato per l'occasione.

«L'Anci, l'Upi e l'Uncem avevano dato mandato all'Areran di cercare di riallacciare i rapporti con le controparti sindacali - ha spiegato ieri Gian Antonio Sambo, componente dell'Agenzia e assessore al personale in seno al Comune di Trieste - e l'Areran ha accolto l'invito delle associazioni rappresentanti dei datori di lavoro, scrivendo a Cgil, Cisl e Uil, ma non abbiamo ottenuto alcuna risposta. Per questo attendiamo con amarezza lo svolgimento di questo sciopero, che avremmo voluto evitare, anche perché andrà a ricadere soprattutto sui cittadini».

Facile però immaginare la replica dei sindacalisti, che sarà diffusa ufficialmente domani: dai confederali erano giunti nelle ultime settimane numerosi messaggi, tutti critici nei confronti dell'Areran «che risponde sempre in ritardo alle sollecitazioni dei lavoratori - aveva detto a questo proposito Franco Belci, della segreteria regionale della Cgil - e, guarda caso, dopo la proclamazione dello stato di agitazione e dello sciopero».

Sul piano del merito, come si ricorderà, le rivendicazioni della categoria sono sia di natura economica sia giuridica. Sotto il primo aspetto si chiede l'adeguamento delle retribuzioni ai parametri già approvati in sede nazionale e che nel Friuli-Venezia Giulia non vengono recepiti; sul piano normativo si afferma la necessità di riconoscere a chi esercita mansioni particolarmente impegnative (e secondo i sindacati sono moltissimi fra gli 11.500 dipendenti degli enti locali a vivere questa situazione) il giusto livello professionale. Fra l'altro, uno degli obiettivi è quello dell'istituzione del Comparto unico, cioè una parificazione di tutti coloro che operano negli enti locali della regione, siano essi amministrazioni comunali, provinciali e regionali. A questo punto solo una sorprendente svolta delle ultime ore potrebbe cambiare i programmi: ma sarebbe quasi un miracolo.

u. sa.

I russi del primo volo da Mosca svuotano il duty-free di Ronchi

L'interno dell'aeroporto di Ronchi: i passeggeri del primo Tupolev proveniente da Mosca hanno preso d'assalto il duty-free, svuotandone gli scaffali.

RONCHI DEI LEGIONARI Sono stati davvero affari d'oro, quelli che hanno contrassegnato l'avvio del collegamento settimanale tra Mosca e Ronchi dei Legionari. La voglia di fare acquisti, di vuotare i portafogli dinanzi alle opportunità offerte dal «Trieste City Club», un'associazione alla quale hanno aderito ben 550 negozi e che, tra le varie iniziative, offre agli ospiti russi anche una «card» con la quale fare compere senza pagare l'Iva, non si è arrestata nemmeno quando il Tupolev 156-M stava per rientrare a Mosca. Gli ultimi milioni, almeno una decina, le cento persone che dovevano imbarcarsi sul volo di ritorno, in prevalenza donne, li hanno spesi prendendo d'assalto il duty-free shop dell'aeroporto ronchese. E così, dopo aver acquistato a Trieste borse e capi di abbigliamento, scarpe e persino un orologio «Rolex» del valore di 6 milioni di lire, le attenzioni degli ospiti sono andate verso dolci e profumi, vini e grappe italiane, cioccolata, sigarette e pasta italiana, esibendo sia denaro contante, sia carte di credito. Tanto che il Tupolev della «Russja Airlines», la compagnia che sino al 29 settembre effettuerà questo collegamento, è partito per Mosca con oltre un'ora e mezza di ritardo.

A nulla sono valsi i tentativi dell'equipaggio e dei responsabili dello scalo al fine di distogliere i cittadini russi dagli scaffali del duty-free, rimasti poi vuoti. Un evento per certi versi previsto, considerato che il collegamento, oltreché per attrarre turisti verso le località balneari del Friuli-Venezia Giulia, è stato creato anche con l'obiettivo di favorire gli acquisti nella nostra regione. Trieste si è preparata fortunatamente per tempo, assieme alla preziosa «card», anche sistemando sulle vetrine dei negozi delle invitanti vetrofanie in lingua cirillica.

l.p.

Grave infortunio nei pressi di Corno di Rosazzo: lama si conficca sotto il ginocchio del titolare di un'azienda agricola

Arto semiamputato dalla motozappa

UDINE Era intento ad arare con una motozappa una piccola frazione di terreno accanto a una vigna quando l'attrezzo gli è finito addosso ferendogli gravemente una gamba. L'infortunio si è verificato ieri, alle 10.30, nelle campagne di Noax di Corno di Rosazzo e ha avuto per protagonista Anedi Masarotti, 65 anni, titolare dell'omonima azienda agricola. L'uomo ha riportato una grave ferita sotto il ginocchio sinistro ed è stato trasportato dall'elicotteroambulanza all'ospedale di Udine dove i sanitari hanno compiuto un delicato intervento chirurgico per estrarre una parte della lama della fresa ancora conficcata nell'arto.

Ieri mattina Anedi Masarotti era intento ad arare un piccolo appezzamento di terreno; un'operazione un po' complicata, vista la delicata collocazione del campo in forte pendenza, ma che l'agricoltore aveva ripetuto centinaia di volte. Eppure, qualcosa è andato storto. Forse per un piede in fallo, forse una manovra errata, Anedi Masarotti è scivolato all'indietro trascinandosi anche la motozappa con tanto di fresa dalle lame ricurve ancora in funzione. L'attrezzo ha preso in pieno gli arti inferiori dell'uomo che, nonostante l'atroce dolore, è riuscito a chiamare aiuto. A questo punto è toccato alla moglie Egidia, che si trovava nell'abitazione di famiglia, chiamare i soccorsi prima di accorrere sul luogo dell'incidente. Pochi minuti e sulla collina di Noax si è posato l'elicottero del 118, cui si è aggiunta una squadra di vigili del fuoco di Udine. Più complicate del previsto sono risultate, però, le operazioni di soccorso. La lama era penetrata in profondità nell'arto dell'uomo che tra l'altro aveva perso molto sangue. È parso subito difficile estrarrla sul posto. Il pericolo era di danneggiare ancor di più con un'operazione avventata il già martoriato arto dell'agricoltore. Dopo un rapido consulto, i sanitari hanno provveduto a sganciare la lama dal motocoltivatore trasportando Anedi Masarotti a Udine.

Nel corso della giornata di ieri, poi, nonostante la gravità dell'incidente e la delicatezza delle ferite riportate, le condizioni del ferito sono andate via via migliorando.

a.s.

IN BREVE

Mentre la Coldiretti annuncia una fiaccolata

«Mucca pazza», Veronesi lascia uno spiraglio agli allevamenti colpiti

UDINE Notizie contrastanti sulla vicenda della «mucca pazza». In una lettera ai presidenti delle giunte regionali di Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Puglia e Veneto, il ministro della Sanità Umberto Veronesi sostiene che l'abbattimento di capi negli allevamenti dove sono stati rilevati casi di Bse può essere procrastinato, in attesa degli esiti degli esami sulla trasmissibilità della grave malattia che colpisce i bovini. Contemporaneamente la Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di organizzare una fiaccolata contro l'abbattimento di tutti i bovini dell'azienda di Felettis di Bicinicco, nella quale lo scorso febbraio fu trovato un capo affetto da Bse. L'iniziativa, cui si è unita l'Associazione produttori lattiero caseari (Aprolaca), si svolgerà nel capoluogo friulano. La data della manifestazione deve essere ancora fissata, ma sarà successiva alle prossime elezioni amministrative e all'insediamento del nuovo governo. L'organizzazione sindacale, presentando l'iniziativa, ha ribadito l'inutilità degli abbattimenti non selettivi, ricordando che i capi eliminati perchè si trovavano con quello infetto, sono risultati tutti sani.

Domenica il pellegrinaggio di «Stay Behind» alle baite delle malghe di Porzûs

ROMA Un pellegrinaggio alle baite dove il 7 febbraio 1945 i partigiani appartenenti ai Gap del Pci trucidarono 19 partigiani osovari. A organizzarlo, per domenica 3 giugno, è l'Associazione italiana volontari «Stay Behind» che rappresenta i 622 appartenenti alla disciolta struttura militare speciale denominata «Gladio» e che ha da tempo eletto a sua «sede morale» le malghe di Porzûs in Faedis. Al pellegrinaggio, fa sapere il presidente dell'associazione volontari Stay Behind, Giorgio Mathieu, prenderanno parte, tra gli altri, il presidente dell'associazione Partigiani Osoppo e alcuni familiari delle vittime dell'eccidio.

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE

Fulvio Millo

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, i figli CLAUDIA e RICCARDO con FRANCO e CINZIA, la sorella MARIOLINA con ROBERTO, i nipoti PAOLO, MARCO con FEDERICA e PATRIZIA.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per S. Barbara.

Muggia, 30 maggio 2001

Ciao

nonno Fulvio

- SAMUELE

Muggia, 30 maggio 2001

Un ultimo saluto dalle cognate NEVIA e GIGLIOLA.

Muggia, 30 maggio 2001

Al caro

zio Fulvio

un bacio e un abbraccio: CARLA, GIULIANO, DENIS, DEBORAH.

Muggia, 30 maggio 2001

Partecipano al dolore AMIDANO, GIUSEPPE, LUISELLA e familiari.

Muggia, 30 maggio 2001

Gli amici di RICCARDO sono vicini alla famiglia in questo momento di dolore.

Trieste, 30 maggio 2001

Ciao

Fulvio

- BRUNA, LUCIANO
- DARIO, FLAVIA
- GABRIELLA, RINO
- TATIANA, ROMOLO

Trieste, 30 maggio 2001

I colleghi e gli amici della CANTIERI NAVALI CARTUBI e del NUOVO ARSENALE TRIESTINO partecipano al lutto per la dolorosa scomparsa di

Fulvio Millo

Trieste, 30 maggio 2001

Partecipano al lutto della famiglia MILLO per la scomparsa dell'amico

Fulvio

GIOVANNI FRANCO e famiglia.

Trieste, 30 maggio 2001

Partecipano al dolore RENATO e GIULIANO PULCINI.

Trieste, 30 maggio 2001

Partecipano al lutto della famiglia GIULIANO SANTIN e congiunti.

Trieste, 30 maggio 2001

Si associano al lutto le famiglie FERRANTE e AIELLO.

Trieste, 30 maggio 2001

Partecipano al dolore dei familiari famiglie CLABOT e PERINI.

Trieste, 30 maggio 2001

Vi siamo vicini: GIANNI, ONELIA e PAOLA.

Muggia, 30 maggio 2001

Si associano famiglie ZORN, MIANI.

Trieste, 30 maggio 2001

VIII ANNIVERSARIO

Mario Fabris

I suoi cari lo ricordano.

Trieste, 30 maggio 2001

---

†

Si è spenta serenamente

Valeria Slejko ved. Skulin (Iaia)

La ricordano con tanto amore ARABELLA, LUCIANO, ARMANDO, CINZIA, NEREO, ALICE con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 1 giugno alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte agli Amici del cuore

Trieste, 30 maggio 2001

Ciao

Iaia

Un bacione da PETER, PATRIK, VALERIA.

Trieste, 30 maggio 2001

Sei stata la mia seconda Mamma.
Ciao

Lala

- ARMANDO

Trieste, 30 maggio 2001

Un forte abbraccio alla cara

zia Valeria

da DARIO, ROSANNA, FRANCESCA ed EMANUELE.

Trieste, 30 maggio 2001

VII ANNIVERSARIO

Mario Rocconi

Per sempre nei nostri cuori.

Tua FABIA e figli CLAUDIO e ADRIANO

Trieste, 30 maggio 2001

XVIII ANNIVERSARIO

Armando Malinverni

Con affetto e nostalgia.

LISA

Trieste, 30 maggio 2001

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

ING.

Tomislav Grego

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i figli IGOR, LUKA e DANIELE, la nuora PIERPAOLA, gli adorati nipoti GIORGIA e BENEDETTO, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 1 giugno alle ore 10 dalla Cappella di Costalunga per il cimitero di Ronchi dei Legionari.

Trieste, 30 maggio 2001

Partecipano al dolore di LUKA e famiglia gli amici DAVIDE, ELENA, GLAUCO, LIA, GIANLUCA, ESTER, FULVIO, BARBARA, MAURO, LELE, SILVIA, GIULIANO, WALTER, ALESSANDRA, ERICA, ROSSANA, FULVIO.

Trieste, 30 maggio 2001

Partecipa al dolore di LUKA la Civica Orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi».

Trieste, 30 maggio 2001

Partecipano al lutto NINO SPADARO e famiglia.

Trieste, 30 maggio 2001

II ANNIVERSARIO

Violetta Suban

Ricordandoti con amore.

Il marito BERTO, adorati GRAZIA, GIORGIO, OLIVIA, nipoti ROBERTA, ANTONIO, SERGIO, CRISTIANO

Trieste, 30 maggio 2001

ANNIVERSARIO

Livio e Maria Bean

Amati zii.
Con amaro rimpianto

ANITA, UGO, RENZO POLI

Trieste, 30 maggio 2001

---

†

«Ritorna anima mia al tuo riposo»

È mancata la nostra inestimabile, mamma, nonna e bisnonna

Milena Bras ved. Giusti

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e MARCO, genero, nipoti e pronipoti e parenti tutti.

È unita nel dolore per la perdita della cara MILENA, LIANA.

Un grazie di cuore al personale tutto della III Medica.

I funerali avranno luogo venerdì 1 giugno alle ore 10 nella chiesa di Duino.

Trieste, 30 maggio 2001

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i soci tutti della Società Triestina della Vela profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Nino Solidoro

Trieste, 30 maggio 2001

VI ANNIVERSARIO

CAPITANO

Palmerino Loffredo

Dopo sei anni l'amore e il rimpianto rimangono.

ELDA, ROSARIO

Trieste, 30 maggio 2001

II ANNIVERSARIO

Marta Strani ved. Zorzut

I tuoi cari ti ricordano.

I tuoi cari

Trieste, 30 maggio 2001

---

†

«Chi crede ha la vita eterna»

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ermenegilda Andrian ved. Perhavec

Ne danno il triste annuncio ADA, EDDA e i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 1 giugno alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pipan
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie SAVINA, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 31 alle ore 11 nella chiesa di Borgo S. Mauro partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Si ringraziano i reparti di Medicina e Chirurgia e in particolare il dott. SFETEZ.

Sistiana, 30 maggio 2001

XXV ANNIVERSARIO

Anita Pittoni ved. Aiello

Sempre con tanto affetto e rimpianto.

La figlia JOLE, il nipote GIAMPAOLO con la moglie IDA

Trieste, 30 maggio 2001

III ANNIVERSARIO

Aldo Vecchiet

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 30 maggio 2001

---

†

Un'inesorabile malattia ci ha strappato

Franco Fermo

Resterà sempre nei nostri cuori un meraviglioso esempio di onestà, bontà e rettitudine.

Grazie, papà adorato.

Lo piangono affranti la moglie NADIA, i figli FABIO e ROBERTO con FRANCESCA.

Un sentito ringraziamento ai medici FRANCA e MAGRIS, al personale tutto della SALUS.

I funerali si svolgeranno giovedì 31 maggio, alle ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2001

Figlio adorato, sarai sempre nel nostro cuore.

- MAMMA, WILLI

Trieste, 30 maggio 2001

Fratello caro, sarai sempre nel mio cuore.

- MARISA con MARINO, CHRISTIAN, KLAUS ed ERIKA

Trieste, 30 maggio 2001

Addolorati per la scomparsa del nipote: zio PINO e zia EMILIA.

Trieste, 30 maggio 2001

Con affetto zia MIMI, MARA e ANDREA.

Trieste, 30 maggio 2001

Ci mancherai tanto, caro

Franco

La suocera LUCIA, i cognati GIUSI e TULLIO SPANGHER, FABIO e DONATELLA VIDONIS, LUCIANA e nipoti.

Trieste, 30 maggio 2001

Sono vicini a ROBERTO e alla sua famiglia gli amici ALBERTO e CLAUDIA, BRUNO, GIANNI, GREGORIO, PIERO e KATJA, RICCARDO, ROBERTO e CECILIA, WALTER.

Trieste, 30 maggio 2001

Ricordano con affetto

Franco

zia ANNA e FRANCO, ELISA e WALTER, SANDI e SUZANA, EVGEN e VALENTINA.

Trieste, 30 maggio 2001

NICOLA e SILVIA ASSANTI e ANNAMARIA ASSANTI partecipano al dolore di ROBERTO e della famiglia tutta.

Trieste, 30 maggio 2001

Affettuosamente vicina a NADIA e figli, famiglia MELILLO.

Trieste, 30 maggio 2001

Vicini a ROBERTO e famiglia: EVA, ERIKA, GUIDO, ZIOGIÒ, VALENTINA.

Trieste, 30 maggio 2001

Partecipano al dolore famiglie PRIMOSI e ROICI.

Trieste, 30 maggio 2001

La Direzione e i Colleghi della Banca Antoniana Popolare Veneta partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di

Franco Fermo

già stimato collaboratore.

Trieste, 30 maggio 2001

Partecipiamo al dolore di ROBERTO e famiglia: ENNIO e ILARIA.

Trieste, 30 maggio 2001

Ciao

Franco

- Gli amici della STALLETTA

Trieste, 30 maggio 2001

Partecipano al dolore di FABIO e famiglia: CECILIA, SAMANTHA, PAOLA, FRANCESCA, FEDERICA, GUGLIELMO, GIORGIO e GIULIO con RICCARDO.

Trieste, 30 maggio 2001

IERI	min	max
TRIESTE	15,5	27,3
GORIZIA	17,1	30,7
MONFALCONE	19,7	26,4
UDINE	18,1	30,9
PORDENONE	19,6	31,2

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	34	C. DEL MESSICO	10	26	MIAMI	23	31	SANTIAGO	3	18
BOGOTA	12	17	DUBLINO	7	16	MONTEVIDEO	7	18	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	9	14	FRANCOFORTE	8	23	MONTREAL	6	18	SAN PAOLO	16	24
BRUXELLES	9	20	JOHANNESBURG	7	19	NAIROBI	14	25	SEOUL	11	25
BUDAPEST	14	24	LA PAZ	-3	11	NEW YORK	12	19	SINGAPORE	25	33
BUENOS AIRES	5	17	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	8	17
CARACAS	24	32	LIMA	15	17	PECHINO	10	22	TEL AVIV	17	35
CHICAGO	9	20	LOS ANGELES	17	23	RIO DE JANEIRO	19	27	TOKYO	15	20
C. DEL CAPO	9	18	MANILA	25	33	SAN FRANCISCO	13	25	WASHINGTON	12	22

	MIN.	MAX.
VERONA	18	30
VENEZIA	19	27
MILANO	18	32
TORINO	17	30
GENOVA	20	23
BOLOGNA	20	31
FIRENZE	17	27
PISA	15	25
ANCONA	18	28
PERUGIA	np	28
PESCARA	15	30
L'AQUILA	13	27
CIAMPINO	16	28
FIUMICINO	13	27
CAMPOBASSO	17	27
BARI PALESE	17	28
NAPOLI	17	25
POTENZA	15	26
S. MARIA DI L.	19	26
R. CALABRIA	20	29
PALERMO	16	25
MESSINA	19	26
CATANIA	14	28
CAGLIARI	17	29
ALGHERO	13	28

CONSUMATORI

Nonostante norme e regolamenti spesso i passeggeri subiscono ingiustizie

Voli negati o viaggi difficili? Tutti i diritti in una Carta

Le Carte dei servizi riportano in genere enunciazioni lapidarie sui diritti dei cittadini qualsiasi possa essere il servizio da esse inquadrato. Vale un tanto anche per la Carta dei diritti del passeggero che, indiscutibilmente bene impostata e accattivante, in un periodo di precarietà dei voli come l'attuale, può pur sempre autorizzare qualche perplessità a livello applicativo. Merita, perciò, fare qualche sintetico richiamo non fosse che per esorcizzare eventuali diritti che potrebbero rimanere... sulla Carta.

Si sa che il biglietto aereo costituisce prova della conclusione del contratto di trasporto e che l'estratto delle Condizioni generali di trasporto (Cgt) è riportato in allegato al biglietto stesso. Nel caso in cui al passeggero venga negato l'imbarco a causa di una sovraprenotazione, sempreché con volo prenotato e presentazione all'imbarco nei tempi previsti per l'accettazione, egli ha diritto al rimborso dell'intero biglietto, ovvero a un volo alternativo da farsi prima possibile o anche in una data successiva a lui più conveniente. Indipendentemente però dalla scelta effettuata, la compagnia deve corrispondere al passeggero una compensazione di L. 290.440, se trattasi di volo inferiore a 3500 km, e di L. 580.880 se di lunghezza superiore.

Nel caso siano stati scelti voli sostitutivi che comportino ritardi limitati a qualche ora, le cifre suddette possono venire dimezzate. In aggiunta alle compensazioni, la compagnia dovrà assicurare gratuitamente a chi abbia avuto negato l'imbarco una telefonata o telex o fax al luogo di destinazione, nonché pasti e consumazioni in relazione all'attesa del volo alternativo. Ove il disguido comporti pernottamenti, al passeggero dovrà essere assicurata adeguata sistemazione in albergo. Anche in caso di forti ritardi o cancellazioni di volo imputabili alla compagnia il passeggero deve poter fruire dello stesso tipo di assistenza.

Ovviamente, la Carta dedica molta attenzione pure alle responsabilità per smarrimento o danni al bagaglio. Sui trasporti internazionali, per gli indennizzi è previsto un tetto di L. 46.470 km (salvo dichiarazione previa di valore maggiore) mentre per i trasporti nazionali il risarcimento può arrivare a L. 430.000 per ciascun bagaglio registrato, o a L. 12.000/kg (sempre salva precedente dichiarazione di valore superiore). La denuncia deve essere immediata e fatta per iscritto su moduli forniti dall'assistenza bagagli. Per contestazioni e mancanza di aderenza alla Carta dei servizi contattare la Direzione generale dell'Enac, via di Villa Ricotti n. 42, 00161, Roma.

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Grazie al vostro carattere risoluto poche cose risulteranno impossibili nell'ambito della vostra professione. In amore muovetevi con maggiore sicurezza, il momento è decisivo.

Toro 21/4 20/5
La situazione professionale è alquanto insicura e instabile e quindi è difficile prendere qualche iniziativa giusta. In amore non accettate compromessi, andate dritti come vi eravate prefissati.

Gemelli 21/5 20/6
Siete molto preparati e sicuri di voi, quindi non sarà difficile prendere le iniziative di lavoro giuste in una emergenza. L'amore si basa sulla fiducia ma voi ultimamente non siete molto leali.

Cancro 21/6 22/7
Siete tanto abili da trasformare l'opposizione iniziale delle persone che lavorano con voi, e questo dipende dal vostro carisma. Comprensione totale con il partner: è un bel risultato.

Leone 23/7 22/8
Siete intuitivi e molto esperti, per cui vi muoverete con abilità in qualsiasi situazione professionale. In amore mollate la presa, la vostra gelosia rischia di farvi perdere il sonno.

Vergine 23/8 22/9
Il vostro umore è alto e così pure il vostro entusiasmo: nel lavoro farete grandi cose con l'approvazione dei vostri superiori. Emozioni bellissime e dolcissime nei rapporti di coppia.

Bilancia 23/9 22/10
Siate vigili nei rapporti con i collaboratori, non si può mai dire, per cui evitate la confidenza a cui eravate abituati. Nuovi interessanti incontri per i single, soprattutto in serata.

Scorpione 23/10 21/11
Periodo ricco di interessanti cambiamenti professionali e voi saprete cogliere ogni occasione con un fiuto speciale. Vi sentite molto amati e compresi e questo vi giova molto, in tutti i sensi.

Sagittario 22/11 21/12
Nella professione oggi il vostro cielo è luminoso e promettente: non rovinate tutto con l'impulsività. Vi sentite bene con la persona amata, che ricambia di buon grado le vostre attenzioni.

Capricorno 22/12 19/1
Nell'ambiente di lavoro evitate le polemiche accese: sono inutili se non dannose, soprattutto a voi. In arrivo un amore spumeggiante che però sarà come una meteora: luminoso ma di breve durata.

Aquario 20/1 18/2
Vi conviene verificare quanto prima l'affidabilità di nuovi collaboratori di lavoro. Qualcuno vi ama incondizionatamente ma non sopporta più con tanta pazienza i vostri sbalzi di umore.

Pesci 19/2 20/3
Cercate di sfruttare al massimo l'attuale favore degli astri nella vostra nuova professione, il momento è propizio per buoni risultati. Ascoltate di più il richiamo del cuore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Corre starnazzando - **4** Ai lati dei castelli - **6** Si recano all'altare - **11** Superare i confini - **14** Robert architetto - **15** Manifestarsi da piccoli indizi - **17** Graziosi uccelletti - **18** Ormai all'inizio - **19** La sigla... di Gesù - **20** Troppo coraggiosi - **21** Agente di pulizia - **22** Nel Tago e nello Stige - **23** Bacco dei greci - **25** Dopo, successivamente - **26** Ha un posto fra le note - **27** Raccoglie sangue (sigla) - **28** Il cuore dei monarchi - **29** Ha un rettore magnifico - **31** Iniziali del letterato Nencioni - **32** Opera di Dostoevskij - **34** Un caustico detersivo - **36** George scrittrice - **37** Pista per gare ippiche - **39** Un po' di ansia - **40** Si muove opponendosi.

VERTICALI: **1** In mezzo ai rovi - **2** La lotta più libera - **3** La città in cui nacque Robespierre - **4** Comandato, guidato - **5** È stata presidente della Camera dei deputati - **7** Si dà a parole - **8** Solenne poesia - **9** Al centro della mansarda - **10** Mettere al fresco - **12** Berretto del fantino - **13** Chiedere la carità - **16** Ricche di sabbia - **18** Produttore del cavolo - **19** L'iridio - **21** La direzione del libeccio (sigla) - **23** Il Gray di Wilde - **24** È meno generico di «un» - **25** Poco puro - **26** Condimento semiliquido - **29** Associa i donatori di organi (sigla) - **30** Gestiscono taverne - **31** Il Paradiso perduto - **33** Iniziali dell'attrice Nicolodi - **35** Il gigante fratello di Efialte - **38** Ricorda un mago.

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6/7)
È gravemente malata
Sempre più smalto ha perso e, scolorita
a denti stretti si mantiene in vita
Moreno

INDOVINELLO
Africa romana
Dove, un giorno, lasciarono i romani
i segni del valore – in teoria! –
or gli arabi trionfano: chissà
quanto su loro si potrà contare.
Erti

SOLUZIONI DI IERI

S C R I B A ■ R ■ M I G
T I ■ D E S D E M O N A
O O ■ A ■ S E ■ A R E S
P ■ B ■ Z O L L E T T A
■ S A F A R I ■ ■ O T T
P E N O M B R A ■ R I O
■ M A X B I A G G I ■ ■
L A N T E R N I N O ■ N
■ F A R S E T T O ■ K O
E O ■ O I ■ I A R D A ■
B R U T ■ B ■ T R E N I
E O S ■ S G U A I A T O

Indovinello:
LE CARTE DA GIOCO

Cambio di sillaba iniziale:
COMPARE, LAMPARE

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.20**
	tramonta alle	**20.45**
La Luna:	si leva alle	**11.05**
	cala alle	**2.17**

22.a settimana dell'anno, 150 giorni trascorsi, ne rimangono 215.

IL SANTO

San Felice

IL PROVERBIO

Amare stanca.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,42**
Via Battisti	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,79**
Via Carpineto	mg/mc	**0,97**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,70**

TEMPO

Temperatura:	**20,5** minima
	27,3 massima
Umidità:	**50** per cento
Pressione:	**1017,7** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**7,2** km/h da O
Mare:	**20,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	3.58	**+6**	cm
	ore	18.05	**+37**	cm
Bassa:	ore	10.36	**-32**	cm
	ore	24.55	**-17**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.01	**+7**	cm
Bassa:	ore	11.52	**-30**	cm

TRIESTE

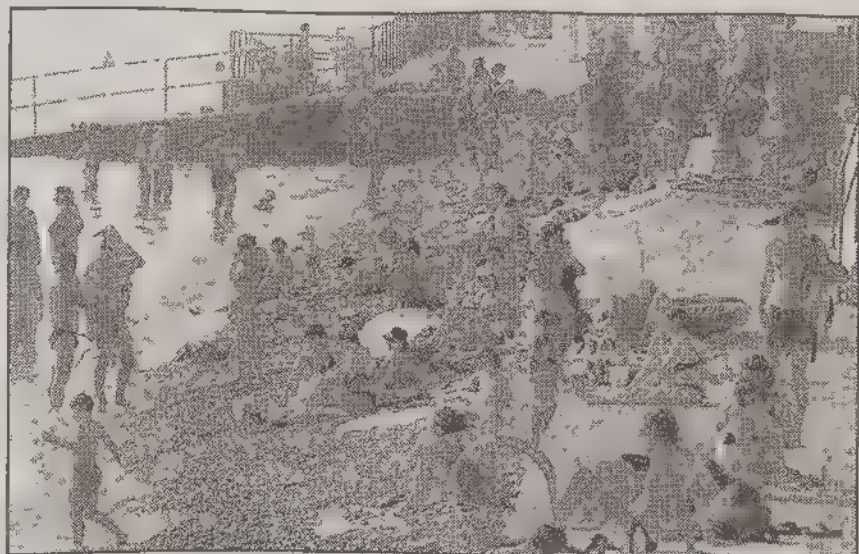
Cronaca della città

Dopo un maggio «regalato» il primo giugno comincia ufficialmente la stagione dei bagni ma si torna invece alle temperature più fresche

E' scoppiata l'estate. Ma sta per finire

La temperatura ha superato i 30 gradi, però da domani sera arrivano i temporali

Attenzione all'estate burlona. Chi crede che il sole e il tempo stabile lo accompagneranno per giorni e giorni consentendo congrui anticipi di estate, si sbaglia. Ironia della sorte, proprio nel giorno dell'inizio della stagione balneare «ufficiale» – il primo giugno – farà bene a mettere nella borsa da spiaggia anche l'ombrello e pure un pulloverino. E chi ha anticipato la partenza per le ferie potrebbe anche pentirsi della fretta. Pioggia e grandine in vista.

D'altra parte gli assaggi, proprio in quanto tali, sono brevi. L'estate — quella vera — arriverà, ma più avanti. La pacchia del cielo azzurro insomma durerà fino a giovedì sera, parola di metereologi. Prevede Giancarlo Badina, esperto dell'istituto nautico: «I temporali arriveranno tra due giorni: e quando arriverà l'aria fredda la temperatura potrà diminuire di una decina di gradi». Gli fa eco Renato Colucci dell'osservatorio di Borgo Grotta Gigante: «Ci stiamo avviando verso la fine di questo caldo estivo. Oggi la temperatura massima ha superato i 30 gradi. Non è eccezionale, ma è sempre alta». E che il tempo stia cambiando lo si capisce anche dall'aumento dell'umidità. «Pochi giorni fa il valore era del 20, oggi siamo arrivati al 60 per cento», dice Badina. «Nulla di strano comunque in questa stagione che è notoriamente instabile: «Giugno con ottobre — spiega Renato Colucci — sono generalmente i mesi più piovosi. Rispetto all'anno scorso comunque la temperatura è più bassa. I mesi di aprile e maggio complessivamente sono stati più freddi rispetto a due anni fa».

Anche ieri caldo e pienone di bagnanti a Barcola.

«Siamo già in estate. — taglia corto l'addetto alla cassa delle Ginestre — E' da un mese che la gente frequenta lo stabilimento. In queste domeniche ci sono stati dei notevoli afflussi. E molta gente viene anche durante le giornate lavorative. E se non arriva un altro allarme squalo come quello dello scorso anno, la stagione promette bene...».

Dunque tutti al mare... alla faccia dei temporali e anche della bandiera blu che, per il secondo anno, non può sventolare sul pennone della riviera triestina. Ride di gusto e canticchia il motivo romanesco l'assessore Uberto Fortuna Drossi. «Siamo pronti a partire. Barcola ha un volto nuovo ma non quello definitivo», dice. Poi ammette: «E' vero. Certe cose bisogna ancora migliorarle perché l'obiettivo è quello della bandiera blu. Non è una questione di acqua che è pulita, ma il problema è quello dei servizi ed è lì che dobbiamo puntare e presto arriveranno nuove *toilette* anche per i disabili. Ma senza dubbio i Topolini non sono più adeguati alle esigenze. E per questo motivo che quanto prima nomineremo la commissione per la riqualificazione della riviera. Il progetto, le idee, non devono essere un volo pindarico, ma qualcosa di realizzabile, un recupero filologico che consenta di costruire la vera spiaggia dei triestini».

MA SE UNO SI STA ANNEGANDO, GLI DICONO CHI E' IL BAGNINO?

MARANI 2001

Ma se vengono confermate le previsioni meteo non certo confortanti, tra qualche giorno salirà sul pennone un'altra bandiera, quella rossa. Sarà un segnale con un significato diverso da quello degli anni scorsi. Servirà solo per avvertire i bagnanti del pericolo. Ma i gestori degli stabilimenti saranno obbligati comunque ad assicurare – durante l'orario di apertura degli stabilimenti – il servizio di soccorso e salvataggio per chi, a proprio rischio e pericolo, non vorrà comunque rinunciare alla nuotata.

Tutti al mare anche alla faccia della bandiera rossa. E tra due giorni il sipario della stagione estiva si aprirà, come si diceva, ufficialmente. Gli stabilimenti ancora chiusi stanno ultimando i lavori. Il bagno «da Sticco» è stato completamente rinnovato, il «Sirena» di Grignano potrà offrire le nuove piscine completamente rifatte.

E per l'auto? Annuncia l'assessore Fortuna Drossi: «Abbiamo chiesto ai progettisti della nuova riviera di Barcola di trovare una soluzione». Per adesso bisogna pazientare e mettersi in coda. Sotto il sole, fin che dura.

Corrado Barbacini

La Federazione italiana nuoto costretta a negare l'elenco degli abilitati in cerca di lavoro

E la privacy affama i bagnini

Il mare agognato e frequentato dai più durante la stagione estiva per puro divertimento, può diventare anche occasione di lavoro per bagnini e assistenti dei bagnanti. Talvolta però accade che il lavoro ci sia, ma non si riesca ad assegnarlo. È accaduto così che una Cooerativa abbia vinto l'appalto per la conduzione dei «Topolini» e «La Lanterna», ma che poi non sia riuscita a ottenere dalla Federazione italiana nuoto (Fin) l'elenco con i nomi degli assistenti ai bagnanti abilitati perché tutelato dalla legge sulla *privacy*.

Una situazione davvero paradossale che fotografa le storture di una legge nata sì per tutelare la *privacy*, ma che poi si trasforma in un boomerang quando impedisce di fornire elenchi di potenziali lavoratori che non avrebbero assolutamente nulla in contrario che fosse rivelato il loro nome a chi può fornire un'occupazione seppure stagionale.

Alla Fin non sanno più che pesci pigliare perché i diritti del lavoro hanno la precedenza sulla tutela della privacy solo per gli enti pubblici: la Federazione nuoto non è un ente pubblico e quindi se rivelasse degli elenchi senza autorizzazione sarebbe perseguibile.

«Abbiamo tutta l'intenzione di fare il possibile – ha detto Renzo Colautti presidente della Fin regionale – per superare il problema, ma nel rispetto delle regole. Ecco perché tutti gli assistenti bagnanti abilitati, interessati a eventuali offerte di lavoro possono andare alla Fin (piscina Bianchi, riva Gulli, 3, tel. 040301141) per informazioni e per firmare eventualmente la liberatoria che autorizza a trattare i dati *sensibili*». E così chi vuole lavoro e chi lo offre potranno mettersi in comunicazione.

Franco Del Campo

Indagini

Un altro teste ha visto da solo il tetraplegico che si è ucciso

E' confermato. Andrea Marchiò, 25 anni, il giovane tetraplegico annegato domenica nel canale navigabile di Zaule, si è diretto da solo verso la banchina da cui poi si è gettato in acqua con la sua carrozzina. Un altro testimone si è presentato ieri alla squadra mobile e ha riferito di aver visto poco prima delle 16 la carrozzina elettrica in via Flavia. Andrea Marchiò era diretto verso riva Giovanni da Verrazzano. Accanto a lui, secondo il testimone, non c'era nessuno.

Anche un altro teste aveva riferito due giorni fa di aver visto il giovane in carrozzina mentre passava domenica pomeriggio nei pressi dello Stadio di Valmaura. Tesi confermata anche perché sulla stessa banchina di riva Giovanni da Verrazzano Andrea Marchiò era già arrivato da solo un mese fa, guidando il mezzo elettrico con le sole due dita che gli funzionavano. Voleva lanciarsi in mare per metter fine ai suoi giorni disperati, ma un passante era riuscito a fermarlo prima del tuffo.

Anche l'enigma delle cinture sembra in via di soluzione. Finendo in acqua dalla banchina alta più di tre metri, Andrea Marchiò ha subito un contraccolpo. Non è escluso che in profondità si sia «sfilato» dal sedile anatomico su cui era costretto. Tuttavia sono in corso accertamenti anche su altri aspetti di questa terribile vicenda. Ad esempio sugli eventuali beneficiati delle somme che – secondo alcuni testi – Marchiò elargiva a piene mani dopo aver incassato un risarcimento di un miliardo e 800 milioni per l'incidente stradale che a soli 18 anni lo aveva reso invalido.

Scompare un altro dei pezzi storici della Trieste tradizionale: un ristorante giapponese in via Milano

E l'«Istria» passa dalla jota al sushi

La trattoria era famosa. «Ici» sfamava molti politici della «Prima repubblica»

Dalla jota al sushi: la Trieste d'inizio millennio cambia ancora, modificando una delle sue tradizionali insegne. Dopo Marascutti, il bar Vermouth di Torino, la libreria Cappelli, stavolta tocca alla storica trattoria «Istria» di via Milano: da antico rifugio per i triestini appassionati di cucina locale, con tanto di gnocchi al goulasch e vino rosso del Carso, consumati in quantità industriali, al pesce crudo tagliato a pezzetti, al riso distribuito su ogni piatto, dall'antipasto al dolce, tipico delle cucine orientali. Dietro al banco camerieri con gli occhi a mandorla e, per allietare gli avventori, le melodie care a madame Butterfly. Proprio così, un altro tassello della città dei nostri nonni (e forse dei nostri papà a questo punto, considerata la velocità con la quale Trieste sta cambiando aspetto oramai quasi quotidianamente) se n'è andato definitivamente in archivio.

La trattoria «Istria» era famosa. Faceva parte di quell'arredo urbano che caratterizza la cultura di una città, che rientra nelle foto ricordo dei turisti, oltre che degli indigeni; insomma una componente della memoria collettiva che nessuno avrebbe mai pensato potesse lasciare il passo e il posto a un ristorante giapponese. «Il primo in città» afferma con orgoglio uno dei titolari, Zen (*nome molto popolare nel Paese del sol levante, quasi la traduzione di un nostro Mario o Giuseppe e non, in questo caso, la nota filosofia orientale*). Per la verità sul primato del «Sushi restaurant Zen» (questa la dicitura ufficiale che apparirà nella scritta luminosa, per il momento ancora avvolta nei sacchi neri, in attesa dell'inaugurazione, programmata per giugno) ci sono dei dubbi, in quanto qualcuno parla di una ristorazione di tipo giapponese già presente da qualche mese in un'altra zona del centro.

Ma in questo caso la curiosità è stimolata dalla perentorietà del cambiamento, dalla brusca sostituzione di un locale che, fra l'altro, in anni epici della prima repubblica, ospitò spesso riunioni dell'allora pentapartito che governava la Regione (il palazzo del consiglio è a due passi).

Il ristorante giapponese di via Milano (foto Lasorte).

Personaggi famosi si sedettero a quei tavoli, chiamando «Ici», il titolare dell'epoca, ordinando una pasta e fagioli o un arrosto di maiale.

Fra qualche giorno, il ristorante si evidenzierà nelle sue nuove fattezze: legno chiaro alle pareti e sul pavimento, lampade basse con scritte orientali sui tessuti, e riso, riso, tanto riso.

«E' il nostro cibo nazionale – ripete Zen con convinzione e con un italiano apprezzabile – e lo infiliamo dappertutto, nelle verdure, nel pesce, nella carne». Esclusivamente bianca sembra.

Ugo Salvini

I candidati sindaco ospiti del Collegio costruttori. L'ex sindaco di Muggia: «Realizzeremo grandi opere»

Anche Dipiazza per... Trieste Futura

«Rigenerare il Porto vecchio». Pacorini: «Voglio ritrovare i genitori del progetto...»

Roberto Dipiazza stringe la mano a Federico Pacorini.

«Sono certo di poter fare bene il sindaco di Trieste: a Muggia, ricoprendo la carica più importante, ho ottenuto risultati concreti e nella stessa misura, se sarò eletto, mi esprimerò qui». «Sono abituato a gestire, nell'ambito del mio gruppo imprenditoriale, un fatturato che vale all'incirca cinque volte quello del Comune di Muggia». La prima dichiarazione è di Roberto Dipiazza, candidato sindaco della Casa delle libertà, l'ironica replica è del suo avversario, Federico Pacorini, in corsa per il centro sinistra.

Hanno dovuto pazientare parecchio ieri i numerosi partecipanti all'assemblea generale del Collegio costruttori e affini della Provincia di Trieste, convocata per mettere a confronto i due candidati su temi proposti dal presidente, Donato Riccesi (una ventina di fogli fittamente riempiti, per una relazione la cui lettura è durata più di mezz'ora). Ma alla fine l'attesa è stata premiata: la scintilla c'è stata.

Una sola per la verità; d'altra parte sia Dipiazza che Pacorini sembrano aver scelto, per questi giorni decisivi della campagna elettorale, la linea della pacatezza e dei toni bassi, con battute limitate all'osso, estrema linearità nella presentazione dei programmi, totale rinuncia alla cosiddetta politica spettacolo, tanto cara a Vittorio Sgarbi.

Davanti ai costruttori (e a molti ospiti di altri settori, a dimostrazione che l'interesse per la corsa al municipio sta crescendo) la parte del leone, nella fase iniziale, l'ha fatta Donato Riccesi che, dopo aver sottolineato la «totale neutralità del Collegio costruttori, che privilegia i fatti e i progetti concreti» ha parlato di «necessità di snellire la burocrazia, soprattutto nelle pubbliche amministrazioni», aggiungendo una piccola critica alla gestione Illy «bravina ma si poteva e bisognerà fare di più», e sottolineando che «gli uffici pubblici devono passare alla cultura del fare, qualificando i propri operatori».

Riccesi ha poi indicato come fondamentali «l'Expo del 2007, che, se realizzata, potrebbe far compiere alla città un deciso salto di qualità», proponendo l'istituzione di un «Ufficio per le grandi opere, in grado di colloquiare costantemente con le associazioni». Infine, fra le priorità, ha indicato «la creazione di un sistema fra enti locali, nel quale il Comune possa giocare un ruolo determinante». Esplicita la sua conclusione: «Il nostro è il settore trainante dell'economia cittadina sia per la dimensione che lo caratterizza, sia per la visibilità delle realizzazioni».

Dipiazza (ha parlato per primo in rigoroso ordine alfabetico) ha risposto così:. «Vogliamo essere l'amministrazione dell'ottimismo, la realizzazione del *waterfront*, la rigenerazione del Porto vecchio, la costruzione delle grandi opere saranno tutti obiettivi primari della mia giunta, perciò posso affermare con sicurezza – ha precisato – che se c'è un settore che potrà trarre beneficio dalla mia eventuale elezione sarà proprio il vostro». Dipiazza ha poi fatto un annuncio: «Terrò per me l'assessorato al personale per almeno un anno, perché voglio motivare i dipendenti comunali e rimuovere coloro che frapporranno ostacoli agli obiettivi che riterremo essenziali per la città». Su questo punto Pacorini si è espresso così: «Un esercito di circa 2.700 non può essere gestito con queste modalità, bisogna stimolare per obiettivi. Credo invece – ha aggiunto – che sia necessario il dialogo fra l'amministrazione, le associazioni e le imprese e in questo, in quanto provengo dalla presidenza degli industriali, la mia esperienza sarà utilissima. Ho vissuto in prima persona, anche se dall'altra parte della barricata, le difficoltà della pubblica amministrazione e saprò porvi rimedio». Infine un annuncio anche per lui: «Voglio ritrovare i genitori di Trieste futura, nonostante l'atteggiamento tenuto finora dall'Autorità portuale».

Ugo Salvini

L'ex sindaco di Muggia promette interventi immediati, Pacorini suggerisce graduazioni più lente ma durevoli

Emergenza casa, a confronto rimedi e tempi

La differenza, stando alle parole, sembrerebbe stare soltanto nei tempi d'intervento. Immediati quelli promessi da Roberto Dipiazza, più lenti quelli garantiti da Federico Pacorini. Poi ovviamente ci sarà da verificare, in caso di elezione, la capacità d'intervento del primo (la rapidità spesso si scontra con la precisione, soprattutto nell'ambito della pubblica amministrazione), mentre il secondo appare certo della bontà dei risultati assicurati e della loro efficacia nel tempo. La diversità d'impostazione si è manifestata ancora una volta ieri: l'occasione era l'incontro sul difficile problema della casa, organizzato dal Sunia, l'organismo sindacale degli inquilini. Pacorini ha parlato di «sociale, ambiente ed economia come obiettivi principali del mio programma», spiegando poi che «l'emergenza relativa all'economia e all'occupazione è superata, grazie all'ottimo lavoro svolto dal mio predecessore, Riccardo Illy, perciò adesso ci si potrà dedicare con maggiore attenzione al sociale, nel quale un ruolo determinante ce l'ha proprio la casa».

Dipiazza, dopo aver criticato i «progetti faraonici e lontanissimi nel tempo, come l'Expo del 2007 e la Lacotisce-Rabuiese del 2006», ha affermato la sua intenzione di «affrontare subito i problemi concreti e reali della gente, a cominciare proprio dalla casa, bene che per tanti è una chimera irraggiungibile».

Incontro organizzato dal Sunia, il sindacato degli inquilini. Auspicato l'osservatorio sui bisogni abitativi

Giorgio Apostoli, nella sua relazione introduttiva, aveva parlato di «istituzione di un Organo riservato a specifici compiti di sostegno a tutta la cittadinanza, in relazione ai diversi problemi connessi con l'abitazione. In particolare - aveva aggiunto - le competenze dovrebbero essere la realizzazione di un osservatorio sui bisogni abitativi, la gestione delle emergenze dovute a ogni tipo di provvedimento esecutivo di rilascio, la costituzione di un osservatorio delle locazioni, impegnato anche a promuovere la stipula dei contratti ai sensi della legge n.431 del '98 e favorire la collaborazione con l'Ater per la gestione del fondo sociale dell'Erp».

La risposta di Pacorini a queste richieste si è incentrata sull'impegno «ad attivare la Consulta della casa, con la partecipazione di tutti i soggetti, sia istituzionali che sindacali che associativi, coinvolti sull'argomento. Si tratta di accentuare la cooperazione - ha sottolineato - perché credo che molte delle cose che il Sunia richiede siano in realtà degli obiettivi raggiungibili. Non a caso - ha poi proseguito - il candidato alla carica di vicesindaco, e quindi con compiti di stretta collaborazione con me, è Gianni Pecol Cominotto che, oltre a rappresentare la continuità con la precedente amministrazione, è il simbolo dell'attenzione dedicata in questi anni alle problematiche sociali, sanitarie, assistenziali, nelle quali la casa è inserita».

Dipiazza ha invece puntato sulla «velocità d'intervento, perché coloro che hanno difficoltà a trovare una sistemazione abitativa non possono aspettare i tempi normali della pubblica amministrazione, ma devono essere aiutati subito. Ci sono edifici sfitti, situazioni sulle quali si può agire - ha aggiunto - trovando delle soluzioni per l'immediato che possano dare respiro a chi è in difficoltà, soprattutto le fasce sociali più deboli. In questo contesto credo possa rivelarsi molto efficace - ha dichiarato - la collaborazione fra Comune e Ater, ente che prima e più di altri ha le competenze e le conoscenze per favorire interventi efficaci in materia».

Infine l'ex sindaco di Muggia ha promesso di «operare interventi importanti sul Piano regolatore della città, che presenta carenze e zone d'ombra sulle quali agiremo, per migliorarlo e renderlo più aderente alle vere necessità della popolazione di questa città».

u. sa.

TERZO POLO

Parcheggio nell'area Basevi

Terzo Polo a San Giacomo, con i candidati Zigante e Tamburini. Sono stati affrontati i problemi della viabilità e dei parcheggi: contrari alla struttura sotto Campo San Giacomo, i due aspiranti amministratori propongono come sede alternativa l'area Basevi (ex Pontini) in cui si potrebbe realizzare un garage di notevole capienza.

I giovani berlusconiani in corsa per Comune e circoscrizioni «debuttano» a San Giacomo

«Più competenze e soldi ai rioni»

Spagna: «L'amministrazione Illy lontana dalla gente»

I candidati del gruppo giovani di Forza Italia con Spagna.

«Peccato che passate le elezioni qui nessuno si faccia più vedere». Lorenzo Spagna, presidente uscente della circoscrizione e candidato per Forza Italia al consiglio comunale, ha un bel darsi da fare per intercettare gli elettori che transitano per Campo San Giacomo, coadiuvato da un pimpante gruppetto di giovani berlusconiani, tutti in corsa per le circoscrizioni.

Potrebbe essere guerra a suon di decibel con gli oratori del Terzo Polo, piazzati, con tanto di camioncino tappezzato di poster, a pochi metri dalla postazione forzista. Al contrario, prevale il fair-play elettorale: quando gli autonomisti tacciono, risuona il «gingle» forzista, e così via.

Spagna scherza dopo l'arringa iniziale, passando il microfono ai colleghi: «Non ho la resistenza di Damiani, non posso parlare per tre ore». I punti forti del suo programma, e di quello degli «azzurri» junior (che ricalcano altrettante battaglie del mandato trascorso), li ha elencati già tutti. Innanzitutto il problema della sosta delle auto: «Non ero contrario ai parcheggi a pagamento - attacca - ma non si può togliere spazio ai residenti senza offrire loro alternative. Tutto il piano è da rivedere, poiché individua luoghi che destano qualche preoccupazione e ne tralascia molti altri, come l'area di proprietà della chiesa, il sedime ferroviario, via Frausin».

C'è poi il «nodo» del presidio di assistenza sociale, «inopinatamente soppresso dal Comune» e che Forza Italia vuole riaprire al più presto, affiancandolo al Consultorio dell'anziano, «una nostra creatura – ha detto Spagna – gestita dalle molte associazioni di volontariato presenti sul territorio».

Tra le proposte all'insegna del decentramento, maggiori deleghe alle circoscrizioni in materia di verde pubblico e segnaletica stradale, «naturalmente con strumenti finanziari e personale». «Questo consentirebbe – ha aggiunto il candidato – maggior cura di piccole aree verdi spesso dimenticate e maggior velocità d'intervento, anche attraverso la figura del geometra di quartiere».

La pecca più grave che i giovani di Forza Italia attribuiscono alla gestione Illy è quella di aver lasciato deteriorare il rapporto tra cittadini e amministrazione: raccolte di firme su problemi pressanti «ignorate», pareri unanimini dei consigli circoscrizionali trattati «con superficialità». Spagna e colleghi, al contrario, rivendicano la loro presenza sul territorio, anche con iniziative quali il «libro del cittadino», sul quale hanno annotato le richieste dei residenti, poi approdate alla discussione del consiglio rionale e diventate oggetto di delibera.

a. bor.

Nell'ultimo giorno della legislatura il senatore traccia un bilancio del mandato romano: tra le leggi, gli indennizzi agli esuli

Camerini: «Il mio impegno ora è qui»

Ora è capolista dell'Ulivo in Comune e Provincia. «Non è una candidatura civetta»

L'INTERVENTO

«L'Università è indipendente dai favori del governo... amico»

La campagna elettorale è purtroppo molto spesso inquinata da un eccesso di affermazioni e proposte di rara genericità e vaghezza. Si leggono a questo proposito le dichiarazioni dell'aspirante sindaco Dipiazza (Il Piccolo 26 maggio 2001), che afferma di porsi al servizio dell'ateneo... «per fornire agli studenti quelle strutture e quei servizi che rendano la città davvero universitaria...» nonché il suo «mettersi a disposizione per favorire il dialogo fra i numerosi centri scientifici...».

I problemi, come si sa, sono di ben altra portata e molto più complessi e il candidato sindaco deve innanzitutto dichiarare quale è la sua idea sul ruolo dell'università nell'elaborazione dei saperi, come potenziare le attività di alta formazione, come aiutare il trasferimento dei risultati della ricerca nell'innovazione e nell'occupazione, come favorire in quest'ottica l'afflusso di aziende ad alto contenuto innovativo e tecnologico e infine quali altre iniziative intraprendere perché Trieste diventi centro di eccellenza e di alta qualificazione, anche con la creazione di un campus di tipo anglosassone, luogo di incontro di docenti e di discenti, di scienziati e di studenti e centro di scambio di idee, proposte, programmi.

Sono questi solo alcuni dei temi sui quali i candidati dovrebbero serenamente confrontarsi di fronte a docenti e studenti, evitando generiche affermazioni come sembra fare l'ex sindaco di Muggia Dipiazza nel suo ultimo intervento. Né serve a dare maggior rigore alle sue affermazioni l'ammiccamento al fatto che una sua eventuale elezione potrebbe risultare determinante sul fronte del reperimento dei finanziamenti: l'università deve essere supportata per il ruolo che ha nella società, per il rigore e il valore delle sue ricerche e per la valutazione dei risultati raggiunti. E non certamente per eventuali favori di un governo più o meno amico.

Fulvio Camerini

Normative, interventi, interrogazioni in un volume di 400 pagine

Quattrocento pagine per spiegare ai suoi elettori quanto ha fatto, su che cosa si è impegnato nel corso del mandato parlamentare. E una promessa: se sarà eletto consigliere comunale o provinciale, la sua non sarà una candidatura «civetta», come già pubblicamente accusa l'opposizione di centrodestra. Nessuno specchietto per le allodole, con l'obiettivo di rastrellare voti e poi passare la mano a un altro consigliere. Fulvio Camerini, senatore uscente dell'ormai tramontato governo e capolista dell'Ulivo al Comune e alla Provincia, promette che siederà – di persona – nelle assemblee di piazza Unità o di piazza Vittorio Veneto. «Intendo continuare il mio impegno – dice – e mantenerlo agli stessi livelli di quello romano, con la stessa metodologia ma portando un'esperienza a più ampio spettro».

Ieri mattina, proprio nell'ultimo giorno della tredicesima legislatura, Camerini ha presentato il suo rendiconto alla città. «Credo sia necessario – ha detto – che la comunità conosca il lavoro svolto, sia in aula, sia nelle commissioni che come sollecitazione agli organi tecnici del governo, ai quali ho fatto presente le esigenze del territorio».

Nelle quattrocento pagine del volume, a disposizione della cittadinanza, sono raccolti gli otto disegni di legge di cui è stato primo firmatario, i trentanove che l'hanno visto co-firmatario, i sette di cui è stato relatore, in commissione o in aula, il resoconto dei 240 interventi tenuti, i sette ordini del giorno, la mozione, le due interpellanze, le cinquantanove interrogazioni presentate dal senatore.

Fulvio Camerini

Un «tomo» in tutti i sensi, in cui spicca la legge alla quale Camerini è più legato, quella sugli indennizzi per gli esuli che porta la sua firma e quella dello scomparso collega Darko Bratina. Una normativa nata tra molte difficoltà e diffidenze, ma che ora l'Ulivo rivendica con orgoglio, come una tappa fondamentale per risolvere un problema annoso e doloroso, spesso sterilmente agitato in campagna elettorale.

Altre due leggi riguardano il campo medico: la prima, in tema di formazione, contiene alcuni punti in buona parte recepiti nella cosiddetta «Bindi ter», per rendere obbligatoria la formazione continua di tutto il personale sanitario; la seconda, non approvata, ma i cui nodi centrali sono inseriti in un decreto ministeriale in via di preparazione, punta a una sorta di «controllo di qualità» dello Stato sulla formazione universitaria, che renda l'abilitazione professionale in campo medico «più rigorosa e seria, con un esame obiettivo, contemporaneo e secondo gli stessi criteri su tutto il territorio nazionale». «Una proposta – annota Camerini – che è stata apprezzatissima anche dall'opposizione».

Tanti gli argomenti importanti, che hanno segnato altrettante tappe dell'esperienza parlamentare del senatore. Al cardiologo piace ricordare l'intervento di chiusura sul controverso caso Di Bella, «ripreso da una rivista medica quale modello di metodologia su come affrontare il problema». Poi i contributi in materia di «mucca pazza», biotecnologie, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (vedi il Burlo), rapporti tra servizio sanitario nazionale e Università. E, per quanto riguarda i problemi del territorio, le interrogazioni sull'impianto di metano della Snam, sulla tutela degli insegnanti italiani dell'Istria e di Fiume, sul centro di prima accoglienza per gli immigrati, sul pattugliamento dei confini, quest'ultimo in seguito alla proposta leghista che suscitò una ridda di polemiche.

«Non ho accettato la ricandidatura al Parlamento - conclude Camerini - per motivi di carattere familiare. Ma penso che l'esperienza fatta a Roma non debba andare perduta e possa essere utilmente messa a frutto nell'amministrazione della città».

ar. bor.

Monfalcon: «No al 13 maggio coinvolgendo Rifondazione»

Posizioni zuccherose, che fanno pensare alla Nutella. Così Fausto Monfalcon giudica le *performance* dei candidati a Comune e Provincia. «Cosa si deve fare – dice – quando una candidatura di centrosinistra è così poco progressista da piacere anche ai moderati, e una candidatura di centrodestra è così poco moderata da piacere anche ai progressisti?». Naturalmente, aggiunge il professore, «ben occultate tra le pieghe», le differenze ci sono. «Le peggiori soluzioni per quanto riguarda l'avvenire del capoluogo, la convivenza di nazionalità e culture differenti, l'instradamento della spesa pubblica, verrebbero rese d'attualità, e forse inevitabili, da un successo del centrodestra». Lui, Monfalcon, confessa di propendere verso un voto a Rifondazione comunista ma, per evitare polemiche retrospettive come quelle del 13 maggio, ricorda che bisogna tenere ben presente l'eventualità più che probabile di un centrosinistra che abbia bisogno di Rc per la maggioranza ai ballottaggi. «Questo consenso – conclude – ci sembra non possa essere dato per scontato. Non è pensabile che un partito che ha marcato una sua orgogliosa presenza in tutto il Paese possa adattarsi a un sostegno che non sia espressione di pari dignità politica. Occorrono, in tempo utile, atti e dichiarazioni univoche e impegnative».

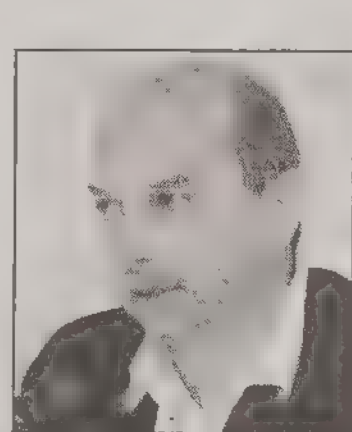
E Scoccimarro si occupa di commercio

Dipiazza incontra i sindacalisti della Sanità «Confronto sui problemi»

Prima della tornata pomeridiana con costruttori e inquilini, Roberto Dipiazza ha affrontato ieri i problemi del mondo sanitario, incontrando ai Duchi alcuni rappresentanti sindacali, tra cui esponenti della Cisl. Dal confronto sono emersi alcuni problemi scottanti dell'Azienda servizi sanitari. In particolare, i sindacalisti hanno richiamato l'attenzione del candidato sindaco del centro-destra sulla necessità di creare un consorzio a livello amministrativo tra il Burlo e l'Ass, di avviare corsi di formazione per il personale Ota (operatore tecnico d'assistenza) e infine sulla richiesta di alleviare i disagi per il personale in servizio presso i reparti di medicina clinica e prima e terza medica, dovuti a problemi organizzativi. Sono stati anche citati casi di disservizio causati da un malcontento degli operatori interni e di sottoutilizzo delle strutture, ad esempio alcune stanze sterili dell'ospedale di Cattinara.

Roberto Dipiazza

Dipiazza si è impegnato, nel caso venisse eletto, a istituire «tavoli» per capire la situazione e ascoltare il personale in servizio, «per trovare - ha detto - punti d'accordo da cui far partire i progetti». Nei suoi programmi anche la creazione di «un buon clima di lavoro e collaborazione» attraverso la motivazione del personale, migliorando quindi i servizi offerti e stimolando la fiducia dei cittadini verso gli enti e le istituzioni».

In mattinata, Dipiazza ha avuto un colloquio riservato con la dirigenza del Conservatorio Tartini, nel corso del quale gli sono state illustrate l'organizzazione e le iniziative intraprese dall'istituto. Il candidato si è complimentiate per l'efficienza e l'entusiasmo che caratterizzano lo spirito di sviluppo del Tartini, che ha definito «fiore all'occhiello della città». Il suo impegno sarà dunque rivolto alla maggior pubblicazione del patrimonio culturale espresso dalla scuola, con cui si è detto disponibile a collaborare ai massimi livelli.

Per quanto riguarda l'«agenda» del candidato della Casa delle libertà alla presidenza della Provincia, Fabio Scoccimarro, va segnalato l'incontro con i commercianti e gli ambulanti del centro cittadino. Fra le sue idee per ridare fiato al comprato, c'è la realizzazione di un percorso turistico che copra l'intera provincia e vada a far conoscere e promuovere il patrimonio che si tramanda nelle antiche botteghe artigianali e nei negozi storici tradizionali. «Mi piace immagine che con questo progetto - ha dichiarato Scoccimarro - si compia un passo importante per preservare attività che altrimenti rischiano di essere ridimensionate. Triestini e turisti portati a vedere queste realtà potranno rivitalizzarle e renderle economicamente più solide, nell'interesse di tutti».

Uno degli impegni assunti di fronte ai rappresentanti dell'Unione regionale economica slovena

Pacorini: «Coinvolgerò gli imprenditori»

Ribadita la necessità di valorizzare le potenzialità del turismo

Il candidato a sindaco ha partecipato anche al convegno sulla sicurezza della Cgil e all'incontro dei Democratici della Margherita sul decentramento

«Da amministratore intendo coinvolgere le associazioni degli imprenditori in maniera determinante nelle scelte economiche fatte nell'interesse della città, per condividere con loro la responsabilità della sua crescita». Questo l'impegno che il candidato a sindaco di Trieste Federico Pacorini ha assicurato ai rappresentanti dell'Unione regionale economica slovena (Ures), incontrati ieri nella loro sede di via Cicerone. Lo ha ripetuto successivamente anche agli operatori del settore turistico che lo hanno invitato a confrontarsi sulle prospettive del turismo triestino. «L'esperienza – ha spiegato – maturata in vent'anni di attività nel campo associativo mi ha reso consapevole della necessità di realizzare una stretta collaborazione tra Comune e mondo dell'impresa». Con quest'obiettivo Pacorini intende attivare un numero telefonico verde per discutere e risolvere i problemi degli imprenditori.

All'Ures sono state numerose le questioni affrontate: la promozione dell'economia in tutte nelle sue varie articolazioni, senza estromissioni, i rapporti con le aziende ex municipalizzate, la semplificazione delle pratiche per le imprese, la messa a punto delle sinergie tra enti pubblici, ma anche i rapporti con la Slovenia e i paesi della zona confinaria, la riqualificazione del commercio tradizionale, la valorizzazione delle borgate carsiche. Il potenziamento delle attività economiche in città, è stato detto, avrà come naturale conseguenza il rafforzamento delle strutture in periferia e in provincia. Per il rilancio del rapporto tra città e hinterland, Pacorini medita un apposito ufficio comunale. Invece sarebbe compito di un assessorato ad hoc seguire le problematiche poste dall'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Sulla legge di tutela degli sloveni il candidato si è pronunciato per la sua applicazione in tempi rapidi, «per sradicare definitivamente dalla città un alibi che è stato oggetto di strumentalizzazioni». E sulle competenze che spettano alla Regione, il Comune dovrà farsi interprete affinché ciò che la legge detta venga applicato dall'ente regionale nei tempi stabiliti.

«Il turismo – ha assicurato il candidato del centro-sinistra agli operatori del settore riuniti nella sala Vulcania della Marittima – ha pari dignità rispetto agli altri tasselli dell'economia cittadina, ma può offrire dei tassi di sviluppo superiori». Quindi, secondo Pacorini, è un'attività non solo da non trascurare ma da promuovere. Oltre al turismo congressuale, già avviato, che però necessita del potenziamento delle strutture alberghiere, va incentivato il turismo vacanziero. Quest'ultimo, anche se è penalizzato dalla mancanza di spiaggie, può puntare sull'offerta culturale, naturalistica e sulle attività nautiche.

Lasciati gli operatori turistici, Pacorini ha fatto una rapida incursione al convegno sulla sicurezza e qualità della vita nelle città, organizzato alla Marittima dal sindacato dei pensionati della Cgil. In questa sede è intervenuto il candidato a presidente della Provincia Ettore Rosato. «Pur essendo diminuito il numero dei reati – ha detto – è aumentata nei cittadini la percezione di insicurezza e la paura. Questo perché è aumentata la richiesta di qualità della vita. Su quest'aspetto le amministrazioni pubbliche possono incidere edificando un ambiente sociale confortevole e accogliente». Inoltre, con l'attivazione di politiche di socializzazione che coinvolgano le associazioni presenti sul territorio, ha insistito, si dia vita a una rete di solidarietà tra i cittadini. «È un problema — ha concluso – che riguarda tutti gli enti pubblici. Queste politiche funzionano quando gli interventi sono coordinati e le risorse vengono sommate e non sovrapposte».

Dipiazza e Pacorini in uno dei numerosi incontri di ieri.

Con Rosato e con Illy scambio di idee con i cittadini al banchetto di piazza Cavana. Lo stesso Rosato a Servola esplora le realtà rionali

In mattinata Pacorini e Rosato, affiancati da Riccardo Illy, si sono intrattenuti con i cittadini al banchetto di Piazza Cavana, dove c'è stato chi ha manifestato la preoccupazione di rimanere estromesso dalle ristrutturazioni del piano Urban. In serata Rosato ha incontrato a Servola alcune associazioni rionali, Pacorini, invece, ha partecipato all'incontro promosso dai Democratici della Margherita per affrontare i temi del decentramento e delle circoscrizioni. Discutendo con Bruna Tam, candidata dell'Ulivo per il Consiglio comunale, Pacorini ha detto: «Proprio perché intendo dare centralità vera alla partecipazione dei cittadini, oltre all'impegno di riforma del decentramento, ho inserito nel programma un progetto di straordinario interesse. Con l'Agenda 21 locale propongo di definire un percorso di co-progettazione partecipata dei cittadini che garantisca il contributo delle istituzioni, del mondo della ricerca, del lavoro e dell'impresa, alle scelte destinate a mutare il volto della città».

i.de.

APPUNTAMENTI

Faccia a faccia dagli Istriani, alla Uil e tra i professionisti

- L'Unione degli istriani invita oggi alle 16.30 i due candidati sindaco dei maggiori schieramenti, Pacorini e Dipiazza, nella sede di via Silvio Pellico, per rispondere a domande sui programmi e sui problemi degli esuli. Ci saranno anche Fulvio Camerini e Renzo Codarin.
- Un altro faccia a faccia tra Pacorini e Dipiazza è previsto alle 10.30, nella sede della Uil in via Polonio 5.
- Oggi, alle 10.30, il candidato del centrosinistra alla presidenza della Provincia, Ettore Rosato, parteciperà alle 10.30 a un pic nic con visita guidata e animazione nella dolina di Percedol. Alle 15.15 incontrerà un gruppo di abitanti di Sotto Longera. Alle 18 sarà al conservatorio Tartini insieme a Fulvio Camerini.
- Roberto Dipiazza, candidato sindaco della Cdl, alle 11.30 sarà nel gazebo davanti al Famila di Valmaura e, alle 12.30, a Borgo San Sergio. Alle 15.30 prenderà parte al faccia-a-faccia organizzato dal Cup-Federprofessionisti. Alle 18 incontrerà i rappresentanti del Cral di Trieste Trasporti al deposito degli autobus a San Sabba.
- Il comitato contro il garage di Viale XX Settembre incontrerà Pacorini oggi alle 9.30 in piazza Volontari Giuliani.
- Pacorini, oggi alle 10.30, sarà alla Uil. Alle 15.30 parteciperà all' incontro organizzato dal Cup-Federprofessionisti. Alle 16.30 parteciperà all'incontro dell'Unione degli Istriani. Alle 18 visiterà la sede dell'Aism.
- Oggi, alle 11.30, al caffè Tommaseo, il senatore Camerini, insieme al candidato Luciano Kakovic dell'Ulivo, parlerà delle opportunità economiche per Trieste.
- Oggi, alle 14, al Tergesteo, la Lista Di Pietro presenterà il candidato sindaco Franco Francescato e il programma.
- Appuntamento alle 19 nella sala del Club Eurostar della Stazione centrale con i candidati di An Franco Bandelli e Piero Tononi che parleranno di «Nuove strategie per lo sport e il tempo libero a Trieste».
- Dalle 9 alle 12, a Sistiana, il candidato consigliere provinciale Daniela Maizeni Vodopivec de «La Tua Treiste», insieme al candidato presidente Fiordigigli, incontrerà gli abitanti di Sistiana-Aurisina. Dalle 10 alle 12, all'ingresso del Pam, sarà presente Maurizio Fogar, candidato sindaco, insieme ai candidati Borri, Mattera e Sbaiz. Dalle 17 alle 19 Fogar sarà all'ingresso del Pam in viale Campi Elisi, insieme ai candidati Pasticier, Mattera, Storaci e Franca. Alle 15.30 Fogar parteciperà, nella sede dei Ragionieri, al dibattito con gli altri aspiranti sindaci.
- Dalle 10.30 alle 13 a Valmaura e dalle 17 alle 19 in piazza Goldoni ci sarà il banchetto dell'Ulivo con il senatore Camerini, capolista dell'Ulivo a Comune e Provincia.
- Dalle 8.30 i candidati Giuliana Zagabria e Claudio Zaccai dei Comunisti Italiani incontreranno gli elettori al mercatino di Borgo San Sergio.
- Alle 11.30, al Caffè Tommaseo, il capolista della Lega Nord, Massimiliano Fedriga, parlerà di politica giovanile a Trieste.
- Alle 11 il Nuovo Psi sarà al Caffè degli Specchi per presentare l'edizione speciale dell'«Avanti» sulle elezioni di Trieste, l'eredità della giunta Illy e l'impegno dei socialisti.
- In via delle Torri, alle 17, l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat e altri operatori del settore tratteranno il tema «I nuovi ricreatori comunali».
- Francesco Gabrielli, candidato al consiglio comunale in Forza Italia, incontrerà gli elettori dalle 10 alle 12 al mercatino della Rotonda del Boschetto.
- Il camper di An che sostiene Dipiazza e Scoccimarro sarà dalle 10 alle 11 a Borgo San Mauro e dalle 11.30 alle 12.30 ad Altura; dalle 17 alle 18 in via delle Torri e dalle 18.30 alle 19.30 in viale XX Settembre.
- Alberto Russignan, candidato nella Lista Illy alle comunali e provinciali, sarà oggi alle 9 in piazza a Sgonico e alle 10 a Rupingrande. Alle 11, al Caffè degli Specchi, presenterà la proposta di finanziare una «striscia» sulla stampa per l'insegnamento della lingua slovena; alle 18 festeggerà il compleanno al gazebo di via delle Torri e parlerà della necessità di riaggiornare il progetto preliminare per la biblioteca civica.
- I candidati del Nuovo Psi Gilleri, Sergio Battisti ed Edoardo Gridelli incontreranno i cittadini dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 in via Carducci (Luminosa).
- Alle 12.15 nella sede del circolo Dossetti in via Coroneo 5 Tarcisio Barbo, candidato al consiglio comunale dell'Ulivo e Caterina Dolcher, candidata al collegio Trieste V per la Provincia, parleranno su «L'impegno dei Cristiano sociali nell'Ulivo».
- Diego Lo Presti, Marisa Bossi ed Emilio Medici, candidati nella lista dell'Ulivo al Comune, saranno rispettivamente dalle 9.30 alle 12 a Borgo San Sergio; dalle 10 alle 12 in Campo San Giacomo; dalle 16 alle 19.30 in via delle Torri.
- Alle 10.30, al mercato coperto comunale di via Carducci 26, Laura Tamburini, candidata sindaco del Fronte Giuliano parlerà delle sue proposte per il commercio. Sarà presente Denis Zigante.
- Dalle 9 alle 11.30 Piero Camber di Forza Italia, Bruno Sulli di An, e Gianfranco Curri, candidato consigliere circoscrizionale di An, terranno un banchetto a Borgo San Sergio.
- Alle 11, al Caffè San Marco in via Battisti 18, la lista Bonino parlerà delle sua posizione sulle prossime amministrative.
- Silvia Zezlina, candidata della Lista Illy, sarà alle 12 all'ingresso di Cattinara; alle 13 davanti al Giulia e, dalle 17 alle 19, al gazebo di via delle Torri.
- Michele Di Donato, candidato della Lista Illy al consiglio provinciale, sarà alle 10 in piazza a Bagnoli e, alle 12, a San Dorligo, per parlare di Parco del Carso e prodotti tipici.
- Tarcisio Barbo, candidato dell'Ulivo al consiglio comunale, incontrerà i cittadini di Opicina Villa Carsia oggi, dalle 9 alle 11.
- Il candidato della Lega Luigi Ferone incontrerà gli elettori, dalle 11 alle 12, davanti al Pam dei Campi Elisi e, dalle 13 alle 14, in piazzale Rosmini.

Vivere sicuri e sereni gli anni della «Terza età»

Residenze polifunzionali e assistenza domiciliare

A CURA MANZONI & C. Spa PUBBLICITÀ

Non c'è nulla che riguardi tutti come la vecchiaia. Non solo le statistiche dimostrano che la percentuale degli anziani è destinata a crescere notevolmente (per il 2020 è previsto un ultrasessantacinquenne ogni quattro persone), ma un dato ancor più importante è che su cento persone che nascono oggi più di ottanta riusciranno a vivere a lungo oltre i sessantacinque anni di età. Un problema dai notevoli risvolti sociali, economici, etici e assistenziali. Un problema che forse nelle famiglie si sente in maniera più forte all'avvicinarsi delle vacanze, con il problema della sistemazione di un nonno o di un parente anziano. Ciò che conta è la scelta del luogo in cui la persona anziana andrà a vivere una volta lasciata la propria casa. Le soluzioni (va verificato prima di tutto il rispetto delle nuove normative sanitarie regionali) sono molteplici: economiche o lussuose, strutturate in modo paraospedaliero o personalizzate con «l'aria di casa». E per chi in casa può rimanere sono a disposizione società di assistenza privata in grado di risolvere ogni problema.

Telefono speciale, un numero per prolungarsi la vita. 800/510510 è il numero verde, attivo 24 ore su 24, che garantisce accesso diretto a una rete di supporto sociale e psicologico. Un «punto d'appoggio» immediato e discreto. Si sa che possono capitare «momenti della vita in cui ci sentiamo schiacciati dal peso di un problema che può essere materiale, tangibile ma anche astratto, inafferrabile quanto il sentirsi inutili, senza scopo, incapaci o semplicemente stanchi di stare al mondo». Momenti così possono capitare anche alle persone anziane. Anche per loro è stato creato il telefono speciale. Gli operatori, formati a livello professionale, costituiscono il collegamento fra i bisogni degli utenti e i servizi, soprattutto quelli afferenti l'area della salute mentale. Il tutto naturalmente viene svolto nell'ottica della massima riservatezza. Il telefono speciale è a disposizione di tutte le persone a rischio, dei familiari, dei vicini, dei compagni di vita che desiderano o ritengono opportuno segnalare un caso o chiedere aiuto.

Attività fisica regolare e calibrata

Passeggiate e idroterapia per restare in forma

Alcuni studiosi inglesi guidati dal gerontologo Tom Kirchkwood hanno individuato una proteina che ha la proprietà di potenziare la capacità naturale delle cellule umane di autoripararsi e di mantenersi giovani. La proteina si chiama Parp 1 ed è lo strumento di un «kit» di cui ogni cellula di mammifero è dotata e che consente la riparazione di eventuali danni al materiale genetico della cellula stessa. In attesa che diventi realtà anche l'elisir di eterna giovinezza (i ricercatori del Mit hanno identificato un gene del lievito in grado di allungare la vita media del lombrico di un buon 50%, si legge sulla rivista «Nature», ma il gene antivecchiaia adesso dovrà essere sperimentato anche sui topi, e quindi passerà un po' di tempo), cerchiamo di mantenerci in forma con i nostri mezzi. Attività fisica regolare e calibrata sulle oggettive condizioni fisiche; cervello sempre allenato e curiosità per ciò che di bello e di nuovo può ancora riservare la vita: queste sono alcune delle indicazioni che tutti gli studiosi consigliano per invecchiare bene. Poiché, grazie ai progressi della medicina e della ricerca scientifica, l'aspettativa media di vita si allunga sempre più, spetta a ognuno di noi decidere come prepararsi a vivere la nostra terza e quarta età. Sulle modalità e le forme in cui si invecchia influiscono infatti svariati fattori, dalle condizioni sociofamiliari agli eventi esistenziali, dall'elemento genetico individuale all'attività dei radicali liberi; ma senza dubbio sono determinanti anche l'alimentazione e lo stile di vita, poiché «si invecchia come si è vissuti». Conviene approfittare della bella stagione per vivere il più possibile all'aria aperta. La passeggiata quotidiana di almeno mezz'ora può diventare d'estate occasione di piacevoli escursioni. L'escursionismo è un'importante attività fisica di tipo aerobico, che attraverso la respirazione si avvale dell'ossigeno per la produzione dell'energia necessaria. Una passeggiata in montagna fa bene anche perché determina un beneficio aumento della ventilazione, ovvero di quel meccanismo respiratorio che genera rinnovamento dell'aria nei polmoni e quindi conseguente buona ossigenazione del sangue. Oltretutto passeggiate e facili escursioni sono alla portata di tutti e possono essere praticate, cominciando a piccole dosi, anche da persone non allenate. Altro sport consigliato a tutte le età è il nuoto. Tanto più che le attività idroterapiche sono estremamente benefiche per l'osteoporosi, la malattia che deriva dalla carenza di calcio e che oggi in Italia colpisce circa 4 milioni di donne. Se la prevenzione sanitaria e le cure mediche si sono rivelate elementi fondamentali nel processo dell'aumento dell'età media, altrettanto importanti sono fattori come la riduzione della sedentarietà, l'eliminazione del fumo e di altre fonti di inquinamento. Nei limiti del possibile è bene anche cercare di ridurre o evitare le situazioni di stress: numerose ricerche hanno evidenziato infatti che in queste circostanze aumenta la produzione di sostanze tossiche per il sistema nervoso centrale e in grado tra l'altro di limitare la capacità di rinnovamento delle cellule cerebrali.

Come combattere i danni della presbiacusìa

La tecnologia digitale risolve le conseguenze di un fenomeno di invecchiamento naturale

L'invecchiamento è un fenomeno naturale di tutti i nostri organi sensoriali e anche la funzione uditiva si riduce progressivamente con l'avanzare dell'età.

Per quanto riguarda l'orecchio, l'invecchiamento riguarda sia le cellule neurosensoriali sia le zone uditive centrali, sia le aree corticali. (Spesso inoltre al naturale invecchiamento si associano anche i danni di un ambiente sociale rumoroso: automobili, radio a tutto volume, ecc.).

Il problema vero della presbiacusìa, o sordità dell'anziano, è la perdita di intelligibilità delle voci, con le conseguenti difficoltà di comunicazione che implicano risvolti più o meno gravi nella vita di relazione (problemi che risultano ancor più difficili per il sempre maggior numero di persone anziane che vivono da sole).

La perdita delle cellule cigliate si combina con la perdita e l'atrofia di neuroni nel nervo VIII con il conseguente deterioramento della capacità di «discriminazione vocale».

Poiché il benessere profondo comincia dal poter sentire bene tutto ciò che ci circonda, il nostro orecchio è un organo sensoriale da tenere particolarmente sotto controllo.

Un esame audiologico è altrettanto necessario di un esame oculistico.

Oggi la ricerca tecnologica ha consentito di raggiungere risultati strabilianti.

Con la nuova tecnologia digitale si riescono a compiere infatti veri «miracoli».

Le nuove protesi acustiche digitali sono in grado di compiere milioni di elaborazioni al secondo, proprio come un vero computer. (Tra l'altro grazie alle nuove norme introdotte nel 1999 sono molto più numerosi i soggetti che possono usufruire delle protesi con sovvenzionamento totale o parziale dell'Asl). Per ottenere risultati del tutto soddisfacenti è necessario però rivolgersi anche a un audioprotesista competente ed esperto in grado di aiutare e fungere da sostegno nella fase di riabilitazione acustica graduale.

È questa seconda fase infatti, che può avere tempi diversi da persona a persona, variando da un minimo di dieci giorni a un massimo di nove mesi, il segreto del successo di una protesi.

La città e il suo porto sempre più spesso crocevia del traffico di stupefacenti. Finanzieri in azione anche a Teano

Estintori all'eroina bloccati su un Tir

Tir turco lampeggia a un'auto con una coppia e un bimbo: sulla 202 lo scambio

La camorra ha scelto Trieste come porta d'ingresso della droga diretta a Napoli per poi essere smerciata nel Sud Italia. L'eroina passa non solo attraverso il confine marittimo ma anche per quello terrestre. I quantitativi sono sempre relativamente modesti, una decina di chili al massimo, ma i corrieri giungono con una frequenza sempre più allarmante. Una strategia studiata a tavolino dai boss che operano nei paesi della cintura vesuviana. Piccoli quantitativi, piccoli rischi.

In pochi giorni sono stati fatti due sequestri. Uno di 7 chili di «ero» proveniente dalla Turchia messo a segno dai finanzieri napoletani sulla «202». L'altro di 9 chili di roba effettuato a Teano dai militari triestini dopo aver seguito lungo tutta la penisola una Bmw croata. Cinque sono stati in totale di arresti.

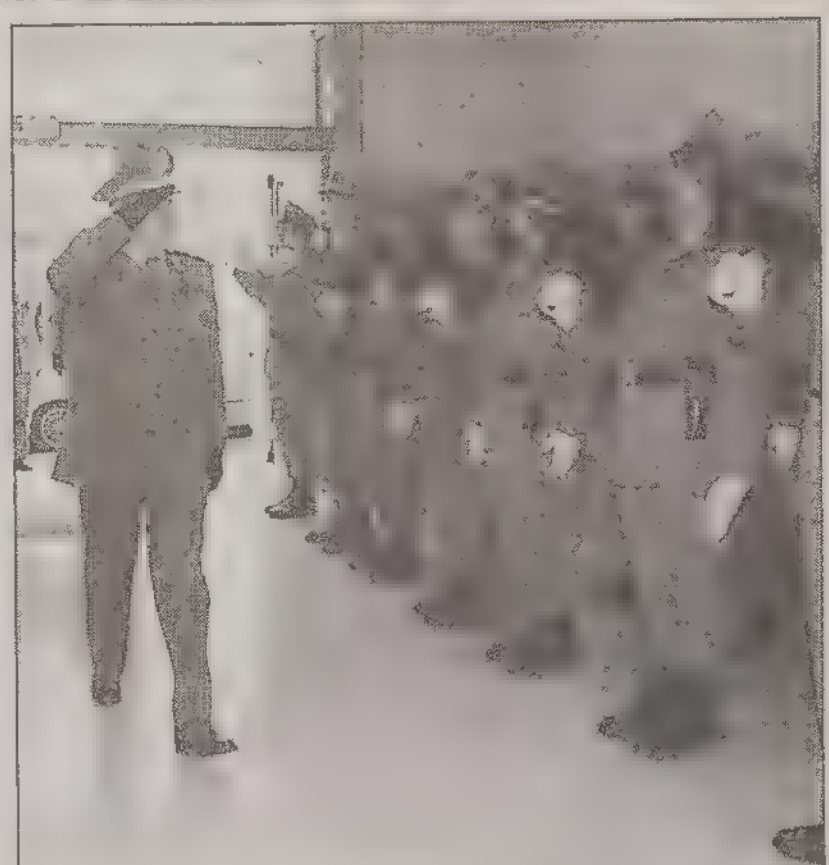
La prima operazione è scattata qualche giorno fa quando i militari partenopei avevano saputo dell'imminente arrivo di un carico di droga in porto nuovo. Così in collaborazione con i colleghi di via Giulia hanno tenuto sotto stretta sorveglianza i passaggi d'uscita dallo scalo. Dallo screening dei dati sui camion in arrivo erano state rilevate alcune targhe ritenute a rischio.

Ma a smascherare il conducente è stato il fatto che proprio mentre stava uscendo dal porto ha lampeggiato verso una Micra targata Napoli che era parcheggiata poco distante. Poi la vettura su cui viaggiava una coppia con un bambino piccolo ha seguito il Tir fino a una piazzola sulla «202».

La droga era stata nascosta all'interno di due estintori. Mentre avveniva lo scambio, sono intervenuti i finanzieri che hanno bloccato ed arrestato i tre personaggi. Ciro Turiello, 36 anni, la sua compagna Cristina Fierro, 26 e il conducente turco del camion. I tre saranno interrogati nei prossimi giorni dal pm Lucia Baldovin, ma è chiaro che l'indagine è nata a Napoli.

L'altra operazione coordinata dal pm Federico Frezza è stata messa a segno a Teano. I militari dell'antidroga triestina avevano avuto la segnalazione di una Bmw con targa croata che avrebbe trasportato eroina. La vettura sospetta è stata seguita fino a Teano. Lì, in una piazzola di sosta dell'autostrada, è avvenuto lo scambio. E quando la borsa con l'eroina è passata di mano, i militari sono scattati. In carcere a Trieste è finito il corriere, un gelataio croato e i due napoletani che erano andati fino a Teano per prendere in consegna i nove chili di roba.

Corrado Barbacini

FIAMME GIALLE

Supergenerale in visita

Visita ufficiale a Trieste del comandante generale della Guardia di finanza, Alberto Zignani. L'alto ufficiale si è incontrato con i vertici delle Fiamme gialle regionali. Oggetto dei colloqui la situazione ai confini e anche quella della lotta all'evasione fiscale. Ad accogliere il numero uno della Finanza è stato il generale Sabino Gervasio.

IN BREVE

I triestini di Fiamma tricolore passano al Fronte nazionale

La federazione triestina della Fiamma tricolore si è sciolta. «Gli iscritti e i dirigenti triestini del Msi-Ft - si legge in una nota - hanno in questo modo reagito agli scellerati patti elettorali con la Casa delle libertà fraudolentemente sottoscritti da Rauti in assoluto spregio dei deliberati del congresso di Chianciano dell'ottobre 2000.» Contemporaneamente, dopo una conferenza del presidente nazionale Adriano Tilgher, è nato il comitato promotore del Fronte nazionale, dove gli ex della Fiamma sono confluiti. «La scelta del Fronte nazionale, che sta unificando numerosi gruppi alternativi locali e nazionali – conclude la nota – è stata effettuata al fine di poter mantenere la tradizionale posizione di equidistanza dai poli, falsamente antagonisti, in quanto entrambi liberisti e succubi degli Usa.» In autunno sarà inaugurata la sede triestina del Fronte nazionale.

Scontro con cappottamento in via Diaz Ferito in maniera lieve un automobilista

Spettacolare incidente con un'auto cappottata ieri pomeriggio all'incrocio tra via Diaz e via San Giorgio. Il conducente di una Nissan Primera ha subito lievi ferite ed è stato soccorso dai sanitari del 118. Rilievi dei vigili urbani.

Le associazioni di partigiani e di ex deportati invitano a partecipare alla Festa della Repubblica

Le sezioni triestine dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, della Federazione volontari della libertà, della Federazione italiana associazioni partigiani e dell'Associazione ex deportati politici nei campi nazisti invitano tutti e in particolare i giovani a partecipare alle manifestazioni con le quali il 2 giugno sarà festeggiato il 55.mo anniversario della nascita della Repubblica, «grande festa e solennità nazionale» ripristinata dal presidente Ciampi.

Caduto in prescrizione il reato di tentata concussione che vedeva sul banco degli imputati l'ex sindaco di Muggia ed ex presidente dell'Unità sanitaria locale

Giustizia fuori tempo massimo per Jacopo Rossini

Jacopo Rossini

Né innocente, né colpevole. Nessuna sentenza per Jacopo Rossini, ex sindaco di Muggia, ex presidente dell'Unità sanitaria locale.

Il Tribunale ieri nel tardo pomeriggio ha deciso che il reato di tentata concussione contestato all'ex esponente del Partito socialista è caduto in prescrizione. «Non luogo a procedere» ha detto il presidente Gioacchino Termini dall'alto dello scranno. Processo chiuso e tutti a casa, perché la macchina della Giustizia non ha fatto in tempo a rispettare le regole che lo Stato si è dato.

Rossini c'è rimasto male. Confidava nell'assoluzione, in una pronuncia di innocenza per cui si è sempre battuto. Anche il pm Raffaele Tito è uscito dall'aula allargando le braccia. Un paio d'ore prima aveva chiesto la condanna dell'imputato a un anno di carcere. Una pena che comunque sarebbe stata «condonata» dall'antico provvedimento di clemenza promulgato nel 1989.

I fatti contestati all'imputato, secondo l'accusa, risalivano al 1987. Rossini avrebbe chiesto per sè e per il Psi ai vertici della «So Pro Zoo immobiliare» una tangente di 400 milioni. In questo modo il «Garofano» non avrebbe intralciato la vendita del macello di Muggia al Comune di Trieste, interessato all'acquisto perché l'analoga struttura di Valmaura era stata abbattuta per far posto al nuovo stadio intitolato a Nereo Rocco.

Per il difensore, l'avvocato Mariapia Mayer, non c'era invece alcuna prova che fosse realmente accaduto ciò che alcuni «indagati» in un'altra inchiesta, avevano riferito nel 1997 al pm Raffaele Tito. I testi non erano riusciti a focalizzare i tempi della presunta richiesta di denaro. Ricordi annebbiati, memorie carenti. Mancando questa certezza, il Tribunale ha scelto, come vuole il Codice, la tesi più favorevole all'imputato e ha decretato il «non luogo a procedere per sopravvenuta prescrizione».

Con questa decisione sono state vanificate sei udienze in Tribunale, una al Gip nonché un controverso «incidente probatorio», notifiche, arringhe, requisitorie. Fatica sprecata per avvocati magistrati, cancellieri. Inoltre una storia controversa del crepuscolo della Prima Repubblica, resterà per sempre senza una soluzione, senza una verità per quanto giudiziaria.

«Non mi sono mai occupato della vendita del macello della «So Pro Zoo» aveva dichiarato, duro in volto, Jacopo Rossini nell'udienza del 27 febbraio scorso. Di fronte alla prescrizione oggi è l'unica verità di questa vicenda.

Claudio Ernè

Stasera il direttivo che potrebbe ratificare il passaggio di consegne

Commercianti: Paoletti lascia e mette Rigutti in pole position

«Lascio un'Associazione migliorata, più forte, in linea con i tempi; sono soddisfatto del lavoro svolto e auguro ai colleghi successi ancor più brillanti». Antonio Paoletti si è congedato così dall'Associazione commercianti al dettaglio, organismo che ha presieduto per anni e al quale adesso, in conseguenza della sua elezione alla presidenza della Camera di commercio, non ritiene di poter più dare «quel contributo d'impegno e di presenza necessario per proseguire sulla strada del rinnovamento». In panchina però si sta già scaldando Franco Rigutti, che fa parte della stessa squadra di Paoletti (i due hanno sempre collaborato con grande efficacia) e che stasera, al termine della nuova riunione del consiglio direttivo, potrebbe fare il suo ingresso in campo, in sostituzione del presidente dimissionario. «Per acclamazione mi auguro - ha precisato a questo proposito Paoletti - in quanto Rigutti rappresenta l'ideale continuazione della mia linea. A lui affido il testimone, dando al consiglio direttivo il compito, se lo riterrà opportuno e giusto, di ratificare questa mia proposta». Sul nome di Rigutti, che da moltissimi anni opera in seno all'Acd (fu vicino anche allo scomparso presidente dei

Antonio Paoletti

primi anni '90, Umberto Dorligo), sembra ci sia l'assenso di gran parte della categoria, quindi oggi non ci dovrebbero essere sorprese.

Paoletti ha poi voluto tracciare le linee del cambiamento: «Quando raccolsi l'eredità dei miei predecessori trovai i dettaglianti ancorati a schemi che ritenevo superati – ha sottolineato – e oggi con orgoglio posso dire che dalle 36 categorie originarie siamo passati a 4 settori, rispondendo così ai dettami della legge sul commercio, che ha semplificato il comparto sotto il profilo delle divisioni merceologiche. Per migliorare la rappresentanza – ha aggiunto – abbiamo raddoppiato il numero dei vicepresidenti, oggi 4. Ma soprattutto abbiamo diviso la città in 12 circoscrizioni territoriali, più o meno alla stregua di quanto avviene in campo amministrativo, ognuna delle quali ha un rappresentante. Questo permette – ha dichiarato – di modulare il comportamento dei commercianti al dettaglio alle esigenze del rione nel quale operano, e alla categoria di orientarsi a stretto contatto con le Consulte circoscrizionali».

Da domani tocca, stando alle previsioni, a Franco Rigutti, altro rappresentante della *new age* del commercio triestino: se sono rose...

u. sa.

L'accusa contesta alla moglie del boss Loncaric l'organizzazione dell'ingresso clandestino di suoi connazionali

Traffico di cinesi, chiesti 8 anni per Xu Mei

La difesa invoca l'assoluzione per reati commessi all'estero da una straniera

Wang Xu Mei all'epoca dell'estradizione a dicembre 2000.

Otto anni di carcere per Wang Xu Mei, moglie del boss del traffico di clandestini Josip Loncaric. Otto anni per Slobodan Belika, braccio destro dello stesso Loncaric. Dieci anni per Xu Bailing, zio di Wang Xu Mei e storico gestore da un appartamento di via Tor San Piero a Roiano, di un traffico di immigrati cinesi destinati a mezza Europa. Prezzo del viaggio 27 milioni a persona.

Sono queste le principali richieste dell'accusa in quello che è ritenuto il più importante processo mai celebrato a Trieste sul traffico di clandestini dell'Estremo oriente. L'inchiesta è del pm Federico Frezza e Wang Xu Mei, Xu Bailing e Slobodan Belika devono rispondere di una serie di reati: in particolare di aver fatto parte di una associazione a delinquere di stampo mafioso che traffica in uomini, donne e bambini.

Ieri nell'udienza diretta dal Gip Massimo Tomassini il rappresentante dell'accusa, il pm Luca Fadda, ha illustrato brevemente le richieste di condanna. Sono pesanti, specie se si pensa che tutte hanno già subito la «limatura» di un terzo di pena, come prevede il rito abbreviato. Poi ha parlato il difensore della moglie di Loncaric, estradata nel nostro Paese dalla Slovenia negli ultimi giorni del 2000. L'avvocato Sergio Mameli ha sostenuto in un'arringa

Ogni persona che entrava nel nostro Paese doveva sborsare 27 milioni di lire. La prossima udienza prevista per l'8 giugno

protrattasi per due ore che «Wang Xu Mei va assolta, perché le intercettazioni telefoniche effettuate dalla polizia slovena non sono utilizzabili in un dibattimento italiano. Inoltre tutti i reati contestati alla sua cliente, sarebbero stati commessi all'estero da una cittadina straniera. C'è un difetto di giurisdizione e Wang Xu Mei va assolta e subito rilasciata».

In precedenza l'avvocato Mameli aveva chiesto che il dibattimento con rito abbreviato fosse celebrato a porte aperte. Uno degli altri legali, l'avvocato Lucio Calligaris difensore di Slobodan Velika, si è opposto e questa opposizione ha definitivamente sigillato la porta dell'aula d'udienza.

Xu Bailing, lo zio Hu che abitava a Roiano, a settembre comparirà nell'aula del Tribunale di Bologna nell'ambito di un'altra inchiesta sul favoreggiamento dell'immigrazione clandestina avviata dal pm Federico Frezza. Nel capoluogo emiliano i giudici gli contestano reati pesantissimi tra cui anche il sequestro di persona. I cinesi arrivati in Italia senza che le famiglie avessero saldato il prezzo del viaggio, venivano trattenuti, costretti a lavorare e spesso picchiati. Le loro urla venivano fatte ascoltare ai parenti che così aprivano il portafoglio e versavano all'organizzazione il prezzo richiesto.

Prossima udienza l'8 giugno.

PROTESTE

Parking in via Bellosguardo

Sono cominciati in via Bellosguardo, tra via Locchi e via Combi, i lavori per la costruzione di un parcheggio. Un gruppo di abitanti è fortemente contrario: «Si tagliano gli alberi per fare un altro parcheggio che non serve». Una petizione con 250 firme di protesta inviata alle autorità non ha però sortito alcun effetto.

Il primario di Urologia, Emanuele Belgrano, contesta l'unificazione con Nefrologia che tra l'altro comporta la perdita di una decina di posti letto

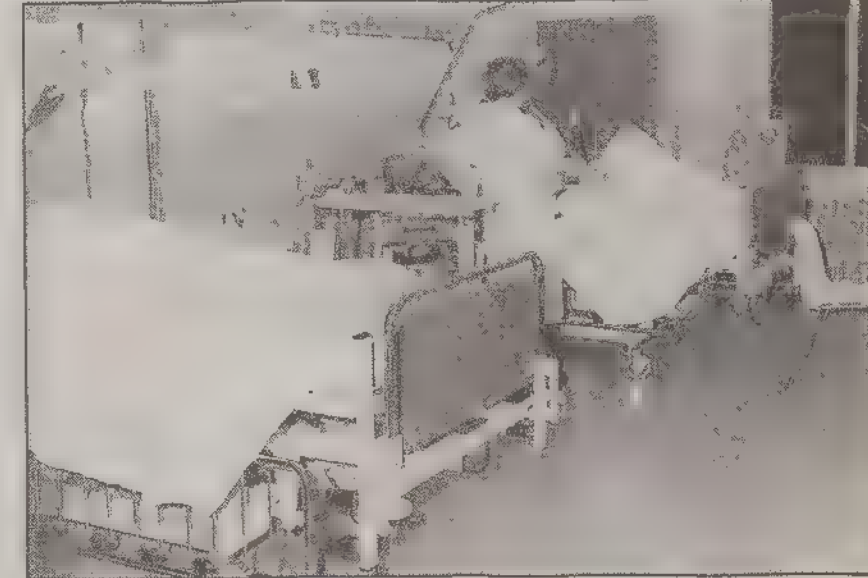
Ospedale di Cattinara, accorpamenti estivi con polemiche

Stanno per scattare, tra le polemiche, all'ospedale di Cattinara gli accorpamenti di alcuni reparti per far fronte alle ferie estive e soprattutto alla crisi di personale infermieristico. L'uscita di venti infermieri che hanno vinto un concorso e si trasferiscono in altri presidi ha reso indifferibili delle misure d'emergenza che per il momento però saranno solo temporanee, in vigore dal 4 giugno al 31 agosto. La prima misura riguarda la clinica urologica che scende dal dodicesimo al nono piano della torre chirurgica per essere accorpata alla divisione urologica, ma ad esse viene anche aggregata nefrologia. Ed è quest'ultima decisione a venir in particolare contestata dal professor Emanuele Belgrano, primario di urologia.

«L'accorpamento della divisione con la clinica è già previsto nel piano sanitario ed è auspicabile - spiega il professor Belgrano - ma l'unificazione con nefrologia accosta specialità molto diverse dal punto di vista metodologico e inoltre riduce da 35 a 25 i posti letto di urologia, un reparto che anche in una recente indagine di un'agenzia specializzata risulta al terzo posto nel gradimento dei pazienti preceduto solo da medicina d'urgenza e cardiologia. Per dar misura della sua buona fama, basti dire che un quarto dei pazienti arriva addirittura da fuori regione.»

Anche ieri ci sono stati incontri tra i responsabili del reparto, il direttore generale e il direttore sanitario e la questione è stata anche discussa nel pomeriggio all'interno del consiglio della facoltà di medicina.

In realtà sembrano esserci poche possibilità d'uscita dalla soluzione proposta o di compromessi. L'altro accorpamento riguarda invece lo spostamento della clinica otorino dal sesto piano al tredicesimo per unirsi a chirurgia generale. Non si farà invece per il momento lo spostamento che era stato ipotizzato dal Maggiore a Cattinara dello Stroke unit, il reparto intensivo per i pazienti colpiti da ictus che si sarebbe dovuto accorpare a neurochirurgia.

E forse il peggio non è ancora arrivato. I responsabili della sanità triestina hanno messo le mani avanti: «Se lo stillicidio di infermieri continuerà, ci vorranno manovre aggiuntive.»

Un reparto di Cattinara: da lunedì due accorpamenti.

MUGGIA La società proprietaria dei terreni ex Aquila intende riutilizzare 45 tank

Silone rivuole i serbatoi

La richiesta all'ordine del giorno in Consiglio comunale

Appuntamenti

Da Muggia ad Aurisina la corsa dei candidati

Proseguono a tamburo battente gli appuntamenti elettorali.

Muggia. Oggi alle 15.30 il candidato sindaco Franco Degrassi farà una passeggiata sul lungomare per fare il punto sui lavori di rifacimento. Alle 16 incontrerà i dipendenti negli uffici comunali dell'urbanistica. Alle 19.30 sarà alla bocciofila di Grisa per parlare con i residenti della zona.

Muggia Il candidato sindaco della lista civica La tua Muggia con gli altri candidati in consiglio incontrerà gli elettori oggi in via Dante alle 10 per discutere dell'accesso ai fondi Ue per il recupero degli edifici del centro storico.

Muggia I candidati di Rifondazione comunista Diego Apostoli e Fabio Fontanot incontreranno gli elettori questo pomeriggio alle 18 a Fonderia alta, alle 18.30 a Fonderia bassa.

Aurisina Alle 19 alla casa della pietra di Aurisina saranno presentati i candidati di Forza Italia alle prossime provinciali. Interverranno il sernatore Camber, i coordinatori Bucci e Pascolutti e il consigliere Vlahov.

La Silone, società proprietaria dei terreni ex Aquila nel Comune di Muggia, ha chiesto di poter riutilizzare 45 serbatoi dismessi negli anni scorsi e di potenziare la stazione di pompaggio in riva al mare.

Una specie di fulmine a ciel sereno per tutti i residenti, una proposta che cozza contro le recenti decisioni dell'amministrazione comunale che sta mirando all'eliminazione dal territorio di tutte le attività industriali potenzialmente inquinanti.

Sulla questione si esprimerà, lunedì 4 giugno, il consiglio comunale di Muggia, chiamato in causa per dire la sua mentre il Comitato tecnico regionale integrato sta svolgendo l'istruttoria sulla richiesta della Silone.

E proprio quest'organo della Regione dovrà valutare le proposte della società privata, che l'amministrazione comunale ritiene invece incompatibili con il nuovo piano regolatore.

In particolare la Silone intenderebbe procedere alla manutenzione dei 45 grossi serbatoi sparsi sull'altura che domina la valle delle Noghere, per poi riutilizzarli come depositi di gasolio e altri tipi di combustibile. Allo stesso tempo si intenderebbe rinforzare e ammodernare la stazione di stoccaggio e pompaggio, così come l'oleodotto interno alla zona ex Aquila. Un salto all'indietro di vent'anni, dopo che le animate discussioni degli ultimi anni avevano fatto intravedere per la zona uno sviluppo portuale, di industria leggera, e in qualche caso di commercio e servizi. I residenti di Aquilinia avevano sperato, e stanno tuttora sperando, che quei serbatoi ormai dimessi sparissero del tutto, lasciando il posto ad altre attività meno inquinanti.

L'amministrazione comunale, investita del caso, ha deciso di chiedere un parere (affatto vincolante) al consiglio comunale, proprio a pochi giorni dalle elezioni che porteranno a Muggia un nuovo sindaco e una nuova giunta.

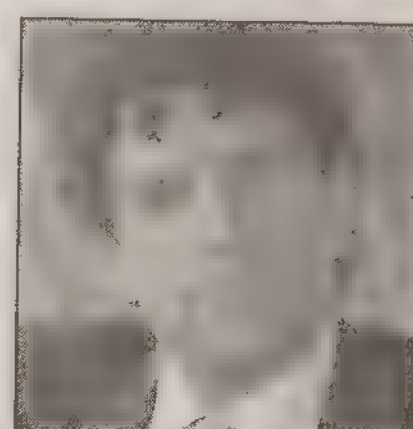
«Il parere dell'amministrazione comunale è nettamente contrario a questa proposta – spiega Claudio Bonivento, assessore comunale ai lavori pubblici e ai servizi tecnici e ambientali – ma ci sembrava giusto coinvolgere anche il consiglio per una questione politica. A nostro avviso la richiesta della Silone è urbanisticamente incompatibile. Il nuovo Prg classifica la zona come «verde», pur essendo un'area di competenza Ezit».

Sempre secondo Bonivento inoltre, dare via libera a questo progetto significherebbe creare un nuovo polo energetico sulla baia di Muggia, ancora una volta in contrasto con quelle che erano le direttive di sviluppo economico che Muggia e i suoi abitanti si sono dati nel corso di questi ultimi anni.

Riccardo Coretti

MUGGIA Centrodestra e centrosinistra trovano un punto in comune

«Lo sport tra le priorità»

Degrassi e Gasperini d'accordo: «Bisogna fare di più»

I candidati del centrodestra e del centrosinistra a Muggia, Lorenzo Gasperini e Franco Degrassi, giorno dopo giorno battono a tappeto ogni singolo rione di Muggia - e a volte quasi si incrociano -, per conoscere, farsi conoscere, prendere atto dei problemi. Gasperini (ancora una volta rispettiamo la sequenza sulla scheda elettorale) lunedì ha fatto visita al rione Castelletto, per parlare del problema delle fognature.

A Fonderia ha invece presentato il programma: «Come sempre si tende ad entrare anche nello specifico e il problema ricorrente nelle periferie, è la fognatura. Si sta cercando di risolverlo, anche in questi giorni abbiamo approvato in giunta altri lotti. Ci sono delle priorità. Era impossibile sistemare prima le periferie, senza avere un collettore nuovo in centro dove allacciarsi». Lunedì in serata ha partecipato alla riunione dove si annunciava la collaborazione tra il Muggia e lo Zaule calcio. «Una cosa positiva, che promette un futuro migliore e farà crescere questo sport a Muggia» ha detto Gasperini.

Franco Degrassi

Lorenzo Gasperini

Dello stesso avviso pure Degrassi, anch'egli presente alla manifestazione: «Il vivaio sarà maggiore, e chissà che in futuro non si riesca a raggiungere livelli superiori, almeno di campionato interregionale» ha aggiunto.

Degrassi inoltre ha potuto toccare con mano la realtà dei campi sportivi, denotando alcune carenze: «C'è bisogno di intervenire. I volontari fanno grandi cose, ma il supporto del Comune, con manutenzione o altro, è sempre fondamentale» ha commentato.

Lunedì ha incontrato anche l'associazione micologica Bresadola, il cui direttivo ha richiesto maggiore attenzione da parte dell'amministrazione sulle attività che svolge, che vanno dalle mostre alla didattica nelle scuole. Ieri, tra l'altro, si è recato all'ufficio lavori pubblici del Comune, per vedere quali cantieri sono in essere: «Maggiore interesse lo si ha per il cantiere più grande, ovvero il parcheggio di Caliterna, conoscendo i disagi sofferti da alcune persone, con cui, del resto, ho parlato nei giorni scorsi».

Intanto, proprio sulla questione dei dissesti di Caliterna, i tecnici incaricati dal Comune hanno consegnato la relazione sui danni, mentre, in cantiere, sembra si stia valutando la possibilità di inserire altri pali nel terreno per rinforzare ancora le palancole. Se ne parlerà domani in una riunione.

Sergio Rebelli

MUGGIA Nonostante una legge del gennaio 2000 che prevedeva l'assunzione a pieno titolo nell'organico

Disabili in Comune ancora precari

A Muggia ci sono persone disabili che lavorano presso il Comune e usufruiscono di una «borsa lavoro» prevista dallo Stato, ma nonostante una legge del gennaio 2000 avesse previsto la loro assunzione a pieno titolo nell'organico, questi collaboratori continuano ad operare nella precarietà.

A denunciarlo è la consigliera uscente Muggia Mara Scheriani, che proprio in campagna elettorale vuole «mettere alla prova i candidati sindaco, che tanto si sciacquano la bocca nel sociale. Questi pseudopolitici alla fine vedremo cosa faranno?» chiede.

Una situazione che riguarda Muggia ma anche altre realtà. «Parto da Muggia perché vivo e opero qui, ma il problema non è solo di questa città. La legge che doveva mettere in regola tali posizioni di lavoro si è arenata da qualche parte in Regione – spiega la Scheriani. – Ora al Comune di Muggia come altrove ci sono alcuni collaboratori disabili, che si danno anche molto da fare, ma il cui lavoro, in pratica, non è riconosciuto: vengono pagati 3 mila lire l'ora, senza contributi, con le borse lavoro e questo, in certi casi, già da anni».

La Scheriani parla di «sfruttamento della classi più deboli», e ricorda come già più volte abbia sollecitato la giunta comunale uscente a risolvere la questione. «Se ci fosse stata la volontà, il Comune avrebbe potuto darsi da fare, intervenendo a livello regionale affinché si sblocchi l'impasse legislativa. Evidentemente se ne sono fregati».

Una battaglia che la Scheriani intende portare avanti anche dopo le elezioni: «Non mi sono ricandidata al Comune, ma intendo proseguire comunque. Vedremo se le parole dei candidati poi si tradurranno in fatti concreti».

s.re.

DUINO AURISINA Mondo Unito, dalla metà di agosto arriva Abrieux

Collegio, l'arrivederci a Sutcliffe tra festeggiamenti e commozione

Giornata dei saluti, al Collegio del Mondo Unito, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, che è coincisa anche con il pensionamento del rettore, David Sutcliffe. Ieri mattina, in una cerimonia che ha commosso non poche persone del pubblico, Sutcliffe, in un discorso mezzo in italiano e mezzo in inglese ha salutato tutti gli studenti e gli insegnanti, e ha idealmente lasciato il posto al suo successore, Marc Abrieux, che di fatto inizierà a dirigere il collegio dalla metà di agosto.

La cerimonia ha visto molti momenti di commozione, a partire dalla consegna al rettore, da parte del sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, della cittadinanza onoraria, votata all' unanimità da tutti i consiglieri. Vocci ha indirizzato parole di elogio nei confronti del rettore e della struttura, in grado di dare a Duino Aurisina una visibilità internazionale, e sperimentare sul campo, concretamente, di giorno in giorno,

il valore della multiculturalità. A seguire hanno preso la parola Corrado Belci e Michele Zanetti, presidente onorario il primo, direttore il secondo, che hanno ufficialmente chiuso l'anno scolastico, donando a Sutcliffe la targa che verrà apposta sull'edificio da realizzare che andrà a concludere i grandi lavori di ristrutturazione delle sedi duinesi del collegio.

Emozionato, senza però far vacillare il proprio stile da perfetto lord inglese, Sutcliffe si è quindi congedato dagli allievi e dagli insegnanti; un ricordo è andato anche al direttore del coro del Collegio del Mondo Unito, scomparso lo scorso gennaio, lasciando un grande vuoto tra i ragazzi. Intanto i festeggiamenti, quelli informali, proseguono anche oggi: un pranzo è stato organizzato in gran segreto sempre in onore del rettore pronto al pensionamento. Cento studenti in rappresentanza di tutti e 19 anni di attività triestina del collegio sono stati invitati da tutte le parti del mondo a festeggiare Sutcliffe; previsti anche una serie di doni non anticipati alla stampa al fine di non rovinare la sorpresa. Da domani, intanto, Duino si prepara per la sua veste estiva: la partenza degli allievi del primo e del secondo anno è prevista infatti entro mercoledì, e da allora castello e porticciolo diventeranno per qualche mese meta dei turisti.

SGONICO Riapre domani la 37.a edizione della manifestazione nel nuovo centro che per l'occasione sarà chiamato Enoteca

A casa Gruden ospite d'onore è il vino

Sono 34 i «tipi» in passerella, tra vitovska, malvasia, terrano, bottiglie da tavola e doc

Confini aperti a Monrupino un boom di appassionati

Grande partecipazione alla manifestazione Confini aperti 2001, organizzata dal comune di Monrupino assieme a quello di Sesana e con la collaborazione delle associazioni culturali del territorio, della locale sezione dell'Anpi e delle comunità parrocchiali. Erano almeno 400 persone, lungo tutto il percorso che si è snodato attraverso i campi toccando il Tabor e le località di Voglie e Vrhovlje in Slovenia, per poi concludersi a Rupingrande con il pranzo finale. I numerosi partecipanti hanno seguito con grande interese la parte culturale del programma che si è svolta davanti al monumento a tutte le vittime del fascismo di Zolla, protagonisti i bambini della scuola Alojz Gradnik, la banda della Scuola di musica di Sesana, e il coro della comunità parrocchiale di Monrupino. Durante i discorsi di saluto il sindaco di Monrupino Krizman e il rappresentante del comune di Sesana hanno messo in rilievo la grande fraternità dei rapporti fra i due comuni vicini e la speranza di poter vedere realizzarsi una ancora maggior integrazione con l'allargamento della Comunità Europea. Roberto Dedenaro, consigliere comunale di Monrupino e poeta, ha sottolineato il grande valore umano e civile dei Confini aperti.

Fra le molte letture svolte dai componenti l'Associazione culturale Kraski Dom, va rilevata la scelta di presentare la lirica «Confine» di Umberto Saba, tradotta in sloveno per l'occasione dal poeta triestino Miroslav Kosuta.

A meno di una settimana dall'inaugurazione del Centro provinciale per la promozione dei prodotti agricoli, la ristrutturata casa dei Gruden a Sgonico riapre domani i battenti. Questa volta per ospitare la 37.a Mostra dei vini. L'Enoteca, come viene anche chiamato il nuovo centro, servirà proprio al suo scopo.

Lì dalle 20 alle 23 nella giornata di giovedì la giuria popolare assaggerà i 34 tipi di vino, tra vitovske, malvasie, terrani, vini da tavola e vini doc locali. Ma i vini non saranno gli unici protagonisti della tradizionale Mostra dei vini e degli altri prodotti agricoli organizzata dal Comune di Sgonico in collaborazione con gli agricoltori del Comune e le associazioni locali, come pure l'Enoteca non sarà l'unico luogo coinvolto nella quattro giorni del Comune dell'altipiano.

Da venerdì sera la promozione dei prodotti enogastronomici locali si sposterà nei chioschi allestiti nella piazza davanti al municipio. Piazza che dalle 20.30 in poi per le rimanenti tre serate assumerà i

tratti di una vera festa di paese. Ogni sera infatti si ballerà con un gruppo diverso, iniziando il venerdì con il complesso Burja, per continuare il sabato con il Kraski Kvintet e terminare la festa domenica con il Zamejski Kvintet.

Ma il divertimento a Sgonico non si esaurisce con i quattro salti e la scorpacciata di bontà locali. La giornata di sabato sarà interamente dedicata al torneo internazionale di bocce valido per la coppa Kras, mentre domenica saranno di scena i cultori delle arti marziali. La palestra di Sgonico ospiterà infatti i partecipanti all'11.o torneo internazionale di karate organizzato dallo Shinkai club. La mattina si esibiranno i ragazzi, mentre il pomeriggio sarà la volta degli adulti esperti in kumite e kata.

Ai meno sportivi invece sarà riservata la mostra di oggetti in terracotta degli alunni della elementare e materna di Sgonico aperta ogni giorno dalle 18 alle 21.

Il clou della manifestazione però si raggiungerà domenica alle 19 quando verrà premiato il miglior viticoltore presente alla 37.a Mostra dei vini di Sgonico.

n.c.

MUGGIA Ex cantieri

Riapre la pista dei go-kart

Riapre da venerdì 1 giugno il primo circuito di go-kart cittadino che dopo la chiusura invernale si presenta adesso particolarmente ampliato e con una pista più lunga vista la disponibilità dell'intero spazio del piazzale ex Cantieri Alto Adriatico di Muggia.

In tutta sicurezza appassionati e non potranno provare i piccoli bolidi con tutta l'attrezzatura di serie. Costo per 10 minuti, 20 mila lire. Informazioni allo 0335 6575695.

OPICINA Circoscrizione

Malati gravi lezioni pratiche

Lezioni pratiche di assistenza infermieristica ai malati gravi costretti a letto oppure con importanti limitazioni nei movimenti.

Il primo incontro avrà luogo domani a Opicina in via Doberdò 20/3 al Centro civico dalle 17 alle 18.30. Le lezioni sono rivolte ai volontari e a tutti i cittadini interessati. Si tratta di una iniziativa della Ciroscrizione Altipiano Est e del Volop, Volontariato Opicina.

Quinta iniziativa tradizionale nel rione popolare: ampissimo il programma degli appuntamenti che s'inizieranno già da domani

Servola, settimana di festa. Protagonista il pane

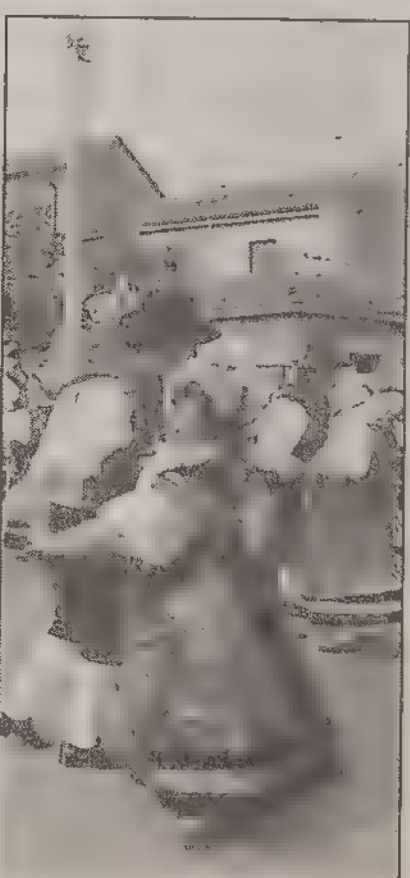
Rione delle tradizioni Servola con la Festa del Pan giunta alla sua quinta edizione. La manifestazione organizzata dall'Associazione Servolainsieme, la Scuola Biagio Marin, l'Associazione Scuolainsieme, il Ricreatorio Comunale Gentilli e l'U.S. Servolana, aprirà i suoi battenti domani e si protrarrà sino a domenica 3 giugno, sui campi sportivi della Scuola Marin in via del Pane Bianco.

Programma: domani e venerdì 1 giugno, dalle 18 alle 20, sport-basket, pallamano, artigianato. Laboratorio sperimentazione per bambini adulti di: pasta di sale, ceramica, fiori di carta, pane, pupazzi, animali con i palloncini.... a cura delle maestre della Marin e del Ricreatorio Gentilli e inoltre murales in collaborazione con l'I.S.A. Nordio. Domani dalle 20 alle 22 omaggio alla Pancogola, lèttura del racconto «Il cesto» di Margret Coccolo. Il coro della scuola Biagio Marin con la banda Refolo eseguirà un breve mix di canzoni triestine descritte per l'occasione sul tema del pane. A seguire: la Compagnia Filodrammatica di Pirano ed esibizione, in chiusura, della Banda Refolo.

Venerdì dalle 20 alle 22, presentazione Terzo concorso letterario Pan de Servola «Pane crudo» e concorso per le Scuole della prima infanzia «Briciole» campi sportivi aperti per sport, pallamano e banchetti dove verranno esposti vari tipi di manufatti. Gli alunni della scuola Marin e della Scuola della prima infanzia Borgo Felice eseguiranno in costume servolano danze di animazione e balli popolari del nostro territorio. A seguire esibizione «La paranza dell'agro», gruppo di ballo tradizionale campano (tammuriata) e il Mediterraneo Folk Club di danze popolari greche, bulgare, serbe e macedoni.

Sabato 2 giugno dalle 18 alle 20: giochi, giochi, giochi...... dimostrazione del panettiere Marco Furlan: impasterà il pane con i partecipanti. «Giocainsieme» maxi-puzzle dal disegno realizzato dagli allievi della B. Marin e maxi-memorj da pavimento, pesca miracolosa, giochi musicali a tema pane.... Dalle 20 alle 22 donazione «Roberto Appollonio» alla Scuola B. Marin. Concerto del Coro sloveno Ivan Grbez. Esibizione di alcuni ragazzi del Club Diamante.

Domenica 3 giugno dalle 18 alle 20 grande tombola finale (cartelle gratuite). Alle 20.30 Concerto della Banda dei ricreatori Toti e Gentilli. A sorpresa è prevista la partecipazione del mago Castiglione. Tutti i giorni pan fresco di Servola e piccolo servizio di ristorazione. Il ricavato dell'offerta degli oggetti realizzati durante la manifestazione e del quaderno «Profumo di Pane» sarà devoluto a favore di un bambino che non ha pane.

Cristina Sirca

Radiobase rimossa

I sottoscritti genitori di bambini che frequentano la scuola materna «L'Isola dei Tesori» di Roiano, desiderano ringraziare il presidente del consiglio comunale Ettore Rosato per la disponibilità, la sensibilità e l'impegno dimostrati per poter giungere a un esito positivo nella vicenda che ci ha visto promotori delle iniziative di protesta, insieme agli altri genitori, per richiedere l'allontanamento della stazione radiobase per telefonia cellulare ubicata sull'edificio comunale di via Moreri 3/1, in stretta vicinanza alla struttura scolastica che ospita i nostri figli.

Infatti il 10 maggio scorso sono stati rimossi i corpi radianti dell'impianto, quale primo e significativo atto concreto in direzione del trasferimento integrale della stazione radiobase, in recepimento quindi degli standard di sicurezza suggeriti dal mondo scientifico, secondo i quali si raccomanda di evitare il più possibile l'esposizione ai campi elettromagnetici artificiali per la popolazione infantile.

Seguono 4 firme

Che bello «Quo vadis?»

Quo Vadis? La sera del sabato 19 maggio alle ore 20.45 è stato trasmesso sulla Rete4 il bel film storico «Quo Vadis?», con attori tutti molto bravi (durata 3 ore). Raccontava la storia di Nerone al tempo in cui fu imperatore a Roma. Era matto e crudele persecutore di cristiani. Il regista: Mervyn LeRoy, che fu regista di tanti altri bellissimi film. Un critico d'arte ha scritto che sono tre ore di noia, ma saprà poi questo critico cos'è l'arte?

Io non lo credo, altrimenti non si dovrebbero scrivere certe scemenze per convincere gli altri a non guardare. Comunque io non mi sono annoiata affatto, l'ho guardato molto volentieri e per la terza volta. Se lo rifacessero, lo riguarderei.

Se quel critico preferisce i thriller o film di droga o di sesso o violenti, non deve fare altro che cambiare canale e guardare quello che è di suo piacimento.

Ada Novak Rizzo

Ragazzi sfruttati

Sono molti mesi ormai che una decina di giovani ragazzi di colore stazionano nella direttiva che va da piazza Hortis-Unità-Borsa-S. Nicolò-Torri-Portici-XX Settembre, con il compito di offrire una rivista in vendita a 2000 lire e chiedendo la carità con questa scusa.

Non si può non notare come la maggioranza di persone che passano in queste strade e che sono importunate da questi ragazzi, affrettano il passo, rispondendo in malo modo, e ben poche si fermano a dare qualche cosa.

Non credo facciano bene i titolari di tale rivista a divulgare la loro stampa in tale modo, perché con questo sistema non aiutano questi ragazzi a inserirsi nella nostra società, anzi tale sistema aumenta il razzismo della gente. Se vogliamo veramente aiutare questi ragazzi, troviamogli un lavoro anche interinale, in città, oppure mandiamoli in altre zone tipo in Veneto o Lombardia, dove molte aziende hanno bisogno di manodopera. Inoltre non è giusto vengano sfruttati da un editore, che per divulgare i suoi giornali non avrà sicuramente fatto un regolare contratto di lavoro con tali ragazzi.

Franco Blasi

Tassa pagata

Ho ricevuto ieri come ad altri conoscenti un invito di pagamento di una tassa comunale già pagata tre anni fa. È l'ultimo regalo di questa amministrazione comunale?

Ho sentito dire dal sindaco di avere provveduto a informatizzare la macchina comunale, se questi sono i risultati...

Dove mettiamo il disagio di tante persone, soprattutto anziane, alla ricerca di ricevute di anni fa per dimostrare l'avvenuto pagamento?

Anna Benedetti

Vincita tassata

Siamo gli alunni delle classi 3A e 3B della scuola media «Carlo de Marchesetti» dell'Istituto Comprensivo di Duino - Aurisina.

Ci rivolgiamo a voi per comunicarvi l'immensa gioia che abbiamo provato quando abbiamo saputo di essere i vincitori nella nostra categoria all'edizione 2001 del premio Julius Kugy. Questo significava per noi non solo un apprezzamento per il lavoro che con tanto impegno abbiamo svolto negli ultimi due anni della nostra esperienza scolastica, ma soprattutto la vincita avrebbe consentito di realizzare il nostro obiettivo principale: con i soldi del premio avremmo coperto buona parte delle spese necessarie per la stampa dei depliants che abbiamo realizzato.

Ma, il giorno della premiazione, fieri e soddisfatti del nostro successo, abbiamo avuto una grande delusione: il premio non ammontava a L. 2.250.000 come previsto dal bando di concorso e come pubblicato sul quotidiano Il Piccolo in data 8 maggio 2001, era invece notevolmente ridotto.

L'assegno consegnato alla nostra professoressa era di L. 1.800.000. Ci siamo chiesti: «Come mai? È possibile che lo Stato abbia pensato di tassare anche la nostra vincita, prelevando ben L. 450.000?». Noi stentiamo a credere a questa ipotesi, ma se così fosse, cercate nelle prossime edizioni del premio di essere più chiari nella definizione del montepremi pubblicando nel bando la quota reale e non quella «virtuale».

Eviterete così ad altri ragazzi come noi amare sorprese e delusioni. Auspicando di avere da parte vostra una spiegazione in merito, vi ringraziamo anticipatamente e vi inviamo i più cordiali saluti.

Gli alunni della 3A e 3B

Il compleanno di Loredana

La bella Loredana compie 60 anni, ma non li dimostra. Un mondo di auguri dalla mamma, dai figli, dai fratelli, dai parenti e da tutti gli amici.

Cortesia e gentilezza

Ritengo doveroso rivolgere un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e infermieristico della Divisione ostetrico-ginecologica del Burlo Garofolo (diretta dal prof. Mandruzzato) per la cortesia, la gentilezza e la professionalità dimostrate, nonostante le oggettive difficoltà burocratiche e di reperibilità del materiale, con cui spesso è costretto a confrontarsi ed operare.

Marina Rismondo de Smecchia

Uccelli da amare

Ma bene! I triestini (uno su quattro) non vogliono i colombi! Ma non vedono che non ci sono più le rondini? Allora desiderano un cielo senza un volo di uccelli, senza vita insomma! E sono quelli che non possono vedere nessun animale (solo loro) in un deserto di cemento, con le loro adorate macchine! Guai se vengono sporcate! E quello che sporcano e inquinano loro? Allora sì alla loro eliminazione! Controlliamo la loro proliferazione, questo sì, ma non sterminarli! Fanno parte della natura, come si può immaginare, per esempio, una piazza San Marco senza colombi?

Io li amo (come amo tutti gli animali) e dò loro da mangiare, con discrezione (non butto certo dalla finestra) perché mia mamma mi ha insegnato che è un vero peccato buttare il pane che avanza nelle immondizie.

Lettera firmata

Il nome giusto

Nella segnalazione il 28 maggio dal titolo «Ottima degenza» per un errore è apparso il nome di Angela Blaseo anziché quello, corretto, di Angela Blasco.

Elogio della rotatoria

Dall'incrocio (semaforo) Brigata Casale a Rabuiese corre uno dei tratti di strada più pericolosi e mal strutturati della nostra città: ci sono pericoli reali e limiti impossibili che si tenta rispettivamente di evitare e di far rispettare con una sorta di accanita quanto inutile repressione.

I blocchi (stradale, finanza, carabinieri) e i laser (vigili urbani) non si contano. Ciononostante la strada è istigazione a delinquere anche nel budello di Aquilinia e nell'incredibile confluenza a X fra «muggesani» e «frontalieri». Risultato, incidenti a non finire. Come le multe.

Al famigerato incrocio Flavia-Caboto-strada della Rosandra-Carletti (impossibile contare gli incidenti) si potrebbe alfine smettere di pregare e fare gli scongiuri: rotatoria per Borgo, rotatoria per l'imbocco dell'autostrada, rotatoria per strada di Montedoro: i limiti non sarebbero più necessari, poiché non ci sarebbe più lo spazio materiale per superarli.

Per via di Zaule, si cancellerebbe l'inconcepibile trovata della svolta a sinistra per i residenti, che confonde (anche per le indicazioni spiazzanti) e blocca pericolosamente il flusso dei veicoli verso Muggia e Rabuiese.

Lo spazio c'è, e finalmente non ci sarebbero più soste davanti al bar o alla banca: continue situazioni di pericolo. E non ci sarebbero problemi per accedere al nuovo posteggio (supermercato, farmacia, gommista) e al distributore. Da entrambe le direzioni. Con opportuna segnaletica, oggi assente.

Soltanto un esempio. Avete deciso per chissà quale legittimo motivo, di tornare indietro: state transitando per Aquilinia verso Trieste. Avete alcune opzioni: 1) frenate, mettete la freccia. E vi mettete di traverso su doppia striscia continua: dietro di voi la colonna monta immediatamente, frena in «emergenza», col clacson vi spiega quanto siete cretini, mentre vi vengono incontro due file compatte di musi duri allacciati uno all'altro che vi fanno intendere che mai riuscirete a passare.

Invece no: in un tempo variabile, ce la farete; 2) cercate un varco: rallentate sempre di più, tutti si incazzano. Invano: il varco non c'è; 3) conoscete la strada, sapete che all'incrocio Gas compressi si fa inversione in modo regolare (non multabile).

Via, secondo Codice e Coscienza. Dovrete però «personalizzare» la manovra: frenare con congruo anticipo, ma soprattutto sperare.

Nonostante la freccia lampeggi il doppio delle altre e stiate rallentando sospettevolmente, chi vi segue (fretta indiavolata, la multa è affar mio) avrà capito che state per svoltare? Potrebbe arrivarvi in... cofano: è successo anche alla Polizia; 4) rassegnati, rinunciate.

P.s.: chi può spiegare ai nostri vicini sloveni e croati che in Italia si circola sulla destra?

Claudio Vetta

Auguri Lidia

Lidia compie 70 anni. Auguri dal marito Iano, dal figlio Giorgio con Orietta e Sabrina, dalla mamma Amelia.

Monumenti e fontane

La segnalazione «Sparito il tridente di Nettuno» del signor Ferluga, pubblicata l'8 maggio, mi ha spinta a scrivere queste righe, facendo anche seguito all'intervento del signor Capuzzo, espongo queste mie considerazioni:

Nella piazza dell'Unità d'Italia è stata ricollocata, nel sito originario (o quasi: nelle foto d'epoca, è leggermente a destra, guardando dal mare, rispetto all'ingresso del municipio) la fontana dei quattro Continenti (anch'essa opera settecentesca del Mazzoleni).

Sulla sommità c'è la statua allegorica della Fama ad ali spiegate, che diffondeva le fortune e l'importanza di Trieste alle quattro parti del mondo allora conosciuto (l'Australia non era ancora stata scoperta).

Nella mano destra reggeva una tromba, che da non so quanto tempo non c'è più.

Potrebbe essere di buon auspicio, per il rilancio della città, fornire la statua di una nuova tromba?

Sempre in piazza dell'Unità, segnalo il danneggiamento vandalico della fontana dell'Acqua Salsa, sulla destra dell'ex palazzo del Lloyd (ora della Regione).

Il putto a cavalcioni di un delfino è monco del braccio destro!

In piazza Garibaldi, recentemente ripavimentata, sulla fontana c'è un puttino che suona una tromba inesistente, dalla quale un tempo scaturiva un getto d'acqua (come pure dalle bocche dei delfini).

Ora la tromba non c'è più perché ha perso la parte superiore ed è diventata una specie di fischietto!

Trieste non è molto ricca di monumenti e fontane.

Sarebbe auspicabile che quanto possiede sia mantenuto, nel rispetto del passato, in modo decoroso ed inalterato nella sua originalità.

Gianna Martingano

50 ANNI FA

30 maggio 1951

- Alla scuola «Duca d'Aosta» di S. Giacomo, si è svolta la cerimonia di chiusura dei corsi tenuti dall'Università Popolare con una relazione del loro direttore, Giuseppe Stallone. Inoltre, sono stati esposti i lavori svolti dagli allievi, quali quelli di taglio e cucito, di artigianato floreale e di ricamo.

Durante la seduta del Consiglio comunale, l'ass. Bonetti ha spiegato le difficoltà per la fornitura di energia elettrica a Grignano. Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, essa è subordinata al contributo del Gma, mentre per quella privata occorrerebbe installare una nuova cabina di distribuzione dal costo eccessivo.

- Presenti il capo Dipartimento trasporti, col. Pannell, e il capo Compartimento, ing. Bette, si è svolta la copertura del tetto di quattro case per i ferrovieri all'incrocio di via Navali e di via S. Marco.

A CURA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Moda d'estate per un'eleganza all'insegna della femminilità

Colori pastello, fiori, ricami, maculati, jeans con pietre dure

Aggressivi e grintosi gli abiti e i pantaloni maculati, ingentiliti da ruches. Delicate le bluse e le gonne color pastello a fiori ricamati, per un'icona di donna romantica e iperfemminile. Scollature vertiginose (sono disponibili reggiseni con spalline invisibili realizzate con un trasparente poliuretano ipoallergenico: spalline che possono anche diventare un accessorio di moda). Colori accesi e «tutto bianco» o «tutto nero». Si mescolano i tessuti e gli stili. Jeans rivisitato in tutte le forme. Tagliati, strappati, usati, scoloriti, sfrangiati lungo il punto vita, con fili e strappi bene a vista stile «cow boy metropolitano», con spille da balia, rifiniti all'uncinetto, spruzzati di colore e cosparsi di strass. Alcuni blue jeans sono diventati blue jais, capi gioiello con pietre dure. Da abito della trasgressione i jeans sono diventati status symbol. Assolutamente obbligatorio anche il giubbotto in jeans. La moda estiva ci consente di scegliere fra proposte a 360 gradi. E di preferire quello che più si addice alla nostra linea e al nostro stile. Pochi pezzi di classe e gli accessori giusti ci consentono di essere e sentirci alla moda. In primo piano sandali e borsette, ma anche i gioielli (sempre più grandi) e naturalmente gli occhiali (dei quali si parla ormai come di veri e propri vestiti (eye wear = abbigliamento dell'occhio). Perché quel che conta è il desiderio di personalizzare il proprio modo di vestire: come un sandalo ben scelto può renderci più sexy e cambiare il portamento così l'occhiale (che protegge, nasconde, imbellisce, colora, rallegra) è in grado di cambiare un viso.

Tempo di costumi da bagno: trionfa il bikini

Coloratissimi, tessuti jeans e animalier. Coppe push up ad aria

Nero il costume intero da star che indossato con una gonna (e una silhouette a prova di ciccia) fa charme (unico tocco di colore i sandali o la borsa). Uso e riuso dei costumi da bagno che sono diventati una delle voci più importanti del fatturato moda. Intorno a «quei due straccetti» c'è un giro d'affari miliardario. È soprattutto il bikini il costume dell'estate. Coloratissimo, fiorito, con una rivisitazione del jeans e del maculato ingentilito da colori come il rosa o il verde acqua. Era il 3 luglio 1946 quando lo stilista francese Louis Réard presentò alla piscina Molitori di Parigi un costume due pezzi che chiamò bikini. Per il suo effetto esplosivo. Esplosivo come quello della bomba lanciata pochi giorni prima sull'omonimo atollo. Nel caso del bikini costume il fatto travolgente era costituito, dalla esposizione dell'ombelico, considerato finora, il confine del pudore. Piano piano il bikini comincia a diffondersi, mentre il ministro degli Interni Scelba invia sulle spiagge italiane i poliziotti a controllare, metro alla mano, che le misure siano regolamentari. Al jersey di cotone, seguono materiali come il nylon, l'Helanca, nuova fibra di nylon testurizzato, leggera in grado di asciugarsi rapidamente, il lastex anche effetto increspato. Si diffondono sempre in quegli anni (la moda viene lanciata a Capri) gli shorts per le signore.

Nel 1953 sempre Louis Réard lancia il reggiseno «Disco Volante» senza bretelle, e con quarant'anni di anticipo, la guaina Sexyform per sostenere le natiche. Lo stilista austriaco Gernreich lancia il costume in maglia senza la coppa (negli stessi anni in cui Diana Dors, la maggiorata americana, si fa fotografare a Venezia con un bikini in visone e laccetti in strass). L'evoluzione e la ricerca portano a sempre nuovi prodotti e tessuti: nel 1958 è la volta della Lycra. Il primo costume da bagno da sera viene proposto dalla stilista Mila Schon: è in tulle bianco ricamato con strass e paillettes (top asimmetrico). Gli anni '60 si caratterizzano per costumi con slip a triangolo, decorazioni metalliche o in plastica, ricami in perline, trafori all'uncinetto: in pratica le medesime caratteristiche base dei costumi dell'estate 2001. Perché una, delle novità più interessanti dei costumi da bagno è quella di avere il reggiseno **push up con coppa ad aria.** La Parah ha creato un push up leggerissimo (pesa solo 60 grammi). La coppa (in grado di resistere a una pressione di 80 chili) è realizzata utilizzando tecnologie all'avanguardia già collaudate nell'industria farmaceutica: una macchina a iniezione calibrata carica con una particolare miscela gassosa la coppa che viene poi sigillata da una saldatrice ad alta frequenza. Per quanto riguarda i costumi da uomo, anch'essi realizzati in tessuti leggeri e di facile asciugabilità, accanto al calzoncino boxer, guadagna costantemente posizioni il costume con calzoncino parigamba.

Gli scali Air Dolomiti: Alghero*/Arbatax di Tortolì*/Amsterdam/Ancona/Barcellona/Bari/Bruxelles/Cagliari/Colonia/Francoforte/Genova/Milano Linate/Milano Orio/Monaco di Baviera/Olbia*/Parigi/Pisa/Trieste/Venezia/Verona/Vienna.

PER LA PRIMA VOLTA VI PARLIAMO DI **BORSA** SENZA RIFERIRCI A UN BAGAGLIO.

*VOLI STAGIONALI.

IN SOLI DIECI ANNI SIAMO DIVENTATI LA PRIMA COMPAGNIA AEREA REGIONALE ITALIANA, CONSOLIDATA IN AMBITO EUROPEO. PER L'AFFIDABILITÀ, LA SERIETÀ E LA QUALITÀ DEI NOSTRI SERVIZI IN VOLO E A TERRA, SIAMO STATI SCELTI COME PARTNER IDEALE DA LUFTHANSA. QUEST'ANNO ABBIAMO AMPLIATO LA NOSTRA FLOTTA CON DEI NUOVI JET E LA RETE DEI NOSTRI SCALI CON MILANO LINATE E BOLOGNA.

DAL 4 AL 6 GIUGNO E' POSSIBILE SOTTOSCRIVERE LE NOSTRE AZIONI**. L'UNICO BAGAGLIO PREVISTO È LA VOSTRA FIDUCIA.

**Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo. Customer Service Numero Verde 800-01.33.66. www.airdolomiti.it

LE VOSTRE ALI.

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

PORSCHE - *Boxster e Boxster S*

La filosofia Porsche allo stato puro

Una Porsche allo stato puro, basata su un concetto semplice e allo stesso tempo speciale: è la Boxster, una roadster di razza che è il connubio perfetto tra classico e moderno, tra performance e design. La Boxster e la Boxster S, oltre a trasmettere l'emozione tipica dei modelli Porsche, esprimono una filosofia basata su varie idee, come la concezione del motore centrale e quella del motore boxer a 6 cilindri. La loro forma peculiare è una combinazione perfetta di design classico e funzionalità, e la carrozzeria reinterpreta in modo totalmente nuovo alcune caratteristiche stilistiche della Porsche 550 Spyder e della 356. I due bagagliai, dalla capienza totale di 260 litri, offrono abbondante spazio anche con la capote aperta.

SICUREZZA - L'autotelaio è dotato anteriormente e posteriormente di un asse McPherson con bracci trasversali e montanti telescopici, la stabilità direzionale e quella in curva è perfetta, anche in presenza di elevate accelerazioni trasversali. La struttura leggera riduce sia il peso della vettura sia quello delle masse non sospese, riducendo così il più possibile la tendenza al beccheggio e al rollio in curva, sia durante la frenata che in caso di accelerazione. Oltre alla potenza dell'impianto frenante e all'Abs di serie, sul piano della sicurezza va ricordato che ogni vettura dispone di serie di 2 airbag full-size e del sistema Porsche Side Impact Protection (POSIP) con due airbag laterali.

MOTORE - La caratteristica peculiare della Boxster è nel motore boxer a 4 valvole 6 cilindri raffreddato a liquido, dotato di sistema VarioCam e gestione digitale del motore, e collocato al centro, davanti all'asse posteriore e dietro al conducente. Il propulsore, dotato di una cilindrata di 2,7 litri con una potenza di 162 kw, si contraddistingue per l'andamento dinamico della potenza, per l'elevata capacità agli alti regimi, per l'ottimo cambio di carico e per il perfetto funzionamento meccanico. La coppia motrice massima di 260 Nm è disponibile già a un regime di 4.750 g/min. Tutto questo consente alla nuova Boxster di accelerare da 0 a 100 km/h in 6,6 secondi e di raggiungere una velocità massima con il cambio meccanico di 250 kmh.

CAPOTE - La Capote della Boxster si apre e si chiude in un tempo record: occorrono esattamente 12 secondi infatti sia per aprirla che per chiuderla. L'abitacolo è stato realizzato tenendo presente le esigenze del conducente ed è realizzato con materiali e finiture di qualità superiore. Tutti gli elementi di comando sono ben accessibili e disposti secondo la loro importanza e la frequenza d'uso, le componenti in plastica sono trattate con una vernice soft nera mentre i sedili sono rivestiti in alcantara. Fra l'altro la Boxster è dotata di un apricofano elettrico.

BOXSTER S - Un'interpretazione autonoma e coerentemente sportiva dell'idea Boxster è la Boxster S, che offre prestazioni migliori in fatto di cilindrata e potenza. Il motore boxer a 6 cilindri è infatti da 3,2 litri ed eroga una potenza di 185 kw a 6250 g/min. La ragguardevole coppia di 305 Nm si ottiene già a 4500 giri/min. Il cambio meccanico a 6 marce è preciso e confortevole, la velocità massima raggiungibile è di 260 kmh mentre si accelera da 0 a 100 kmh in soli 5,9 secondi (e da 100 kmh a 0 solo 2,7 secondi).

Anche l'autotelaio è adattato alla potenza maggiore e tarato in modo più sportivo. L'impianto frenante è dotato di pinze monoblocco a quattro pistoncini e dischi forati autoventilanti. Speciale anche il sistema di ventilazione che aumenta la stabilità dei freni anche in caso d'impiego prolungato. Da notare anche il volante sportivo a tre razze e la capote pieghevole con rivestimento interno fonoassorbente. Le finiture in alluminio e la scritta Boxster S sui listelli sottoporta e nella consolle centrale completano l'aspetto gradevole e peculiare della vettura.

RUOTE - La Boxster e la Boxster S montano di serie ruote in lega leggera con antifurto: la Boxster ha una ruota da 16" Boxster Design, mentre la Boxster monta una ruota da 17" Boxster S Design. Ampia comunque l'offerta di soluzioni personalizzate, fra le quali quella dell'assetto sportivo, ribassato di 10 mm sia anteriormente che posteriormente.

DAIHATSU - *Yrv*

Giovane e grintosa per il tempo libero

La nuova Daihatsu Yrv porta già scritto nel nome il motivo per cui è nata. Yrv significa infatti "Young Recreation Vehicle", ovvero un giovane veicolo ricreazionale, nato "libero per il tempo libero", ma vivibile sempre, in qualsiasi situazione.

ABITABILITA' - La sua linea è innovativa, filante e sportiva, con cinque comodi posti, tanto spazio, un'ottima abitabilità e l'utile "secret box" (disponibile nell'allestimento CX) sotto il piano di carico. I sedili anteriori hanno una corretta conformazione anatomica mentre il sedile posteriore, essendo fra l'altro scorrevole, lascia uno spazio abbondante per le gambe dei passeggeri ed essendo in una posizione più alta offre una sorta di sistemazione "a teatro". Lo stesso sedile può essere anche abbattibile in un solo pezzo o in due parti separate per meglio modulare lo spazio per i bagagli.

Le dimensioni esterne restano però compatte, in modo da dimostrarsi agile in città, veloce e grintosa in autostrada.

MOTORI - Il tutto grazie a due motori dotati della moderna tecnologia DWT delle valvole a fasatura variabile, che li rendono prestanti, elastici ed economici. Il tre cilindri di 1.000 cc ha una potenza di 43 kw a 5200 giri, tocca la velocità massima di 150 km/h e consuma 6,9 litri per percorrere 100 km in città mentre ne bastano addirittura solo 4,9 nel traffico extraurbano. Il 4 cilindri di 1,3 litri è dotato di 63 kw a 6000 giri, ha una velocità massima di 175 kmh con consumo di 7,5 litri per percorrere 100 km nel traffico urbano e 5,1 in quello extraurbano. Sulla Yrv 1,3, oltre al tradizionale cambio manuale a 5 marce, è disponibile anche la trasmissione automatica Seqtronic a 4 rapporti che prevede due possibilità di funzionamento: in automatismo totale oppure in "sequenziale" con comandi al volante.

Per chi vuole invece la trazione integrale permanente RBC c'è anche la Yrv 4 wd.

STILE - Il design sportivo è innovativo e riprende con concetti moderni lo stile "a doppio cuneo". La sportività è accentuata dall'accenno di minigonne inserite nel paraurti anteriore e da altri particolari come il portellone e le luci posteriori. Gli interni della vettura propongono due alternative: tessuti monocromatici sobri ma eleganti in abbinamento alla motorizzazione di 1,0 litri e tessuti bicolore sulle versioni da 1,3 litri. Sulla plancia tutto è a portata di mano mentre il quadro strumenti è perfettamente leggibile in ogni situazione.

Va anche fatto notare che su alcune versioni di livello più elevato è previsto di serie anche il tetto trasparente panoramico fisso.

SICUREZZA - Sulla Yrv si ritrovano ulteriormente migliorati tutti quei fattori di protezione attiva e passiva che caratterizzano vetture di ben maggiori dimensioni. La parte anteriore è strutturata con elementi a deformazione programmata e differenziata, che assicurano un valido assorbimento dell'energia d'urto e garantiscono l'integrità dell'abitacolo.

Sui lati sono previste barre antintrusione nelle portiere, e poi vi sono moltissimi particolari utili in questo settore, come l'interruttore inerziale che in caso di collisione interrompe immediatamente sia l'accensione sia l'alimentazione del carburante, o come il sensore che in caso di impatto provoca lo sblocco dell'apertura portiere per agevolare i soccorsi e comanda l'accensione delle luci interne e il funzionamento dei lampeggiatori d'emergenza esterni.

Da rilevare poi i due airbag anteriori e un potente impianto frenante dotato di dischi ventilati anteriori, tamburi posteriori e servofreno, e che a seconda delle versione prevede di serie o come optional un Abs a quattro canali e quattro sensori integrato dall'EBD, ovvero il controllo elettronico di ripartizione della forza frenante.

PEUGEOT - *307*

Un vero prodigio della tecnologia

E' un prodigio di tecnologia, è sicura, performante, confortevole, ecologica, progettata per comunicare con l'esterno. Tutto questo è la Peugeot 307, che presenta un'architettura elettronica basata sulla rete multiplex: un unico circuito collega tutti i componenti e una centralina di servizio intelligente (BSI) centralizza ed elabora tutte le funzioni della vettura, limitando il numero dei cavi e offrendo risposte molto più rapide a guidatore e passeggeri. Il computer di bordo (5 funzioni a seconda delle versioni), compreso nella gamma telematica, con comandi al volante e visualizzazione sul display multifunzioni, indica i consumi istantanei e medi, l'autonomia, la velocità media e la distanza percorsa.

COMFORT - Per dare il massimo piacere di guida, la 307 offre una posizione di guida da strada o da città, e il sedile avvolgente ha un appoggiatesta regolabile. Di serie o in opzione a seconda delle versioni, sono previsti l'accensione automatica dei proiettori in caso di riduzione della luminosità esterna, e il tergicristallo automatico con ritmo adeguato all'intensità della pioggia.

ASSETTO - Il nuovo avantreno della 307, di tipo MacPherson, assicura al veicolo un'ottima dinamica e ottimizza la geometria, gli ammortizzatori e lo sterzo. Il retrotreno con traversa deformabile specifica garantisce il rispetto dei livelli più avanzati di sicurezza attiva. Da segnalare il servosterzo ad assistenza variabile presente su tutti i modelli della gamma 307.

SICUREZZA - Una frenata efficace in qualsiasi circostanza è assicurata dai due freni a disco anteriori ventilati e dai due freni a disco posteriori abbinati a un sistema Abs e a un ripartitore elettronico di frenata (REF). E' prevista anche l'assistenza alla frenata di emergenza e il sistema elettronico di frenata ESP (di serie sulla HDi 110 cv) che associa quattro funzioni: il ripartitore elettronico di frenata, l'antibloccaggio delle ruote, l'antipattinamento e il controllo dinamico di stabilità. A bordo la 307 dispone di 6 airbag per viaggiare in tutta serenità: airbag frontali, "a tendina", e laterali. Importantissimi poi, in caso di urto, il piantone dello sterzo retrattile, lo schienale del sedile attivo e il poggiapiedi attivo. In caso di urto frontale, la struttura rinforzata e il dimensionamento dei blocchi anteriore e posteriore rispondono a degli scenari di deformazione controllata per assorbire meglio l'energia dell'urto. In caso di urto laterale, la progettazione dell'armatura della carrozzeria e della struttura supplementare contribuiscono ad assorbire l'energia e preservano la cellula di sopravvivenza degli occupanti. Da ricordare ancora il sistema automatico di accensione delle luci di emergenza in caso di forte decelerazione.

COMUNICATIVA - La 307 è una vettura aperta verso l'esterno, davvero comunicante, ma dotata allo stesso tempo di un'insonorizzazione esemplare. Una vettura dunque che consente di viaggiare in completo benessere, grazie alla sua architettura e allo stile esterno. La 307 ha un'eccezionale superficie vetrata e un abitacolo molto spazioso, il suo design innovativo è sottolineato dal grande comfort visivo e dalla scelta di materiali autentici e naturali. Da sottolineare il sistema di ricircolo dell'aria semiautomatico e quello di aria condizionata con regolazione automatica (di serie o in opzione a seconda delle versioni) e interfaccia digitale. Ampio il bagagliaio (da 420 a 1470 litri, con il divano posteriore ribaltato), che presenta numerosi vani portaoggetti specifici. Numerosi di questi vani portaoggetti si trovano anche sulla consolle centrale e nelle portiere.

MOTORI - La gamma 307 propone tre motorizzazioni benzina e tre diesel. I motori a benzina sono il 1.4 da 75 cv, il 1.6 16v da 110 cv e il 2.0 16v da 138 cv. I tre motori diesel sono il 1.4 da 70 cv, il 2.0 da 90 cv e il 2.0 da 110 cv. Questi motori sono associati a un cambio meccanico a 5 marce, in grado di offrire una grande piacevolezza di guida. La motorizzazione benzina 1.6 16v può essere associata al cambio automatico "Tiptronic-System Porsche".

OPEL - *Astra Coupè*

Quando l'emozione ha quattro ruote

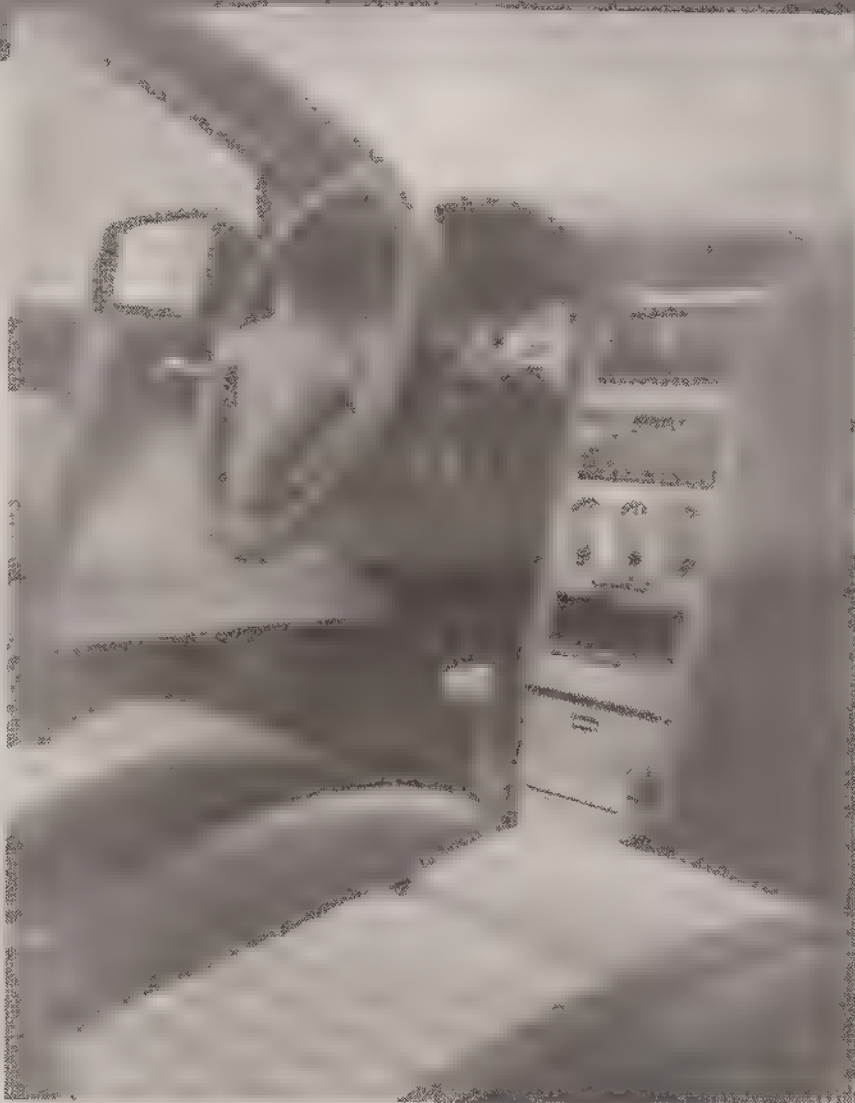
Sulla base di Opel Astra, Bertone ha disegnato una vettura che aggiunge un'altra preziosa perla alla collana delle Opel Coupè, progettando una vettura dal moderno design, qualità che insieme alle eccellenti caratteristiche di guida ne fa un'elegante coupè sportiva affascinante e unica.

L'Astra Coupè è una vera e propria emozione in movimento, dai precisi segni di riconoscimento: un discreto badge con la scritta Turbo, i cerchi in lega da 17" dall'esclusivo design, il terminale di scarico ovale e cromato, il rivestimento del volante in pelle traforata, le cinture di sicurezza e il tappetino in colore coordinato con il rivestimento della consolle (a scelta il look alluminio o bronzo), il pomello del cambio in alluminio e la leva del freno a mano rivestita in materiale "soft-touch".

INTERNI - L'atmosfera degli interni è capace subito di avvolgere con una sensazione di eleganza sportiva, grazie alla comodità dei sedili avvolgenti e alla raffinatezza di questa elegante due porte. L'ambiente è sofisticato, tutto irradia perfezione e gli strumenti sportivi sono disponibili in varie versioni, fra cui quella con sfondo bianco e con un elegante profilo in alluminio. Del resto la firma Bertone è un marchio che conferma l'esclusività di carattere e di stile.

SICUREZZA - E' una sicurezza tutta tecnologica quella dell'Astra Coupè, a partire dal poggiatesta attivo per guidatore e passeggero anteriore per andare all'Abs elettronico e al TC-Plus, l'esclusivo sistema Opel di controllo elettronico della trazione. Da segnalare poi il sistema di sganciamento dei pedali, le sospensioni anteriori McPherson che garantiscono eccellente stabilità nelle traiettorie in qualsiasi situazione, i pretensionatori a carica delle cinture di sicurezza anteriori e la colonna di sicurezza telescopica dello sterzo che collassa in caso di urto in modo da massimizzare la protezione offerta dalla fuoriuscita dell'airbag.

ACCESSORI - L'Astra Coupè può assumere un aspetto marcatamente personalizzato grazie alla vasta gamma di accessori. Giusto per citarne alcuni, vanno segnalati il "pilot parking", che segnala gli ostacoli in retromarcia, lo spoiler posteriore che aumenta il carico aerodinamico, i pedali in alluminio con superficie antiscivolo, i cerchi in lega "Spectra Sports Line" con design a raggi.

MOTORI - Le prestazioni marciano ovviamente di pari passo con l'aspetto sportivo e dinamico di Astra Coupè. Due i nuovi propulsori disponibili: il 1.8 16v Ecotec, che eroga 125 cv (92 kw) e può arrivare a una velocità massima di 206 kmh, e il 2.0 16v turbo da 190 cv (140 kw), che pur essendo docile nel traffico è capace di regalare forti emozioni.

HONDA - *Nuova Stream*

Motori intelligenti e linea seducente

La nuova Honda Stream, grazie alla sua linea agile e graffiante, si presenta accattivante e seducente, ricca di tecnologia e di prestazioni grazie ai motori intelligenti della nuova generazione (1.7 VTEC, 2.0 i-VTEC). La Stream è ampia, con cinque porte, tre file di sedili e tanto spazio per sette persone più il bagaglio, ma anche versatile in modo da poter cambiare posizione dei sedili e spazio di carico. E poi la nuova Honda Stream non è la solita sette posti multifunzionale: il profilo tutto curve e aerodinamico da coupè ne fa una vettura tutta originale, dal pianale basso come su una station wagon ma con lo spazio interno di una monovolume. Le luci anteriori sono disposte su tre livelli e comprendono un nuovo sistema di fari abbaglianti; le posteriori sono posizionate in alto, a incorniciare il lunotto.

SICUREZZA - Sotto la linea filante si cela una struttura rigida, in acciaio ad alta resistenza, in grado di assorbire l'energia generata da un impatto e scaricarla lontano dai passeggeri. All'interno di questa cellula di sicurezza c'è anche l'ulteriore protezione del doppio airbag frontale e di quelli laterali, e dell'ancoraggio garantito ai seggiolini dal nuovo standard Isofix. La frenata è potente e sicura grazie a quattro freni a disco di grande diametro e all'Abs con Ebd (distribuzione elettronica della forza frenante), mentre il servosterzo garantisce una perfetta assistenza nelle manovre di parcheggio e la massima sensibilità alle alte velocità. Il sistema di sospensioni posteriori a doppio braccio oscillante trasversale ha il controllo della convergenza in modo da conferire stabilità al veicolo in ogni condizione.

SPAZIO - Motore e sospensioni occupano uno spazio ridotto a tutto vantaggio della compattezza e dell'abitabilità della vettura. All'interno il pianale è pressoché piatto e la leva del cambio è stata posizionata sul cruscotto a fianco del volante: avendo eliminato ogni ostacolo, è così possibile muoversi all'interno della vettura in tutta comodità. Stesso comfort anche per i passeggeri dei sedili posteriori, che hanno a disposizione spazi aggiuntivi, il controllo personalizzato del climatizzatore (versione 2.0) e molti cassettini e contenitori per qualsiasi uso. L'interno quindi è tutto da vivere e addirittura, volendo dormire, i sedili anteriori possono essere reclinati al livello della fila dei sedili centrali così da formare un letto. I sedili della seconda fila possono essere reclinati o piegati singolarmente, mentre la terza fila è a scomparsa nel pavimento.

MOTORI - Stream dispone di una nuova generazione di motori interamente in alluminio, dotati della tecnologia VTEC (Variable Timing Electronic Control), brevetto Honda, che consente di ottenere consumi ridotti e basse emissioni con grande potenza e coppia a tutti i regimi grazie alle innovative tecnologie antiattrito.

Due i motori 4 cilindri: un 1.7 litri SOHC VTEC da 125 cv (92 kw) e un 2.0 litri DOHC i-VTEC da 156 cv (115 kw), entrambi capaci di prestazioni sportive e massima flessibilità d'uso. Un sofisticato sistema di supporti in grado di assorbire rumorosità e vibrazioni garantisce comfort e silenziosità di marcia. E' questo il debutto di una nuova famiglia di motori intelligenti denominati i-Vtec, in grado di adattare il proprio funzionamento in relazione alle diverse condizioni di guida. Così su Stream il motore 2.0 abbina al tradizionale sistema VTEC un innovativo sistema di fasatura variabile (VTC) che, insieme a un collettore d'aspirazione a geometria variabile, consente di incrementare la coppia ai bassi regimi.

ORE DELLA CITTÀ

La favola di Prenz

Oggi alle 18, nell'atrio della Camera di commercio, verrà presentato il libro di Juan Octavio Prenz «La favola di Innocenzo Onesto decapitato» ed. Marsilio. L'autore sarà introdotto da Elvio Guagnini dell'Università di Trieste.

Concorso alla Sissa

La Scuola superiore di studi avanzati ha bandito un concorso pubblico per due posti di categoria C, area amministrativa (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale IV serie speciale n. 36 dd 8.5.2001). Le domande devono pervenire entro il 7 giugno 2001. Informazioni all'Ufficio personale e ai numeri 040/3787200, 040/3787226, 040/3787266, 040/3787218 oppure via e-mail a: misino@sissa.it, sivitz@sissa.it o stipcov@sissa.it.

Associazione El-are

L'Associazione El-are invita a «Il segreto dei segreti». L'appuntamento è a Villa Prinz alle 20.15. Ingresso libero.

FARMACIE

Dal 28 maggio all'1 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo San Sergio - via Curiel 7, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; Borgo San Sergio - via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Punto Sanità

Oggi alle 11, su Radio Punto Zero va in onda «Punto Sanità» con Giovanni Panzetta, primario di nefrologia e dialisi. Tel. 040/363322.

Circolo Fincantieri

Alle 18.30, nella sala mostre del Circolo fotografico Fincantieri Wärtsilä, in galleria Fenice 2 (primo piano) serata dedicata alle ex tempore del Circolo negli anni passati.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie, via Donota 2, quarto piano, Paolo Grahor proporrà una serie di diapositive su: «Parchi nazionali: Cilento e Pollino». Ingresso libero.

Tematiche mondiali

L'Ipsia (Istituto pace, sviluppo, innovazione Acli) comunica che oggi alle 20.30 si terrà il secondo incontro di approfondimento sulle tematiche mondiali con un dibattito dal titolo «Che fare? Proposte per casa nostra», in via Campanelle 138/140, tel. 040.395552.

Concerto al Tartini

Oggi alle 20.30 saggio degli allievi del Tartini. Partecipano le classi di violino (G. Nadai), clarinetto (L. Urdan), flauto (G. Mascheretti), organo (M. Girotto) e collaborazione pianistica (G. Gherzei). L'invito si può richiede alla portineria del Conservatorio, tel. 040/6724911.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, primo p.) Ettore Campailla, direttore della clinica ortopedica e traumatologica dell'Università di Udine, parlerà sul tema «L'osteoporosi oggi» (con proiezioni).

Attività Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, con inizio alle 16, incontro con il gruppo di auto aiuto per persone vedove. Il Centro rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi.

Assemblea Astad

L'assemblea generale annuale dell'Astad avrà luogo oggi, alle 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, nella sede del circolo culturale «Albert Schweitzer», piazzetta San Silvestro 1.

Arte intuitiva

Il Movimento arte intuitiva invita oggi soci e ospiti al laboratorio creativo (pittura, poesia, musica ed altro), alle 21 all'Amirbar Cafè, via Madonizza 4 (adiacente cinema Alcione - bus 15-16-30), ingresso libero.

Club cinematografico

Oggi al Club Cinematografico Triestino alle 20.30, via Mazzini 32 (I piano), Ludovico Zabotto presenterà «A tu per tu», «Video lettera», «Congo», «Mafalda II», «Magico Carso». Ingresso libero.

Concerto alle Poste

Le Poste italiane e la Modiano organizzano oggi alle 21 un concerto nel salone del Palazzo delle Poste, piazza Vittorio Veneto 1, «Trieste con i Cameristi Italiani». Omaggio un Cd dell'orchestra a tutti. Ingresso libero.

Circolo Ufficiali

Oggi alle 18, presso il Circolo Ufficiali in via dell'Università n. 8 si terrà la conferenza di Guido Cristofori, neuropsichiatra infantile e neurofisiopatologo, dal titolo «Epilessia: storia, pregiudizi, realtà, prospettive». Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

I dalmati per Trieste

Oggi alle 17.30 nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano 3 si terrà la presentazione degli atti del Corso per insegnanti sulla «Storia del '900 nell'area dell'Adriatico orientale».

Il talento del bambino

Il Cegen (Centro di studi generali D.J. Ferriz Olivares) invita alla conferenza dal titolo: «La formazione del talento del bambino, speranza dell'umanità» che si terrà oggi alle 18 nell'antisala «Baroncini» c/o Assicurazioni Generali in via Trento 8.

Tutta ginnastica

In occasione del 20.o anniversario della Ginnastica «Artistica 81», questa sera alle 19.30 al PalaTrieste di via Flavia, avrà luogo «Tutta Ginnastica», una manifestazione di ginnastica artistica, eseguita da oltre 500 bambini. L'ingresso è gratuito.

Rotary Club Muggia

La riunione conviviale di questa sera si terrà alle 20 all'Hotel Lido. Franco Zigrino terrà una conferenza sul tema: «Cent'anni di edilizia popolare a Trieste».

Conferenza sull'osteoporosi

Oggi, alle 17.30 nella sala conferenze della Rsa Mademar, in via Madonna del Mare 16, incontro promosso dalla Fisiomed Italia e dallo Studio medico per la diagnosi e cura dell'osteoporosi su «L'osteoporosi vista dal ginecologo». Interviene Federica Scrimin, della Clinica ginecologica del Burlo.

Coro universitario

Oggi alle 21 nell'aula magna dell'Università, piazzale Europa 1 concerto del coro studentesco dell'Università.

Giornata di beneficenza

Devolvendo il ricavato dell'intera giornata a favore dell'Associazione Amici dell'Hospice Pineta Onlus, l'estetica Tea di via Pascoli 36 organizza oggi la prima giornata «Bella dentro e bella fuori».

Violenza sui minori

Oggi organizzato dall'Enaip, seminario sul tema «Dall'osservatorio della Procura di Trieste: la violenza contro i minori». Relatrice è Laura Barresi.

Gruppo escursionistico

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani al monte San Michele. L'escursione sarà guidata da Stocco e Delise. Ritrovo alle 9, Bar Bianco - Sistiana.

Soroptimist International

Il Soroptimist International si riunirà oggi alle 19.30 in via Catraro n. 7 ospiti a casa di una socia per l'illustrazione da parte delle delegate della relazione sui lavori del Congresso Nazionale dell'Unione Italiana.

Ospedalità privata

Oggi, oggi alle 19, nella sede dell'Associazione italiana ospedalità privata - via Fabio Severo 19 – una conferenza con Giorgio Mustacchi e Giampaolo Canciani.

PICCOLO ALBO

Smarrito portafoglio di pelle marrone in zona passeggio Sant'Andrea, contenente documenti. Telefonare 040.313231. Mancia al rinvenitore.

————

Smarrito scorsa settimana orologio donna marca Longines, caro ricordo, nel tratto via Felluga-Aldegardi. Mancia. Tel. 040.390364.

————

Smarriti ieri occhiali da vista tratto cavalcavia di Barcola capolinea dell'autobus n. 6. Tel. 040/412462.

Il primo Open day nello stabilimento siderurgico di Servola

Porte aperte alla Ferriera Tour nei segreti della cokeria

Oltre 350 persone hanno affollato la Ferriera di Servola in occasione del primo «Open day», iniziativa volta a far conoscere la realtà dello stabilimento ai familiari dei dipendenti. I partecipanti, divisi in gruppi guidati da tecnici specializzati, hanno iniziato il tour tra le batteria della cokeria dove si svolge la fase iniziale della produzione del carbon-coke indispensabile al caricamento dell'altoforno. Proseguendo hanno potuto assistere al versamento della ghisa lungo il campo di colata. Successivamente, sono state presentate in acciaieria le modalità con cui la ghisa fusa, trasportata dai carri-siluro, si trasforma in billetta, ed è stata proprio questa una delle fasi della produzione che ha destato molta curiosità nei numerosi partecipanti, affascinati dalla fuoriuscita incandescente dell'acciaio.

Visitate le aree deputate alla produzione siderurgica, l'attenzione è stata calamitata dalla nuova centrale di cogenerazione, salutati dal nuovo presidente della Servola Spa Vittorio Cattarini. L'Open Day ha riguardato i dipendenti di Cokeria, Altoforno, Agglomerato e Amministrativi. Per gli altri dipendenti è previsto un secondo incontro che si svolgerà in data 16 settembre.

«Riteniamo – ha detto Cattarini — che questo sia stato un avvenimento importante nella lunga storia di questo complesso siderurgico, il fatto cioè di aver aperto le porte dello stabilimento alle famiglie di tutti coloro che in esso lavorano. Forse è la prima volta che ciò avviene fin dalla sua fondazione di oltre un secolo fa».

«Speriamo – ha aggiunto Cattarini – che questa sia la prima di una serie di attività che ci permetterà di stare più vicini, sia tra noi che all'ambiente intorno che ci circonda».

«Open day» alla Ferriera per visitare gli impianti.

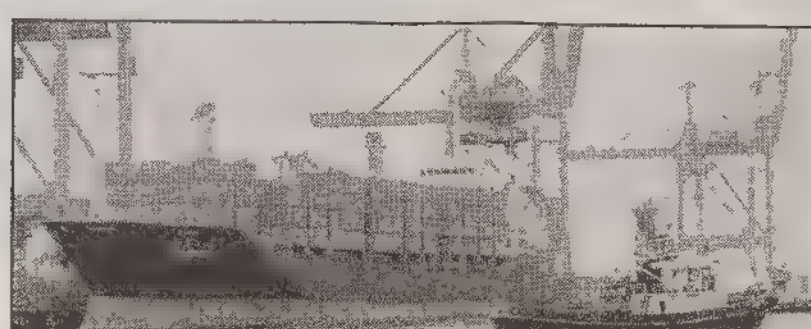
Conferenza di Fabio Vidali al Circolo della Stampa

In Grecia le radici della musica

«La musica dell'antica Grecia», tema insolito e specialistico attingente all'archeologia musicologica, è il tema affrontato al Circolo della Stampa da Fabio Vidali. La musica dell'antica Grecia verso la quale la grande scuola musicale occidentale dalle origini fino ai giorni nostri è largamente debitrice, è per i più una mitica sconosciutaa anche se, a un'analisi non supeficiale, appare impensabile una musica occidentale autonoma dalla lezione teorico-matematica dell'antica Grecia. Miniera tuttora ancora non completamente esplorata e sfruttata, il sistema musicale dell'antica Grecia, partendo dalla fisica naturale del suono e dall'elaborazione matematica del dato fisico presente in natura, elaborò una metodologia compiuta precorrendo e superando le formulazioni più «avveniristiche» d'oggi; basti pensare alle sue «ventiquattro modalità», l'esatto doppio dell'imposizione dodecafonica.

In più, essendo le sue regole secondo natura e non contro natura, esse consentono espressioni melodico-armoniche di assoluta compatibilità con la sensibilità naturale dell'uomo e, anche nella dissonanza e nella novità d'espressione, propria di molte musiche d'oggi. Fabio Vidali, compositore, direttore d'orchestra e musicografo, si dedica da anni appassionatamente allo studio dell'antica grecità musicale in uno con l'attività compositoria e didattica. A conclusione della sua conversazione, rivendicando l'unicità della scuola musicale greco-antica anche nel quadro delle antiche civiltà del bacino mediterraneo e del medio Oriente, Vidali ha attribuito al suo riferirsi all'antica scuola musicale ellenica il pronto successo che i pubblici internazionali riservano alle sue composizioni con un commosso «grazie Grecia».

Fulvia Costantinides

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/5	7.00	Ac REGINA EBERHARDT	Koper	VII
30/5	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
30/5	7.00	Ma TUTA	Galatz	13
30/5	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
30/5	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
30/5	9.00	It CALAROSSA	Pola	30
30/5	14.00	Ma ALEXANDER DIMITROV	Yuzhny	AFS
30/5	14.00	Gr ZIM EILAT I	Venezia	Molo VII
30/5	20.00	It SOCAR 4	Fusina	42
30/5	20.00	It MARCONI	Grado	St. Mar.

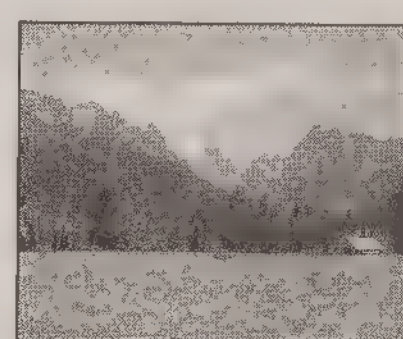
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/5	8.00	It MARCONI	Lignano	St. Mar.
30/5	13.00	Cy JUNIPER	Koper	22
30/5	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
30/5	18.00	Ac REGINA EBERHARDT	Ancona	VII
30/5	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
30/5	20.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
30/5	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
30/5	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	31
30/5	23.00	Gr ZIM EILAT I	Pireo	Molo VII

MONTAGNA

A caccia di emozioni sui contrafforti dell'Alta Val Pusteria

La Società alpina delle Giulie organizza per domenica 3 giugno un'escursione in Alta Val Pusteria, sui Monti Casella di Dentro (2065 m) e di Fuori (2004 m) con la traversata da Bagni di Moso (1353 m) a Sesto (1302 m), nel Parco naturale delle «Dolomiti di Sesto».

L'itinerario proposto percorre i contrafforti del versante dolomitico della vallata superando le due cime caratterizzate dalle ampie zone prative che si estendono al di sopra del limite dei boschi. Il panorama che ne consegue, vasto, profondo e circolare, regala emozioni di rara intensità. Infatti fin dal fondovalle si potranno osservare le cime che sovrastano la Val Fiscalina e compongono l'ideale, monumentale «Meridiana di Sesto» (foto): la Croda Rossa (o Cima Dieci), le altissime guglie della Cima Undici, la Croda dei Toni (o Cima Dodici), la Cima Uno e le elevazioni del maestoso gruppo dei Tre Scarperi. Queste cime da sempre ora dopo ora si allineano con il sole, scandendo l'inesorabile scorrere del tempo. Con il pullman (partenza ore 6.30) si raggiungerà Bagni di Moso, da dove ci si incamminerà per l'ampia mulattiera che si inoltra in Val Fiscalina sino ad incrociare il sentiero che in un fitto bosco sale sulla destra. Il bosco lascia ogni tanto spazio a qualche radura impreziosita anche da qualche crocifisso in legno: un esplicito invito a fermarsi per riflettere, osservando il panorama.

Mentre la vegetazione si dirada, la vista diventa più ampia sino ad arrivare sui bellissimi prati sommitali e quindi sulla cima del Monte Casella di Dentro, dove ci sono ancora resti di rifugi e trincee della Prima Guerra Mondiale.

Si scende alla sella che separa le due alture, per risalire quindi al Monte Casella di Fuori. Dopo la sosta per il pranzo dal sacco si ridiscenderà alla sella per imboccare il sentiero, che seguendo il Rio Casella degrada velocemente nel bosco fino a Sesto, dove ci sarà il pullman ad attendere per il rientro a Trieste, previsto per le 21.

Per gli escursionisti meno allenati è previsto un percorso alternativo. L'escursione sarà guidata da Elena Sai, che ritorna alla direzione di gita dopo diversi anni. (Bentornata Elena!) Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni presso la sede della Sag in via Donota 2 (tel. 040/369067) da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 20.

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvana Galvani dal dott. Mazzuchin, famiglie: Glavina, Allegretti, Bucatto, Turrani, Lazzari, Leo Besenzek 370.000 pro Anffas.

— Da Bertillangela e Giorgio Pilastro 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Massimo Domenico Capuzzo per il compleanno (29/5) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Giovanni Bandiera per il compleanno dalla moglie, i figli e i nipoti 100.000 pro Casa Sollievo della sofferenza (S. Giovanni Rotondo).

— In memoria di Giovanni Barbo nel IX anniv. (30/5) dalla moglie 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Maria Bean (30/5) da Sabina Scapin 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Anna Mercede de Benigni da Cico 20.000 pro Airc.

— In memoria di Armando Malinverni nel XVIII anniv. (30/5) dalla moglie Lisa 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Ondina Oretti Tedeschi per il compleanno (30/5) dal marito Nicola Tedeschi 50.000 pro Pro Senectute; da Claudia e Lilia 50.000 pro Fondazione Luchetta-D'Angelo-Ota, 50.000 pro Centro aiuto Vita.

— In memoria di Pietro Corongiu da Angela, Bruna, Carla, Gina, Maria, Silvana 120.000 pro Airc.

— In memoria di Sonia Merlato Covaz da Gioconda e Sergia Cecada 100.000 pro Astad.

— In memoria di Leo Danieletto da Amedeo, Armida, Tullio e Delia 50.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Antonietta Del Senno ved. Clarici da Grazia Sinossi e Loredana Goina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fausta Fabris Spiezia da Egeria Rocco Palin 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Mariano Faraguna da Bruno Pacor 200.000 pro Croce rossa (sez. femminile); da Piero Fogazzaro 100.000 pro Airc.

— In memoria di Lorenzo Fernandelli da Gino e Cristina Bandelli 100.000 pro Fondo Lorenzo Fernandelli per la cultura e le arti.

— In memoria di Mario Grassi (Cucagna) dalle cugine Caterina, Elisabetta, Libera, Romana Carlin 50.000 pro Famiglia umaghese; dai condomini di via dell'Istria 110 100.000 pro Chiesa Salesiani.

— In memoria di Chiara Hubbard da Olga S. Hubbard 50.000 pro Astad.

— In memoria di Ondina Lanza dagli amici del sabato 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Mici dai suoi amici affezionati 100.000 pro Astad.

— In memoria del dott. Silvio Movia dalle famiglie Polojac de Iurco 300.000 pro Convento dei frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Lina e Silvio Niccoli dalla famiglia Simicich Seattle Usa 40.000 pro C.To. Lussingrande (Duomo Castello).

— In memoria di Laura Puspati da Olga e Gino Calzetta 50.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Raguseo da Egeria Palin 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Pietro Savarin da Anita, Umberto e Paolo 30.000 pro Missione triestina in Kenya.

— In memoria di Fausta Spiezia da Zita Ricci 20.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Paolo Sterni da Lionello Durissini 100.000 pro Fondazione Paolo Sterni.

— In memoria di Luca Vascotto da Lucio Vascotto e famiglia 100.000, da Nino Vascotto e famiglia 100.000, da Hans Wajboda e famiglia 100.000, da Adolf Wajboda e famiglia 100.000, da Edoardo e Angela Colli 50.000 pro Agmen.

— In memoria dei propri cari defunti da Maria e Santina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

– Da N. N. 100.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Giovanni Angelini dagli amici della figlia Irene 270.000 pro Casa di riposo di Muggia, 270.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

— In memoria di Antonella Antonini ved. Soldà da Sara Benedetti, Bruno Blocar, Leila Cosciani, Lucio Ferretti, Nora Fogar, Annamaria Lussi, Mario Righi, Maria Zocconi 240.000 pro Medici senza frontiere.

— In memoria di Carla Bonacci dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Maria Elisa Brunizzi in Morpurgo da Raimondo, Sandro e Annalisa Morpurgo 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Fides Castellana da Iole e Giulio Cervani 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Bruno Domio dalla fam. Bole-Rebec 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Enpa, 40.000 pro Astad.

— In memoria di Francesco, Giovanna, Doro Drozina dai figli 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Mariano Faraguna dalla fam. Danelon 200.000, da Luciano e Annamaria Luciani 100.000 pro Ass. de Banfield; da Gemma Saiz Rutter 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Flavia Ferlan da Gemma, Ina, Maru, Attilio 100.000 pro frati di Montuzza.

— In memoria dell'ing. Renato Foi da Francesca Longo e fam. 100.000 pro Anfass (Udine).

— In memoria di nonna Rina Foschi da Crallini 100.000 pro Airc.

— In memoria di Amorina Gerolini da Vittorio e Nedda Tomsic 100.000 pro Div. cardiochirurgica (prof. Scardi).

— In memoria di Folco Iacobi da Leila 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Ondina Lanza dai cugini e cugine Lanza e Renier 210.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Augusta Marc da Sofi e Giovanni 40.000 pro Amare il rene.

— In memoria di Mici 100.000 pro gattile Cociani, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.

— In memoria di Giovanni Milocchi dalla fam. Angelo Paoli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Renato Perelli da Licia Covi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Laura Puspan da Donatella, Enzo, Annamaria, Sandra, Marina, Livio 180.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Speranza Kathrein dall'amica Maria 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Nives Tonchela Cocheli da Graziella e Anna Maria Gliubich 100.000 pro Ass. donatori di organi.

Al giovane triestino è stato consegnato il prestigioso premio Grignetta d'oro per le sue imprese in parete

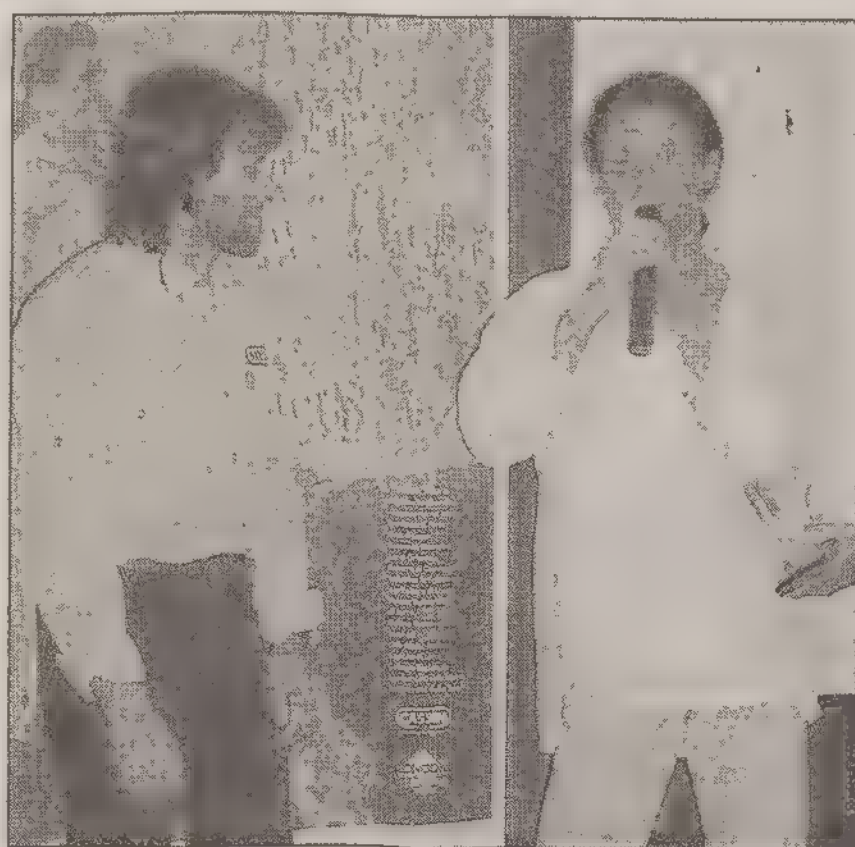
È Mauro Bole il migliore alpinista d'Italia

Presenti al meeting di Lecco anche Svab, Sterni, Florit e Babudri

E' il triestino Mauro Bole il migliore alpinista italiano del momento. Lo ha sancito il Meeting della montagna di Lecco, l'incontro biennale dei migliori alpinisti italiani nell'ambito della quale vengono assegnati i premi Grignetta d'oro per l'alpinismo, la comunicazione e la scienza. E al giovane fuoriclasse triestino dell'alpinismo Muro Bole - Bubu è stato appunto consegnata la Grignetta d'oro per l'alpinismo, grazie alle sue imprese di altissimo livello che l'hanno proiettato anche tra i migliori alpinisti al mondo. E questa è solo una delle conferme del talento alpinistico del giovane triestino che continua così nella grande tradizione la storia alpinistica della città di Trieste dopo Comici e Cozzolino.

Giunto alla terza edizione, il Meeting della montagna continua a essere il più qualificato momento di confronto tra gli alpinisti italiani in attività. A Lecco i singoli alpinisti invitati hanno presentato la propria attività degli ultimi due anni per un confronto di idee, tecniche e punti di vista con gli altri colleghi italiani. Tra i protagonisti quest'anno si sono presentati due dei più polivalenti alpinisti italiani, i triestini Mauro Bole - Bubu, incoronato come re dell'alpinismo italiano degli ultimi due anni, ed Erik Svab, vincitore dell'ultima Coppa Italia di arrampicata sul ghiaccio, che dimostrano ancora una volta come l'alpinismo triestino goda di ottima salute. Infatti tra gli invitati al Meeting risultavano anche i fortissimi Marco Sterni, Mauro Florit e Marino Babudri.

In un'atmosfera informale, dinanzi a una platea qualificata, tutti gli alpinisti italiani presenti hanno avuto la possibilità di far conoscere la propria attività. È è stata inevitabile anche la nascita di nuove amicizie e progetti comuni, aspetto che rende il Meeting un appuntamento fortemente atteso e ben frequentato.

A Lecco si dunque sono riuniti tutti i più forti alpinisti italiani del momento, presentati dai direttori delle testate specializzate in montagna. Erano presenti anche alcuni grandissimi alpinisti del passato, tra cui Riccardo Cassin (92 anni), vero mito dell'alpinismo mondiale, Casimiro Ferrari e Armando Aste, testimonial della manifestazione, grande interprete del VI grado nelle Dolomiti negli anni del dopoguerra. ma il trionfatore è stato lui, il triestino «Bubu».

Mauro Bole, a destra nella foto, durante la premiazione.

Presentata la biografia del presule all'Associazione maestri cattolici

Vita e opere del vescovo Karlin
Fu l'ultimo di nomina imperiale

Sloveno, nato nel 1857, laureato in Teologia, monsignor Andrea Karlin fu nominato vescovo di Trieste – l'ultimo di nomina imperiale – nel 1910: sulla sua figura e sul suo operato è uscita una pubblicazione, «Monsignor Andrea Karlin e la Prima Guerra Mondiale» (Trieste, Irset, pagg. 208, L. 20.000) di Vincenzo Mercante, triestino d'adozione, già insegnante di lettere nei licei e ora parroco nella chiesa di via Locchi.

A parlare del libro, presentato nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, Pietro Zovatto e che con una accurata analisi si è addentrato nel clima e nelle tensioni che precedettero il primo conflitto mondiale, sottolineando come Trieste fosse un territorio difficile da gestire e da organizzare e come la politica del vescovo Kralin «non nascondesse affatto la sua linea filo slava». Fuga di capitali, inflazione alle stelle, problemi di vettovagliamento, crescente malavita: in questa drammatica situazione Karlin proclamò la sua fedeltà a Francesco Giuseppe, esortando tutti i fedeli alla solidarietà con lo Stato asburgico, giungendo a mandare – nel 1915 – delle circolari in cui sollecitava i parroci affinché i bambini facessero la comunione e pregassero per l'imperatore e per il felice successo delle operazioni militari. Il vescovo chiese anche a tutti i fedeli prestiti di guerra, prestiti (ben sei) che gli vennero dati dalle popolazioni croate e slovene profondamente cattoliche; e ancòra, ottenne che la chiesa di San Spiridione venisse scoperchiata per asportarne il rame che serviva a fare i cannoni.

Malvisto dalla borghesia triestina, Karlin nella sua cieca, assoluta fedeltà agli Asburgo non si rese conto che ormai l'impero si stava dissolvendo e auspicò sino all'ultimo che nella formazione del nuovo Stato della Jugoslavia, Trieste potesse in qualche modo farne parte. Diversamente dal vescovo di Gorizia, Karlin – ha concluso Zovatto – si era incapsulato in se stesso, non si mostrò duttile, e le sue dimissioni, nel 1919, furono inevitabili. È seguito un vivace dibattito e il brevissimo intervento dello stesso Mercante: «Karlin è stato un figlio asburgico dalla coerenza estrema; non poteva agire in altra maniera».

Grazia Palmisano

Piazza Gutenberg

Tutte le opere di Pino Roveredo

Oggi, alle 17, nell'atrio della Camera di commercio, in piazza della Borsa, lo scrittore Pino Roveredo parlerà della sue opere, da «Capriole in salita» a «Cecilia», tutti pubblicati dalla Lint. Saranno presenti Valerio Fiandra e Ariella Reggio.

Venerdì, invece, organizzato dalla Lint, sempre alle 17 e sempre nell'atrio della Camera di commercio, presentazione-happening su «Trieste meno 18, cosa/come/perché scrivono i giovani».

Incontri all'Università

Le Facoltà si presentano

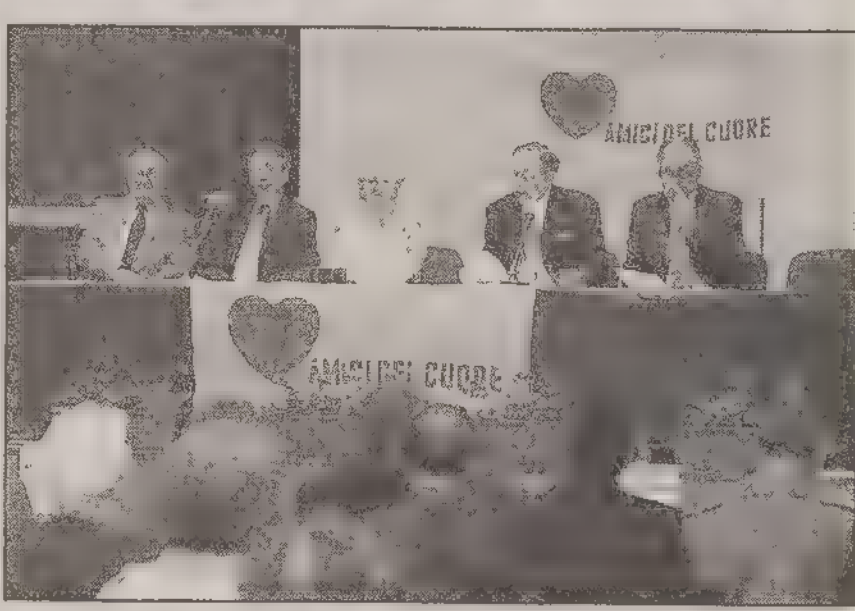
Nell'ambito del ciclo «Porte aperte» dedicato all'orientamento degli studenti e organizzato dall'Università, oggi si terranno le presentazioni delle facoltà di Giurisprudenza (alle 15, nell'aula Venezian dell'edificio centrale di Piazzale Europa), e Medicina (alle 16, al polo didattico di piazzale Valmaura). Domani c'è Architettura (alle 15 in via Valerio 12) e venerdì Ingegneria (alle 15 aula Ciamician, Piazzale Europa, e la Scuola di Lingeu moderne /alle 15 in via Filzi 14).

Nel corso dell'assemblea annuale del sodalizio è stato fatto il bilancio di un anno di intenso lavoro e sono stati consegnati i riconoscimenti ai benemeriti

Tanti «Amici» per aiutare sul campo quanti soffrono di cuore

Un lavoro sensibile e quotidiano al servizio della prevenzione delle patologie cardiovascolari rivolto da 23 anni a tutta la cittadinanza. Un impegno per un'informazione corretta grazie a diversi corsi organizzati, attraverso l'attività svolta dalla ben nota Unità mobile e a tutte le altre iniziative rivolte alla cura e alla tutela dell'organo che, più nobile, batte per tutti in mezzo al petto. Di tutto questo risulta responsabile l'Associazione amici del cuore, riunitasi lunedì al club Primo Rovis della Pro Senectute per l'assemblea generale annuale.

Come d'uso è stato il presidente Primo Rovis a tracciare un bilancio dell'anno di lavoro trascorso, attraverso la relazione morale, sottolineando innanzi tutto il ruolo della prevenzione nelle malattie del cuore, garantita attraverso dei corsi sul trattamento dell'arresto cardiaco. A tutt'oggi, gli Amici del cuore hanno abilitato circa 3400 persone in grado di intervenire prontamente in caso di urgenza. Con l'Unità mobile, sono stati presenti in tutte le piazze del capoluogo e alle principali manifestazioni cittadine, garantendo gratuitamente la prova della pressione arteriosa, il valore del colesterolo, e, per la prima volta, della glicemia. Accanto alla pubblicazione e alla diffusione di una rivista specializzata che ha ospitato e ospita servizi di eminenti cardiologi e ricercatori, gli Amici hanno supportato «Incontri in Cardiologia» dove sono state affrontate diverse tematiche. Stretta la collaborazione con il servizio di cardiologia del «Burlo Garofolo» e con tante altre realtà di ricerca e studio triestine cui l'associazione ha garantito supporto e contributi. Nella relazione, ricordando le diverse apparecchiature donate dall'Associazione al Centro cardiovascolare e alla divisione di Cardiologia, il presidente ha ringraziato pubblicamente tutti i benefattori e gli enti che hanno aiutato finanziariamente l'Associazione, sottolineando con rammarico un calo nei sostenitori. Alla fine della relazione, dopo l'approvazione del bilancio, sono stati premiati con il «Cuoricino d'oro» i benemeriti Carolina Vuga, Raffaele De Riù, Sergio Bonifacio, Fabio De Simone, Claudio Tognolli e Umberto Zocchi.

m.lo.

L'assemblea degli «Amici del cuore» al Club Primo Rovis.

Illustrato il calendario delle iniziative urbane messe a punto dal gruppo Show Dancing

Mercoledì da leoni nell'Estate insieme 2001

Concerti, elezioni di miss e mister, e soprattutto tante feste balneari

Convegno

La tragedia della Somalia

La difficile situazione della Somalia prima della guerra e lo stato attuale del Paese, distrutto dalla guerra civile e dalle milizie armate, sono state al centro di un convegno organizzato nella sala convegni della Cisl dall'Associazione culturale dei banadieriani in Italia, intitolato «Banaadir, un popolo e un'identità negata». Nel corso del convegno cui ha partecipato anche una rappresentante dell'Agenzia delle Nazioni unite per i rifugiati in Italia, sono stati evidenziati i danni patiti dalla popolazione di Banaadir e la discriminazione che ha subito e subisce tutt'oggi quel popolo.

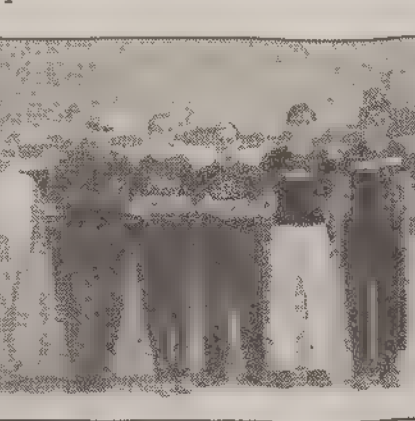
Stazione marittima

Aspettando la firma digitale

Termina oggi alla Stazione Marittima il convegno delle Major Cities of Europe centrato sui progressi dell'amministrazione informatizzata. Carte d'identità elettroniche - Trieste è una delle città scelte per la distribuzione di 2500 carte d'identità elettroniche - e - in un non lontano futuro - la firma digitale, sono tra gli argomenti trattati nel corso dell'assise nel corso della quale il Comune ha illustrato tutte le innovazioni tecnologiche attuate in questi anni. Tanto che i 150 partecipanti al convegno, provenienti da varie amministrazioni pubbliche, già parlano di un «modello Trieste».

Tra concerti, feste a tema e immancabili elezioni di miss o mister non mancheranno certo le opportunità di ritrovo e svago per chi intende scegliere la città come sede per le serate estive. La promessa viene dal cartellone di appuntamenti allestito dalla Show & Dancing *(nella foto, il gruppo)* per «Estate insieme - Trieste 2001».

Le iniziative si arricchiscono e muta nel contempo la strategia organizzativa: «Abbiamo concentrato molti appuntamenti a metà settimana – ha spiegato Andrea Sessa, ideatore dell'Estate Insieme, nel corso della conferenza di presentazione dei prossimi eventi – riteniamo che nei weekend le risposte siano tante per divertirsi, anche fuori Trieste, ma nella settimana manca forse qualcosa per chi resta in città».

Detto e fatto. Nell'estate 2001 saranno soprattutto i mercoledì a tentare i giovani, e non, sul terreno della musica e dei «party» più variegati. La sede è rappresentata dalla nuova veste dell'Ausonia che, tra lo stabilimento balneare e il ristorante di riva Traiana, sarà il teatro estivo delle feste «urbane». L'inaugurazione è datata mercoledì 13 giugno, con la prima festa – quella del fine anno scolastico – affidata alla squadra reclutata per il cartellone del 2001, ovvero Francesca Ricci, Loco il Giullare, i dj Giangio, Luke e Stelius.

Ogni mercoledì un tema: dalla birra alle brioches, dal gelato alla pasta, sino all'elezione di Miss e Mister Alabarda, una delle novità dell'imminente estate. La mappa degli appuntamenti previsti da Estate Insieme regala il concerto di Rocky Roberts (il 29 giugno al Godilandia della pizzeria Ausonia), Mal, in una data da fissare in agosto, e la finale regionale del concorso «Ragazzo e ragazza di Italia» in programma il 12 luglio alla «Posta» di Basovizza.

L'11.a edizione del Mister Trieste, altro concorso ideato da Fulvio Marion e la Show & Dancing, è datata per lunedì 23 luglio, sempre al Godilandia di riva Traiana.

Le Rive non saranno le uniche basi per le iniziative dell'Estate Insieme. Torna immancabile la Festa dello sport di Domio, dal 29 giugno al 2 luglio, mentre in settembre toccherà a Muggia, e forse un'altra sede cittadina, colorarsi di concerti, animazioni, giostre e maxitendone della birra con tanto di formula innovativa legata a un pacchetto speciale di consumazioni.

Francesco Cardella

ARCHEOLOGIA

Il sistema di illuminazione in uso nella città romana

Luce con le lanterne di Litogene nelle case dell'antica Tergeste

Si chiama Progetto Crosada, ed è il cantiere archeologico allestito dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università in via delle Mura. Per chi ci lavora è un po' come sfogliare le pagine del tempo alla ricerca della città più antica, così come la raccontano i reperti.

Anche di giorno le case romane di Tergeste rimanevano piuttosto buie. Il vetro da finestra non era molto frequente e per ripararsi dal freddo era necessario che gli ambienti non avessero tante aperture. Quando il clima si faceva rigido, e tirava la bora, le finestre venivano addirittura chiuse con imposte di legno o con coperte molto pesanti. Per superare questo disagio, gli interni degli edifici venivano illuminati con candele, lampade a olio e lanterne, portate dal lanternarius, uno schiavò addetto a questo compito, che servivano soprattutto per spostarsi da un ambiente all'altro o lungo le strade. Vi erano anche le torce, dette «taedae», usate però solo in occasioni speciali, come matrimoni e funerali.

Le candele non erano come le nostre, costituite da un unico stoppino rivestito di cera. In età romana si presentavano come un insieme di cordicelle intrecciate, rivestite di cera d'api o di grasso. Le lampade a olio, note con il nome di lucerne, realizzate sia in terracotta sia in bronzo, illuminavano attraverso la lenta combustione di uno stoppino vegetale immerso nell'olio. Erano costituite da un serbatoio, da uno o più beccucci per l'alloggiamento dello stoppino e talvolta da un manico. Per illuminare bene un ambiente si doveva accendere un discreto numero di lucerne, che potevano trovare posto entro nicchie della parete, su appositi sostegni oppure appese al soffitto per mezzo di catenelle.

Lucerna emersa dagli scavi.

I Romani fabbricarono un numero enorme di lucerne soprattutto in argilla, la cui realizzazione per mezzo di stampi consentiva di mantenere un basso costo. Frammenti di lucerne si rinvengono di frequente negli scavi archeologici e il nostro non fa eccezione. La lucerna raffigurata nel disegno appartiene a una serie prodotta a matrice nella Valle Padana a partire dalla metà del I secolo d.C. e poi imitata in molte province dell'Impero fino al IV secolo d.C. La sua facilità di esecuzione portò a una produzione di tipo «industriale», che richiese forme complesse di organizzazione delle officine, riconoscibili tramite i marchi di fabbrica, i «bolli», impressi a rilievo sul fondo. La lucerna rinvenuta nello scavo conserva ad esempio il nome del ceramista Litogene, le cui botteghe furono attive in Italia settentrionale tra la seconda metà del I e la fine del II secolo d.C.

Un omaggio all'artista, entrato nel Guinness dei primati con il graffito gigante

Chersicla, rassegna in Brianza

È dedicata agli universi vitali dove nacque, Trieste, e dove lavora, la Brianza, la mostra personale «Bora e nebbia» che l'Amministrazione comunale di Cazzano di Besana, in Lombardia, ha allestito in questi giorni in onore di Bruno Chersicla, l'artista ormai noto per il megagraffito di Piazza Unità menzionato nel libro dei Guinness dei Primati 2001 quale dipinto più grande del mondo.

La rassegna propone alcune decine di tipiche sculture scomponibili, grazie a perni rilucenti d'unione fra le parti, nonché i disegni in grafite o grafite e acquerello progettuali delle stesse, ed ha come tema di fondo quello degli strumenti di misura, rappresentati in numero elevato dalle figure policrome in legno dei sestanti, utili all'orientamento durante la navigazione.

Affiora la volontà di riscoperta, comprensibile nel Chersicla scultore, per quei mezzi di rilevazione manuali, progressivamente soppiantati dalle moderne tecnologie, che a volte risultano ancora i più affidabili.

Nel salone don Angelo Bramati del Centro culturale S. Clemente presso cui l'esposizione è ospitata sino al 3 giugno, campeggia inoltre il disegno ad inchiostro in memoria di Giorgio Strehler, scomparso l'anno scorso, raffigurato in posa plastica mentre tiene in mano una maschera da tragedia greca che sembra piangerlo.

Fiorenzo Ricci

Paventato da Elvira Fassetta il tentativo di legalizzare una pratica criminale

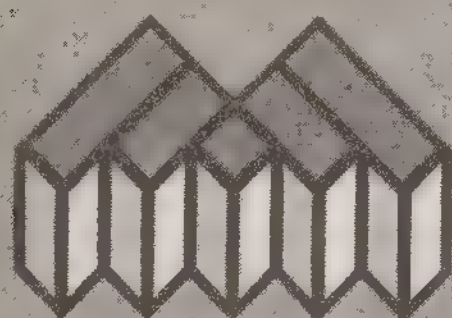
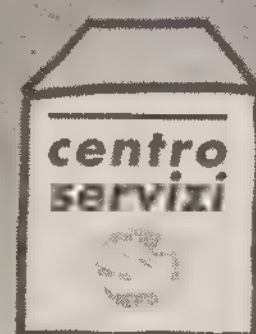
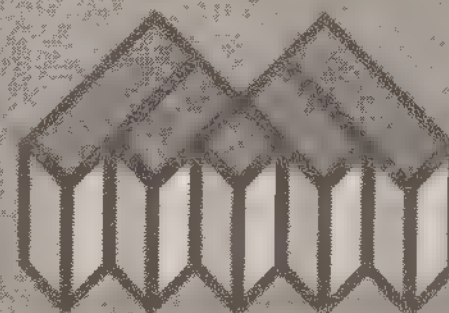
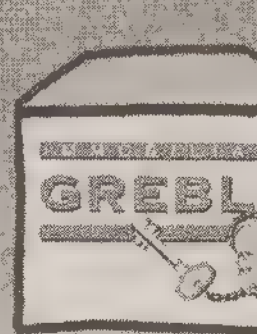
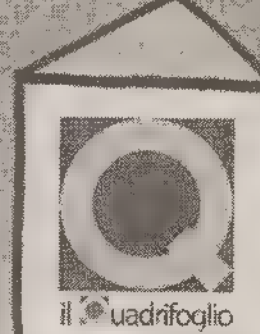
«Qualcuno aiuta la pedofilia»

«Qualcuno sta tentando di legalizzare la pedofilia per i propri fini sessuali? Certamente, cercando di preparare delle leggi che consentano ai minori consenzienti il rapporto con gli adulti». È questo il pericolo paventato da Elvira Fassetta, che assieme ad altre componenti del «Coordinamento triveneto per la difesa dei valori della civiltà cristiana» è stata protagonista di una conferenza stampa organizzata al Caffè degli Specchi sul tema «Le lobbies della pedofilia: quali le prevenzioni e le pene».

«Di fronte ai recenti fatti di pedofilia che hanno riempito le cronache del nostro Paese, è giunto il momento di porre dei limiti e di far applicare le leggi. Ci troviamo di fronte – ha sostenuto la relatrice – a una stimolazione abnorme della sessualità che conduce a comportamenti sessualmente devianti. Cinema, tivù, riviste amplificano un mercato miliardario dove i bambini risultano l'anello più delicato e indifeso sul quale approfittare». L'obiettivo? Per la Fassetta, alcuni gruppi – radicali, anarcoidi e «sinistresi», questi sono alcuni dei «responsabili» citati – vorrebbero introdurre leggi che consentano una liberalizzazione sessuale estrema, consentendo la pericolosa tesi del «diritto ai più piccoli alla propria sessualità» di farsi strada e di affermarsi. «Questi – ha rincarato con enfasi la relatrice – sono i frutti marci della rivoluzione sessuale che consente atteggiamenti libertari in netto contrasto con le leggi naturali». Come difendersi? Per Fassetta esistono leggi precise che la magistratura deve semplicemente applicare. Il Coordinamento per la difesa dei valori della civiltà cristiana continuerà a proporre una raccolta di firme per mandare al confino la pornografia. Accanto, invierà alle scuole un vademecum per genitori e bambini per difendersi dalla pedofilia.

m.lo.

Giornata contro il fumo
Mostre e danze a Muggia

Domani, nell'ambito della Giornata mondiale senza tabacco, la delegazione di Muggia della Lega contro i tumori organizza una serie di manifestazioni che culmineranno alle 17.30 con un'esibizione di ballo e pattinaggio in Piazzale Europa. Tra le altre iniziative una mostra contro il fumo, una mostra per una sana alimentazione approntata all'istituto «Deledda» sulla motonave «Delfino Verde» e una visita guidata al Castello di Miramare.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

geom. gerzel
Tel. 040.382191 Tel. 040.660890 Tel. 040.766676 Tel. 040.310990 Tel. 040.362486 Tel. 040.630174 Tel. 040.630728 Tel. 040.635583 Tel. 040.366901

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

COMBI - COLAUTTI tranquillo: camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina 75.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE SANSOVINO, su 2 livelli, ristrutturato stile rustico, tranquillo: zona cottura, soggiorno, matrimoniale, 2 bagni, tavernetta, cortiletto di proprietà, autometano 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante soppalco matrimoniale, bagno, ripostiglio. Tutta abitabile! 180.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

APPARTAMENTINO Sangiacomino, cucinona e camerona con wc e verandina. 40 mq sportivissimi 59.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIACOMO coccolissimi alloggio con cucinona, stanzona, cameretta, bagno, totali 60 mq. Riscaldamento autonomo. Luminosissimo, da non metterci neanche 1 chiodo!!! Affrettatevi. 129.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

SEMICENTRALE, 65 mq altissimi, ascensore, 2 poggioli, adattissimo single/coppiette. Migliorabile. 130.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

SERVITISSIMI 55 mq. Cucinino, tinello, matrimoniale, cameretta, bagno, atrio, poggiolone 122.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

PONZIANA splendidi 65 mq, poggiolo scorcio mare. Parzialmente arredato benissimo. 139.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

SETTEFONTANE alta, soggiorno con terrazzo abitabile, cucina, terrazzino, bagno, wc. GEOM. GERZEL 040 / 310990

ROIANO casa d'epoca minialloggio di 35 mq a 40.000.000 GREBLO 040/362486

VIA PONZIANA palazzina anni '60 nel verde, perfetto appartamento termoautonomo rifinito atrio, cucina, soggiorno, camera, bagno, con cantina e bellissimo giardino condominiale. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ADIACENZE D'AZEGLIO ultimo piano luminoso in stabile decoroso appartamento composto da atrio, 2 camere, cucina, bagno e ripostiglio. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

BERLAM strepitosa vista mare: salone doppio, cucinino con tinello, stanza matrimoniale, doppi servizi, ampio balcone, due posti auto in garage. CIVICA & PARTNERS 040/660890

F. SEVERO recente piano alto modernamente arredato ingresso cucina matrimoniale bagno poggiolo, condizioni ottime. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA VERGA decoroso tranquillo, ingresso cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina ascensore e riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

ADIACENZE PIAZZA PERUGINO LARGO MIONI piano alto, vista aperta, 2 ascensori, soleggiatissimo, ottime condizioni: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzetta 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

GALLERIA S. FRANCESCO CORONEO silenzioso, recente, 5° p. ascensore, luminoso, perfetto, elegante appartamento: soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO V. FLAVIA adiacenze incrocio Brigata Casale: 3 ampi vani, 95 mq, in bella palazzina, recente con 2 posti auto 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

OASI CENTRALISSIMA. Alloggi in condominio in ristrutturazione totale. Solamente 2 appartamenti di 90 mq per piano, signorili e raffinati. Alcuni con GIARDINO INTERNO!! Doppi servizi, climatizzazione autonoma. Box indipendente. Vivere il centro intelligentemente!! Geom. MARCOLIN 040/366901

FRONTE PIAZZA CENTRALE! Piano alto, ascensore! Cucinona, salone, 2 camere, servizi, ripostigli, totali 110 mq + poggiolo interno. Da ammodernare. Apertissimo e luminoso! 230.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

SEMICENTRALE bella palazzina moderna nel verde. Cucinona, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzo + BOX auto + posto macchina condominiale. Tutto ottime condizioni. 235.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA ROSSETTI adiacenze appartamento al 3° piano composto da matrimoniale, singola, soggiorno, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo e cantina. GREBLO 040/362486

MAZZINI bell'appartamento di 80 mq al 2° piano composto da 3 stanze, cucina abitabile, 2 bagni e ripostiglio adatto anche come ufficio 170.000.000 GREBLO 040/362486

VIA FRESCOBALDI in stabile recente piano alto vendesi appartamento soleggiatissimo composto da soggiorno matrimoniale stanza singola bagno ripostiglio poggiolo verandato. GRATTACIELO 040 635583

VIA PITACCO SERVOLA in buono stabile recente appartamento luminoso in buone condizioni ingresso soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno poggiolo verandato parcheggio condominiale. GRATTACIELO 040/635583

VIA IMBRIANI stabile d'epoca completamente ristrutturato appartamento 98 mq luminoso 1° ingresso termoautonomo rifiniture di pregio cucina abitabile 2 camere bagno e terrazza. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

GRETTA appartamento in ottime condizioni in ottimo stabile, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, cantinona, riscaldamento autonomo, p. auto, scoperto, 230.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALISSIMO APPARTAMENTO con terrazzone, bella casa d'epoca, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 matrimoniali, possibilità doppi servizi, riscaldamento autonomo, doppia entrata, 280.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

ADIACENZE V. F. SEVERO BASSA nel verde, tranquillissimo e con box, atrio, salone, 2 matrimoniali, cucinona, 2 bagni, terrazzo, ripostiglione, grande cantina, ascensore, 470.000.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191

CERERIA primoingresso: due stanze, soggiorno, cucina, bagno, cantina. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

D'ANNUNZIO piano alto, ristrutturato: soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, poggiolo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

RIVE fronte mare, appartamento mansardato con soppalco di circa 100 mq, molto particolare ed originale. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

MONTEBELLO palazzina recente panoramica, ultimo piano con terrazza di 90 mq, composto da ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

CRISPI zona Politeama, recente panoramico, quarto piano di circa 82 mq in ottime condizioni con ascensore riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

ADIACENZE TEATRO ROMANO vista aperta città, signorile piano alto ascensore: salone doppio, 2 ampie stanze, stanzetta, cucina, 2 servizi, poggiolo, cantina, 160 mq. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO CENTRALISSIMO - LARGO RIGORGO casa signorile: atrio, ampia sala (agibilità assemblee), 7 stanze, 2 servizi, ottime condizioni, 3° piano, luminosissimo, 280 mq, vendesi 560.000.000. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi!! Adattissimo abitazione / studio, possibilità GIARDINETTO interno esclusivo. Geom. MARCOLIN 040/366901

PARTICOLARISSIMA e nuovissima abitazione su 2 livelli!! Salone, cucina, 3 camere in mansarda, 2 bagni, terrazzini. 150 mq bellissimi + BOX e cantinona. Minicondominio centrale recentemente ristrutturato. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO, bellissimo condominio d'epoca ristrutturato: cucinona, salone, 3 camere, 2 bagni, 2 ripostigli, terrazzino. Tutto nuovo · PRIMO INGRESSO! Movimento interno molto accattivante. Rarità. Geom. MARCOLIN 040/366901

ULTIMO PIANO + mansardona, Via Giulia. Splendido condominio Liberti. 200 mq per chi ama le comodità (palestra inclusa). Vera rarità. Geom. MARCOLIN 040/366901

REVOLTELLA bellissima palazzina come in campagna. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, terrazzo, ripostigli. 130 mq + posto macchina garage. Tutto bello! Scorcio mare!! Geom. MARCOLIN 040/366901

PIAZZA GOLDONI, mansarda primoingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990 **RIVE,** adiacenze, l'appartamento più alto della città, mq 150. Vista incredibile. GEOM. GERZEL 040/310990

MONFALCONE, ottimo stabile, salone, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, poggioli. GEOM. GERZEL 040/310990

P.ZZA GARIBALDI adiacenze 2 appartamenti indipendenti collegati in perfette condizioni composizione 4 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo e termoautonomo. GREBLO 040/362483

VIA ROMAGNA bassa in stabile epoca appartamento luminosissimo da risistemare soggiorno 3 stanze letto cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo soffitta e cantina. GRATTACIELO 040/635583

PARAGGI CORONEO II° piano ascensore atrio, cucina, doppio salone, matrimoniale, cameretta, servizi separati, poggiolo, veranda e cantina, riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ZONA BARRIERA appartamento al III° piano con ascensore ingresso cucina soggiorno 8 camere servizi separati ripostiglio poggiolino e cantina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

Z. GIARDINO PUBBLICO salone con caminetto, 4 matrimoniali, stanzetta, grande cucina, servizi, cantina, da rimodernare, adatto anche come ufficio, bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI 040/382191

VIALE MIRAMARE piano alto con ascensore, in bella casa d'epoca, grande atrio, salone, 2 matrimoniali, singola, stanzino, servizi, cucina abitabile, 280.000.0000. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALISSIMA mansarda da ristrutturare, circa 140 mq: cucina, 4 stanze, stanzino. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CARDUCCI signorile: salone, cucina, sei stanze, servizi, box. Termoautonomo, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

UNIVERSITA' recente biplano moderno, ampie terrazze: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, ampio vano mansardato, ripostigli, box auto. Termoautonomo, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

GIULIA palazzo d'epoca totalmente ristrutturato, bellissimo primingresso di cucina soggiorno tre stanze servizi, cantina e box. QUADRIFOGLIO 040/630174

Adiacenze REVOLTELLA in bifamiliare, spazioso appartamento di 160 mq più 2 terrazze, garage di 70 mq, e giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174

VILLE E CASETTE

COMPRENSORIO CON 2 CASETTE semicentrale. 960 mq totali. Adattissimo a 2 famiglie che vogliono stare vicine ma indipendenti. Da sistemare. Ingresso carraio. Veramente 1 rarità!! Geom. MARCOLIN 040/366901

CASETTA/TORRETTA arco Riccardo, pieno centro storico! Eccentrica abitazione su 4 livelli, 100 mq veramente unici. Tavernetta, cucina, matrimoniale, bagno e mansarda. Antiquariato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIUSTO (sotto le mura!) VILLA in ristrutturazione. 160 mq su 2 livelli, assolutamente diversi da come te li visualizzi! Cortiletto interno. Inimitabile! Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLETTA stile inglese, rione del RE! 130 mq (2 livelli) + giardino. Particolare e bellissima! Geom. MARCOLIN 040/366901

RONCHI DEI LEGIONARI, bella villa indipendente, doppio salone, cucina, 3 stanze, tripli servizi, taverna, doppio box; in ottime condizioni. Giardino mq 900. GEOM. GERZEL 040 / 310990

MONTEDORO, zona tranquilla nel verde, in villa bifamiliare al grezzo, si vendono anche separatamente 2 appartamenti con ingressi indipendenti da mq 130 e mq 160. GEOM. GERZEL 040 / 310990

RONCHI DEI LEGIONARI (Vermegliano) casetta a schiera, 2 livelli, giardino, cortile e box. GEOM. GERZEL 040/310990

DUINO-AURISINA splendida villa indipendente di 320 mq con giardino, situata in zona tranquilla con vista mare eccezionale. La disposizione su 3 livelli consente di ricavare una bifamiliare. Informazioni previo appuntamento.

AURISINA CENTRO casa su 3 livelli per complessivi 320 mq attualmente divisa in 2 abitazioni. Possibilità di ulteriore divisione; prezzo interessante. GREBLO 040/362486

VIA DELL'INDUSTRIA casetta su 2 piani accostata ristrutturata soleggiata composta da soggiorno con angolo cottura 2 matrimoniali 2 servizi ripostiglio lavanderia piccolo poggiolo autometano. GRATTACIELO 040 / 635583

MUGGIA VILLINI PANORAMICISSIMI zona tranquilla, servita bus. Salone, cucina, due stanze, tripli servizi, terrazzone, vasta taverna accesso giardino proprio. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

OPICINA villetta moderna su tre livelli, salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, terrazze, mansarda, taverna, giardino. Riscaldamento a metano. CIVICA & PARTNERS 040/660890

SAN VITO villino bipiano consegnato al grezzo o primingresso, circa 120 mq, ampio scoperto, possibilità box auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890

MAGAZZINI E BOX

MINICAPANNONE centrale, vendesi. Passo carraio. Adatto sosta automezzi, deposito e altro. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MARCONI bassa, splendido box per 2 macchine comodissimo, acqua e luce. Geom. MARCOLIN 040/366901

ANDRONA S. EUFEMIA, magazzino su 2 livelli, adatto a molteplici attività; ingresso carraio. Geom. GERZEL 040/310990

SAN GIOVANNI ultimo box auto e ultimo posto macchina scoperto in garage appena costruito a prezzi interessanti. GREBLO 040/362486

PIAZZA GARIBALDI adiacenze vendesi unica soluzione complesso di 4 box, 6 posti auto di recente costruzione e locale di 63 mq. GREBLO 040/362486

PERIFERICO box auto di 27 mq con luce e acqua. GREBLO 040/362486

POSTO AUTO DOPPIO zona P. Hortis in garage apertura automatizzata, vendiamo. CENTRCSERVIZI 040 / 382191

AZIENDE

ADIACENZE PIAZZA DELLA BORSA locale 150 mq ristrutturato completamente, numerose vetrine cedesi attività non alimentare prezzo interessantissimo informazioni previa appuntamento PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE CON GIARDINO posizione semiperiferica, ottime condizioni, trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALE latteria di piccole dimensioni: cedesi attività. GREBLO 040/362486

CEDESI avviatissima trentennale attività di TABACCHI e GIORNALI in centro. QUADRIFOGLIO 040/630174

LOCALI

LOCALE D'AFFARI 3 FORI 142 mq prossimità "Il Giulia" nuovo I° ingresso 380.000.000. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE V. CARPINETO Z. Stadio, recente, adatto anche laboratorio, 65 mq, servizio 100.000.000. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE D'AFFARI P. LIBERTA' 150 mq da rinnovare completamente, affittasi 3.000.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676

PORTO SAN ROCCO affittiamo fronte marina, 60 mq: destinazione da concordare. CIVICA & PARTNERS 040/660890

UFFICI CENTRALISSIMI servizi, riscaldamento, ascensore. Liberi, occupati ottima rendita. Vendiamo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CENTRALISSIMO intero immobile d'epoca, con locali d'affari vendesi. Informazioni unicamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/680174

UFFICI

UFFICI CENTRALISSIMI: v. S. Nicolò 1.500.000/1.900.000; v. Milano 850.000; v. S. Francesco 1.500.000/1.800.000. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO/AMBULATORIO MEDICO centralissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. 100 mq circa, 4 stanze, servizio. Riscaldamento e condizionamento autonomi. Consegna a breve. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE ufficio di 70 mq composto da 3 stanze, wc e ripostiglio in ottimo stabile d'epoca ristrutturato con ascensore 700.000 più spese. GREBLO 040/362486

VIA TIGOR libero un posto per una studentessa in un appartamento da dividere con altre 4. GREBLO 040/362486

V.LO CASTAGNETO: ottimo, 3° piano con ascensore, 2 stanze, comodo soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina e terrazzino 1.000.000 più spese. GREBLO 040/362486

ARREDATO nel verde, soggiorno e terrazzo, matrimoniale, cucina, bagno, cantina, 920.000. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTO VUOTO CENTRALE matrimoniale, 2 singole, cucina abitabile, bagno, termoautonomo, 750.000. CENTROSERVIZI 040/382191

CORSO ITALIA arredato, ottimo, 3-4 p. letto, 1.400.000 compreso riscaldamento, recente, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191

UNIVERSITA' NUOVA arredato, soggiorno e cucinetta, 3 stanze, 5 p. letto, 1.500.000 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO PIAZZA GOLDONI in stabile recente: quattro stanze, ripostiglio, servizi. CIVICA & PARTNERS 040/660890

ROMAGNA panoramico appartamento elegantemente arredato: soggiorno con terrazza, cucina, due stanze, guardaroba, doppi servizi, due posti auto. Riscaldamento, ascensore. Referenziando. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CENTRALISSIMI appartamenti primoingresso: cucina, una/due stanze, bagno. Termoautonomi. Confort. CIVICA & PARTNERS 040/660890

STRADA DI ROZZOL arredato: soggiorno, cucinetta, camera, bagno, balcone, ripostiglio. CIVICA & PARTNERS 040/660890

LAZZARETTO VECCHIO condominio nuovo, disponibilità primingressi, sia appartamenti di circa 90 mq che uffici di 78 mq circa, con garage. QUADRIFOGLIO 040/630174

ROMAGNA ottimo appartamento recente non arredato, ingresso, ampio salone, cucina 2 stanze stanzino servizi terrazza poggioli 2 posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA UNIVERSITÀ molto ben arredato, cucina stanza stanzetta bagno poggiolo, condizioni ottime, adatto studenti. QUADRIFOGLIO 040/630174

STIAMO CERCANDO

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti, casette, ville anche a valori importanti, province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza. GEOM. GERZEL 040 / 310990

CULTURA & SPETTACOLI

LUTTO *È morto a 74 anni, a Roma, l'editore e direttore dell'azienda fondata dal suo bisnonno nel 1885*

Vito Laterza, i libri come passione

Dal '51 gestì il processo di modernizzazione, ispirando indirizzi e scelte

Vito Laterza in alcune immagini, qui sopra e a sinistra. Era direttore editoriale della casa editrice di Bari fin dal 1951.

ROMA È morto l'editore Vito Laterza. Da era da tempo malato. La morte è avvenuta a Roma dove l'editore barese viveva da molti anni. I funerali si svolgeranno a Bari oggi pomeriggio. Vito Laterza era ricoverato da tempo in una clinica romana.

Laterza che era nato l'11 dicembre 1926 ed era direttore editoriale dal 1951 della casa fondata da suo bisnonno nel 1885. Era stato lui a gestire, nel dopoguerra, e dopo la morte di Benedetto Croce che era uno dei pilastri della casa editrice, il passaggio dell'azienda a moderna industria culturale, che ha continuato a segnare il mondo della saggistica e dell'università italiana fino ad oggi.

Il figlio Giuseppe è oggi presidente della casa editrice mentre l'altro figlio, Federico, è un musicista jazz. Un cugino, Alessandro, è consigliere delegato. Oggi, nella sede romana della casa editrice, sarà allestita una camera ardente.

In un messaggio alla signora Antonella Laterza, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha espresso la partecipazione «con sentimenti di profonda commozione» al dolore per la scomparsa di Vito Laterza «erede e interprete fedele di una delle case editrici italiane» che il capo dello Stato ricorda «come luogo di incontro e di impegno culturale e civile».

Un messaggio è giunto anche da Giovanna Melandri, ministro dei Beni culturali, per la quale «la scomparsa di Vito Laterza lascia un vuoto enorme. È stato un protagonista della storia della cultura italiana e della sua crescita.

«Sono profondamente colpito e addolorato per la scomparsa di Vito Laterza, uomo che con la sua opera ha segnato in profondità la rinascita della cultura italiana», si legge invece nel messaggio del presidente della Camera Luciano Violante.

«Continuare, in forma diversa, l'antica e unica tradizione culturale che è l'esercizio della critica e della ragione»: così Vito Laterza scriveva nel 1980 a testimoniare le scelte di indirizzo della antica casa editrice, di cui era alla guida dal 1963 come direttore editoriale e dal '75 come direttore generale. Laterza era entrato a lavorare in casa editrice nel 1949, subito dopo la laurea in filosofia discussa con Eugenio Garin.

Fu così lui a trovarsi a gestire gli anni della modernizzazione dell'industria culturale e la transizione, dopo la morte, nel 1952, di Benedetto Croce, che della casa editrice era stato una colonna, connotandone molto profondamente indirizzi e scelte.

Vito, che prende sempre più il carattere di un vero manager, non vuole però mai tradire «l'ispirazione crociana», come diceva lui stesso, ma aggiungendo che anche «l'ambiente del Mondo di Panunzio, ovvero nomi come Jemolo, Salvemini, Sciascia, Brancati» non erano certo fuori dell'ottica crociana.

Per lui, vero bibliofilo, i libri erano una passione, prima ancora che un affare economico. Così, «in questo secolo, dal suo inizio, forse nessuna casa editrice italiana ha inciso sul piano culturale quanto la Casa Laterza. E si vuol dire proprio della continuità della famiglia e dell'organismo che ha creato». come Eugenio Garin riassumeva nel 1961 il significato di un'avventura economica e intellettuale che prese avvio cento anni fa, quando i fratelli Laterza aprirono una libreria-tipografia a Putignano.

Subito la Laterza divenne il punto di riferimento della nuova classe dirigente del paese in virtù del sodalizio strettissimo con Benedetto Croce, inaugurato con l'uscita della rivista «La Critica» e rinsaldato in seguito con l'ospitalità offerta nelle collane storiche e filosofiche agli esponenti dell' idealismo, in particolare Gentile e De Ruggiero.

Giovanni Laterza all'inizio del Novecento non solo optò per Croce - uomo non di scuola né di accademia - ma ne difese le scelte senza lasciarsi condizionare dalla risposta del mercato. Impegnando nell'impresa «il risparmio radunato da un'intera famiglia di onesti lavoratori» nella pubblicazione di «volumi di cultura» che all'epoca rappresentavano senza alcun dubbio «un lusso», offrì un sostegno decisivo a un progetto carico di futuro, decisamente in controtendenza rispetto alle scelte del periodo. Se infatti Treves e Vallecchi costruivano i maggiori successi «colti» del periodo prefascista sulla linea del recupero dei valori tradizionali e religiosi a beneficio del pubblico borghese, Croce (e poi Gobetti) andarono in un'altra direzione, privilegiando un processo educativo nuovo, sorretto da un forte senso morale di matrice laica.

Sono le collane a testimoniare il carattere fortemente innovativo dell'impresa. Si comincia con la «Biblioteca di cultura moderna», seguono i «Classici della filosofia moderna», quindi «Filosofi antichi e medievali» e, dal 1910, «Scrittori d'Italia», dove trovano ospitalità opere in poesia e in prosa note e meno note con testo critico e apparato filologico. «In quelle pagine - nota ancora Garin - si trova il grande archivio della cultura nazionale nascente, lì ci sono i maestri della nuova Italia, italiani e no, proposti in una prospettiva ben definita. Croce propone agli italiani una biblioteca che documenti l'esistenza di quel paese che ha posto le premesse per l'unità, e offre i mezzi per formare una nuova cultura nazionale capace di rielaborare la propria e si apra al dialogo con gli altri popoli d'Europa».

Il regime fascista cercò in ogni modo di ostacolare la linea editoriale della Laterza, ricorrendo spesso a divieti, sequestri, perquisizioni. Nel contempo si ruppe nel '28 il lungo sodalizio con Giovanni Gentile (la causa fu il rifiuto di Croce di attenuare un giudizio negativo su Gentile nella «Storia d'Italia dal 1871 al 1915») e si accentuò una crisi finanziaria già evidente nel 1923. La Laterza, tuttavia, riuscì a sopravvivere. Diventando il punto di riferimento del paese liberale che rifiutava di piegarsi all'ideologia dominante, dei gruppi dirigenti che lottavano per la loro indipendenza intellettuale in attesa «che il folle diluvio avesse termine». Intorno a Croce e a Laterza si erano stretti intanto Luigi Russo, Adolfo Omodeo, Francesco Flora, Aldo Capitini, Rodolfo Moranti, mentre sui volumi Laterza si formavano gli intellettuali che sarebbero in seguito diventati socialisti e comunisti o azionisti.

Scrutando a ritroso l'esperienza complessiva della Laterza - guidata da Giovanni sino al 1943, poi dal fratello Giuseppe sino al 1960 e quindi da Vito - si trova un robusto filo rosso proprio nell'attenzione alla pluralità del pensiero laico, alla ricerca dei punti di sintesi tra le diverse sensibilità. Nel dopoguerra, del resto, i nomi di Calamandrei e Salvemini si intrecciano con quelli di Parri e di Di Vittorio. Non manca, poi, una speciale attenzione per i problemi del sud, testimoniata dagli interventi di Brancati, Scotellaro e Danilo Dolci.

A partire dalla seconda metà del '900 altre case editrici (Einaudi, Comunità, il Mulino) hanno rivaleggiato con la Laterza per la supremazia su questo versante della cultura italiana. Nessuno, tuttavia, può vantare una storia altrettanto lunga, salvaguardata con coraggio anche di fronte a più di un tentativo di scalata da parte di gruppi economici che avrebbero forse potenziato il patrimonio finanziario, mettendo però a rischio quell'indipendenza intellettuale che Giovanni Laterza riteneva «pietra angolare» della sua attività.

Poco dopo il suo ingresso nella casa editrice Vito Laterza crea i «Libri del Tempo», ormai storica collana di impegno civile e di denuncia in cui escono libri come «L'Italia tormentata» di Arturo Carlo Jemolo (1951), «Un popolo di formiche» di Tommaso Fiore ('51), «Settimo non rubare» di Ernesto Rossi ('52), «Mussolini diplomatico» di Gaetano Salvemini, «Ritorno alla censura» di Rocco Scotellaro ('54), «Uomini e città della resistenza» di Piero Calamandrei ('55). I volumi della collana e in particolare quelli che raccolgono gli atti dei convegni degli «Amici del Mondo», affrontano i grandi problemi dell'Italia di allora, dalla speculazione edilizia alla libertà di stampa, dall' unità europea alla concentrazione monopolistica.

Con le sue pubblicazioni la casa editrice è sempre più al centro del dibattito culturale, storico e politico da sinistra, contribuendo pure a fare chiarezza sul ruolo e la storia del Partito Comunista con la pubblicazione di alcune famose «interviste» (Spriano, Villari, De Felice) e la celebre biografia di Togliatti firmata da Giorgio Bocca.

Insomma, Vito Laterza ha puntato sulla capacità della casa editrice e dei suoi autori di interpretare con attenzione gli stimoli e le curiosità della società italiana in trasformazione.

La crisi più grave arriva nel 1989 quando alcuni componenti della famiglia mettono in vendita il pacchetto di maggioranza della casa editrice e si fanno avanti la Leonardo Mondadori e la Rizzoli attraverso la Sansoni. È lo stesso Vito, prima a denunciare poi a scongiurare il pericolo, insieme a due altri membri della famiglia (Paolo e Maria Laterza Grillo) con l'appoggio del Gruppo Cariplo. Li aiuta una larga campagna di opinione culturale con particolare forza nel Sud, a dimostrazione della forza delle radici dell' editore che con i quasi tremila titoli in catalogo è il più importante del Mezzogiorno.

Roberto Bertinetti

Il critico Cesare de Seta ripercorre un'altra passione: quella per la storia dell'architettura moderna

«Nella casa barese si entrava ancora in fasce»

di **Cesare de Seta**

Vito Laterza è stato l'editore italiano di Nikolaus Pevsner, di Cesare Brandi e poi a partire dal 1960 di Leonardo Benevolo, la cui storia dell'architettura moderna segnò una svolta nella casa barese. Lentamente la sua scelta per la storia dell'architettura divenne una vocazione che gli consentì per molti anni di assicurarsi un monopolio nel settore.

Vito gli autori se li prendeva in fasce, come usa dire. Benevolo, Tafuri erano pressocché degli sconosciuti. Vito aveva il gusto della scoperta e l'intelligenza sottile di chi deve divenire l'amico - magari severo - dell'autore. A trent'anni, pressocché sconosciuto, anch'io pubblicai il mio primo libro laterziano nella prestigiosa "Biblioteca di cultura moderna". Non so quanti altri ne ho pubblicati: Vito faceva incetta di giovani studiosi e di maestri. Da Quaroni a De Fusco, da Portoghesi a Bruschi in un crescendo che non conosceva soste. Sapeva cosa era il mercato e cosa un libro di qualità, sapeva fare i conti e le sue ironie su chi non li seppe fare erano pungenti.

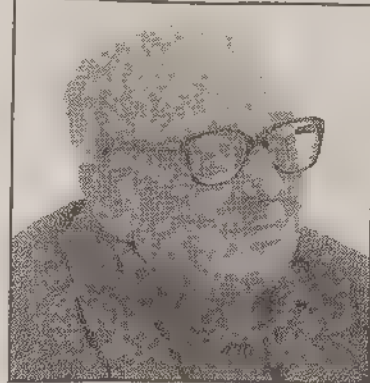
La sua vocazione era tutta intrisa di un severo spirito contadino: controllo dei testi, della copertina fino al risvolto: negli anni, come in tutti i rapporti amorosi, abbiamo avuto alti e bassi. Che pubblicassi con Einaudi a lui non piaceva, e credo di essere stato l'unico, o uno dei pochi, che ha continuato a pubblicare con lui dopo "il tradimento" con Giulio Einaudi: con Tafuri ci fu una dolorosa rottura. Mi disse "a me non piace mangiare nel piatto degli altri": il riferimento "agli altri" era evidente. La nostra amicizia era tale che Giuseppe, che tiene oggi i fili della Laterza, fece con un mio libro la sua prima esperienza di redattore. Con "Le città nella storia d'Italia" Vito mi diede l'occasione di mettere in campo una collana - sono usciti oltre 50 titoli in vent'anni - fortunata sul mercato e oso dire qualificata scientificamente.

Altre avventure avremmo potuto intraprendere, ma i tempi dell'editoria sono precipitosamente cambiati e Vito era preoccupato e amareggiato nelle conversazioni che negli ultimi abbiamo avuto a casa sua, visto che a via di villa Sacchetti passava sempre più di rado. "Maestro!" mi apostrofa al telefono quando ci si sentiva e io a dirgli "Vito non prendermi per i fondelli..." o una parola più cruda. Mi mancherà la sua ironia, la sua intelligenza tagliente, la sua bonomia: non potrà venire alla festa dei miei 60 anni, come fece con la carissima Antonella, quando a Capri vennero per i miei cinquant' anni: mi regalò una litografia con una tarantella e con un biglietto con su scritto: "Cesare la vita è un tarantella!".

Lo storico Elio Apih ricorda il periodo della sua collaborazione

Un rapporto durato cinquant'anni da Croce alla storia di Trieste

Lo storico Elio Apih è fra i pochi triestini che hanno pubblicato con Laterza. Questa la sua testimonianza.

«Con Laterza ho avuto un rapporto durato quasi cinquant'anni. Nacque per caso, quando avevo poco più di 30 anni e scrissi un articolo sul filosofo Antonio De Giuliani (che uscì in appendice alla mia «Storia del Settecento a Trieste», edita da Einaudi), sul quale aveva pubblicato un saggio fondamentale Benedetto Croce, nel 1932. In quell'occasione scrissi a Laterza, chiedendo se per caso avessero delle recensioni al testo di Croce. E dopo non molti giorni mi arrivò da Bari un pacchetto con dentro tutte le recensioni all'opera di Croce, mandatemi "in visione" (allora non c'erano le fotocopiatrici) con preghiera di restituzione. In compenso, avrei dovuto trasmettere un messaggio a Stanislao Joyce, il fratello dell'autore dell'«Ulisse», che così ebbi modo di conoscere. Questo per dire che atmosfera di grande umanità esisteva alla Laterza, che praticamente era ancora una «famiglia».

Lo storico Elio Apih

«Poi, proprio con Vito Laterza, pubblicai due lavori che considero fondamentali nella mia attività di storico contemporaneista: il volume «Fascismo e antifascismo nella Venezia Giulia», che uscì nel 1966 ed ebbe una vita inizialmente difficile, perché i tempi non erano ancora maturi per affrontare obiettivamente il discorso sul Fascismo e sulle sue responsabilità. Il contatto con Bari riprese nell'86 per iniziativa di Angelo Ventura, mio collega all'Università di Padova, che segnalò a Laterza l'opportunità di stampare un libro su Trieste nella collana di «Storia delle città italiane».

«Il volume, al quale collaborarono anche Elvio Guagnini e Giulio Sappelli, uscì nell'88. E a Trieste fu presentato all'Hotel Savoia per iniziativa dell'Istituto Gramsci. In quell'occasione conobbi Vito Laterza di persona. Arrivò accompagnato da Giuseppe Petronio. Credo che fosse la prima volta che veniva a Trieste. Andammo a pranzo, poi passammo il pomeriggio a Capodistria. Si dimostrò molto curioso di Trieste e della sua storia. Lo ricordo cordialissimo, alla mano e nello stesso tempo un gran signore nei modi.

Così si suggellò un rapporto di cordiale intesa. E devo dire che, pur avendo lavorato con molti editori, in Vito Laterza ho trovato qualcosa di raro al giorno d'oggi: una grande famiglia, in cui si condivideva una concezione comune della vita, democratica, progressista, di reale liberalismo. Anche per questo la sua perdita mi addolora».

Elio Apih

Le testimonianze di Tullio De Mauro, Tullio Gregory, Giuliano Procacci, Rosario Villari, Nello Ajello

La generosità di riconoscere le doti degli altri

Sempre pronto ad ascoltare tutti, eppure rigorosissimo nelle scelte

ROMA «Vito Laterza è stato un uomo molto partecipe sul lavoro e nelle amicizie. Tenacemente equilibrato, era di grande generosità nel riconoscere le doti degli altri - Ricorda il linguista e ministro della Pubblica Istruzione **Tullio De Mauro** - Ho conosciuto pochi editori, per essere eufemistici, che leggessero con tanta attenzione quello che avrebbero pubblicato e che fossero capaci, specie con coloro che considerava più amici, di discutere, suggerire, consigliare, sempre son rispetto». A proposito della sua celebre «Storia linguistica dell'Italia unita», ricorda che «la leggenda vuole che Donato Barbone e Tullio Gregory gli avessero fatto leggere solo il testo, che ebbe la sua approvazione, e non le note e appendici che erano i due terzi del volume. Ma non andò così, se fu lui a trovare proprio in una nota una frase di Gramsci che mi chiese se poteva usare come fascetta. Ci davamo ancora del lei e fu una sua delicatezza, poichè allora, all'inizio degli anni '60, poteva essere rischioso e il clima era di discriminazione verso i comunisti».

Vito Laterza (a destra) con Tullio De Mauro.

Per il filosofo **Tullio Gregory**, che di Vito Laterza fu a lungo collaboratore, «con lui scompare uno dei grandi protagonisti della cultura italiana del secondo '900. Impersonò letteralmente per decenni la casa editrice, pronto ad ascoltare tutti, ma sempre rigorosissimo nelle scelte con attenta intelligenza critica. Si era trovato sulle spalle la pesante eredità culturale di benedetto Croce, ma ha saputo aprire pian piano la produzione alle complesse e diverse esperienze culturali che si sono presentate sullo scenario culturale italiano e europeo dopo gli anni '60, ma sempre fedele al consiglio che lo stesso Croce aveva dato alla casa editrice a inizio secolo: pubblicare opere gravi, cioè libri che aiutassero a comprendere il proprio tempo».

«La casa editrice Laterza, sotto la direzione di Vito, ha avuto un ruolo importantissimo», dice lo storico **Giuliano Procacci** e aggiunge che «subito dopo la guerra, per quelli che avevano la mia formazione e le mie idee, il catalogo Laterza pareva un po' invecchiato e Vito ha saputo rinnovarlo profondamente, ma restando fedele alla linea storica oltre che alla qualità dei libri, sempre molto curati».

Lo storico **Rosario Villari** ricorda innanzitutto il suo coraggio e la sua fermezza nel governare il difficile passaggio al dopo-Croce. «Oggi è difficile ricostruire il clima di allora - ricorda, - ma c'era attiva e ostile da sfidare la parte più ortodossa e conservatrice degli eredi Crociani. E tutto questo Vito la ha fatto con grande equilibrio, senza farsi mai trascinare dalle mode, orgoglioso della propria indipendenza e di un fine giudizio critico, come dimostra il catalogo della casa editrice. Di recente ricordavamo quando uscì il mio manuale di storia, primo volume scolastico della Laterza che, prima di avere successo, suscitò appunto discussioni: 'Tu hai avuto fiducia in me io l'ho avuta in te', mi ha detto«.

Vito Laterza è stato anche l'editore che ha inventato i libri-intervista, l'editore che scoprì e spinse a scrivere Leonardo Sciascia, ricorda **Nello Ajello**, sottolineando che era rimasto l'unico grande editore capace di incarnare la casa editrice che portava il nome della sua famiglia. «Questo significava una sua indipendenza e artigianalità culturale, una capacità di selezionare e di non pubblicare tutto quello che ti capita tra le mani, unita a una creatività che lo ha portato a inventare molti libri, anche tra i più pungenti», spiega sempre Ajello.

E ricorda quindi l'invenzione del libro-intervista, oggi diventato, se non una moda, certo un genere: «Davanti al monumentale Mussolini di de Felice, opera anche di letteratura impegnativa, gli vene quasi naturale dire 'perchè non gli facciamo un'intervista, in modo da rendere accessibile e chiaro il suo pensiero attraverso un dialogo serio?»'.

r.d.n.

CINEMA *Oggi a Trieste per la rassegna «FilMakers» il regista Michele Sordillo con il film «La vita altrui»*

La solitudine in tante storie multiple

Una critica alla spettacolarizzazione della società che produce l'incapacità di parlarsi

TRIESTE «La vita altrui» è il titolo dell'ultimo film di Michele Sordillo, regista indipendente milanese affermatosi nel corso degli anni Novanta con «La Cattedra» (feroce rappresentazione del mondo accademico italiano), «Da qualche parte in città» (premio Cicae ai «Recontres du Cinéma Italien» di Annecy nel 1994) e «Acquario» (presentato alla «Settimana del cinema italiano» della Mostra di Venezia nel '96). Michele Sordillo presenterà il suo film – selezionato per la sezione competitiva del Festival di Karlovy Vary – oggi, alle 21.30, al cinema Alcione, nell'ambito della rassegna «FilMakers», promossa dall'Agis in collaborazione con il Comune di Trieste. Le proiezioni si terranno alle 20 e alle 22.15. «La vita altrui» si svolge sullo sfondo del contesto urbano di Milano. Quattro storie che si intrecciano, otto personaggi che incrociano le loro esistenze quotidiane: spettatori disorientati della vita degli altri, più che attenti e responsabili protagonisti della vita propria. «La vita altrui» è anche il titolo del talk show televisivo condotto da Valeria (Giusi Cataldo): mentre la donna segue in diretta il caso della scomparsa di Jessica, una ragazza minorenne fuggita di casa, gli indici di ascolto della trasmissione risentono l'effetto del caso giudiziario in cui è coinvolto Giovanni, il padre della conduttrice (Renato De Carmine). Ospite del talk show in qualità di esperto di scienze della comunicazione, è il docente universitario Riccardo Bauer (Jerzy Stuhr); ma il professore non è capace di comunicare con il figlio di sette anni, e nasconde alla moglie Carmen (Iaia Forte) la frequentazione di un club per soli uomini. Anna (Maria Consagra) è un magistrato che si occupa di reati contro i minori; ha una relazione con Vittorio (Massimo De Francovich), uno psicanalista che vive in maniera contorta il rapporto con la figlia, studentessa all'università. Irene (Luisa Pasello) è una paziente di Vittorio, ossessionata dall'idea di uccidere il marito. L'avvocato Andreoli (Renato Carpentieri), difensore di Giovanni, è il marito di Irene. Il fim di Sordillo si avvale della collaborazione di un cast prestigioso, composto da professionisti provenienti in larga parte da esperienze non solo attoriali, ma anche di regia, in campo teatrale e cinematografico. Attorno alle figure sapientemente caratterizzate dei protagonisti, la storia si sviluppa in maniera corale, smascherando i meccanismi e le dinamiche di falsità e ipocrisia che alimentano il tessuto sociale. Attraverso un percorso segnato da piccoli indizi, scopriamo così le assurde conseguenze dell'incomunicabilità e dell'incapacità di trovare una chiave di lettura per la propria vita, paradossalmente accentuate negli ambienti dei professionisti della comunicazione.

d.t.

Iaia Forte e Jerzy Stuhr in una scena del film di Michele Sordillo «La vita altrui».

TRIESTE Il suo film è stato distribuito da una piccola casa indipendente di Bologna, la Vitagraph. Che tipo di circolazione ha avuto nelle sale?

«Il film è uscito il 25 agosto in tre sedi: Milano, Roma e Bologna. Poi è stato proiettato in altre piazze: Bari, Genova, poi un po' in tutta l'Emilia, nei capoluoghi di provincia. Questa seconda fase di distribuzione è legata soprattutto al circuito d'essai, non propriamente al circuito commerciale. I due giorni di proiezione previsti per Trieste fanno parte di questo tipo di circuitazione».

Il suo film è costruito attorno a una struttura fatta di storie multiple. La critica cinematografica ha evidenziato dei parallelismi con alcuni precedenti americani, come «America Oggi» o «Magnolia».

«Si tratta, in realtà, di una tendenza abbastanza diffusa negli ultimi tempi, anche in Italia. Statisticamente, mi sembra che quest'anno siano stati prodotti diversi film di questo tipo: tra gli altri anche quello di Gabriele Muccino (che è stato a sua volta accostato a «Magnolia»). Credo che questa tendenza sia legata alla necessità di abbandonare le grandi storie: proprio perché le grandi storie, quelle che danno origine alle grandi metafore, sono ormai rare, spesso sono abusate e tutto sommato un po' logorate. Allora si preferisce puntare su un frazionamento, che si manifesta, oltre che nella pluralità dei protagonisti e nella coralità del racconto, anche vagamente nel tono delle vicende: mi riferisco a un senso di solitudine, di desolazione che caratterizza i personaggi. Che poi potrebbe essere fatto risalire anche al tono dei racconti di Raymond Carver. È più facile accostarsi alla realtà, cercare di rappresentarla con piccole vicende: e una piccola vicenda diventa più grande se accostata a un'altra piccola vicenda. Un insieme di piccole vicende tendono a fare un affresco».

Lei è anche autore della sceneggiatura. Uno dei punti di forza del racconto è la critica indiretta nei confronti della spettacolarizzazione della vita quotidiana, così come accade nei talk show o nella televisione verità.

«Quello della spettacolarizzazione della vita quotidiana è sicuramente uno dei temi forti all'interno del racconto: e si tratta di una forma di comunicazione estremamente falsa, determinata soprattutto dalla grande e travalicante presenza , nelle nostre esistenze, di questo incombrante mass-media che è la televisione».

Tutto questo si intreccia con le tematiche dell'incomunicabilità, all'interno di ambienti fortemente orientati verso il mondo della comunicazione...

«Il tema dell'ipocrisia e dell'incomunicabilità all'interno del nucleo familiare borghese, o piccolo borghese (quello prevalentemente analizzato nel film), di per sé non costituisce una novità. È una tematica che almeno cinematograficamente ricorre fin dagli anni Sessanta. Dal mio punto di vista acquista un significato leggermente diverso, poiché nel film viene confrontata, affiancata a un altro tipo di ipocrisia, ancora più forte poiché filtrata attraverso i media.

Vi è poi una sorta di elemento «giallo»: la presenza ricorrente di ambienti giudiziari, di personaggi che operano a contatto con il mondo della legge, e poi una serie di indizi che sono utilizzati per legare le varie vicende. Il talk show, a un certo punto, si apre su una situazione che potrebbe essere mutata da «Chi l'ha visto...».

È vero, c'è un caso di scomparsa di minore che poi si rivela una falsa pista, una falsa scomparsa, e poi vi è una vicenda che riecheggia lontanamente i tempi di tangentopoli. Poi ci sono alcuni indizi che fanno da collante tra le varie vicende, ma per quanto mi riguarda sono semplicemente aspetti funzionali al progredire dell'intreccio».

Il suo è un film d'interni, fatto di dialoghi che si svolgono sempre in ambienti chiusi ma anche poco caratterizzati.

«La sceneggiatura era composta attorno a una collana di situazioni, di discussioni attorno a un tavolo. Quando ha iniziato a prendere corpo il problema della regia, della messa in scena, mi sono reso conto che gli spazi esterni erano assenti. Poi ho pensato che la sceneggiatura, così come stava, avesse già una sua compattezza e un suo ritmo che non ho voluto modificare. Questo ha contribuito a generare una dimensione di claustrofobia internamente al racconto. Ma tutto sommato, trovo che funzioni nel trasmettere proprio il senso ultimo della storia.

Daniele Terzoli

ANTICIPAZIONI

Si presenta oggi, nella Galleria Tergesteo, un nuovo libro-reportage di Silvio Maranzana

Complotti a Trieste fra vecchi e nuovi misteri

Inchieste giornalistiche a cavallo tra storia e cronaca di stringente attualità

Come si mise in salvo Odilo Globocnik, il generale triestino delle Ss che secondo gli Alleati si sarebbe ucciso nel 1945? E' vero che Gladio venne fondata a Trieste già sotto il Governo militare alleato? In che modo Jorg Haider è divenuto il più ricco proprietario terriero della Carinzia? Fu Settembre nero o il Kgb a compiere l'attentato all'oledotto?

Sono solo alcune delle domande a cui risponde l'ultimo libro del giornalista **Silvio Maranzana: «Border crossing. Vecchi e nuovi intrighi attraverso Trieste» (Hammerle editori, pagg. 160, lire 20 mila).** *La chiave di vecchi e nuovi misteri triestini viene cercata in mezza Europa: dalla Germania all'Albania, dalla Romania alla Bosnia all'Austria.*

Silvio Maranzana rielabora qui alcune inchieste giornalistiche a cavallo tra storia e cronaca di stringente attualità (compiute in parte assieme al collega Riccardo Coretti) che lo hanno portato a Valona nelle basi degli scafisti, a Suceava, ai confini tra Romania, Moldavia e Ucraina, a casa del boss dei boss del traffico di clandestini, a Banja Luka nell'ufficio del capo della polizia finanziaria dei serbi di Bosnia che è venuto fino a Trieste a riprendersi alcuni miliardi esportati da Radovan Karadzic.

L'ultimo libro prosegue il discorso iniziato con il precedente «Passaggio a Nord-Est» che per l'occasione viene ora ristampato. I contenuti di «Border crossing» saranno illustrati dalla storica Marina Rossi, il giornalista Tullio Mayer e Claudio H. Martelli direttore di Artecultura oggi, alle 18.30 in galleria Tergesteo.

Anticipiamo qui un breve paragrafo dell'ultimo capitolo del volume.

Odilio Globocnik

«Turi», «Maurizio mille parole», i bar degli albanesi a Milano, un fantomatico colonnello dell'esercizio croato che abita a Trieste, uno strano Principe, il night Pegaso di Lipiza, una ballerina del Bahito di Nova Gorica. Un'incredibile «corte dei miracoli» ruota attorno a uno dei mille traffici illeciti che hanno per epicentro il Borgo Teresiano e riguarda le automobili rubate.

«Turi» è Salvatore Lacognata, l'uomo chiave della vicenda. Attorno a lui ruotano un assicuratore, un muratore, e tanta gente in crisi finanziaria. Chi portava un'auto rubata veniva ricompensato con quattro o cinque milioni. Cinque viaggi, una ventina di milioni: una bella assestatina ai bilanci. Così la banda di «Turi» si è ingrossata. Fatto sta che ai suoi, il «boss» dava un acconto, ma poi il saldo, beato chi lo vedeva. Per questo motivo alla fine, molti se la sono «squagliata».

«Maurizio mille parole» aveva un ruolo di rilievo nella squadra dei ladri, gente che operava nella zona della Brianza. Le macchine venivano rubate da quelle parti. Un tavolo rotondo, lontano dall'entrata, discosto dal bancone, davanti alle slot-machines in un bar di Milano: qui la «gang» si ferma spesso a mangiare. Tutti pendono dalle labbra di «Turi» che dà le coordinate per recuperare le macchine già rubate da consegnare alla malavita slovena o croata. Trieste (in particolare un paio di locali del Borgo teresiano) è una base e una testa di ponte fondamentale per il traffico. Nella nostra città alcuni componenti della «banda» socializzano con un giovane colonnello dei servizi anticrimine dell'esercito croato conosciuto al night. Le auto devono venir consegnate a Rado, a Satma, a Miro, a Zoran. Alle prime consegne è sempre «Turi», il boss in persona che si presenta a ritirare il denaro dalle mani degli elementi sloveni, croati, bosniaci. Lo scambio della merce, come detto, il più delle volte avviene a Portorose, in altre circostanze la staffetta si svolge a Zagabria. Il confine viene attraversato a Basovizza, perché il gruppo ama fare qualche capatina al casinò di Lipiza.

Gli affari sembrano ben avviati, ma la grana sta per esplodere: uno della «banda«, capelli rasati e viso a punta, propone un ammutinamento per fargliela vedere a «Turi» che continua a non dividere il bottino con i suoi. Tra i rivoltosi c'è però chi fa il doppio gioco e spiffera tutto al capo. «Turi» sembra dare in escandescenze, ma è solo scena: materialmente non reagisce, è fisso da un mese in Slovenia, con una ballerina che si esibisce al «Bahito» di Nova Gorica di cui si è follemente innamorato. Abita con lei a Portorose dove sta anche un suo altro socio in «affari», Alex, un latitante siciliano che a propria volta ha perso la testa per un'ucraina. Alla fine, al night Pegaso di Lipiza viene fissato un incontro chiarificatore tra tutti i componenti della banda. Ma il «boss» è uno straccio, beve un whisky dietro l'altro, ha ormai perso il controllo della situazione. «Turi» è stato latitante da ottobre a dicembre, poi è stato fermato dalla polizia slovena che ha avuto gioco facile nel rintracciarlo e che a Fernetti lo ha consegnato agli uomini della squadra mobile di Trieste. Così a causa di una ballerina che si esibisce a Nova Gorica, è stata sgominata la terribile banda di «Turi».

Silvio Maranzana

Poesia e narrativa

Il Premio «Flaiano» a Patrick McGrath, Charles Tomlinson e Michele Desbordes

PESCARA Vanno all'inglese Charles Tomlinson per la sezione «Poesia», alla francese Michele Desbordes, all'inglese Patrick McGrath e all'italiano Roberto Pazzi per la sezione «Narrativa», i 38.mi Premi internazionali Flaiano (10 milioni di lire),

Desbordes (con il romanzo «L'offerta», edito da Mondadori), McGrath (per «Martha Peake» Bompiani) e Pazzi (con «Conclave», Frassinelli), nella serata finale che si terrà a Pescara, il 14 luglio, si contenderanno gli ulteriori 10 milioni di lire del «Superflaiano». Il premio sarà assegnato da una giuria tecnica, presieduta da Giorgio Pressburger, unitamente a 200 lettori italiani e stranieri della rivista «Oggi e domani».

La manifestazione che, oltre alla letteratura, anche quest'anno passerà in rassegna e premierà opere teatrali e cinematografiche, accanto ad autori, interpreti e conduttori televisivi, si svolgerà in riva all' Adriatico dal 25 giugno al 15 luglio.

Nuova scelta di vita

Il trasgressivo Prince testimone di Geova lancia un appello a tutti i «teen ager»

NEW YORK Dopo un anno di riflessione mistica Prince è diventato Testimone di Geova e in nome della sua nuova fede ha lanciato un appello ai teen ager: «Aprite a Dio le vostre vite».

Il prolifico genio del pop ha confidato la sua nuova scelta religiosa al mensile «Gotham»: «Vedo tutta questa violenza in giro e mi chiedo: dove sono i genitori di questi ragazzi? E mi chiedo anche: dov'è Dio nelle loro vite?. Un adolescente è un computer aperto e pronto per essere programmato.. E invece i giovani cominciano troppo presto. Fumano troppo presto. Hanno troppo presto rapporti sessuali».

In virtù della sua nuova militanza di Testimone di Geova Prince ha rinnegato le parole delle sue canzoni, spesso ai limiti del «vietato ai minori»: «Quando usi parolacce - ha detto l'autore di «Kiss», «Purple Rain» e «When Doves Cry» - fai venire in superficie la rabbia, tutti i significati negativi con cui quella parola è stata usata, e la ritorci contro di te».

Oggi a Verona

Tutto esaurito per l'unica data italiana del tour dei Radiohead

ROMA È tutto esaurito per l'unico concerto italiano del nuovo tour dei Radiohead, che si terrà oggi all'Arena di Verona dopo circa un anno di assenza dal nostro Paese. La cornice suggestiva e la qualità musicale del gruppo di Oxford, considerato con agli U2 e i Rem uno dei fenomeni più interessanti della scena rock del momento, hanno scatenato la curiosità di numerosi fan e media internazionali tra cui la Bbc.

Dopo la pubblicazione, lo scorso autunno, di «Kid A» - un mix originale di elettronica e rock che ha fatto ottenere ai Radiohead un premio Grammy come miglior album «alternativo» - il gruppo ha scelto l'Arena di Verona per la data più prestigiosa delle sette previste in Europa.

Il tour anticipa dal vivo gli undici brani del nuovo disco, «Amnesiac», la cui uscita èprevista per il 4 giugno. Il singolo di lancio del cd, «Pyramid song», è già in programmazione nelle radio.

MUSICA *Il cantautore fa tappa con il suo nuovo tour oggi a Trieste (e domani a Udine)*

Baglioni, sfida per piano e voce

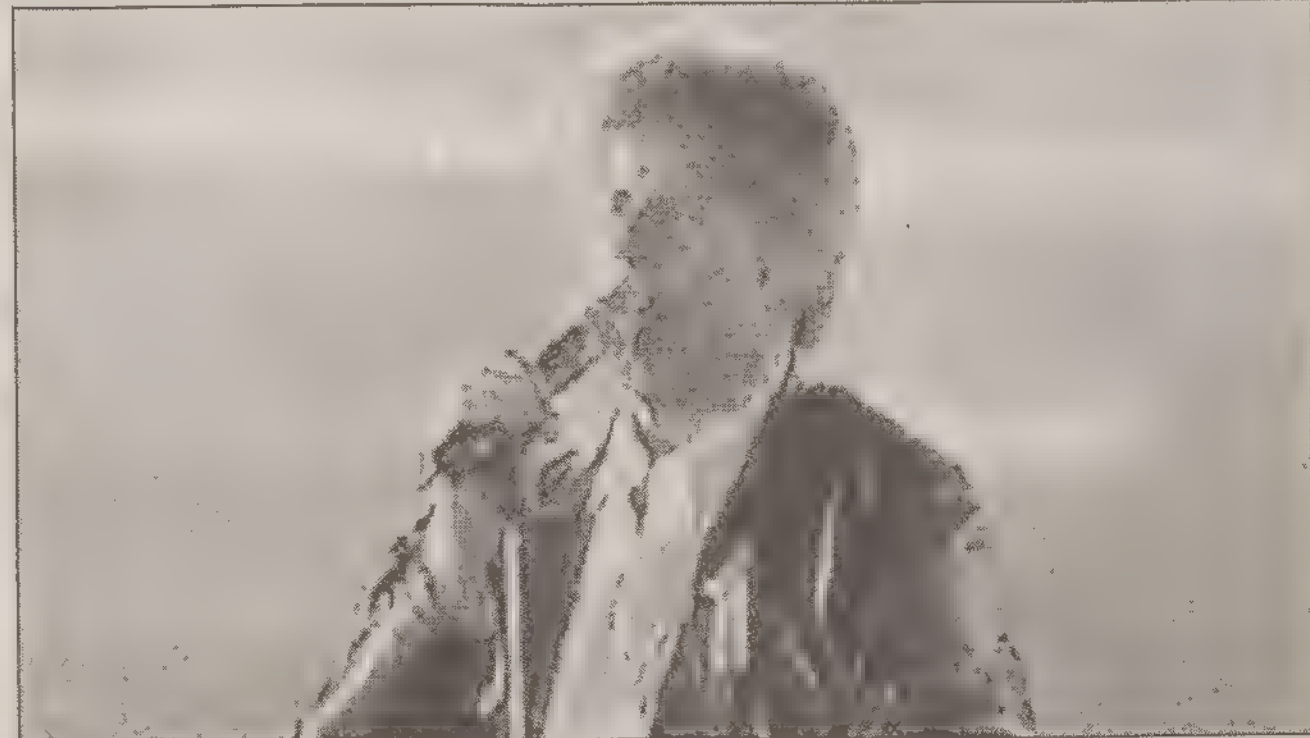
Dai suoi grandi classici a brani decisamente più complessi

TRIESTE «È la prima volta che mi espongo fino a questo punto: completamente solo su un palco. Quindici anni fa feci un tour negli stadi, s'intitolava "Assolo", ma era tutta un'altra cosa. C'era molta elettronica in quei concerti: tra computer e campionamenti, mi muovevo tra 24 tastiere e tre chitarre. Era un tour titanico se paragonato all'intimità e al raccoglimento dei piccoli teatri di tradizione lirica in cui canto in questi giorni...».

Parole di Claudio Baglioni, il cui tour acustico arriva oggi nella nostra regione per due concerti: stasera al Politeama Rossetti di Trieste e domani al Teatro Nuovo di Udine (entrambi con inizio alle 21).

Il tour s'intitola «InCanto tra pianoforte e voce», è cominciato il 2 maggio ad Ascoli Piceno e si concluderà il 18 giugno a Cagliari, dopo aver portato canzoni vecchie e nuove del cinquantenne cantautore romano in trenta grandi teatri italiani.

Per Baglioni il sapore di una nuova sfida, tanto più necessaria per trovare stimoli inediti, dopo una carriera ormai ultratrentennale e giocata sempre ai vertici. E se l'ultimo tour («Il viaggio») che era passato anche a Trieste, nella primavera dell'anno scorso, era all'insegna di una certa grandeur, questa volta l'artista ha evidentemente scelto di praticare l'understatement: pianoforte e voce, da solo su un palcoscenico, in versione rigorosamente acustica.

Lui, già cantore dei turbamenti adolescenziali e delle «magliette fine», da tempo restituito alla dignità cantautorale (e poetica) che gli compete, nei concerti di stasera a Trieste e di domani a Udine alternerà alcuni dei suoi grandi classici che sono stati amati da varie generazioni di giovani e giovanissimi, a brani anche musicalmente complessi, come alcuni tratti dall'ultimo album «Viaggiatore sulla coda del tempo». Un tragitto che comincia insomma da «Questo piccolo grande amore» («una canzone che non ho mai rinnegato...») a arriva fino a «Cuore di aliante», appunto dall'ultimo album.

Claudio Baglioni sarà oggi a Trieste ospite del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

«Il viaggio è il simbolo della condizione dell'uomo - aveva spiegato l'anno scorso a Trieste - e in questi concerti l'illusione è quella di un viaggio che parte da trent'anni fa ma è teso verso il futuro. Dico illusione perchè poi il viaggio è sempre quello che facciamo ogni giorno. È proprio la vita il nostro andare avanti ogni giorno, verso il futuro, ed è un'illusione perché spesso non si fa altro che tornare indietro, nell'armadio della memoria, ritrovando quel tracciato, quel pezzo di strada che si è fatto. Da riproporre come possibile percorso del domani».

Una dichiarazione d'intenti che aveva forse al suo interno già la voglia e l'intenzione di rimettersi in gioco così, da solo, dinanzi al suo pubblico, in una sorta di incontro ravvicinato che attirerà i fan di ieri e quelli di oggi.

Del resto, prima di quel concerto triestino dell'aprile dell'anno scorso, Baglioni l'aveva anche detto: «Finora è stato un progetto ad aggiungere, d'ora in poi bisognerà togliere, diminuire, sottrarre». Insomma, un ritorno all'essenziale. Proprio come questo nuovo spettacolo.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Debutto corale all'Università Quartetto Prazak alla SdC

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la Società dei Concerti, suonerà il Quartetto d'archi Prazak, con il pianista Nicholas Angelich. Musiche di Schumann e Brahms.

Oggi, alle 21, nell'Aula magna dell'Università, concerto del nuovo Coro Studentesco dell'Università di Trieste, diretto da Marco Sofianopulo, con l'orchestra multietnica Colori Uniti.

Marco Sofianopulo

Oggi, alle 21.30, al cinema Alcione incontro con il regista Michele Sordillo, dovo l'anteprima del suo film «La vita altrui» con Iaia Forte e Massimo De Francovich.

Oggi, alle 21, al chiosco Giallo di Sistiana suona la Banda Gastrica.

Domani, alle 22, ai Macaki di viale XX Settembre 39 serata «Maria Del Carmen y su son cubano».

PORDENONE Domani, alle 21, nella Sala Pasolini di Pordenone, ospite di Cinemazero, Marco Giusti («Blob») presenterà il suo libro «Totò si nasce (e io, modestamente, nacqui)», pubblicato da Mondadori.

Domani, alle 20.45, nel duomo di Pordenone per il X Festival internazionale di musica sacra concerto dell'Orchestra e del Coro San Marco, diretti da Tiziano Forcolin.

UDINE Oggi, alle 15.30, nella sala convegni della Fondazione Crup, incontro internazionale sulle lingue nel cinema.

GORIZIA Domani, al Theart & co. sullo Stradone della Mainizza 130 concerto del gruppo «The Devies» di Los Angeles. L'8 giugno suoneranno i Sin Ropas di Chicago.

Una serata per festeggiare l'anniversario: dalle laudi medievali alle moderne canzoni d'autore

Gruppo Incontro, trent'anni di stile personale

TRIESTE Il «Gruppo Incontro» compie trent'anni... ma sembra ieri che questo complesso vocale e strumentale si è presentato per la prima volta in pubblico conquistando subito tutti con la freschezza giovanile delle voci e uno stile personalissimo. Quei madrigali antichi, quelle arie di paesi lontani, accompagnate da flauti e cembali, sanno creare sottili incantesimi, sbrigliano la fantasia... Anche oggi è così: è bastato ritrovarsi in Sala Tripcovich sotto la guida di quella che è sata la fondatrice, la prima direttrice e l'anima stessa del gruppo, Rita Susowsky, per riacquistare di colpo lo smalto delle origini, lo slancio del far musica all'insegna di quello che loro unanimemente definiscono «Il nostro canto libero».

Nella smagliante serata, presentata da Adriano Giraldi, cantori e strumentisti, seguendo un itinerario dalla lauda medievale alla moderna canzone d'autore, hanno costruito un solido intreccio di suggestioni grazie alle originali elaborazioni della stessa Susowsky. Dalla semplicità popolare delle «cantigas» castigliane e dalla severità ascetica delle antiche monodie aquileiesi si passava ai festosi discanti del Laudario di Cortona, ai languidi accenti di melodie barocche. Una ricca gamma strumentale, archi, flauti, chitarra, pianoforte e cembalo, xilofono, glockenspiel avvolgevano le voci in un alone tenue, aristocratico, creando quasi effetti pittorici.

E poi? Arrivano i menestrelli moderni (i Lennon e McCartney, i Battisti, i de Andrè, i Branduardi) anch'essi tutti da incorniciare. Si comincia con un classico del repertorio leggero come «Les feuilles mortes», poetico connubio fra Prévert e Kosma, per lasciarsi poi trasportare sempre più dall'onda dei nuovi madrigali che segnano il ritmo dei nostri tempi. Per finire in bellezza coi ritmi di una «fiesta» cilena scandita allo stile degli Intillimani. Resta solo ancora da fare un augurio per il futuro al «Gruppo Incontro»: qualunque cosa suonerete o canterete possa continuare a essere sempre, e soprattutto, musica.

Liliana Bamboschek

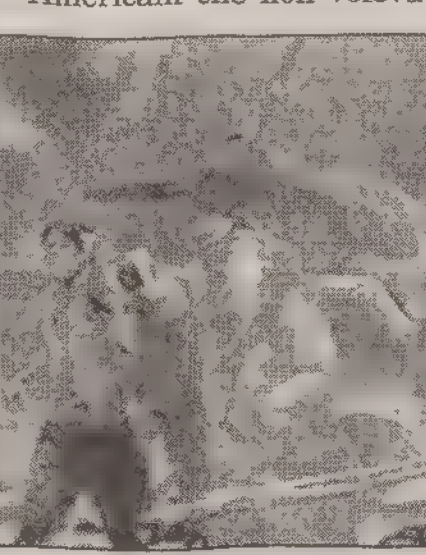
CINEMA *Lucio Villari sul film di Bay che esce venerdì*

«Pearl Harbor» è equilibrato ma deludente per lo storico

ROMA «Come studioso mi ha deluso. È più che altro un film d'amore, una fiction con tanto di effetti speciali che racconta la storia tra un aviatore e un'infermeria che ha, solo come sfondo, l'attacco a Pearl Harbor. Comunque l'infamia da parte giapponese ci fu e la ricostruzione è equilibrata». Così lo storico Lucio Villari commenta «Pearl Harbor» il film di Michael Bay in uscita venerdì.

Ricostruzione kolossal dell'attacco giapponese del 1941 alla flotta americana alle Hawaii con cast di star (tra cui Cuba Gooding jr. Ben Affleck, Jon Voight) e incassi miliardari - nei quattro giorni del lungo ultimo week end del Memorial Day ha ottenuto 75,1 milioni di dollari circa 170 miliardi di lire - un record il blockbuster lo ha già raggiunto, quello del film più caro di tutti i tempi, quasi 300 miliardi.

Tra le inevitabili polemiche storiche suscitate dal kolossal, quella che vuole che il presidente Roosvelt fosse informato anticipatamente dell'attacco giapponese, ma che scelse di non intervenire per giustificare l'entrata in guerra degli Stati Uniti contro il Giappone.

«Roosvelt era in perfetta buona fede - dice lo storico - non era coinvolto per nulla in questa faccenda anche se certamente aveva tutto l'interesse a rompere l'isolazionismo e a far cambiare parere al 75 per cento degli Americani che non volevano entrare in guerra».

Una scena del kolossal di Michael Bay.

Ma continua Villari «è del tutto vero che ci fu infamia da parte giapponese - su 'Newsweek' di questa settimana un servizio dedicato al film titola appunto 'The real day of infamy' - e che nei giorni precedenti un'importante delegazione nipponica si trovava a Washington apparentemente per trattare».

La ricostruzione storica, continua Villari, «è però equilibrata e non ci sono evidenti falsificazioni storiche». Quello che forse manca «è una ricostruzione più puntuale di come gli americani vedevano il popolo giapponese e viceversa».

Infine, sulla possibilità che qualcuno potesse, come si vede appunto nel film di Bay, decrittare un messaggio nemico dell'imminente attacco alla flotta americana nel Pacifico, ma non fosse creduto, conclude Lucio Villari: «non è una cosa da escludere».

Intanto, in occasione dell'anteprima del film (che, nonostante le 3 ore abbondanti, ha subito conquistato la vettà degli incassi ai botteghini americani, sfiorando i 40 milioni di dollari, quasi 90 miliardi di lire, in due giorni), in programma domani a Roma, si è mobilitata anche la Marina italiana. Vi parteciperà, infatti, un centinaio di militari, che, dopo aver reso omaggio ai loro colleghi statunitensi caduti nella battaglia di Honolulu, prenderanno posto in una delle dieci sale del cinema Adriano messe a disposizione per l'evento. Per l'occasione è stato creato il cocktail «Pearl Harbor» che sarà offerto durante un rinfresco che precederà la proiezione.

Concerto alle Poste

Cameristi Italiani con pezzi inediti anche di Ennio Morricone

TRIESTE Oggi, alle 21, si svolgerà, nel salone centrale del Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, a Trieste, un concerto de I Cameristi Italiani (organizzato dalle Poste Italiane e Modiano).

Nato artisticamente nel 1992, l'insieme strumentale d'archi «I Cameristi Italiani» (già Cameristi di Santa Cecilia) è un gruppo formato esclusivamente da strumentisti e parti soliste della prestigiosa Orchestra Sinfonica dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma.

Nella loro intensa carriera, i Cameristi hanno suonato in onore del Principe Carlo d'Inghilterra, rappresentando l'Italia in Slovenia e Croazia in occasione della Festa della Repubblica Italiana, e in occasione della «Settimana italiana» promossa dall'Istituto Commercio Estero, nell'ottobre del Duemila. Di rilievo anche la loro produzione discografica, caratterizzata da innumerevoli inediti.

Nell'esibizione in programma oggi, i Cameristi Italiani proporranno un programma per alcuni versi inedito, come per l'« Immobile n.2» per dodici archi e Harmonica di Ennio Morricone, prima esecuzione italiana di questo lavoro del noto compositore.

Oggi al «Verdi»

Incontro-omaggio a Piero Cappuccilli glorioso protagonista dell'opera verdiana

Piero Cappuccilli

TRIESTE L'associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi», di concerto con il Teatro «Verdi», promuove - dopo l'incontro con Franco Cordelli - un altro omaggio ad un celebre interprete storico, Piero Cappuccilli. Il celebre baritono triestino, che dagli anni '70 e '80 fu uno dei più gloriosi protagonisti dell'opera verdiana, sarà ospite d'onore al «Verdi», oggi alle 18.

Nel corso dell'incontro, che festeggerà l'artista e ne rievocherà -attraverso le immmagini e le incisioni - la lunga carriera, terrà un breve recital, accompagnato al pianoforte dal maestro Corrado Gulin, il giovane baritono Marco Vratogna, considerato fra i baritoni dell'ultima ora erede migliore di Cappuccilli, di cui ricorda la vocalità plastica e sinuosa.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SERATA IN ONORE DI PIERO CAPPUCCILLI. In collaborazione con l'Associazione Triestina Amici della Lirica «Giulio Viozzi» e con la partecipazione del baritono Marco Vratogna e l'accompagnamento al pianoforte di Corrado Gulin. Oggi, mercoledì 30 maggio ore 18 - Teatro Verdi - ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Domani, giovedì 31 maggio ore **20.30** (turno B/F), quarta rappresentazione. Repliche: venerdì 1 giugno ore **17** (turno S/S), domenica 3 giugno ore **16** (turno D/D), martedì 5 giugno ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 6 giugno ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONI SINFONICHE 2001. CAMPAGNA ABBONAMENTI. Diritto di prelazione per gli abbonati delle stagioni 2000: ad entrambe le stagioni 2001 oppure solo a quella di primavera 2001 fino a giovedì 31 maggio. Per la sola stagione d'autunno 2001 entro il 12 settembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. SALA TRIPCOVICH. Ore **20.30** turno d'abbonamento rosso. Oggi concerto del Quartetto d'archi Prážak con il pianista Nicholas Angelich. In programma il quintetto per pianoforte e archi op. 44 di Robert Schumann, cui seguirà l'op. 34 di Johannes Brahms.

TEATRO MIELA. Per il British Film Club «Three actors: Bogarde, Gielgud, Guinness». Sala Grande, ore **16**: «Les Miserables» con J. Gielgud; ore **18**: «Kind Hearts and Coronets» con A. Guinness; ore **20**: «A Tale of two cities» con D. Bogarde. Sala Video: ore **14**: «The Lavender Hill Mob» con A. Guinness; ore **16**: «The Servant» con D. Bogarde; ore **18**: «Prospero's Books» con J. Gielgud; ore **20**: «The Bridge on the River Kwai» con A. Guinness. Versione originale. Ingresso libero riservato ai soci del B.F.C.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La mummia - Il ritorno». Con Brendan Fraser. Ult. giorno.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Domani alle **22.30** «Pearl Harbor». Prevendita alla cassa del cinema dalle 16 alle 22.

ARISTON. Ore **17.30, 19.05, 20.40, 22.20:** «Le parole di mio padre» di Francesca Comencini, con Fabrizio Rongione e Chiara Mastroianni. Dal Festival di Cannes il film liberamente ispirato al romanzo di Italo Svevo «La coscienza di Zeno».

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Palma d'Oro al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Un perfetto criminale» con il premio Oscar Kevin Spacey.

GIOTTO 2. 16.50, 18.30, 20.20, 22.15: «Amori in città... e tradimenti in campagna». La commedia più divertente! Con Warren Beatty, Diane Keaton, Andie Mac Dowell, Nastassja Kinski e Goldie Hawn.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Calore in corpo».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American Psycho». Un mix incendiario di violenza, sesso e ironia. Un thriller sconvolgente! V. 14.

NAZIONALE 2. 20 e **22.15:** «Il nemico alle porte» di Jean J. Annaud con Jude Law, Ed Harris. Duelli di cecchini a Stalingrado nel '42 durante l'assedio nazista. Dal regista de «Il nome della rosa», «L'orso» e «7 anni in Tibet» un colossale film di guerra. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ultimo bacio», il più bel film dell'anno. Da rivedere! **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I giorni dell'amore e dell'odio» (Cefalonia). Una delle più odiose tragedie dell'ultima guerra in una delle più belle isole della Grecia. Con Mandala Tayde e Ricky Tognazzi. Ult. giorno.

NAZIONALE POKÉMON. Alle **16.30, 18.10:** «Pokémon 3».

SUPER. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le fate ignoranti» con Stefano Accorsi e Margherita Buy. **A sole L. 9000.** Da **domani:** «La leggenda di Bagger Vance» di Robert Redford.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. In collaborazione con l'Agis di Trieste «Filmakers», incontri con registi e attori. **20, 22:** «La vita altrui» di Michele Sordillo, con Renato Carpentieri, Iaia Forte, Corso Salani, Jerzy Sthur. Alle ore **21.30** incontro del pubblico col regista Michele Sordillo.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: S. Connery in «Scoprendo Forrester».

GRADO

CRISTALLO. Ore **21.15** (spett. unico): «Lo stato delle cose» di W. Wenders in tedesco con sottotitoli in italiano.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Teatro & Scuola: «A musicar favole», spettacolo conclusivo dei laboratori per le scuole elementari. Ore **10** rappresentazione riservata alle scuole, ore **17** rappresentazione aperta al pubblico su invito.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno». Ingresso 8000 lire.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi. Ingresso 8000 lire.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «La stanza del figlio», vincitore della Palma d'Oro di Cannes. Ingresso 8000 lire.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno». Ingresso 8000 lire.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. Rassegna Gorizia Cinema. **20.30:** «Il cielo sopra Berlino»; a seguire «City of angels».

Sala 3. 18, 20, 22: «Le parole di mio padre», dal romanzo di Italo Svevo. Ingresso 8000 lire.

TELECOMANDO

Tra battute e barzellette arriva ultimo lo spettacolo

di **Giorgio Placereani**

Non ci aveva lasciato un cattivo ricordo; ma quando siamo tornati a vedere «La sai l'ultima?» (con Gigi Sabani e Natalia Estrada, sabato su Canale 5) approfittando dell'ultima puntata, che delusione.

Probabilmente nell'arco di dodici puntate i concorrenti hanno sparato tutte le loro cartucce. Le barzellette di sabato erano nel complesso prevedibili, benché, come sempre, si giochi soprattutto sulla recitazione, e qui alcuni se la cavano bene. Comunque il più spiritoso, ma senza volerlo, era il commento di Gigi Sabani e Natalia Estrada, frasi ingenuamente autoelogiative per far finta che ci si stesse tutti divertendo un sacco. Come che sia, non è la sfilata dei concorrenti quanto il resto dello spettacolo che si trascina (si trascina? si strascica!) penosamente. Non possono certo tenerlo su i tentativi comici di Valentina Persia: costei ha molta buona volontà (chi altri s'indurrebbe a rivendere una specie di grammelot giapponese per i suoni di un orgasmo?), ma in mancanza di testi decenti tutto il suo impegno iper-popolaresco va a farsi benedire. Nella peggiore delle sue entrate, quella dell'edicola, le battute sono di tale povertà che in confronto le modeste barzellette appena sentite sembrano Rabelais. Perfino lei ha l'aria poco convinta; l'occhio è un po' triste.

Peraltro non è neanche Valentina Persia lo sprofondo della trasmissione: è Platinette, altro esempio di miracolato televisivo, assiso sul divano a snocciolare banalità assieme a un'altra creatura. Inquadrati oziosamente ogni tanto, i due toglierebbero anche quella poca voglia di ridere che fosse rimasta (ah, qualcuno faccia tornare dal Paradiso Divine, l'indimenticabile «drag queen» di John Waters!).

Natalia Estrada e Sabani

La cosa interessante, dal punto di vista astratto dell'osservatore di tv, è capitata dopo un'ora e mezzo. Abbiamo visto materializzarsi sotto i nostri occhi un autentico ircocervo televisivo: una trasmissione sbucarne fuori da un'altra allo stesso modo (e con la stessa eleganza) con cui Alien sbucava fuori dello stomaco dei poveracci in quel film. Dopo uno stacco pubblicitario la sigla si trasforma in «La sai l'ultima? - È bellissima!»; mandati con dio i «barzellettieri», il programma si muta in una cosa affatto diversa (ecco spiegata quell'aria di frettolosità e smobilitazione a fine gara! Chi l'ha detto che il mondo è inconoscibile?). Diventa un'«elezione della miss» che è solo la scusa per fare pubblicità ad alcuni stilisti facendo sfilare le ragazze coi loro costumi. Il tenue legame è quello, brutalmente oggettivo, che siamo sempre lì: stesso teatro, stesso programma, stessa scenografia, stessi Sabani & Estrada, e a sfilare sono le stesse quaranta ragazze che prima si esibivano come sfondo, divise in due gruppi fra brune e similbionde.

Così si mette insieme la possibilità di allungare il brodo acquoso dello spettacolo con i quattro soldi che porta questo escamotage pubblicitario. Morale, la tv è come il maiale (già lo avevamo sospettato): non si butta via nulla. Avevano queste quaranta (relativamente) belle ragazze sotto contratto, e allora perché non usarle come modelle per tirar su due lire? Contenti i produttori, contente le ragazze, che così escono dall'anonimato del gruppo e si guadagnano una sospirata inquadratura personale, contenti tutti. La trasmissione quanto a valore spettacolare è andata a picco, ma questa è l'ultima delle loro preoccupazioni.

OGGI IN TV

«Nikita» di Luc Besson su Retequattro

Da giovane sbandata a implacabile killer

I film

«Il grano è verde» (1945) di Irving Rapper (Retequattro, ore 15.50). Galles, fine '800. Una distinta signora, che ha aperto una scuola per minatori, dopo varie peripezie riesce a portare un suo allievo fino a Oxford. Con Bette Davis, Joan Lorring e John Dall.

«Nikita» (1990) di Luc Besson (Retequattro, ore 20.45). Noir visionario e sanguinolento, assolutamente vietato ai minori. Con Anne Parillaud *(nella foto)*, nei panni di una giovane sbandata che diventa un'assassina implacabile, e Jean-Hugues Anglade.

«Il cane di terracotta» (2000) di Alberto Sironi (Raidue, ore 20.50). Un capomafia indica al commissario Montalbano una grotta usata per il traffico d'armi. Durante le indagini dell'eroe di Camilleri affiorano due cadaveri sepolti con uno strano rituale. Con Luca Zingaretti, Katharina Bhöm e Cesare Boggi.

«Una vita segreta» (2000) di Larry Peerce (Raiuno, ore 20.55). In prima tv. La vita di una donna cambia drammaticamente con l'improvvisa morte del marito: l'uomo, infatti, l'aveva tradita e aveva anche avuto una figlia dall'amante. Solita piatta vicenda strappalacrime «made in Usa». Con Roma Downey, William Russ e Penny Johnson.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

«Sei forte maestro 2» per due giorni

La nuova serie delle avventure del maestro Emilio Solfrizzi va in onda oggi e domani su Canale 5. Nel cast anche Gaia De Laurentiis, Gastone Moschin, Valeria Fabrizi. E una novità: «la famiglia allargata». Il maestro diventa nuovamente papà e, se la mamma (Francesca Rettondini) è spesso impegnata nel lavoro, la grande famiglia di «Sei forte maestro 2» si prenderà cura del nuovo bebè.

Raitre, ore 20.50

L'ennesima «catena di Sant'Antonio»

Oggi a «Mi manda Raitre» si parlerà dell'«affare multilivello»: un'ennesima catena di Sant'Antonio più sofisticata per guadagnare velocemente tanti soldi e realizzare i propri sogni. Per partecipare, è sufficiente versare una quota d'ingresso per attirare poi nella rete della società un gruppo di amici e convincerli ad entrare nel sistema dei collaboratori. A ogni nuovo affiliato viene assicurata una buona provvigione. Ma quando la catena si spezza, che cosa succede? I guadagni promessi dove vanno a finire? A queste domande cercherà di dare risposta il programma condotto da Piero Marrazzo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SANTA GIOVANNA D'ARCO
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.55 DIRETTA DALLE AULE DI MONTECITORIO
11.05 TG1
11.10 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.10 DIRETTA DALLE AULE DI MONTECITORIO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI. Con Paolo Limiti.
16.05 DIRETTA DALLE AULE DI MONTECITORIO
16.15 IL MEGLIO DI... LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 MINI QUIZ SHOW. Con Amadeus.
20.55 UNA VITA SEGRETA. Film (drammatico '99). Di Larry Peerce. Con Roma Downey, Penny Johnson.
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.05 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 SOTTOVOCE: ALVIERO MARTINI. Con G. Marzullo.
1.40 RAINOTTE
1.45 IL PENTITO. Film (drammatico '85). Di P. Squitieri.
3.25 BUGS SPIE SENZA VOLTO. Telefilm. "Tesori nascosti"
4.15 ALL'ULTIMO MINUTO. Telefilm. "Acqua alla gola"
4.45 VIDEOCOMIC

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.20 VITA CON ROGER. Telefilm. "Lo stereo"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE.
15.00 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.20 ZORRO. Telefilm.
16.40 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 DALLE AULE DI MONTECITORIO
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Telefilm.
23.00 LIBERO - IL RITORNO DEI BUONI SENTIMENTI.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 SPECIALE TOP OF THE POPS: PAUL MC CARTNEY
1.00 METEO 2
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
1.55 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAINEWS MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 FAMOSI PER 15 MINUTI. Con Dario Salvatori.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con T. Garrani e I. Capitani.
11.00 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' L'84. GIRO D'ITALIA
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - TG3 METEO. Con Giovanna Milella.
12.25 ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2001
12.55 TG3 SPECIALE MEDITERRNEO
12.55 MESSAGGI AUTOGESTITI (FRIULI-VENEZIA GIULIA)
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA
15.30 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA
16.05 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 GEO MAGAZINE.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 RACCONTI DI VITA
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI SPORT GIRO NOTTE
0.55 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 RAINEWS 24
1.35 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE (R 4.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Ritorno a scuola" (prima parte)
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "La convivenza"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 SEI FORTE MAESTRO (REPLICA). Telefilm. "Amore magico" "Al cuor non si comanda"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Rosa Teruzzi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 SEI FORTE MAESTRO 2. Telefilm. "La strategia del ragno" "La piu' brava di tutti"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.15 VERISSIMO (R)
2.45 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Un vecchio debito"
3.40 TG5 (R)
4.10 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Arriva la primavera" (seconda parte)
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Il brufolone"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
9.25 A-TEAM. Telefilm.
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Quarant'anni dopo"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Ritorno a Saigon"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 VOX POPULI
12.55 BUGS BUNNY
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 DRAGON BALL GT
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Convivenza forzata"
16.00 ROSSANA
16.30 SCUOLA DI POLIZIA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il truimvirato di Roma"
18.30 BUFFY. Telefilm. "Il teatro dei burattini"
19.30 STUDIO APERTO
19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
23.05 ASTERICS SOTTOLINEA - DIABOLO
0.05 MAI DIRE MAIK. Con la Gialappa's Band.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 VOX POPULI (R)
0.45 STUDIO SPORT
1.15 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Un bacio contagioso"
1.45 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "La festa della mamma"
2.15 WOZZUP (R)
2.40 I-TALIANI. Telefilm. "Ascensore"
3.05 IL DIVO DELLA PORTA ACCANTO. Film tv (commedia '93). Di Michael Poulette. Con Dominique Michel, Martin Drainville.
4.45 ZANZIBAR. Telefilm. "Il postino colpisce ancora"
5.10 NON E' LA RAI
6.10 BENNY HILL SHOW
6.15 PRIMI BACI. Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 STEFANIE. Telefilm. "Pantere e guerrieri"
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 IL GRANO E' VERDE. Film (commedia '48). Di Irving Rapper. Con Bette Davis, John Dall.
18.00 HUNTER. Telefilm. "43 evasi e 1 assassino"
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 AMICO MIO. Telefilm. "Fratelli" - (Prima parte)
20.45 NIKITA. Film (drammatico '90). Di Luc Besson. Con Anne Parillaud, Jean Hugues Anglade.
22.55 MAMBA. Film (thriller '88). Di Mario Orfini. Con Trudie Styler, Gregg Henry.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.55 MUSIC LINE
1.15 LA MACCHINA NERA. Film (thriller '77). Di Elliot Silverstein. Con Ronny Cox, James Brolin.
3.00 OGGI A BERLINO. Film (drammatico '62). Di Piero Vivarelli. Con Helmut Griem, Mario Colli.
4.30 VIVERE MEGLIO (R)
5.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 DRAGNET. Telefilm.
7.30 TMC EDICOLA
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.40 ALF. Telefilm.
10.05 I COSACCHI. Film (avventura '59). Di Giorgio Rivalta. Con Edmund Purdum, John Drew Barrymore.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
14.10 SE TI PIACE VAI. Film (avventura '89). Di Guy Hamilton. Con Michael Brandon, David Carradine, Guy Marchand.
16.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 VOLO 747: VENDETTA AD ALTA QUOTA. Film tv (drammatico '94). Di Paul Levine. Con Bruce Payne, Lance Henrickson.
22.40 TMC NEWS
23.00 SPACE VAMPIRES. Film (fantascienza '85). Di T. Hooper. Con S. Railsback, P. Firth.
0.45 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.35 TELEFILM. Telefilm.
2.25 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 AUTOMOBILISSIMA
6.55 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.45 L'ESPERTO RISPONDE
9.35 AMICO GATTO. Documenti.
10.00 FELICITA'. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.05 L'OPINIONE DI LUIGI BACIALLI
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 DIALOGHI SANITA'
14.00 RADICI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 VETRINA
18.30 CIAO NORDEST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 AMARE TRIESTE
20.45 CONCERTO PREMIO TRIO DI TRIESTE
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 AMARE TRIESTE
23.10 ANNA E CRISTINE. Film.
0.40 IL NOTIZIARIO (R)
1.10 DESTINI 2. Telenovela.
2.00 EVENING SHADE. Telefilm.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 DESTINI 2. Telefilm.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH (R. 16.00)
16.05 POMERIGGIO RAGAZZI
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 SPORT IN... OGGI
20.30 OBIETTIVO SU CANTINE APERTE
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
0.20 FILM. Film.

TELECHIARA

10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 I RAGAZZI DELL'ISOLA.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 UGO SUMAN
16.10 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 I RAGAZZI DELL'ISOLA.
19.00 GLI INVINCIBILI AMICI
19.20 JACKY L'ORSO DEL MONTE TALLAC
19.45 TG 2000 - MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLANDIA
21.30 TELECICLISMO
22.10 CIAO NORDEST
22.45 IL SICOMORO
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALICE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 LA PRIMULA ROSSA DEL SUD. Film (avventura '53). Di Edward Ludwig. Con John Payne, Jan Sterling.
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 IL SOGNO DELLA CITTA' FANTASMA. Film (avventura '85). Di Alan Sharp. Con Margot Kidder, Burt Lancaster.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 CICLISMO: GIRO D'ITALIA - SINTESI
0.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.45 NOTES OROSCOPO
14.00 SHOPPING IN TV
18.10 NICE FRIENDS
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 ORIZZONTI PORTUALI
19.15 UNA RISPOSTA A...
19.30 TELEGIORNALE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 AZZURRO ITALIA
23.00 TELEGIORNALE
23.15 UNA RISPOSTA A...
23.30 ORIZZONTI PORTUALI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.10 CANZONI ED EMOZIONI
11.35 COMMERCIALI
12.00 CASA COOP
14.05 IL NOSTRO JUKE BOX
15.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.05 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
23.15 COMMERCIALI
23.30 LE OSTERIE
23.45 CASA COOP
23.55 L'ITALIA E': LA NOSTRA REGIONE AI RAGGI X
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE
2.15 FILM. Film.
4.00 TPN CRONACHE

TMC2

12.00 HITS NON STOP
12.30 CA'VOLO (R)
13.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 TOTAL REQUEST LIVE
15.27 DAILY WIR NEWS
15.30 MAD 4 HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 CELEBRITY DEATCH
19.00 EUROPEAN TOP 20 (R)
20.00 CA'VOLO
21.00 MTV TRIP
21.30 BRADIPO. Telefilm.
22.00 JENNY MCCARTHY
22.30 LOVE LINE
23.30 THE STORY SO FAR: JAMIROQUAI
23.55 FLASH
0.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.10 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
20.15 TNE SPORT
20.25 INCONTRI
20.30 SUPERGOL

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 L'INCREDIBILE HULK.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 LA CONVERSAZIONE. Film (drammatico '74). Di Francis Ford Coppola. Con Gene Hackman, John Cazale, Robert Duvall.
23.10 FRANK COSTELLO FACCIA D'ANGELO. Film (poliziesco '68). Di Jean Pierre Melville. Con Alain Delon, Nathalie Delon, Francois Perier.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 POSTO DI POLIZIA. Film (poliziesco '86). Con Robert Conrad, Lisa Banes.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.30 LA GRANDE VALLATA.
10.30 FUORI PISTA. Film.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
20.50 SPIE PASTICCI E BUGIE. Film (commedia '89).
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
0.00 NOTTURNO

RETE A

11.00 SUNSHINE
12.20 TGA
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 POLE POSITION
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
17.00 TGA
17.10 VIVA CHARTS.UK
18.10 VIVA HITS
18.50 TGA
19.00 INSIDE
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA
23.00 TERMINAL
0.00 GECKO
1.00 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34. Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25. GR1 Sport; 8.35: Golem; 9 00. GR1 Cultura, 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.15 Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli, 11 00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli, 12 00 GR1 Come vanno gli affari, 12 10 GR Regione, 12 30. GR1 Titoli, 12 36 Radioacolori prima parte, 13 00 GR1, 13 25 GR1 Sport, 13 33 Radioacolori - seconda parte, 14 00 GR1 Medicina e Società, 14 08 Con parole mie, 14.30 GR1 Titoli; 15 00 GR1 Ambiente, 15.06: Ho perso il trend, 15 30 GR1 Titoli, 16 00 GR1 in Europa, 16.05: 84 Giro ciclistico d'Italia X a tappa, 17 00 GR1 Come vanno gli affari, 17 07. Baobab, 17.30 GR1, 17 32 GR1 Borsa, 18 00 GR1 - B t, 18 30 GR1 Titoli, 19 00 GR1, 19 23. Ascolta, si fa sera; 19 33 Zapping, 21 00 GR1, 21 03 GR1 Milevoc, 21.06 Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23 00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 23.36: Speciale Baubarnum; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0,38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5 00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54 GR Sport; 8 00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Futbol 2; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario. I top bal ano; 15 30 GR2, 16 00 Il Cammello di Radiodue, 17.30, GR2, 18 00 Caterpillar; 19.00: Fuori Giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20 00. Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2, 22.00: Boogie Nights; 24.00. Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50 Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica, 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45. GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10 45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45. La strana coppia; 12.15: Speciale Tournee: "Premio Andersen"; 12.30: La musica di domani, 13 00: La Barcaccia; 13.45: GR3, 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16 45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00. Teatrogiornale; 20.30. Il Cartellone: Didone; 22.45: Oltre il Sipario, 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte Classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario; 15.45: L'altraeuropa

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7 20: Il nostro buongiorno Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); segue Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Segnale orario - Gr; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia, 15 Onda giovane; 17: Segnale orario - Gr; 17.10: Libro aperto: Boris Pahor «La culla dell'umanità». Romanzo in 25 puntate. Produzione Ribalta radiofonica, regia d Marjana Prepeluh. 9.a puntata; 17.30: Musica seria; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20; notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05. Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16 05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8 24. Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lilio Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13 30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14 30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari, dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21. Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21), Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora 3,09 - 4,09 - 5,09): 5.30: Rai Il giornale del mattino*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. ROMANS ampio terreno edificabile; Villesse, casa tricamere termoautonoma, garage, giardinetto, 135.000.000. 0431/35886 agente. (FIL47)

ADIACENZE piazza Goldoni in signorile stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento totalmente rimesso a nuovo composto da salone 2 camere bagno ampio ingresso con atrio poggiolo riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio 335.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE via Cantù in stabile d'epoca signorile, con facciate rifatte, proponiamo appartamento tranquillo, ristrutturato a nuovo, composto da: cucina abitabile con caminetto, matrimoniale con cabina armadio, bagno con doccia, cantina, serramenti in alluminio, 79.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ADIACENZE vicolo delle Rose casetta accostata da un lato con giardino di proprietà di circa 300 mq disposta su due piani con due alloggi, esterni e tetto rifatti 350.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

BAIAMONTI ingresso tinello cucinotto matrimoniale bagno posto auto scoperto 110.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

CASETTA primoingresso arredata ingresso soggiorno angolo cucina bagno ripostiglio matrimoniale singola + sottotetto + cortiletto, termoautonomo, lire 280.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CENTRALE in palazzo signorile ottavo piano alloggio di 130 mq con terrazzi. Panoramico 340.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

COMMERCIALE alta in palazzina recente di 2 piani appartamento con vista mare ingresso soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo cantina box auto con accesso diretto 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

GALILEI salottino tinello con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo termoautonomo cantina 115.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

GALLERY Campi Elisi in posizione tranquilla appartamento ristrutturato composto da soggiorno cucina camera matrimoniale bagno ripostiglio Lit 135.000.000 cod. 109. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Roiano miniappartamento angolo cottura camera bagno con doccia Lit 53.000.000 cod. 384. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Vito (via Navali) ultimo piano terrazzo panoramico soggiorno sala da pranzo cucinino camera camerino bagno e ripostiglio, possibilità permuta cod. 305. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale Romolo Gessi appartamento occupato con terrazzo di 55 mq, salone cucina due stanze doppi servizi, posto macchina condominiale Lit 300.000.000 cod. 369. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale Romolo Gessi appartamento tinello cucinino stanza bagno e cantina, posto macchina condominiale Lit 90.000.000 cod. 368. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona industriale Noghere capannone attività artigianale facile accesso Tir, ufficio servizi e spogliatoi. Trattative riservate presso i nostri uffici. Cod. 2. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona San Vito (via Giustinelli) appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno angolo cottura camera bagno ripostiglio e cantina Lit 120.000.000 cod. 399. Tel. 040/7600250. (A00)

HABITAT 040/314747 Duino villino in residence: salone cucina tre camere tre bagni lavanderia taverna giardino terrazza box cantina. Prezzo impegnativo. (A00)

HABITAT 040/314747 Opicina villette su due livelli 2/3 stanze taverna posto auto giardino. Consegna 12 mesi. A partire da 550.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 S. Giacomo (P.zza Puecher) due mansarde luminose al grezzo unificabili, una da 35 mq 38.000.000 altra adiacente da 60 mq 57.000.000. (A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino soggiorno cucina due matrimoniali bagno veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina L. 249.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE KRONOS DUINO MARE: appartamento in piccola palazzina, riscaldamento autonomo, parcheggio condominiale, ampio salone, 2 camere matrimoniali, cucina e bagno wc, L. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS GRADISCA: centralissimo appartamento recente ultimo piano con ampia mansarda, composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno e poggiolo, con cantina e posto auto. L. 215.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS PIERIS: ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere, doppi servizi, ampi porticati. Da L. 265.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: in zona servita, appartamento bicamere sito la piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo, L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: pronta consegna, appartamenti bicamere di nuova costruzione, varie metrature, terrazza, posto auto e cantina. Da L. 196.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: ville indipendenti di prossima realizzazione, in zona tranquilla, tricamere, biservizi, giardino e ampi porticati. Da L. 335.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. PIER: in centro, casa accostata con giardino e box, disposta su due piani oltre a mansarda di 50 mq. L. 265.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS SAGRADO: recentissimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggioli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)**MONFALCONE** KRONOS SAGRADO: recentissimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggioli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS TRIESTE: univeristà nuova. Appartamento arredato e occupato di 50 mq in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS TURRIACO: in costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: appartamento bicamere composto da ingresso, cucina, soggiorno, ripostiglio, bagno, wc, due poggioli e box auto. L. 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento recentissimo con ingresso indipendente e giardino in proprietà, 2 camere, biservizi, ampio soggiorno, portico, cucina e posto auto. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: piazza Cavour, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, bagno, wc, camera matrimoniale e poggiolo. Termoautonomo. L. 150.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: recentissimo appartamento tricamere con due poggioli, doppio box auto e cantina. Riscaldamento autonomo. Libero febbraio 2002. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: vendesi garage sito al piano seminterrato con annesso posto macchina. 0481/411430. (C00)

PIAZZA Perugino in recente stabile piano alto con ascensore tinello con cucinotto 2 camere matrimoniali bagno 2 poggioli cantina, 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

PROGETTOCASA via Calvola-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione a partire da 34.000.000. Cod. 44/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Filzi appartamenti primoingresso, monolocali, soggiorno/camera, angolo cottura, bagno, balcone, termoautonomo, ascensore, ottime rifiniture, da 160.000.000. Cod. 436/P. 040/368283..(A00)

PROGETTOCASA via Roncheto appartamento buone condizioni con vista aperta ingresso, angolo cottura arredato, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due balconi 140.000.000. Cod. 454/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Udine appartamento ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, 160.000.000. Cod. 71/P. 040/368283. (A00)

PROSECCO in palazzina, appartamento luminoso, ristrutturato a nuovo, atrio d'ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due verande, posto auto condominiale, tutti impianti a norma, termoautonomo, 220.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giuseppe casetta ottime condizioni soggiorno cucina tre camere due bagni soffitta, cortile box due posti macchina 400.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SEMICENTRALE ottimo alloggio atrio cottura/tinello arredato matrimoniale cameretta bagno ripostiglio cantina autometano 118.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

SEMIPERIFERICO con vista appartamento luminoso ingresso cucina abitabile soggiorno tre camere matrimoniali bagno vasca doccia poggiolo termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SETTEFONTANE alta in residence recente, appartamento tranquillo e luminoso, in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, impianti a norma, 137.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SIT Navali luminosissimo tranquillissimo ottime condizioni: atrio zona giorno cottura poggiolo due matrimoniali ripostiglio bagno. Bello stabile ascensore. 040/636618. (A00)

SIT novità adiacenze Ginnastica, 1.o ingresso IV piano soleggiato luminosissimo: soggiorno con cucinino, ampia matrimoniale, bagno con doccia. Termoautonomo. 040/636222. (A00)

SIT novità Gretta casa accostata perfetta con piccolo giardinetto. Ampia metratura su due livelli più cantina 2 locali trasformabili in garage. 040/633133. (A00)

TRIBUNALE adiacenze alloggio in palazzo signorile piano alto ascensore atrio cucina abitabile soggiorno matrimoniale ampia singola servizi ripostiglio grande terrazzo 310.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno con giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. UNIVERSITÀ vecchia, San Vito, Campi Elisi cerchiamo soggiorno, cucnia/cucinotto, camera, bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. ZONA San Luigi Rozzol e limitrofe cerchiamo: soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinino, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A. CERCHIAMO arredato, ultimo piano, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento zona Gretta con vista mare sui 100-120 mq più terrazzo e posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente alloggio ultimo piano panoramico salone cucina matrimoniale due singole doppi servizi poggiolo/terrazzo posto macchina anche parzialmente da risistemare, definizione immediata. Mediagest 040/661066. (A00)

Continua in 34.a pagina

Continuaz. dalla 33.a pagina

URGENTEMENTE per nostro cliente cerchiamo Gretta - Roiano con vista mare appartamento di buona metratura con facilità parcheggio massimo 300.000.000 pagamento contanti. Rabino 040/368566. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTO capannone zona industriale Noghere 165 mq con 65 soppalco e 300 piazzale. Tel. 040/232312. (A6391)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADECCO Gorizia cerca giovani disoccupati per corso gratuito addetti macchine controllo numeri co. 0481/533000. (B00)
ADECCO Gorizia cerca operai turnisti diversi settori. 0481/533000. (B00)
ADECCO ricerca responsabile commerciale con esperienza per filiale di Monfalcone. Età max 35 anni, laurea in discipline economico-giuridiche. Tel. 0481/791900. (C00)
ADECCO Trieste cerca saldocarpentieri, elettricisti, manutentori elettromeccanici, meccanici industriali, tornitori, autisti patente C-D-E-ADR, ponteggiatori, muratori, aggiustatori impianti termici, operai generici, cuochi, pizzaioli. Via Venezian 5 tel. 040/3223502. (A6341)
AGENZIA immobiliare ricerca giovani diplomati per inserimento come agenti immobiliari inviare curriculum a Tempocasa via Combi 7/E Trieste. (A6195)
AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda pubblicità televisione cinema. Provino gratuito. Tel. 02/48517998. (Fil1)
AMMINISTRAZIONE seleziona giovane impiegata/o dinamica/o, motomunita, part-time. Inviare curriculum: fax 040/660189. (A00)
ASSOCIAZIONE di categoria cerca persona per incarico di direzione dei servizi alle imprese: richiesta qualificata esperienza professionale e approfondita competenza in materia fiscale e del lavoro. Curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. AB7641893. (A6271)
ASSUMO apprendista banconiera/e bella presenza con esperienza posto centrale. Telefonare 040/3473718. (A6432)
AUMENTA i tuoi guadagni attività commerciale indipendente. Fino a L. 12.478.000 mensili possibili. Segreteria tel.: 02/30331300. (FIL1)
AZIENDA italiana leader settore pubblicitario ricerca agente di commercio max 30enne con esperienza biennale di vendita zona di lavoro Trieste inviare curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste c.i. AD4773491. (A6322)
AZIENDA leader nella produzione alimentare canale bar, ristoranti, pasticcerie, in fase di forte crescita internazionale, seleziona agenti nella provincia di Trieste e Gorizia. Sono richiesti profili professionali elevati, determinazione al raggiungimento degli obiettivi. L'azienda prevede anticipi provvigionali e premi su livelli massimi di mercato, formazione, zona esclusiva, concrete opportunità di carriera. Inviare curriculum dettagliato via fax al n. 02/21870641. (FIL1)
AZIENDA locale cerca giovani programmatori da inserire in ambiente di sviluppo inviare curriculum vitae dettagliato a F.P. Ts centrale c.i. AB3371430. (A6335)
AZIENDA operante nel settore dell'arredamento navale impegnata presso i cantieri navali nell'ambito del territorio nazionale, cerca diplomato/a tecnico da impiegare nei suddetti cantieri con mansioni di responsabile di bordo e coordinamento delle varie attività necessarie per portare a compimento l'opera di arredo all'interno delle sale pubbliche delle navi da crociera. Si richiede la buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. Inviare curriculum vitae presso fermo posta Muggia c.i. AD 9815512. (A00)
CAMERIERE/A cercasi per trattoria a Muggia tel. 040/9278500. (A6257)
CENTRO dimagrimento femminile cerca telefoniste/i part-time zona lavoro Monfalcone, offresi fisso più incentivi 0481/414085. (C00)
CERCASI apprendista commesso/a negozio ferramenta max 24 anni militesente. Sapienza & Ponte via Torrebianca 43. (A6237)
CERCASI capo magazziniere esperto detersivi profumeria scrivere a Rfg casella postale 1900 – 34100 Trieste. (A6193)
CERCASI commessa/o con esperienza oreficeria orologeria no part-time tel. 0348/5600838 – 040/421459. (A6340)
CERCASI segretaria/o max 22; sono necessarie ottima conoscenza informatica capacità di rapporto con il pubblico e precedenti esperienze lavorative. Curriculum a Fermo posta centrale Trieste C.I. AB7641893. (A6270)
CERCO signora/e anche in età per pulizie uffici. Telefonare dalle 13 alle 15 allo 0347/8544822. (A6443)
COMMERCIALE settore arredamento ricerca urgentemente operatrici/ori telefoniche (anche primo impiego). Orario part-time e sede di lavoro di Monfalcone (GO). Presentarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle 15 o dalle 17 alle 20 c/o Nord-marketing piazza Cavour 23, Monfalcone (GO).
CONCESSIONARIO esclusivo settori dolciario vini superalcolici cerca venditore/trice. Ottimo trattamento. Telefonare pomeriggi 0347/5420858. (A6189)
CROAZIA Trieste azienda commerciale americana cerca persone bilingue 2.000-10.000 dollari mese. 347/1645714 Velicogna. (A5991/4)
DISTRIBUTORE di benzina mandamento Monfalcone cerca apprendista benzinaio ambosessi max 26 anni. Tel. 0481/481351. (C00)
MANPOWER Gorizia ricerca per importante azienda metalmeccanica carrozzieri meccanici carpentieri ed elettrotecnici scopo assunzione tempo indeterminato; 4 magazzinieri carrellisti uso Pc. Telefonare 0481/538823. (B00)
MANPOWER MONFALCONE RICERCA: meccanico automoto, cameriere/a con esperienza disponibilità orari serali, autista patente C, sorvegliante disponibile anche ai turni notturni per importante azienda zona Monfalcone. 0481/791686. (C00)
MANPOWER TRIESTE ricerca ambosessi segretaria max 30 anni ottimo inglese e pc; operai generici, ottima retribuzione; una contabile ragioniera esperta; una impiegata esperta spedizioni; un elettricista industriale; un meccanico auto, un'estetista diplomata; un programmatore Cobol; un disegnatore Cad; un salumiere; un elettrauto; un carpentiere ferro; un manovratore locomotori; un carrozziere. Corso Cavour 3/a, 040/368122. (A6354)
MANUTENTORE gommoni azienda seleziona età 22-27 lingua inglese scrivere Casella 4068 34018 S. Dorligo della Valle Ts. (A6332)
MARKETING e strategia d'investimento in www.legens.it info@legens.it. (FIL30)
NOVITA'! Cercasi 7 funzionari 25/42 anni compiti organizzativi, ufficio aziendale zona in esclusiva, 60 milioni annui, nessun investimento. Tel. 0421/222321. (Fil48)
PANETTERIA seleziona apprendista panettiere/a per pronta assunzione età 16-20 anni munito di libretto sanitario. Si richiede presenza e serietà. Presentarsi ore 10-12 via Rittmeyer n. 14 Trieste.
PRIMARIA agenzia assicurativa plurimandataria ricerca impiegato/a con provata esperienza nel settore e spiccata predisposizione al contatto con il pubblico. Inviare curriculum manoscritto dettagliato a c.p. 1351 ag. 3 Trieste. (A6344)
PRIMARIA provveditoria marittima assume giovane autista militesente da adibire ad operazione di carico e scarico merci e consegne inviare curriculum a Fermo Posta Trieste Agenzia 3 pass. 158105N. (A6261)
PRIMARIA provveditoria marittima assume giovane massimo trentenne con ottima padronanza lingua inglese preferibilmente diplomato Nautico macchinisti inviare curriculum a Fermo Posta Trieste Agenzia 3 pass. 158105N. (A6261)
SOCIETÀ di servizi cerca esperto/a rilevazioni presenze e procedura paghe. Scrivere Fermo Posta Trieste Agenzia 17 C.I. AB7651520. (A00)
STUDIO legale cerca giovane avvocato per inserimento stabile retribuzione adeguata a esperienza e capacità curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. AA6208185. (A6197)
STUDIO legale cerca praticante per stabile collaborazione retribuzione adeguata a esperienza e capacità curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. AA6208185. (A6197)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A6353)
A.A. MEDIAFIN tassi agevolati con possibile estinzione anticipata senza limiti di cifra a imprese e privati, anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.) (Fil17)
A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)
ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (FIL1)
CONSULENZA gratuita società svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo tassi dal 3%, 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.

FINANZIAMENTI a dipendenti 30.000.000 a 325.000 salvo requisiti. Soluzioni: protestati/pignorati, mutui liquidità. Tel. 045/6340449. (Fil. 7026)

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
• in poco tempo
• con minimi documenti
MUTUI ACQUISTO CASA
• al tasso del 5,50%
• fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)
FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565. (Fil17)

EURO Fin
da 2 a 100 milioni
velocemente e semplicemente
040 3478670

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (FIL1)
VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. TRIESTE nuova dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 328-3188896. (A6390)
A. TRIESTE Susanna attraentissima, bionda ti aspetta per momenti piacevoli 10-24. 0328-3768312. (A6107)
CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Tel. 347/0953192. (A6425)
CERCO uomo fantasioso formoso, voglioso, per meeting di passione. 0328-3239763.
CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511. (A6423)
ELEGANTISSIMA orientale cerca uomo in grado di stravolgerle la vita. Tel. 330/208685. (Fil52)
EROTICO proibito 166.166.990. Amiche speciali 166.166.240. Sitel Pd 2540 min. max 8'. (Fil. 17)
GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19. 338/4799104. (A6279)
GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 347-9467513. (A6362)
LOREN, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti giorni 338-1281839. (A6384)
RICEVO per appuntamento nella massima riservatezza senza fretta né squallore! 03496352389. (A6388)
SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A6422)
SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 340/523867. (A6367)
TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 338-1162115. (A6395)
TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata 10-21. Tel. 347/4545958. (A6419)
TRIESTE biondona esuberante, dolce, molto disponibile, appena arrivata. Tel. 338/5405309. (A6358)
TRIESTE dolce, simpatica, molto compiacente, riceve tutti i giorni. Tel. 333/3924401. (A6442)
TRIESTE: 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A6447)
VUOI conoscere una ragazza senza inibizioni? Chiamami ti coinvolgerò 0340/2410032. (Fil37)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

CINZIA vedova, sensibile, amante casa, economicamente indipendente; cerco uomo pari requisiti anche per matrimonio. 02/67100522. (Fil. 1)
LUDMILA AGENZIA MATRIMONIALE splendide ragazze ucraine ogni età incontri su invito direttamente in Italia oppure in Ucraina scopo amicizia convivenza matrimonio. Serietà. Tel. 040/9279007 0333/2080062. (D00)
ORNELLA dolcissima, amante natura e animali; cerco persona che possa farmi sentire importante per rapporto duraturo, scopo matrimonio. 02/67386194. (Fil. 1)
SIGNORA molto posizionata corrisponderebbe con distinto signore 55-60.enne scopo matrimonio. Agenzia Serena Udine tel. 0432/507595.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

AREA
Science Park

Programma di seminari: "Ricerca, innovazione, alta tecnologia e competitività delle imprese"

MIB impresa

Controllo, Finanza, Marketing, Business to Business

Hotel Astoria Italia, Udine

Il progetto:

rivolto a imprenditori, dipendenti, ricercatori e collaboratori di centri di R&S, imprese produttive e di servizi delle zone Obiettivo 2 della regione, ideato con il MIB, School of Management, e MIB-impresa, il ciclo fa parte di un programma di formazione continua che coinvolge scuole di Management, regionali e nazionali, ed esperti di chiara fama.

Segreteria organizzativa:

Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste
Unità di Progetto Sviluppo Risorse Umane e Formazione
Padriciano, 99 - 34012 Trieste
tel 040.375.5309 - 5277, fax 040.226698;
e-mail: formazione@area.trieste.it

Il programma è anche consultabile sul sito Internet di AREA Science Park:
http://www.area.trieste.it

Programma delle 8 giornate

31 maggio - 1 giugno
Strumenti Operativi per il Controllo di Gestione
Dott. Bruno De Rosa
Dott. Guido Modugno

7 - 8 giugno
La Valutazione degli Investimenti per far crescere l'Azienda
Dott. Giorgio Valentinuz
Dott.ssa Federica Seganti

14 - 15 giugno
Strategie e Strumenti per il Marketing Internazionale
Dott.ssa Donata Vianelli
Dott.ssa Patrizia de Luca

21 - 22 giugno
Business to Business e Web Marketing
Dott. Piergiorgio Mangialardi

Orario dei seminari: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00

La partecipazione ai seminari è gratuita. È gradita la prenotazione.
Poiché l'organizzazione dei seminari si avvale dei contributi del Fondo Sociale Europeo, ai partecipanti si richiederà soltanto di registrare il proprio nominativo e in seguito di documentare il proprio costo orario.

Commissione Europea Fondo Sociale Europeo — Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale — Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione Regionale della Formazione Professionale

L'azione formativa è stata approvata dalla Giunta Regionale e gode del finanziamento dei tre organismi sopra indicati - Cod. reg. 199921105023

ERSA

Ente Regionale per la Promozione e lo Sviluppo dell'Agricoltura del Friuli-Venezia Giulia

Bando di concorso a trattativa privata

Alienazione dell'immobile denominato «Casa ex Consorzio di Bonifica», sito nel Comune di Fiumicello in via Palazzato

L'Ersa intende procedere all'alienazione, mediante trattativa privata, dell'immobile sito in Comune di Fiumicello, via Palazzato, costituito da un fabbricato, distribuito su due piani con annesso locale accessorio ad uso rimessa e ripostiglio, da un fabbricato a piano terra ad uso magazzino/deposito e da un terreno per una superficie complessiva di mq 9.210.
L'immobile viene ceduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova.
L'immobile risulta descritto nelle PT n. 1339 del C.C. di Fiumicello, c.t. 2.o pp.cc. n. 1406/8 - 1406/16 e P.T. n. 10070 del C.C. di Grado c.t. 1.o pp.cc n. 2275, 2276, 2277/1 e 2278.
L'immobile risulta attualmente libero.
Prezzo base d'asta: L. 148.400.000 (Euro 76.642,204), Iva esclusa.
La trattativa privata è riservata a soggetti aventi il requisito di coltivatori diretti della Regione Friuli-Venezia Giulia, con precedenza ai residenti nei Comuni di Grado e Fiumicello.
Hanno diritto all'acquisto i soggetti che non sono proprietari di altra abitazione, ovunque ubicata, adeguata alle necessità del proprio nucleo familiare, intendendosi adeguato l'alloggio composto da un numero di vani, esclusi gli accessori, pari a quello dei componenti la famiglia, con un minimo di due vani utili. Nel caso di proprietà di altra abitazione non adeguata, la stessa deve essere alienata entro il termine di sei mesi dalla stipulazione del contratto di compravendita. Per nucleo familiare s'intende quello risultante dalla certificazione anagrafica dello stato di famiglia del richiedente, rilasciata dal Comune di residenza, esclusi i figli maggiorenni non a carico.
L'acquirente ha facoltà di provvedere al versamento del corrispettivo d'acquisto anche in forma rateale.
Nel caso di pagamento rateale, il richiedente deve anticipare in contanti non meno del 25% del prezzo fissato e corrispondere il residuo importo in rate semestrali, non superiori a 30, comprensive di un interesse pari a quello derivante dall'applicazione dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 457, e successive modificazioni ed integrazioni, in relazione al reddito percepito dai componenti il nucleo familiare, quali risultano dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata.
Il trasferimento della proprietà ha luogo all'atto della stipula del contratto, con iscrizione di ipoteca a garanzia dei ratei dovuti nell'ipotesi di pagamento dilazionato
I soggetti autorizzati all'acquisto hanno l'obbligo di risiedere nel Comune ove trovasi l'immobile e di occupare l'alloggio, nonché di non locarlo né di alienarlo, per la durata di dieci anni dalla data di stipulazione del contratto di compravendita.
L'alienazione sarà effettuata mediante presentazione di offerte segrete, e aggiudicazione definitiva a favore del concorrente la cui offerta sia la maggiore e raggiunga almeno il prezzo posto a base d'asta.
L'aggiudicazione avrà luogo anche in caso di un'unica offerta, purché non inferiore al prezzo base.
L'offerta, redatta in competente bollo e sottoscritta validamente, dovrà essere chiusa senza altri documenti in una busta sigillata.
Su tale busta dovrà essere riportata la scritta «Offerta per trattativa privata, alienazione dell'immobile denominato "Casa ex Consorzio di Bonifica", sito nel Comune di Fiumicello, in via Palazzato».
La busta contenente l'offerta, confezionata con le modalità sopra indicate, va inserita in una seconda busta, anch'essa sigillata, unitamente all'istanza di partecipazione alla gara.
L'istanza va redatta in carta legale, indirizzata al «Presidente dell'Ersa» a firma del partecipante debitamente autenticata. ai sensi dell'art. 3, 11.o comma, legge 127/1997, come modificato dalla legge 191/1998 è altresì consentita, in luogo dell'autenticazione, la presentazione, unitamente all'istanza, di copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore. L'istanza dovrà contenere le seguenti dichiarazioni, successivamente verificabili:
a) dichiarazione del partecipante dei dati anagrafici (data, luogo di nascita), residenza e stato di famiglia,
b) dichiarazione di iscrizione del partecipante all'I.N.P.S., quale unità attiva, nel settore agricolo (ex S.C.A.U.);
c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da cui risulti che il richiedente e i familiari coabitanti non posseggono altre idonee abitazioni, ovvero, in caso di proprietari di abitazioni non adeguate ai sensi della norma di cui all'articolo 1, comma 3 della L.R. n. 21/1987, dichiarazione con cui i medesimi si impegnano ad alienare le stesse entro il termine di sei mesi dalla stipulazione del contratto di compravendita, pena la risoluzione del contratto medesimo.
Anche questa seconda busta va sigillata e deve recare il nome del partecipante e l'oggetto della gara con la scritta «Offerta per trattativa privata, alienazione dell'immobile denominato "Casa ex Consorzio di Bonifica", sito nel Comune di Fiumicello, in via Palazzato».
Il piego così formato dovrà essere fatto pervenire per raccomandata postale o mediante corriere autorizzato presso il seguente indirizzo: Ersa - Ente Regionale per la Promozione e lo Sviluppo dell'Agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, via Montesanto n. 15/6 34170 Gorizia entro le ore **12.00** del giorno **29 giugno 2001**
Oltre detto termine non sarà valida alcuna altra offerta anche se sostitutiva o aggiuntiva ad offerta precedente.
Il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo il piego stesso non giunga a destinazione in tempo utile.
Le offerte duplici o redatte in modo imperfetto o contenenti comunque condizioni saranno considerate nulle.
L'aggiudicatario, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione, dovrà provare quanto dichiarato in sede di gara producendo la documentazione corrispondente.
In caso di carente, irregolare o intempestiva presentazione dei documenti prescritti, ovvero di non veridicità delle dichiarazioni rilasciate, di mancati adempimenti connessi o conseguenti all'aggiudicazione, la medesima verrà annullata e la concessione potrà essere affidata al partecipante che segue nella graduatoria, fatti salvi i diritti al risarcimento di tutti i danni e delle spese derivanti dall'inadempimento.
Le spese contrattuali, accessorie, relative e conseguenti, comprese quelle di pubblicazione dell'avviso di gara, sono a carico dell'aggiudicatario.
L'aggiudicazione diverrà vincolante per l'Ente allorché sarà divenuto esecutivo, ai sensi di legge, il trasferimento della proprietà dell'immobile, nonché il decreto del Direttore dell'Ente di approvazione del relativo contratto.
L'immobile viene ceduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e risulta attualmente libero. Ulteriori informazioni sulla gara potranno essere richieste ai numeri telefonici 0481/386537 e 0481/386532.

Gorizia, 15 maggio 2001

IL DIRETTORE
Dott. Paolo Marini

ESPERTO DELLA PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

Specializzazione di 2° livello - Promosso dalla Provincia di Udine, Comune di Udine, Ebiart, Associazione Industriali della provincia di Udine, Consorzio Industriale di Udine, Consorzio Industriale di Pradamano, Cisl - Partner: Ziu, Università di Udine

L'esperto della progettazione e organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti si occupa del management all'interno di enti e consorzi, partecipando alla decisione delle scelte strategiche una volta stabiliti gli obiettivi. E' in grado di organizzare la raccolta differenziata dei rifiuti e di monitorare la gestione, apportando in progress le migliorie opportune. **Contenuti**: project work – strumenti e metodi – la raccolta differenziata: aspetti programmatori – la gestione ambientale nei servizi di raccolta e trattamento dei rifiuti – la raccolta differenziata: la progettazione e organizzazione del servizio – impiantistica per il recupero e il trattamento dei rifiuti – la normativa sui rifiuti e normative connesse – le politiche e gli strumenti per lo sviluppo sostenibile – comunicazione efficace. **Requisiti**: laurea, stato di disoccupazione; **durata**: 600 ore (240 di stage); **sede**: Ial Udine; **indennità di frequenza**: lire 3.500 ora/presenza; **referente**: Sandro Cargnelutti – sandro.cargnelutti@ial.fvg.it tel. – t. 0432 233455

Corso istituito dalla Giunta Regionale e finanziato da:

Commissione Europea Fondo Sociale Europeo — Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale — Regione Autonoma FVG Direzione Regionale Formazione Professionale

www.ialweb.it

HAGI RISCHIA IL CARCERE

George Hagi, l'attaccante rumeno del Galatasaray, è stato messo in stato di accusa da un procuratore di Istanbul per aver insultato e tentato di colpire l'arbitro in una partita del campionato turco del marzo scorso, un gesto che gli era costato 6 giornate di squalifiche. Il fuoriclasse rumeno rischia da 10 mesi a 4 anni e 2 mesi di prigione.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia
16.05 Raitre: Giro all'arrivo
17.00 Raitre: Processo alla tappa
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telepadova: Fantacalcio News
19.40 Telefriuli: Sport in... oggi
20.00 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia - TGiro
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Stream News Sport
20.30 Antenna 3 TS: Azzurro Italia
20.30 Diffusione Eur.: Supergol
20.45 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
21.30 Telechiara: Teleciclismo

DIMISSIONI IN LEGA

Il presidente del Lecce si è dimesso dall'incarico di consigliere della Lega. Nella lettera di dimissioni inviata a Carraro, Moroni parla dei problemi del calcio italiano e motiva la sua decisione con «un senso via via crescente di sfiducia verso il sistema che ci contiene e ci governa, e una corrispondente sensazione di impotenza a modificarne le sorti».

SPORT

Dopo una lunga fuga che vede protagonisti nove comprimari, arriva primo al traguardo di Lubiana il sacilese Denis Zanette che regola Hauptman

Il Giro sfiora Trieste, la tappa a un friulano

Oggi si riparte da Bled alla volta di Gorizia: 137 chilometri di saliscendi, favoriti ancora i velocisti

LUBIANA Casarotto (Alessio), Manzoni e Serri (Alexia), Gobbi (Mobilvetta), Nozal (Once), Sacchi (Saeco), Zanette (Liquigas), Navas (Ibanesto) e Hauptman (Tacconi). Nove attaccanti di giornata, nove «piccoli» corridori lontani dalle beghe di classifica e premiati per la loro scarsa pericolosità con il lasciapassare del gruppo.

La decima tappa di un Giro che chiede le grandi montagne come un assetato brama l'acqua prima, per una volta, il gesto sempre eroico delle seconde linee con licenza di vincere. E non si lascia pregare due volte il più talentuoso della compagine, quel Denis Zanette reduce da una fruttuosa campagna del Nord (terzo al Giro delle Fiandre, diciottesimo alla Parigi-Roubaix) che torna al successo nella corsa rosa a sei anni dall'unico precendete, annata '95, quando si impose sul Santuario di Vico Forte. Questo straordinario passista, friulano di Sacile, trentenne dal fisico statuario, si inventa l'exploit nel finale, approfittando dello scarso accordo del plotoncino in avanscoperta e del gruppo dei migliori già da un po' con la mente rivolta agli sforzi dei prossimi giorni.

Una poliziotta slovena e un suo collega italiano osservano il passaggio del gruppone a Fernetti. La fuga si è iniziata da pochi chilometri, e si concluderà con la vittoria del friulano Zanette. Oggi a Gorizia la tappa si chiude in un circuito cittadino ripetuto per tre volte: un'occasione unica per vedere la gara da vicino. Arrivo previsto in città attorno alle 14.30. (Foto Lasorte)

Prima dello scatto del gregario di Rebellin c'è davvero poco da narrare. I nove di testa chiuderanno con 130 chilometri di fuga nelle gambe una tappa che non si ravviva mai se non in prossimità del traguardo di Lubiana: il Giro sconfina in Slovenia e le radio locali impazziscono nel sapere che lì, in lotta per alzare le braccia al cielo, c'è l'idolo locale, quell' Hauptman che sulle strade della kermesse Gazzetta ha già fatto parlare di sè con due terzi posti.

Il vantaggio degli avventurieri è subito notevole: 6'30" all'unico Gpm di giornata, a Prosecco, 10'06" alla fine, quando i grandi arriveranno a velocità ridottissima.

Perchè nessuna squadra ha voglia di tirare, davanti ci sono corridori che non impensieriscono nessuna delle maglie in palio e c'è voglia di risparmiare preziosissime energie. Così, ecco che tra i nove inizia la bagarre ai dieci dalla fine. C'è chi non vuol rischiare di andare allo sprint perchè Manzoni è favorito e Sacchi e Hauptamn non scherzano. E c'è chi vuole tentare l'allungo decisivo, come Nozal e, appunto, Denis Zanette. Che parte sicuro e potente ai 6 dalla fine, approfittando del tentennamento dei rivali. Gobbi esce, quasi lo aggancia ma poi si ferma.

Errore: Zanette giunge solitario, con 3" su Manzoni e Nozal, 15" su Sacchi e Hauptman. Tra loro e il resto della comitiva c'è Eddy Mazzoleni (a 5'17"), il serpentone è regolato dal «padrone di casa» Klemenicic, che si posiziona undicesimo a 10'06". Oggi si parte ancora dalla Slovenia (Bled) per arrivare a Gorizia: 137 chilometri di saliscendi e di strada piatta. Velocisti preparatevi: la partita è ancora tra Hondo e Cipollini.

Siamo 2 pari, chi passerà in vantaggio?

Germano Marchi

A RUOTA LIBERA

Ai lati della corsa, fra nonne e bambini

Il carrozzone sfila veloce con quei rapporti proibiti all'amatore in adorazione

TRIESTE *Il carrozzone va, con i suoi cioccolatini di plastica sui tetti dei furgoni, le belle ragazze amiccanti dalle auto da reclamizzare e le maglie rosa vendute al volo sul ciglio della strada con occhiali e accendino (ma che c'entra il fumo col ciclismo?) a 10 mila lire. È il business itinerante che si sposta, con i suoi giocolieri e i suoi pagliacci. E tu sei là. Al bordo della strada e sogni. Sogni tra i fumi di caldo che evaporano dall'asfalto e la puzza di sudore che ti sei procurato sul sellino della tua bicicletta, di veder spuntare da lontano quel naso triste come una salita di un eroe del pedale di altri tempi. Fischietti Paolo Conte, pensi a Bartali e aspetti il gruppo. Accanto a te una nonna condisce un insalatona per i nipoti. Il Giro è anche questo: sana convivialità popolare. Il popolo in attesa aumenta. Un gruppo di bimbi sventola un tricolore di carta dipinto poche ore prima all'asilo. Sono tutti lì, col naso a sinistra per scoprire, magari prima degli altri, il balenio multicolore dei ciclisti.*

Eccoli! Arrivano, tra il baluginio delle sirene della polizia. Sono pochi. Sono otto. Sono in fuga. Ti avvicini al centro della carreggiata per vedere il rapporto, per guardarli negli occhi. Scopri che c'è Zanette e scommetti che è il suo giorno. Ci azzecchi. Non sono missili. Tirano un 53-17, per te sempre improponibile nonostante la creatina, ma quando, sei minuti dopo passa il gruppo scopri che Cipollini è proprio un Marcantonio gigione e Pantani (appena lo vedi accarezzi la tua bandana quasi fosse un rito wodoo) sorride al cartello che lo incita a «farci godere». Vanno piano anche gli inseguitori, un ritmo da cicloturistica. Li volevi più duri e incazzati, ma per un attimo sei lì nella pancia del gruppo a pedalare con loro. Opicina è a un passo. Lubiana è lontana. Il caldo opprimente. Un ciclista della Fassa Bortolo si libera della borraccia. La afferri in preda a un morboso feticismo ciclistico. E con la coda dell'occhio vedi che ci ha bevuto Konishev. Sarà la tua reliquia personale. Quella da far vedere agli amici del pedale. Ansimanti come te al primo cavalcavia.

È un attimo e quel mucchio colorato è passato. È passato il Giro, il rito sportivo si è compiuto. Quei supermen su due ruote li hai quasi toccati e hai accarezzato la maglia rosa di Frigo che ti è passata a meno di un metro. Sei gasato, risali in sella e parti. Uno scatto e il ritmo sale. Il cardiofrequenzimetro impazzisce e tu torni alla tua realtà. Fatta di sudore e di salita. Tanto sudore, tanta salita.

Mauro Manzin

Il vincitore della tappa «straniera» non si monta la testa e pensa al capitano, ai compagni da aiutare, alle salite in arrivo...

Denis, il gigante al servizio degli altri

Era dal '95 che non vinceva una tappa. Quest'anno un bronzo al Giro delle Fiandre

Le classifiche

Ordine d'arrivo della 10ª tappa

Pos.	Corridore	Tempo
1)	**Denis Zanette** (Ita/Liquigas-Pata) in **5h16'21"** alla media oraria di **km. 40,208** (*14)	
2)	Mario Manzoni (Ita)	a 3" (*8 ")
3)	Isidro Nozal Vega (Spa)	s.t. (*4 ")
4)	Fabio Sacchi (Ita)	a 15"
5)	Andrej Hauptman (Slo)	s.t.
6)	Davide Casarotto (Ita)	s.t. (*4")
7)	Eddy Serri (Ita)	s.t. (*6")
8)	Michele Gobbi (Ita)	s.t.
9)	David Navas Chica (Spa)	s.t.
10)	Renzo Mazzoleni (Ita)	a 5'17"

*abbuono

Classifica generale

Pos.	Corridore	Distacco
1)	**Dario Frigo** (Ita/Fassa Bortolo) in **47h41'22"** a la media oraria generale di km **38,847**	
2)	Jose' Azevedo (Por)	a 3
3)	Abraham Olano (Spa)	a 14'
4)	Gilberto Simoni (Ita)	a 15'
5)	Wladimir Belli (Ita)	a 19'
6)	Jan Hruska (Cec)	a 30'
7)	Andrea Noe (Ita)	a 44'
8)	Giuliano Figueras (Ita)	a 45'
9)	Unai Osa Eizaguirre (Spa)	a 48'
10)	Danilo Di Luca (Ita)	s.t.

ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE È guizzato via veloce, Zanette, a tre chilometri dall'arrivo. In volata non avrebbe avuto possibilità di vittoria, così ha attaccato prima, con una progressione irresistibile. «Ho risposto a un attacco di Navas, partendo in contropiede - ha spiegato soddisfatto al traguardo -. Ho guadagnato prima una decina di metri, poi cinquanta. A quel punto sono andato via dritto, senza pensarci troppo. Nessuno ce l'ha fatta a riprendermi. Ho tirato sino alla fine e solo a 200 metri dall'arrivo mi sono reso conto che avrei vinto». Denis Zanette, nato e cresciuto a Sacile, classe 1970, professionista dal 1995, così ha conquistato la sua quinta vittoria da professionista. La seconda al Giro d'Italia, dopo l'affermazione nel prologo del Santuario di Vicoforte, al Giro del '95. Una vittoria nata da una fuga un pò strana, una fuga per mantenere tranquillo il gruppo, lanciata dalle squadre più forti per far riposare i big. «Era un'occasione da non perdere- racconta sorridendo Zanette - anche perchè ho poche possibilità di mettermi in evidenza. Il lavoro a questo Giro sarà duro: ci sarà da supportare Gontchar, che punta alla vittoria finale, ma anche Rebellin, che spera di imporsi in qualche tappa. La squadra gira intorno a loro: dobbiamo lavorare tutti con quest'obiettivo comune, senza disperdere le forze inutilmente».

Zanette non vuole aggiungere altro. Nella tappa di oggi probabilmente resterà nel gruppo, per riposare. Domani, invece, vuole passare tra i primi a Sacile, davanti a casa, per la classica «visita parenti». Poi ci sarà veramente da faticare: prima dell' arrivo, a Milano, ci saranno le Dolomiti. Salite e strappi, quindi. Un terreno difficile per un passista veloce come Zanette, un marcantonio alto un metro e 92 cm. Montagne che sembreranno ancora più alte al sacilese, attivissimo sin da inizio stagione, grande protagonista alle classiche del Nord e splendido terzo al Giro delle Fiandre. Intanto Denis si gode questa vittoria. A suo modo, senza esagerare. Ha fatto festa sul palco. Poi un brindisi speciale con la squadra, a cena. Non è uno che ami esagerare. Ha voluto trovare un attimino per staccarsi dalla bolgia del Giro, con la moglie e la dolcissima figlia. Per ricaricarsi, per ritornare nel suo ambiente. Poi ancora tante interviste, i massaggi, la cena e la riunione di squadra, con il ds Amadio. Il Giro prosegue, non c'è tempo da perdere.

an.p.

Denis Zanette, gigante sacilese: «Ho attaccato prima...».

Da Pieris a Fernetti, lungo una catena umana di ammiratori e sostenitori appostati sui bordi della strada

Nove in fuga, ma nessuno li riconosce

Piccoli fans appostati a Opicina. (Foto Sterle)

TRIESTE Un'attesa lunga, sotto il sole. Ma nessuno a mollato. Decine di appassionati di ciclismo, di curiosi e semplicemente di gente che voleva vivere «live» l'evento Giro d'Italia hanno atteso pazientemente lungo le nostre strade. Da Pieris, dov'è iniziata la fuga vincente di Zanette e compagni, a Fernetti, dove il Giro è entrato in terra slovena. Una sorta di catena umana, una fila interminabile di persone, tra paese e paese, accalcata a bordo strada.

Abbiamo aspettato i girini al novantesimo chilometro di gara circa, all'altezza di Aurisina centro. Lungo la salita, costante ma lieve, che da Sistiana porta a Prosecco, all' unico Gran Premio della Montagna della giornata. Il gruppo era atteso per le 14.30 ma alle 14 la strada era già piena di gente. C'erano i bambini delle scuole, in libera uscita per merito del Giro, le mamme e i papà, i tifosi di Pantani e Cipollini, gli appassionati di ciclismo, quelli che il ciclismo lo praticano veramente e anche chi si è fatto coinvolgere dall'evento.

I primi a fare spettacolo sono stati i bambini tra il pubblico. C'era qualcuno che pattinava, approfittando della strada chiusa, chi correva avanti e indietro con la bici, sognando di imitare il leader della corsa, Dario Frigo. Poi sono arrivate le automobili. Quelle delle forze dell'ordine, a velocità strepitose, quelle di qualche indisciplinato, inseritosi nel bel mezzo del blocco del traffico, quelle rosse dell'organizzazione. Ad ogni passaggio la speranza che il Giro stesse ormai per arrivare, che l'evento fosse vicino. Invece nulla. Alle 14.28 il primo scooter ufficiale del Giro, un buon segno. Poi l'annuncio che i fuggitivi, nove corridori, erano già alla cartiera. Il momento tanto atteso, quindi, stava per arrivare. Alle 14.36, finalmente, i nove atleti in fuga: tanti applausi e un pò di delusione per chi sperava di scorgere qualche volto noto. Poi tutti con l'occhio all'orologio, per cronometrare il ritardo dal gruppo. Un minuto, due, cinque. Un distacco che a metà corsa era già pesantissimo. Alle 14.42 ecco il gruppo. Tutti calmi, come in passeggiata, a 30 chilometri orari. Cipollini, sempre sorridente e ben pettinato, in mezzo al gruppo. Vicino a lui la maglia rosa di Frigo, un pò più indietro Pantani, l'unico che conoscano veramente tutti. In testa, a tirare, la Astro Colpak e la Mercatone Uno. Dura un attimo, poi il gruppone è già a 100 metri, quasi a Santa Croce. Si ritorna alla vita normale, quindi. Il barista sulla strada riporta a casa un fusto di birra, ormai quasi vuoto, spariscono le tribune improvvisate con decine di sedie, i bambini inforcano la bici e scappano via, esaltati dai big. È durato poco ma è stato bello. A quando il bis?

Anna Pugliese

IL CASO Le accuse dei genitori dello sfortunato canottiere azzurro Vascotto, morto per un tumore al cervello

«Hanno ignorato le emicranie di Luca»

La famiglia attacca lo staff della nazionale per il suo disinteresse

TRIESTE «Mio figlio aveva nella testa un tumore grande come un'arancia. Soffriva di violente emicranie accompagnate da conati di vomito, ma questi sintomi sono stati ignorati dallo staff tecnico e medico della nazionale di canottaggio. Non hanno ritenuto opportuno compiere accertamenti sul suo stato di salute nè hanno avvisato la famiglia. L'hanno curato solo con un'aspirina. L'unico provvedimento che hanno preso è stato quello di metterlo fuori dalla barca per Sydney». Se n'è stata zitta per un anno e mezzo, durante il lungo calvario, ma adesso che Luca non c'è più, Maria Grazia Vascotto tira fuori tutto quello che si è tenuta dentro per questo tempo. Rabbia, rancore, indignazione. E dolore, tanto dolore che le si può leggere sul volto a poco più di due settimane dalla morte di un figlio che aveva appena 25 anni. Un fuoriclasse del remo spazzato via da una bestia indomabile. Quello della mamma di Luca è un atto di accusa in primis nei confronti delle Federcanottaggio. La signora Maria Grazia è una donna disperata ma lucida: snocciola a memoria dati, nomi e situazioni. Con lei c'è anche il marito Vasco (omonimo e parente del celebre velista triestino) che interviene di rado solo per aggiungere qualche particolare. «Non siamo alla ricerca di soldi nè di compassione ma vogliamo che si sappia quanto ha sofferto mio figlio per l'atteggiamento tenuto dai responsabili della nazionale. Quando è stata scoperta la malattia l'hanno abbandonato. Luca ha aspettato invano una telefonata di incoraggiamento del suo direttore tecnico La Mura, ma non si è fatto sentire. Per mio figlio è stata un'umiliazione. E' un ambiente in cui conti solo fino a quando 'produci' medaglie. Si sono ricordati di lui solo dopo morto». Disintesse, ma non solo. Secondo la famiglia Vascotto, lo staff medico azzurro avrebbe dovuto percepire i segnali del male. «C'erano vari campanelli d'allarme - spiega il genero dei genitori che è medico - che sono stati sottovalutati. Luca soffriva di violente emicranie, i movimenti in barca non erano più molto coordinati e da un paio di mesi aveva accusato un vistoso calo di rendimento. C'erano elementi sufficienti per un'approfondita indagine medica e invece Luca è stato accusato di non allenarsi bene». Tuttavia la famiglia Vascotto per il momento non promuoverà alcuna causa. «Vedremo, c'è tempo», dice il padre. «Alcuni medici legali sostengono che ci sarebbero gli estremi ma per ora mi basta denunciare pubblicamente il caso di mio figlio». E' difficile stabilire se il canottiere azzurro si sarebbe salvato qualora il tumore fosse stato scoperto prima. Un dubbio che nessuno riuscirà a fugare.

Ma per capire quello che Luca ha passato, basta ricostruire la storia dell'ultimo anno a mezzo della sua vita. Ce n'è anche per la struttura sanitaria locale. Nel settembre del '99, nelle selezioni preolimpiche a Sydney, accusa le prime cefalee. Il suo rendimento cala sensibilmente e da atleta di punta diventa riserva. Nessuno dà peso ai suoi disturbi. Il 7 ottobre, al rientro a Trieste, Luca sta malissimo: dolori fortissimi alla testa, da piegarsi in due. I genitori lo portano all'ospedale di Cattinara che però lo dirotta al «Maggiore», nella divisione neurologica. Lo ricoverano con la diagnosi di «emicrania». Vascotto informa il dt della nazionale La Mura che sta prendendo dei farmaci (per via dell'antidoping). La Tac non gliela fanno subito, anzi in un primo momento vorrebbero dimetterlo. I familiari insistono affinchè l'esame si faccia in ospedale. I medici dopo quattro giorni si arrendono ma dicono che è solo una precauzione. Quando escono dal reparto di radiologia il loro atteggiamento muta, chiamano in disparte i genitori: «Mi dispiace, abbiamo sbagliato. E' un tumore, un oligoastrocitoma anaplastico. Non operabile». Una sentenza tremenda. In più tutti i liquidi assunti attraverso le flebo hanno peggiorato l'edema cerebrale. All'ospedale di Udine, però, il neurochirurgo triestino Skrap accetta di operare Luca. Bisogna agire in fretta, si è aspettato troppo e il ragazzo sta malissimo. Il 15 ottobre è sotto i ferri: la massa tumorale viene totalmente rimossa grazie all'abilità del chirurgo. Ci sono tuttavia complicazioni post-operatorie (un'embolia) che costringono il giovane azzurro a rimanere in ospedale ancora un mese. Poi il lento recupero: la riabilitazione alla «Pineta del Carso» e l'affetto di familiari e amici (l'Associazione azzurri d'Italia). Luca non è più quello di prima: la memoria fa acqua e ha problemi di coordinazione. I medici hanno lasciato socchiusa la porta della speranza: le possibilità che il male si ripresenti sono altissime, ci si augura solo che quel momento arrivi il più tardi possibile. Per quasi un anno Luca ha potuto condurre un'esistenza normale. All'inizio del 2001 il male ritorna, più forte e prepotente di prima. «Al Burlo - racconta la madre - dove è stato ricoverato nelle ultime settimane - è stato trattato con grande umanità e competenza». Lunedì 14 maggio i suoi occhi si sono chiusi. Nessuno l'ha mai sentito lamentarsi.

Maurizio Cattaruzza

Il canottiere azzurro Luca Vascotto, morto poco più di due settimane fa in seguito a un tumore maligno.

LA REPLICA

La Mura: «Un piccolo rancore non attenua il dolore»

TRIESTE E' stupito, ma non troppo. Il dottor Giuseppe La Mura, direttore tecnico della nazionale «incassa» con molta signorilità le accuse della famiglia Vascotto. «Li capisco. In un momento come questo hanno poca serenità. Ma come medico posso garantire - spiega - che è stata solo una tragica fatalità. Un piccolo rancore non può attenuare il loro dolore. Ma mi rendo anche conto che è impossibile farsi una ragione quando muore un figlio di 25 anni. Allora si tenta di razionalizzare la disperazione, cercando un capro espiatorio».

La famiglia Vascotto sostiene che inizialmente sono stati sottovalutati i disturbi di Luca...

«I sintomi erano quelli di una semplice emicrania. Come si fa a ipotizzare subito una malattia così grave? Il male di testa si era presentato dopo che aveva assunto molto liquidi per sottoporsi al controllo antidoping. Quando aveva orinato, l'emicrania si era subito alleviata. E' vero che Luca aveva avuto un calo di rendimento tanto che ero stato costretto a relegarlo tra le riserve, ma può succedere. La neoplasia era subdola, per molto tempo era rimasta nascosta in uno spazio vuoto senza dare segnali della sua presenza».

I genitori la accusano anche di essersi disinteressato di Luca durante la malattia...

«Era un ragazzo molto serio, destinato a una fulgida carriera. Un vero talento. A lui ci tenevamo molto, gli volevamo bene. Malauguratamente il giorno del funerale avevo un impegno inderogabile con la nazionale per la programmazione olimpica. Ho comunque mandato un telegramma alla famiglia». Solo una mezza risposta.

m.c.

VELA

NATIONS CUP Da domani le selezioni per poter regatare con i big

Prologo a Capodistria

In gara anche i triestini Benussi e Augelli

TRIESTE Al via domani a Capodistria l'anteprima della Nations Cup, l'attesa regata a match race che tra meno di tre settimane si impadronirà del Porto Vecchio e dell'intero golfo di Trieste.

Il prologo dell'atteso evento si svolge al Marina di Capodistria, dove quattro equipaggi si scontreranno in un lungo match race per guadagnarsi la possibilità di regatare testa a testa ad armi pari contro i protagonisti della prossima Coppa America, attesi a Trieste a partire dal prossimo 17 giugno.

Le regate di selezione – rigorosamente a match race – inizieranno venerdì alle 13, con il primo 'volo' roundrobin, gestito dal capo degli arbitri il triestino, Luciano Giacomi.

Domani i quattro team avranno la possibilità di provare le due imbarcazioni, allenandosi nel golfo di Capodistria. Sono tutti noti velisti locali i quattro contendenti: si tratta di Furio Benussi, (alla guida di un equipaggio tutto targato Società velica di Barcola-Grignano), un altro triestino, Marco Augelli (che contemporaneamente sta anche organizzando un equipaggio per il prossimo Giro d'Italia a vela) lo sloveno Mitja Kosmina e il croato Darko Haidinjak.

Lorenzo Bressani

Le regate di selezione termineranno domenica: chi vincerà il match race regaterà contro autentici mostri sacri del timone quali Paul Cayard, Vasco Vascotto, Francesco De Angelis e Russell Coutts a partire dal prossimo 18 giugno a Trieste. Scusate se è poco.

BRESSANI IN TESTA

Intanto a Rimini è cominciato ieri il campionato italiano classe «J24». In lizza ci sono quarantadue scafi tra cui il timoniere triestino Lorenzo Bressani che ha ottenuto due primi posti in altrettante prove e pertanto guida la classifica provvisoria.

fr.c.

IPPICA

A Montebello nel clou riservato a buoni velocisti la cavalla di Romanelli vola a tempo di record

Verna de Gleris respinge Vulcan Effe

Tornatore si accontenta del terzo posto dopo spericolata corsa di testa

TRIESTE Un miglio al calor bianco il Premio Marche, clou del pomeriggio trottistico a Montebello. Corsa senza respiro, risolta allo spunto dall'impagabile Verna de Gleris che, dopo aver atteso gli eventi alle spalle dello spericolato Tornatore, reperiva in retta d'arrivo lo spazio necessario per far capitolare l'allievo di Leoni e allo stesso tempo riusciva a controllare, in un acceso duello testa a testa, l'insidioso Vulcan Effe. Per la velocista della Scuderia Ring, oltre alla vittoria, la soddisfazione di aver colto il record di velocità portato a 1.16.1 migliorandolo di quasi un secondo.

La miccia si accendeva subito allo stacco dell'autostart quando Tornatore imponeva il suo micidiale allungo a Verna de Gleris che precedeva Unto del Nord e Vaibest mentre, rimasto al largo, Zippy Men puntava dritto sul battistrada e ne veniva fuori un quarto rovente in 29.1 (da 1.12.7 al chilometro), mentre dietro a Zippy Men avanzava per gradi Vulcan Effe. Sulla seconda curva, Zippy Men desisteva, e Tornatore poteva prendere fiato con due frazioni sul piede di 1.21.5. Nulla mutava nel penultimo rettilineo dove Tornatore, stanco della... pausa, riprendeva a menare la danza con lena. Vecchione, che improvvisava Vulcan Effe, spostava il figlio di Napoletano ai fianchi del calante Zippy Men sulla curva finale seguito da Vaibest che poi appena in retta si disuniva, mentre, entrando in dirittura, Romanelli con Verna de Gleris trovava il varco per sprintare su Tornatore che a quel punto aveva speso il meglio del disponibile. Al largo si avventava intanto Vulcan Effe e nel tratto ultimo Verna de Gleris e Vulcan Effe lottavano accanitamente, con la femmina che teneva duro sin sul palo, mentre più indietro Tornatore rimaneva terzo, e Unto del Nord faceva sua la quarta piazza.

Il senatore Rovaré Dra è ritornato alla vittoria nella «gentlemen» diretto con estrema decisione da Roberta Mele (due vittorie in 48 ore per la signora Pouch), mentre con una corsa di testa, Blasius Joe's ha consentito a Paolo Romanelli di anticipare il primo piano colto con Verna de Gleris nel clou. Ancor meglio, però, ha fatto Roberto Vecchione che ha indirizzato al palo Triller Nike (1.17.4 nuovo record), Amour Barb, che ha seguito dal via Aira Bessi per saltarla via con «nonchalance» in retta d'arrivo, e Aravis del Ronco, che con rincorsa travolgente lasciava «surplace» i rivali.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Macerata (metri 1660): 1) Rovarè Dra (Rob. Mele). 2) Udet d'Asolo. 3) Sales du Kras. 7 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 46; 27, 30; (166). Trio: 65.200 lire.
Premio Ancona (metri 1660): 1) Amour Barb (R. Vecchione). 2) Alfred Mav. 3) Araldica Sib. 5 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 15; 11, 18; (90). Trio: 27.000 lire.
Premio Senigallia (metri 1660): 1) Triller Nike (R. Vecchione). 2) Simon di Sgrei. 3) Zeze di Già. 6 part. Tempo al km 1.17.4. Tot.: 20; 18, 15; (31). Trio: 24.400 lire.
Premio Ascoli Piceno (metri 1660): 1) Blasius Joe's (P. Romanelli). 2) Bandit Bi. 3) Biffi Mix. 7 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 20; 12, 15; (41). Trio: 19.100 lire.
Premio Fano (metri 1660): 1) Aravis del Ronco (R. Vecchione). 2) Andreina. 3) Artack Joy. 7 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 20; 15, 35; (124). Trio: 59.500 lire.
Premio Marche (metri 1660): 1) Verna de Gleris (P. Romanelli). 2) Vulcan Effe. 3) Tornatore. 6 part. Tempo al km 1.16.1. Tot.: 56; 32, 23; (167). Trio: 110.900 lire.
Premio Pesaro (metri 1660): 1) Blizzard Bi (A. Orlandi). 2) Ballo. 3) Bor du Kras. 10 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 77; 33, 58, 55; (710). Trio: 849.800 lire.

TRIS

Modena: Archimede Pink è la prima scelta

MODENA Già messosi in luce in un precedente confronto, il siculo Archimede Pink ritenta oggi nella Tris di Modena. A metri 1600: 1) Arl Marines (R. Palomba); 2) Ayrton Cobra (L. Farolfi); 3) Aser Kris (S. Viola); 4) Avuto (S. Mollo), 5) Artegna Jet (M, Castaldo); 6) Armoniosa Way (A. Meneghetti); 7) Auro di Alex (Baldi); 8) Aersonica (P. Baldi); 9) Ambrogio Sibo (Carro); 10) Amor del Borgo (G. Di Nardo); 11) Allez Font (R. Forino); 12) Alfieri Laser (F. De Cristofaro); 13) Avirex Rm (Guzzinati); 14) Aguemarine (Baveresi); 15) Aliberto (Bottoni); 16) Archimede Pink (La Gala); 17) Albay Canf (Gubellini); 18) Aliseo Sib (H. Ehlert).I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Archimede Pink; 4) Avuto; 13) Avirex Rm. Aggiunte sistemistiche: 14) Agumeraine; 15) Aliberto; 17) Albay Canf.

A Milano è uscita la combinazione 10-8-2 che ha pagato 3.051.800.

BASKET Nuovi soci qualificati (anche Terraneo) con l'imminente aumento del capitale sociale

Pallacanestro Trieste, rientra Stefanel

Al lavoro per ripianare due miliardi di debiti e per assicurare una gestione sana

TRIESTE Dopo il divorzio shock datato giugno 1994, Giuseppe Stefanel tende la mano alla Pallacanestro Trieste. Sembravano solamente voci infondate e invece, negli ultimi giorni,l'ipotesi di un clamoroso rientro dell'imprenditore di Ponte di Piave appare sempre più concreto. Ma «l'uomo del Ponte» non ha ancora detto sì, o almeno, ci sta ancora pensando.

Il ruolo che Stefanel dovrebbe avere all'interno della società non sarebbe più quello del padre-padrone: gli sarebbe stato proposto un ruolo di semplice sostenitore di un progetto vlto al coinvolgimento del maggior numero di soggetti possibili. E in questo senso si giustificano anche le voci riguardanti il possibile impegno di Leo Terraneo, ex presidente della pallacanestro Gorizia, ma, soprattutto, grande amico di stefanel, con il quale da sempre condivide la passione per il basket e il sogno di palpitare sotto la stessa bandiera.

L'altro anno – commenta l'amministratore unico Roberto Cosollini – una serie di nomi roboanti aveva creato aspettative esagerate. Non vorrei che quest'anno si verificasse la stessa situaizone. Di conseguenza, piuttosto che inseguire sogni, è meglio concentrarsi sulle cose concrete».

Oggi, intanto, la società che ha in mano la proprietà della Pallacanestro Trieste varerà un aumento del capitale sociale. Questo potrebbe comportare la rinuncia da parte dei vecchi azionisti e, conseguentemente, si farebbe posto per nuovi soci. L'obiettivo minimo è raccogliere ciò che serve per chiudere il passivo accumulato (si parla di oltre due miliardi) e rendere la Pallacanestro Trieste pienamente funzionante.

Questa – come ha sottolineato Cosolini – rappresenta la condizioine necessaria per risolvere la situazione difficile dei mesi scorsi quando abbiamo rischiato il fallimento e ripartire di slancio.

Nei prossimi giorni entreranno i primi soci attraverso il versamento delle quote che formeranno il nuovo capitale sociale. Tra questi, confermato l'impegno di una società del gruppo Coop, oltre a una serie di aziende triestine che, per il momento, rimangono nell'ombra.

«Entro una decina di giorni – assicura Cosolini – e comunque nonoltre il 10 giugno, la compagine societaria dovrà essere ocmpletata, così come tutto lo staff tecnico-organizzativo, a partire dal general manager». Si prospettnao all'orizzonte della Pallacanestro Trieste stagioni certe ma ginanziariamente improntate a un sano realismo. «Ci auguriamo di avere a disposizione un budget discreto, ma dobbiamo tener presenti i problemi gravi che abbiamo incontrato nell'ultima stagione».

Parafrasando un successo di Tonino Carotone: «È un mondo difficile, futuro incerto e felicità a momenti». A prescindere dall'arrivo ci Bepi Stefanel.

Lorenzo Gatto
Marzio Krizman

Giuseppe Stefanel torna nel basket triestino sette anni dopo.

IN BREVE Tennis a Parigi

Per il rotto della cuffia Sampras salva l'esordio Norman già eliminato

PARIGI Se le premesse sono quelle viste ieri, probabilmente neanche quest'anno Pete Sampras riuscirà a vincere la personale sfida con la terra rossa del Roland Garros. Nel primo assalto al solo torneo del Grande Slam che ancora manca al suo eccezionale palmares, l'americano ha rischiato di andar fuori per mano di uno sconosciuto francese, Cedric Kauffmann, uscito dalle qualificazioni e n. 246 delle classifiche mondiali. Sampras ha dovuto salvare due palle del match prima di aver ragione dell' avversario al 14.o gioco del quinto set dopo 3 ore e 12 minuti di battaglia. Non riesce a far pace con la terra neanche chi ne era il re solo un anno fa. Magnus Norman incamera infatti a Parigi un'altra pesante eliminazione su una superficie di cui, insieme al brasiliano Kuerten, è stato il dominatore la scorsa stagione.

Niente Mondiali per Johnson

BERLINO Niente Mondiali per il velocista americano Michael Johnson. Il pluricampione olimpico, che ha già annunciato il proprio ritiro dall'attività agonistica al termine di questa stagione, ha fatto sapere da Berlino che non parteciperà ai campionati di Edmonton, in Canada, in programma ad agosto. «Sicuramente non parteciperò ai Mondiali, quali che siano le offerte. Desidero solo partecipare a qualche gara per salutare i miei numerosi sostenitori» - ha spiegato il fuoriclasse di Houston, che ha compiuto 33 anni. I Mondiali di Edmonton debbono registrare anche il forfait della russa Irina Privalova, campionessa olimpica dei 400 metri ostacoli, operata al ginocchio la scorsa settimana e impossibilitata a recuperare in tempo utile.

Auto, Borret sugli scudi

TRIESTE Targa tricolore Porsche. Circuito di Magione. Siamo di nuovo a parlare di Freddy Borret, e di un altro trionfo del driver triestino che ha messo in riga tutti gli avversari facendo suo il grande slam della categoria. Una manifesta superiorità che, forse, d'ora in poi scoraggerà qualche avversario, vista l'impossibilità di avvicinare i tempi e il ritmo di gara del pilota dell'Oms Racing. Lo ritroviamo molto in alto, tra le vetture della categoria superiore, 5.o assoluto, davanti a una muta di invidiosissimi piloti possessori di nuovissime vetture Gt3 che riescono a vedere soltanto la coda della Gt2 di «Fast». Con questa vittoria a Perugia, Borrett si riporta in testa al campionato, riproponendosi per quel titolo che ha già saputo conquistare per due volte.

CALCIO

«Non esiste un'idea, una prospettiva per eleggere un presidente federale»

Da Campana accuse alla Figc

ROMA «In Federcalcio non c'è uno straccio di idea, il niente assoluto. In queste condizioni non abbiamo alcuna prospettiva di eleggere il presidente il prossimo 20 luglio. La Federazione è svuotata di ogni potere».

Spara a zero il presidente dell'Associazione italiana calciatori, Sergio Campana, al termine della riunione di tre ore e mezzo in Federcalcio a cui ha partecipato con gli altri rappresentanti di tutte le componenti del mondo del pallone.

Nella riunione, lo ha confermato lo stesso Campana, non si è parlato di candidature e il presidente del sindacato calciatori ha precisatoo che l'Aic «non prenderà in considerazione nessun nome se prima non saprà come verranno reperite e distribuite le risorse».

Quindi l'elezione di un presidente che sappia dirigere il baraccone calcistico è in alto mare. Già si sapeva che Aic, allenatori, giocatori e serie C e B (ma anche qualche club di A) avevano votato Rivera in contrapposizione al candidato voluto dai grossi club. L'elezione non ha sortito effetti e, entro il 20 luglio, bisognerà ricucire strappi e trovare una candidatura credibile.

L'ipotesi Carraro, avanzata da alcuni quotidiani. è stata definita da Campana semplicemente curiosa. «Siamo convinti - ha detto - che prima di fare i nomi si discutano i programmi». Per la Lega si fa anche il nome di Matarrese.

Carraro ribadisce il termine per la soluzione del problema doping e passaporti

Processi sportivi entro luglio

ROMA Passaporti e doping: tutto risolto entro il 20 luglio prossimo. A indicare la scadenza per la risoluzione delle vicende che hanno tormentato il campionato di calcio ormai in chiusura è stato il presidente della Lega, Franco Carraro, al termine della riunione con il commissario straordinario Gianni Petrucci.

«Entro il 20 luglio sarà tutto terminato - ha detto Carraro - proprio come già la Lega nell' ultima riunione aveva chiesto all' ordine del giorno che i provvedimenti disciplinari avessero efficacia in questa stagione».

I processi in corso dovrebbero quindi essere celebrati al termine della stagione agonistica. «La giustizia sportiva deve prendere i suoi provvedimenti - ha poi ribadito Carraro - ma tutti li devono accettare. Le società hanno interessi diversi, ma se non vogliamo sancire il caos e l' anarchia non possiamo dire accettare se la sentenza ci piace e ricorrere ad altre sedi se invece non ci trova d'accordo».

Carraro ha confermato che durante la riunione non si è parlato di candidature per la presidenza federale, ma solo di eventuali modifiche dei campionati, del problema doping e degli extracomunitari.

Assieme a Petrucci, Carraro sta valutando tutti i possibili nomi da cui estrapolare quello più credibile e accettabile dalle altre componenti il mondo del calcio come presidente. Impresa non facile, visto che i grandi club tentano di imporre un loro nome che porti avanti una politica che incrementi gli introiti dei diritti tv a scapito delle squadre più piccole.

Raduno degli azzurri a Coverciano in vista della delicata trasferta in Georgia per la qualificazione mondiale

Al Trap non piacciono i lamenti dei bomber

A Tbilisi si giocherà, nonostante il rapimento del fratello di Kaladze

«Inzaghi e Montella si devono adeguare alle scelte tecniche. Si sceglie quello che è utile alla squadra e non chi è più in forma»

FIRENZE Di sentire le lamentele degli esclusi e giustificare le sue scelte non ne ha proprio voglia. Il Trap all'ultima fatica azzurra in terra georgiana prima delle ferie estive pensa solo a vincere usando un criterio antico (far giocare il più utile e non il più in forma) e dal raduno di Coverciano quasi si stupisce che molti giocatori non l'abbiano ancora capito.

La sparata di Chiesa, preferito a Delvecchio nella sostituzione di Vieri infortunato, non è piaciuta molto al ct facendo intendere che se l'attaccante viola batte i pugni e fa battute («Devo realizzare sei gol a partita per farmi convocare?») dovrebbero «fare altrettanto Baggio, Iuliano e Di Biagio. È importante che i giocatori ci tengano alla maglia azzurra, tutti devono sapere di esser controllati. L'occasione per loro arriverà».

E su Inzaghi e Montella usati dai rispettivi allenatori con il contagocce lui, mister di lungo corso, prima assolve i colleghi e poi chiude il discorso con una critica neanche troppo velata: «I giocatori predicano bene a razzolano male. Prima vogliono che si ricorra al turn over, poi si lamentano quando sono coinvolti direttamente nel meccanismo. Bisogna abituarsi alle rose ampie e ai cambi. Questo è il calcio di oggi». E adesso basta polemiche, sembra dire con una smorfia coreografica.

Trapattoni e il gruppo degli azzurri in vista della Georgia.

Dunque l'obiettivo è stare in gruppo, pensare a quella che lui ritiene la partita di qualificazione più difficile, dimenticare i musi lunghi maturati nei club, tenere i giocatori, e soprattutto gli attaccanti, sulla corda: «Montella meglio di Inzaghi? C'è anche Delvecchio, comunque la formazione la dirò soltanto alla fine». SuperMarco ha subito messo in chiaro di «non aver rubato il posto a nessuno», l'aeroplanino dopo la polemica con Capello non rinnega le critiche ma vuole che tutto torni nella giusta dimensione, lo juventino, caricato dal ct («Con noi ha sempre fatto gol») è di poche parole e regala solo qualche sorriso forzato.

Per il Trap scelta la rosa - «meno ampia perchè il gruppo è formato e non c'è bisogno di novità» - (l'udinese Bertotto infortunato è stato sostituito dal viola Pierini) c'è da concentrarsi sull'approccio mentale a un match fin troppo particolare. La situazione in Georgia non lo preoccupa oltremodo (dalla Farnesina la Federcalcio ha ribadito sufficienti condizioni di sicurezza nonostante l'ammutinamento di un reparto dell'esercito georgiano) ma teme che la dolorosa vicenda del rapimento del fratello di Kaladze possa allentare la tensione degli azzurri, che ieri hanno inaugurato la settimana del raduno toscano sfidando un caldo appiccicoso e soffocante.

C'è piena solidarietà («Un bel gesto quello dei giocatori georgiani che vogliono boicottare il match») ma non nascondono una certa apprensione: «Tutto questo non facilita il nostro avvicinamento alla gara. Ancora non sappiamo se partiremo». Al momento tutto appare sotto controllo. E allora via con le sgambature. Oggi partitella con l'under 19 di serie C, prima prova tecnica di formazione.

Gli Agnelli tratteggiano le strategie: pochi gli ingaggi ma di alto livello e i conti a posto

«Alla Juventus non servono rivoluzioni»

TORINO *Nessuna rivoluzione alla Juventus: Zidane è intoccabile, Ancelotti è confermato, Inzaghi se ne andrà solo se si troveranno contropartite di prim'ordine, per il resto il sistema squadra sarà migliorato, ma è ancora considertato valido. I fratelli Giovanni e Umberto Agnelli hanno tracciato le strategie che la società bianconerà seguirà per la prossima stagione. Lo hanno fatto, come di consueto, rispondendo alle domande dei giornalisti durante la conferenza stampa che si è svolta al termine della assemblea dell' Ifi (la finanziaria di famiglia).*

Su Zidane e Ancelotti le affermazioni sono state categoriche: «Rimangono di certo». E, a proposito del campione francese, Giovanni ha ggiunto: «A toccare Zidane mi oppongo nel modo più totale». Ha lodato anche Inzaghi («è molto bravo, ci teniamo molto a lui»), ma ha precisato: «Se si trovasse di meglio, ma è improbabile e difficile, si valutera».

Umberto Agnelli ha difeso, con vigore, le prestazioni della squadra, facendo notare che un secondo posto conseguito per due anni consecutivi non può essere considerato un insuccesso, soprattutto pensando che quello di quest'anno toccherà di nuovo quota 70 punti. «Vincere, può vincere uno solo, arrivare secondi è un eccellente risultato sportivo. La Juve è l'unica squadra che quando non vince si dice che ha perso lo scudetto».

Tornando a parlare della campagna acquisti, Umberto Agnelli ha ribadito che l'obiettivo «è cercare di rafforzare al massimo la squadra, ma mantenendo i bilanci accettabili». Parole che non escludono grossi colpi, centrati però più attraverso scambi di giocatori che non esborso di denaro. Nel mirino vi sono Thuram, in cambio di Kovacevic, Pessotto o Iuliano al Parma; un sostituto di Davids da scegiere fra Jeremies, Gattuso e Makelele; un esterno (piace Conceicao) e un attaccante di peso (Carew?). Forse anche un portiere. Umberto Agnelli ha spiegato: «Basta relativamente poco, soprattutto fare bene nella campagna acquisti senza sconvolgere le finanze della società, per poter aspirare a far parte di quel gruppo di squadre riconosciute competitive a livello internazionale».

Insomma, la Juventus si rafforzerà ma sapendo che il bilancio deve essere solido e saggio. Il fratello Giovanni gli ha dato ragione, ricordando gli anni in cui era presidente: «Sono riuscito ad ottenere risultati, tenendo d'occhio il conto economico». Ma subito dopo ha aggiunto: «Fare sempre le nozze con i fichi secchi è difficile».

L'Avvocato ha però precisato che ora della Juve si occupa relativamente poco: «Ero presidente mezzo secolo fa. Oggi la squadra di cui dovrei occuparmi si chiama Senectus, non Juventus».

SERIE C2

Il centrocampista veneto determinante contro la Pro al Rocco, non ha mai giocato gli spareggi per la promozione

De Poli, una piacevole sorpresa dei play-off

Pullman per Busto Arsizio

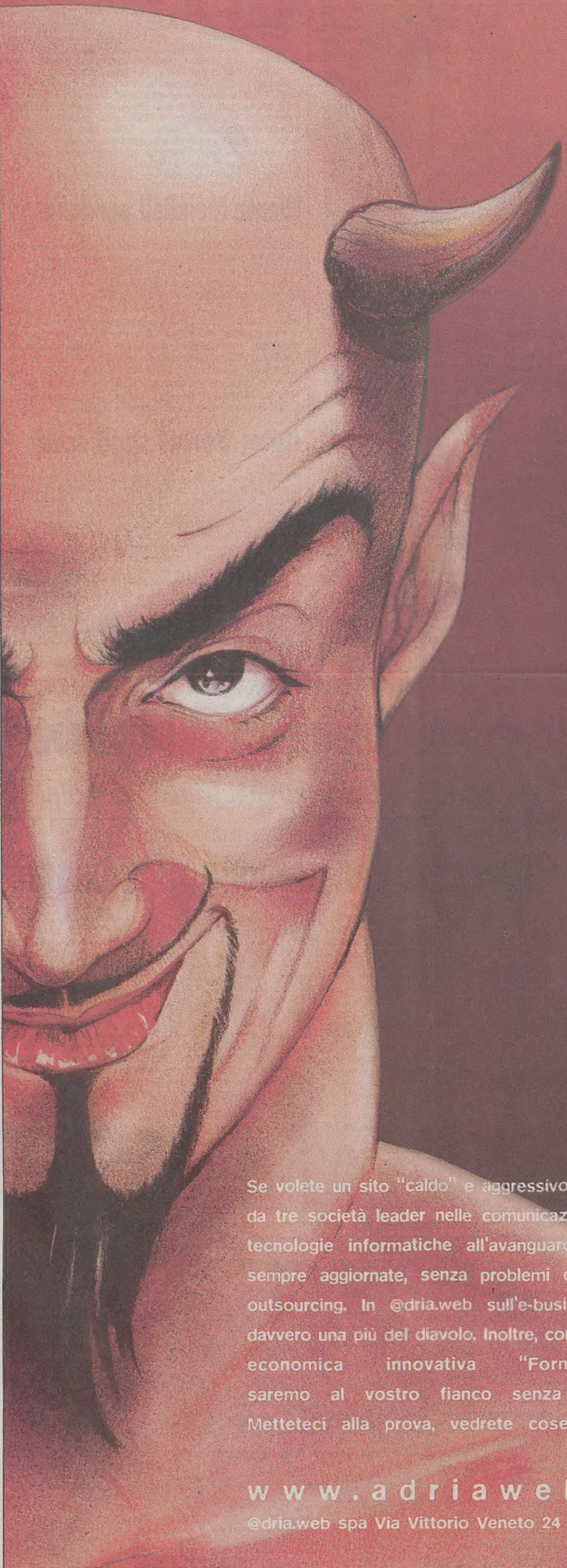
TRIESTE Negli uffici dell'Utat in galleria Protti sono in vendita i biglietti per l'incontro Pro Patria-Triestina di domenica (inizio alle 16.30) a Busto Arsizio. I tagliandi potranno venir comperati da oggi e fino a venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

Intanto il Centro di coordinamento dei club rossoalabardati organizza la trasferta a Busto in pullman. Si parte di mattina e si torna di sera tardi. Per informazioni e per le prenotazioni rivolgersi alla sede di via dei Macelli 2 (stadio Grezar) telefonando dalle 15.30 alle 19.30 al numero 040[illegible]2600.

TRIESTE Tutti aspettavano la sua esplosione, Ezio Rossi in testa, e in questi play-off Alessandro De Poli non ha voluto tradire le attese. Un periodo di assestamento, alla ricerca della migliore condizione, poi finalmente le galoppate di trevigiana memoria. Una di queste - suggerita dalla perfetta imbeccata di Parisi, alla quale è stato poi ritornato il favore di calciare il rigore - ha permesso all'Alabarda di superare l'arcigna difesa della Pro Patria.

«Penso sia importante sottolineare - spiega De Poli - la prestazione della squadra. Domenica abbiamo avuto un po' di timore all'inizio poi ci siamo sbloccati e, se il gruppo si esprime a un certo livello, chiaramente anche il singolo ne trae giovamento. Non parlo solo della mia prestazione ma anche per quella di altri giocatori».

Nonostante la lunga carriera, però, i play-off sono una sorpresa per De Poli che non ha mai giocato uno spareggio. Solo promozioni dirette per lui. «È un'esperienza nuova e penso che una componente importante di queste partite sia il periodo in cui si gioca. Con questo caldo sarà fondamentale la condizione atletica della squadra e poi chiaramente gli episodi, da sfruttare al massimo». Se l'episodio del rigore è stato ampiamente utilizzato, anche sullo stato di salute della Triestina Ezio Rossi non si può lamentare. A parte uno zoppicante Zago, che non recupererà, nell'allenamento di ieri è ritornato a correre Susic mentre anche Provitali si è cambiato. Per il bomber un lungo massaggio nello spogliatoi e la speranza di tornare in sesto, comunque non prima di Busto Arsizio. Un lavoro di rieducazione per l'eventuale doppia finale, intanto c'è però da passare il turno contro la Pro Patria.

«È un buon complesso, molto organizzato - dice De Poli parlando dei tigrotti - che segna pochi gol ma ne subisce ancora meno. Abbiamo preparato al meglio la partita risultando meno prevedibili del solito, spostando velocemente l'azione da una parte all'altra, credo dovrà essere questa la nostra arma anche per il ritorno. In fondo adesso toccherà a loro fare qualcosina in più. Già domenica, verso la fine della gara, la Pro Patria per cercare di segnare un gol si è aperta, concedendoci alcuni spazi per il possibile raddoppio». Una Triestina pronta a colpire in contropiede, insomma, dove risulteranno fondamentali le fasce.

Su De Poli la Triestina conta per far punti a Busto Arsizio.

«Dovremo fargli aprire il gioco come domenica scorsa»

A Busto Arsizio l'allenatore dovrebbe riconfermare l'undici di domenica scorsa con la possibile variante-Masolini. Dopo gli esercizi fisici del preparatore Bellini, Rossi è partito per una corsetta con la formazione scesa in campo contro la Pro Patria, più «Maso». Scelte che si potranno capire meglio nella partitella in famiglia programmata per domani pomeriggio al Rocco. Morale alle stelle, uniche discussioni a voce alta sulle modalità del passaggio del turno. Ricordiamo, per l'ennesima volta, che a Busto Arsizio gli alabardati dovranno pareggiare o vincere con qualsiasi risultato.

Pietro Comelli

GIARDINI DI TRIESTE

Supplemento al numero odierno del quotidiano a cura della A. Manzoni & C. S.p.A.

PIAZZALE ROSMINI

L'area giochi del Piazzale Rosmini (in foto), consegnata lo scorso anno dalla ditta Vivai Busà srl in anticipo sui tempi del programma.

Il giardino di piazza Rosmini versava in uno stato di semiabbandono quando il Comune ha deciso di affidare all'architetto Carmelo Trovato il compito di ristrutturarlo. Il progettista ha deciso di rispettare le linee essenziali della morfologia preesistente, così a qualcuno potrà sembrare che nulla sia stato cambiato, mentre in realtà il rinnovamento ha toccato l'intero complesso, a cominciare dalla canalizzazione per lo smaltimento delle acque, che non esisteva, per finire con le attrezzature per il gioco. I vialetti, già in terra battuta, sono stati pavimentati per garantire la percorribilità anche alle carrozzelle con bambini o con handicappati, eliminando tra l'altro i gradini.

A causa della necessità di aggirare il gigantesco olmo che con le sue radici invadeva una vasta zona del percorso pedonale, per separare l'albero e le radici dalla pavimentazione è stato creato un cordolo circolare, che verrà rivestito con mosaico vetroso colorato. In modo simmetrico, all'incrocio degli altri vialetti è stato collocato un manufatto, che verrà anch'esso rivestito con mosaico, composto da quattro panchine disposte a cerchio e con al centro un piano d'appoggio. Anche la pista di pattinaggio è stata completamente rifatta, pur apparendo simile alla precedente.

Viene ora installato l'impianto di irrigazione delle aiuole, completamente automatico, e restaurata la fontana dello scultore Nino Spagnoli. Finita l'installazione, verranno stesi su tutte le aiuole i rotoli di tappeto erboso di pronto effetto e messi a dimora arbusti e cespugli attorno alle aree gioco e pattinaggio. La ristrutturazione sarà completata con la posa del nuovo arredo, con panchine in legno e ghisa e cestini portarifiuti e segnaletica in acciaio e ghisa.

Dimenticavamo di dire, poiché è già agibile da molto tempo, che è stato completamente ripensato e rifatto il campo giochi, ed è sempre affollato di bambini, dotato di attrezzi in legno coloratissimi e piacevolissimi e di un pavimento in gomma che rende meno traumatiche le eventuali cadute.